IL PICCOLO

Anno 111 / num[illegible]04 / L. 1200 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di Trieste — Martedì 5 maggio 1992

Direzione, redazione e amministrazione 341[illegible] Trieste, via Guido [illegible] - Telefono [illegible] - A[illegible]nti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000, mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Itali[illegible], tel. 366565. - Prezz. modulo: Commerciali L. 205[illegible] (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

LO SCANDALO DELLE TANGENTI TRAVOLGE LA CITTA'

Milano nel caos

E Craxi nomina Amato «commissario» del Psi

Per la giunta retta da Borghini paiono inevitabili le dimissioni. E l'inchiesta giudiziaria può ancora dare altre sorprese

MILANO — Lo scandalo delle tangenti sprofonda Milano nel caos. Sembra essere inevitabilmente destinata a dimettersi la giunta Borghini. Stenta infatti a trovare consensi la sua proposta di una «giunta della città» svincolata dai partiti. Sì solo da socialisti e liberali. La Dc ha sollecitato una verifica politica, mentre i repubblicani chiedono le dimissioni del sindaco e della giunta in una seduta infuocata del consiglio comunale. Durissime le opposizioni.

Intanto il PSI ha inviato a Milano il vicesegretario Giuliano Amato per commissariare la federazione socialista nell'occhio del ciclone a causa dello scandalo. La decisione è stata presa in una lunga riunione dell'esecutivo del Psi durante la quale Craxi ha chiesto che venga fatta «piena luce» sul caso Milano senza però fare dei processi sommari. Ha comunque espresso fiducia negli esponenti socialisti coinvolti. Ed ha denunciato una «campagna di intossicazione e di aggressione» nei confronti del Psi ad opera di «sciacalli», «ipocriti» e «falsi moralizzatori» che attaccano il partito strumentalizzando lo scandalo delle tangenti milanesi.

Intanto con l'aiuto degli imprenditori presentatisi ieri nel suo ufficio il sostituto procuratore della Repubblica Gherardo Colombo sta tendando di delineare una mappa dettagliata della tangente a Milano. E non è escluso che nei prossimi giorni vengano presi altri provvedimenti.

A pagina 2

QUIRINALE E PALAZZO CHIGI

Corsa ai vertici: Craxi rischia il fuori gioco

ROMA — Con lo scandalo delle tangenti si fa più incerta la già difficile corsa al Quirinale e a Palazzo Chigi. E lo scandalo milanese taglierà fuori Craxi dalla corsa ai vertici dello Stato? Il segretario socialista non si sente affatto escluso, come dimostrano le battagliere dichiarazioni di ieri a via del Corso. Né la Dc, d'altra parte, sembra per il momento voler utilizzare politicamente lo scandalo in questo momento di costruzione dei futuri equilibri di governo e istituzionali. E' però inevitabile che la scoperta di «tangentopoli» abbia ripercussioni sia nei rapporti tra i partiti che nelle trattative per nuovo presidente e nuovo esecutivo.

L'inchiesta sulle tangenti, che sta coinvolgendo esponenti di primo piano del Psi, rilancia, per esempio, il problema della riforma elettorale, sollecitata peraltro da quasi tutti i partiti, e dell'elezione diretta del sindaco. E anche questo è un tema strettamente legato alle scelte dei futuri inquilini del Colle e di palazzo Chigi.

A pagina 2

Gorby «western»

SANTA BARBARA — Mikhail Gorbaciov, assieme alla moglie, è da domenica ospite di Ronald Reagan, nel suo ranch di Santa Barbara (California). I due ex capi di Stato hanno trascorso la giornata visitando la tenuta su un fuoristrada e scambiandosi doni. Reagan ha regalato fra l'altro a Mikhail il classico cappello da cowboy, uno Stetson, che Gorby esibisce in questa foto. Ieri Gorbaciov ha anche incontrato il Presidente Bush.

SCIOPERI

Scuola: esami e scrutini rischiano di saltare

ROMA — Saltano gli scrutini e gli esami? L'interrogativo tiene con il fiato sospeso gli studenti e i loro genitori con l'avvicinarsi della fine delle lezioni. A minacciare la serena conclusione dell'anno scolastico e la tranquillità di milioni di famiglie ci hanno pensato i cobas della scuola, quelli "storici", che hanno confermato ieri la linea dura. Ma non saranno soli: la Gilda si appresta a fare altrettanto, mentre lo Snals, il più rappresentativo sindacato dei docenti, punta su iniziative più originali e provocatorie, come quella dell'abolizione dei libri di testo, e sembra deciso a giocare anche la carta di una "convenzione nazionale" di tutti i sindacati del settore e delle forze politiche da tenersi a Roma alla fine di maggio. Insomma le organizzazioni sindacali dei professori hanno ripreso la mobilitazione nell'intento di catturare l'attenzione del nuovo governo sui problemi della scuola. E la situazione rimane a rischio.

A pagina 6

E DOMANI RIPRENDONO LE TRATTATIVE

La morsa degli scioperi paralizza la Germania

BERLINO — Domani a Stoccarda riprenderanno le trttative per il rinnovo dei contratti del settore pubblico. Imprenditori e sindacati hanno raggiunto una intesa sulla data ma gli scioperi in programma non sono stati revocati. E' il primo risultato della teutonica disciplina con la quale i lavoratori pubblici hanno tradotto in pratica nella settimana appena conclusa la tattica della signora Monika Wulf-Mathies, presidente del sindacato di categoria, che prevede un coinvogimento progressivo e a scacchiera dei diversi settori fino al blocco totale della vita economica. La città più colpita è Berlino dove sono rimasti paralizzati i trasporti sia a Ovest che a Est. Non direttamente interessati alla protesta perchè inquadrati in un contratto diverso, i lavoratori di Berlino Est hanno incrociato le braccia bloccando autobus e metropolitana e mettendo in crisi i suoi quattro milioni di abitanti. Due dei tre aeroporti berlinesi sono rimasti paralizzati. In ritardo i voli in partenza e in arrivo da Hannover e Dusseldorf. Identica la situazione a Monaco e Amburgo. Oggi toccherà a Francoforte e sarà il caos per il traffico aereo europeo. Nelle strade delle maggiori città i rifiuti sono ormai montagne e tonnellate di lettere continuano a rimanere accatastate nei depositi.

A pagina 5

Los Angeles, tolto il coprifuoco

LOS ANGELES — Coprifuoco cessato. Con un giorno di anticipo rispetto alle previsioni, Los Angeles esce dal clima di guerra, mentre si continua a «ripulire» la città dalle distruzioni. L'ha annunciato il sindaco Tom Bradley: «Sarete liberi di camminare e correre». Una normalità non ancora del tutto piena visto che gli uomini della guardia nazionale rimarranno di pattuglia «sino a nuovo ordine»: si teme che, nell'imminenza dell'arrivo del Presidente Bush, la situazione possa sfuggire nuovamente di mano.

A pagina 5

BOMBARDAMENTI (ANCHE AEREI) SU SARAJEVO

«Sos» dalla Bosnia

La presidenza chiede un intervento armato occidentale

SARAJEVO — La presidenza collegiale della Bosnia-Erzegovina, retta da Alija Izetbegovic, ha sollecitato un intervento armato di forze occidentali nel Paese. La drammatica richiesta resa nota da Radio Sarajevo è stata fatta ieri pomeriggio al termine di una riunione del massimo organismo della Repubblica, nel quale sono rappresentati i musulmani e i corati e da cui si sono da tempo staccati i serbi.

Izetbegovic, liberato domenica scorsa dall'Armata dopo 24 ore di drammatica prigionia assieme alla figlia, ha indicato quali principali nemici della Bosnia il partito serbo dell'Sds, l'esercito federale e la nuova Jugoslavia formata da Serbia e Montenegro.

Anche nella giornata di ieri sono proseguiti i bombardamenti effettuati anche con incursioni aeree. I Mig federali hanno fatto fuoco contro i ripetitori della Tv di Sarajevo per cercare di tagliare anche l'ultimo canale di comunicazione e quindi di mediazione tra le parti. I telefoni sono ormai fuori uso da parecchi giorni e pertanto la radio e la televisione assumono un'importanza fondamentale per cercare di far dialogare le fazioni coinvolte nel conflitto.

A pagina 4

Senza «guardia» la tomba di Tito

BELGRADO — A dodici anni dalla sua morte, il 4 maggio 1980, le autorità serbe hanno tolto la guardia d'onore davanti alla tomba del maresciallo Josip Broz Tito. Lo ha deciso la presidenza collegiale ex jugoslava, di cui ormai fanno parte solo Serbia e Montenegro. «Non c' è davvero bisogno di impegnare tutti questi soldati per montare la guardia alla tomba», ha detto il vice presidente Branko Kostic. Il croato Tito, eroe della guerra di liberazione jugoslava contro i nazi-fascisti, divenne il fondatore della moderna Jugoslavia. Grazie alla sua autorità riuscì a tenere unito nel nuovo stato federale il coacervo di etnie e nazionalità. Propugnatore di una «via jugoslava al socialismo», nel 1948 si allontanò dall'orbita sovietica e fu tra i fondatori del movimento dei non allineati. Nel 1974 volle una nuova Costituzione, che dava alle sei repubbliche e alle due province autonome della federazione piena autonomia da Belgrado, e che ora è vista dai serbi come l'origine della disintegrazione del Paese.

Contingenza in forse

Incertezza sullo scatto di maggio
Domani vertice tra Cgil, Cisl e Uil

IN ECONOMIA

Superboss catturato

Arrestato ad Alcamo Filippo Rimi
Da 4 anni stava nascosto in casa

A PAGINA 6

La tensione in Algeria

Nuovi assalti, il clima è pesante
Condannati a morte 13 integralisti

A PAGINA 4

GIOVANI CHE NON VOGLIONO ARRUOLARSI

Profughi, nuova ondata: i primi 20 a Cervignano

UDINE — La prevista, e temuta, «invasione» sta cominciando, anche se per ora in forme molto contenute. Stanno arrivando a Cervignano del Friuli, alla caserma Monte Pasubio, i primi profughi dalla Bosnia, la repubblica sconvolta dall'accentuarsi della guerra civile. Nel centro di accoglienza del Basso Friuli, dove attualmente vivono 260 profughi della ex Jugoslavia, in grande maggioranza croati, in questi giorni è giunta una ventina di giovani, fuggiti da Sarajevo e da altri centri limitrofi.

«Sono arrivati a Cervignano — hanno detto i responsabili della prefettura di Udine che, assieme ai volontari della Croce rossa italiana, stanno lavorando alla Monte Pasubio — da soli, con proprie automobili, magari dopo una sosta da parenti in Croazia. Sono soli, hanno abbandonato tutto e sono fuggiti per non arruolarsi e combattere contro quelli che considerano ancora dei fratelli».

Alla caserma di Cervignano, che lo scorso autunno ospitò diverse centinaia di profughi croati subito dopo gli attacchi serbi alla neo-repubblica, sono tuttavia preparati per accogliere altri profughi, anche se in tutti c'è la speranza che in Bosnia venga trovata quanto prima una soluzione politica alla crisi.

TOKYO: ULTIMA MODA CERCAR PARTNER IN UNA MACCHINA A GETTONI

L'anima gemella col biglietto del metrò

TOKYO — L'ultima moda in Giappone è cercare l'anima gemella sulla luna. Ma non si tratta dell'antico pianeta. 'Moon', luna, è una macchinetta a gettoni piazzata davanti alle principali stazioni di metropolitana di Tokyo. Con 1000 yen, circa 10.000 lire, vi risolve il problema di una vita.

Satomi Sasagawa, 30 anni, nubile, non ci ha pensato due volte. E' stata fra le prime ad affidarsi al magico aggeggio per trovare finalmente il suo principe azzurro. Satomi non può perdere altro tempo. Rifiutato l'aiuto dei suoi familiari che le avrebbero presentato qualche loro conoscente, e respinto come «relitto archeologico» l'intervento del tradizionale mediatore («nakodo») che le avrebbe suggerito uno sconosciuto ma su misura, si è ritrovata ancora sola ad un'età in cui i giapponesi di solito hanno concluso.

Per lei 'Moon' riaccende tutte le speranze. E così l'1 marzo ha interrogato la macchinetta chiedendo il miracolo. E' bastato inserire la quota, compilare una scheda coi requisiti che si chiedono al partner e con la descrizione delle proprie caratteristiche, e dopo 30 secondi la «luna» le ha sfornato, anziché Coca Cola fresca o Fanta o un caffè caldo, una bella anima gemella. Niente imbrogli, tutto molto reale. Insieme alla foto, viene fornito indirizzo e numero di telefono, con tanto di linee di autobus e metropolitana che conducono al castello dorato del principe azzurro.

La ditta «Hoyu Sogo Kikaku», che gestisce gli «sbarchi lunari» di questi spasimanti, ha lanciato anche un'altra iniziativa per gente al limite del tempo scaduto. Si chiama «Neruton party» e consiste nel far incontrare, come in un popolare programma televisivo che per anni ha tenuto sveglio il Paese tutte le sere, persone alla ricerca del fidanzato ma con scarse o nulle possibilità di contatti sul posto di lavoro e fra conoscenti. Un'idea che ha fatto boom.

«In genere alle macchinette ricorre, come ultima risorsa, chi non ha concluso nulla a questi party — spiega Jun Shimada, uno dei dirigenti della società —. Da noi vengono persone che non sanno che decisione prendere. Si tratta di gente che chiede di essere spinta in una direzione qualsiasi pur di uscire da un immobilismo disperato».

LO SCANDALO DELLE TANGENTI STA TRAVOLGENDO IL COMUNE

Milano cola a picco

MILANO — La bufera seguita in città allo scandalo delle tangenti si sta riflettendo sull'intero mondo politico di Milano. In consiglio comunale ieri sera le opposizioni, Pds, Rifondazione comunista, Lega lombarda, Msi e Rete hanno chiesto espressamente lo scioglimento del Consiglio comunale e nuove elezioni, tesi questa sostenuta anche dalla segreteria cittadina del Psdi, in giunta insieme a Dc, Psi, Pli, Pensionati, Unità riformista e Lega nuova, ma che non sembra piacere all'unico esponente del Psdi in consiglio.

Il Pri e i Verdi, dall'opposizione, si dichiarano contrari allo scioglimento del Consiglio ma chiedono le dimissioni del sindaco Giampiero Borghini, appoggiato invece dai liberali e dal Psi nella sua richiesta di formare un governo di «responsabilità civica», aperto a tutte le forze politiche, che resti in carica fino all'approvazione di una nuova legge elettorale.

La Dc infine, contraria a nuove elezioni, chiede una verifica politica fra i partiti di maggioranza per valutare se è possibile aprire l'alleanza ad altri partiti. Contemporaneamente però una fitta schiera di parlamentari lombardi dello scudocrociato, fra i quali Ombretta Fumagalli Carulli, Luigi Baruffi, Vittorino Colombo, Maria Pia Garavaglia, Luigi Granelli e Paola Colombo Svevo chiedono il commissariamento del partito a Milano e l'azzeramento del tesseramento.

A tarda sera si è appreso che la seduta del Consiglio comunale milanese è stata aggiornata a questa sera.

Sullo scandalo che sta travolgendo il mondo politico e imprenditoriale della città ieri sono da registrare anche le prese di posizione del cardinale Carlo Maria Martini, al quale il sindaco Borghini ha chiesto un incontro nel pomeriggio, e della Cisl.

L'arcivescovo di Milano ha richiamato tutti «al coraggio civico» e ha sottolineato la «necessità di sostenere gli sforzi di tutti gli onesti per superare la difficile situazione e spianare la via a un risanamento della pubblica moralità».

Secondo la Cisl milanese invece il consiglio comunale sarebbe ormai «delegittimato». Il sindacato invita quindi «i consiglieri a rimettere il mandato ai cittadini». Sulla questione la Cgil ha invece indetto per giovedì una riunione col segretario nazionale Bruno Trentin.

Tafferugli tra appartenenti a Rifondazione comunista e Lega lombarda di fronte a palazzo Marino prima della riunione del Consiglio comunale a Milano. In primo piano a sinistra l'ideologo della Lega, Miglio.

Prima dell'inizio del Consiglio comunale, in piazza della Scala, accenni di rissa e momenti di tensione per le contemporanee manifestazioni di esponenti di Rifondazione comunista, del Msi, che raccoglieva firme per lo scioglimento del Consiglio comunale e della Lega. Missini e comunisti in particolare si sono fronteggiati a lungo nella piazza divisi da un esiguo schieramento di polizia e carabinieri. Alla fine però le manifestazioni si sono sciolte senza incidenti.

All'interno del Psi c'è poi da registrare la decisione dell'assessore ai Lavori pubblici, Daniela Ferrè, di rimettere il suo mandato nelle mani del sindaco, per facilitare la proposta Borghini di una giunta «di responsabilità civica», «unica proposta - ha sostenuto - praticabile».

All'apertura del Consiglio comunale, disertato per protesta da una parte della Lega che ha lasciato in aula solo alcuni esponenti per chiedere le dimissioni di Borghini e che ha annunciato che non parteciperà più alle riunioni del Consiglio fino a che il sindaco non avrà lasciato l'incarico, è stato lo stesso Borghini ad intervenire per avanzare la propria proposta.

Borghini in sostanza ha chiesto ai partiti di lasciare liberi da ogni condizionamento i consiglieri. «Questo – ha detto – consentirebbe di aprire importanti spazi di governo da mettere a disposizione di personalità esterne dotate di grande competenza, autorità e prestigio». Secondo Borghini questa nuova giunta dovrebbe restare in carica «sino all'approvazione di una nuova legge elettorale». Tesi condivisa in serata anche dall'esecutivo cittadino della Uil.

Secondo il sindaco intanto si dovrebbero prendere provvedimenti per «escludere dall'invito a trattativa privata le imprese coinvolte nell'inchiesta» nel caso di appalti, «verificare gare e contratti oggetto delle contestazioni della magistratura» ed eventualmente revocare «se ricorrono gli estremi», assegnazioni di appalti già fatte.

Dopo il discorso di Borghini, contestato da buona parte del pubblico presente, si sono succeduti gli interventi. Il ministro liberale Egidio Sterpa, consigliere comunale milanese ha espresso «consenso per la proposta del sindaco» e ha parlato di una strada, quella intrapresa da Borghini, «che i liberali perseguono da sempre. Siamo pronti a darle fiducia», ha concluso.

Per la Dc Andrea Borruso ha ribadito la «legittimità del Consiglio comunale» ma ha chiesto una «verifica di maggioranza per valutare un eventuale allargamento». Il Pds ha chiesto invece lo scioglimento del Consiglio e il suo commissariamento fino all'approvazione della riforma elettorale quando si dovrebbe tornare alle urne. «Un caso nazionale come quello di Milano ha sostenuto il segretario provinciale Barbara Pollastrini - potrebbe servire ad accelerare l'iter delle riforme in Parlamento».

I Verdi chiedono lo scioglimento della giunta e la formazione di una «maggioranza trasversale» che si basi su un programma preciso«. Gli ambientalisti hanno anche sollecitato gli ex sindaci Tognoli e Pillitteri a rinunciare alla propria immunità parlamentare. Per nuove elezioni si è espressa infine anche la Rete.

L'ESECUTIVO NAZIONALE SOCIALISTA COMMISSARIA LA FEDERAZIONE MILANESE (E SILURA DI FATTO IL FIGLIO DEL LEADER)

E Craxi manda il proconsole Amato

Il quadripartito sempre più solo

ROMA — Si può dire che Craxi, commissariando la federazione socialista di Milano, ha scelto la via giusta. E si può anche aggiungere che non poteva fare altro. Certo la botta è pesantissima. Un uomo per bene come Giuliano Amato va a rivedere le bucce non di una città qualunque, non di gerarchetti qualsiasi, ma di un sistema dove mantengono od hanno avuto un ruolo gli stessi congiunti del leader: il figlio Bobo, segretario, il cognato Pillitteri, ex sindaco. E in più Tognoli, ministro del Psi, bandiera di riforme urbane sulle quali è scesa — e in che modo — l'ombra della corruzione.

Craxi è dunque sulla difensiva, ma alla sua maniera: ossia attaccando. Chiede giustizia ma fa capire, come d'altronde è vero, che nei guai non è solo il suo partito. Mostra fiducia nella magistratura, ma teme che sul lavoro dei giudici possano incidere "ipocrisie e falsi moralismi". Prepara, insieme all'elenco dei colpevoli da punire e dei sospettati da inquisire, anche la lista degli "sciacalli": e se i destinatari possono essere alcuni organi di stampa, non è escluso che il messaggio rivesta altri significati. Non è insomma un bel momento, tutt'altro, per il capo socialista.

Questo atteggiamento del leader socialista fa pensare che si vogliano mantenere distinti i due piani: da un lato cioè l'inchiesta milanese, dall'altro il lavoro per affrontare le scadenze del momento, da Palazzo Chigi al Quirinale. Su questo tentativo di separazione si eserciteranno certamente i polemisti di parte avversa. Però i primi segnali che giungono dalla Dc e dagli altri partner vanno nella medesima direzione. E di nuovo, come per il commissariamento del Psi milanese, si è in presenza di una strada obbligata.

Proviamo infatti a valutare due opposte ipotesi. La prima è che gli alleati del Psi, ossia la Dc, i socialdemocratici ed i liberali, giudichino improponibile una prosecuzione delle vecchie intese. In tal caso sarebbero inevitabili alcuni sviluppi. Poiché il Paese deve avere un governo, e anche dopo il 5 aprile la Dc ne sarà per forza di cose l'asse portante, l'unico partito al quale piazza del Gesù potrebbe rivolgersi sarebbe il Pds. Ammesso che Occhetto si presti, e cercando qua e là altri sostegni, i numeri ci sarebbero.

Passiamo allora alla seconda ipotesi. Gli alleati del Psi potrebbero far finta di nulla o, meglio ancora, associarsi a Craxi nei propositi di un adeguato lavoro di risanamento. L'iniziativa rimarrebbe quindi nelle mani del quadripartito, in un quadro però ancora peggiore di quello, già allarmante, che si era delineato all'indomani delle elezioni. Il Pds, la Lega, il Msi, la stampa e le reti tv aduse a ruoli di denuncia avrebbero di che sbizzarrirsi. In particolare Occhetto, premuto non solo dagli Ingrao ma anche dai D'Alema, si tirerebbe indietro, più o meno sdegnosamente (anche se un certo numero dei suoi è stato già colto con le mani nel sacco).

Tirando dunque le somme, i quattro partiti della maggioranza uscente non potrebbero che contare su se stessi.

g.v.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)
La tiratura del 4 maggio 1992 è stata di 69.800 copie
Certificato n. 1912 del 13.12.1991

ROMA — Il Psi ha inviato a Milano il vicesegretario Giuliano Amato per commissariare la federazione socialista nell'occhio del ciclone a causa dello scandalo delle tangenti. La decisione (che di fatto «si cura» la gestione Craxi) è stata presa in una lunga riunione dell'esecutivo del Psi durante la quale Craxi ha chiesto che venga fatta «piena luce» sul caso Milano senza però fare dei processi sommari. Ha comunque espresso fiducia negli esponenti socialisti coinvolti. Ed ha denunciato una «campagna di intossicazione e di aggressione» nei confronti del Psi ad opera di «sciacalli», «ipocriti» e «falsi moralizzatori» che attaccano il partito strumentalizzando lo scandalo delle tangenti milanesi.

Il Psi, preoccupato per il moltiplicarsi dei casi di corruzione, ha anche riproposto «l'urgenza di un chiarimento generale sui temi di fondo della moralizzazione della vita pubblica a cominciare dalla questione del finanziamento dei partiti». Per i socialisti, cioè, ha confermato il portavoce di Craxi, Ugo Intini, il caso Milano non riguarda solo il Psi ma anche «altri grandi partiti».

Il segretario del Psi alla riunione dell'esecutivo si è presentato per nulla intimorito dalle polemiche di questi giorni. Ha cominciato a mostrare la sua «grinta» già in strada, in via del Corso, davanti alla sede del partito presidiata da decine e decine di giornalisti e da numerosi poliziotti dopo che una telefonata anonima aveva segnalato la presenza di una bomba inesistente. Facendosi largo tra la folla di cronisti, il leader socialista ha scandito con calma e forza: «Sto compilando la lista di coloro che hanno confessato dei grossi reati contro la pubblica amministrazione, di coloro che ne sono sospettati e di coloro che lo potrebbero essere. D'altra parte — ha però aggiunto — sto compilando la lista degli sciacalli, degli ipocriti e dei falsi moralizzatori».

«Chi sbaglia — ha proseguito — paga e deve pagare secondo regole di giustizia. Gli accusati — ha insistito — devono avere possibilità di difendersi e non possono essere giudicati sommariamente sulla base dell'odio e dell'interesse di parte».

Ed ha rivolto un invito, non solo agli iscritti socialisti, ma a tutte le forze politiche per un impegno comune contro il malcostume.

«D'altra parte — ha detto ancora Craxi — penso che la moralizzazione della vita pubblica non farà un passo in avanti sulla base della menzogna e della ipocrisia. Il mondo politico dai casi di Milano ha di che riflettere». Per il Psi è stata una giornata senz'altro molto difficile dovendo affrontare una vicenda giudiziaria che vede come protagonisti di primo piano due alti esponenti del partito. Claudio Martelli, prima di partecipare alla riunione dell'esecutivo ha avuto un lungo colloquio con Andreotti nello studio privato del presidente del Consiglio dimissionario. Al termine dell'esecutivo è stato diffuso un documento in cui si chiede che sia chiarita la posizione degli inquisiti «secondo regole di verità e di giustizia, al riparo di speculazioni pressioni e strumentalizzazioni». E' stata espressa «piena fiducia nei compagni che hanno dichiarato la loro estraneità a fatti». A tutti gli iscritti al Psi è stato rivolto un appello a collaborare per «determinare una situazione nuova e di forte difesa del ruolo e dei valori del partito socialista». Il Psi di fronte al moltiplicarsi dei «casi di corruzione» auspica una «energica reazione per chiarire cause oggettive e responsabilità individuali».

Elvio Sarrocco

I MAGISTRATI AMMETTONO: I DOCUMENTI SONO PRONTI

Pillitteri e Tognoli verso l'incriminazione

Le richieste dovranno essere inoltrate entro 30 giorni al Parlamento - Il balletto dei miliardi

MILANO — Paolo Pillitteri e Carlo Tognoli di fronte al Parlamento: toccherà infatti alla Camera dei deputati concedere o meno l'autorizzazione a procedere che i sostituti procuratori Antonio Di Pietro e Gherardo Colombo hanno richiesto nei confronti dei due onorevoli raggiunti da avvisi da garanzia in relazione allo scandalo delle tangenti di Milano. In mano ai magistrati ci sono oltre alle dichiarazioni dell'ex presidente socialista del Pio Albergo Trivulzio, Mario Chiesa, anche i verbali degli interrogatori di almeno tre imprenditori tra quelli arrestati nei giorni scorsi che hanno confessato di aver pagato tangenti per il nuovo Piccolo teatro e per l'ospedale Sacco: tutti soldi, secondo l'accusa, finiti nelle mani dell'ex sindaco cognato di Bettino Craxi.

In base a questa accusa, Pillitteri è sotto inchiesta non solo per ricettazione ma anche per corruzione. Secondo i magistrati, avrebbe intascato per finanziare la sua campagna elettorale per le amministrative del '90 circa un miliardo. Accusato di ricettazione è anche il suo predecessore Carlo Tognoli, che nel 1986 aveva dovuto lasciare la poltrona di sindaco proprio in seguito a uno scandalo, quello delle «aree d'oro» di Salvatore Ligresti.

Secondo le carte processuali che i magistrati stanno preparando per inviare al Parlamento a sostegno dell'autorizzazione a procedere («Abbiamo solo 30 giorni di tempo dall'iscrizione al registro dell'ipotesi di reato», ha spiegato il procuratore della Repubblica Borrelli), Pillitteri e Tognoli avrebbero accettato di buon grado il denaro offerto loro dai portaborse «mediatori» Mario Chiesa e Matteo Carriera.

Antonio Di Pietro e Gherardo Colombo, i due giudici che in questi giorni stanno affrontando ore e ore di interrogatori degli arrestati, ritengono di poter dimostrare che i soldi raccolti da Chiesa finissero direttamente nelle tasche dei politici, sotto la voce di finanziamenti occulti. Chiesa quindi appare sempre più come l'anello di congiunzione tra il partito e il delicato sistema di raccolta di denaro per sostenere l'attività politica.

Con l'aiuto degli imprenditori presentatisi ieri nel suo ufficio il sostituto procuratore della Repubblica Gherardo Colombo sta tentando di delineare una mappa dettagliata della tangente a Milano. E non è escluso che nei prossimi giorni vengano presi altri provvedimenti, anche se a chi gli chiedeva conferma il magistrato ha risposto evasivamente: «Potrebbe essere, ma non possiamo dirlo». Più chiaro si fa comunque il quadro della situazione secondo le indiscrezioni circolate a Palazzo di giustizia. Il geometra dell'Ipab, Ivando Tamagni, ad esempio avrebbe confessato di aver ricevuto in dieci anni 80 milioni da tre società (Colombo, Cogemi e Coedil). I soldi sarebbero finiti su un suo conto corrente e lo confermerebbe il fatto che quando Chiesa cominciò a collaborare con la giustizia Tamagni si sarebbe recato in banca per estinguere il suo conto di 600 milioni. Non gli riuscì perché il giudice Di Pietro lo bloccò.

Matteo Carriera, l'ex commissario dell'Ipab arrestato per concussione — sempre stando a indiscrezioni — avrebbe ammesso di aver versato circa 30 milioni del miliardo di tangente ricevuto alla sezione «Matteotti» del Psi.

Ma novità importanti potrebbero venire dall'interrogatorio della donna che ieri si è presentata a Palazzo di giustizia chiedendo di essere sentita con urgenza dal magistrato. «Sono sei anni che sono a conoscenza di queste cose — avrebbe raccontato — ma nessuno ha voluto mai ascoltarmi». Per «vuotare il sacco» comunque dovrà attendere ancora qualche giorno.

LA VACANZA IN IRLANDA

Dublino: turisti italiani fanno festa a Cossiga

DUBLINO — «Evviva» e «Buona fortuna» di gruppi di turisti italiani, ieri a Dublino, per Francesco Cossiga. Riconosciuto più volte nel centro della capitale irlandese, l'ex capo dello Stato è stato fermato e festeggiato. «Leggendo i giornali avevamo immaginato che lei fosse di umore triste e cupo», gli ha detto un turista veneto nella Nassau Street. «No, no, non è vero. Come vedete, sono di ottimo umore e sto benissimo, mi sto riposando», ha risposto.

Cossiga — che di prima mattina aveva avuto un colloquio con il presidente della Repubblica irlandese, signora Mary Robinson — si è imbattuto anche in un gruppo di napoletani davanti alla cattedrale protestante di Dublino, dove ha partecipato alla quotidiana «preghiera per la pace» per l'Irlanda del Nord. Nella vicina cattedrale di san Patrizio, Cossiga si è invece trovato coinvolto, suo malgrado, in un matrimonio.

DOPO I «SILURI» ALL'IMMAGINE DI CRAXI

Una corsa in salita per il Colle

Ma la Dc rassicura: «Non ci sarà un processo al Psi»

ROMA — Lo scandalo milanese taglierà fuori Craxi dalla corsa per il Quirinale e palazzo Chigi? Il segretario socialista non si sente affatto escluso, come dimostrano le battagliere dichiarazioni di ieri a via del Corso. Né la Democrazia cristiana, d'altra parte, sembra per il momento voler utilizzare politicamente lo scandalo milanese in questo momento di costruzione dei futuri equilibri di governo e istituzionali. E' però inevitabile che la scoperta di «tangentopoli» abbia ripercussioni sia nei rapporti tra i partiti che nelle trattative per nuovo presidente e nuovo esecutivo.

L'inchiesta sulle tangenti, che sta coinvolgendo esponenti di primo piano del Psi, rilancia, per esempio, il problema della riforma elettorale, sollecitata peraltro da quasi tutti i partiti, e dell'elezione diretta del sindaco. E anche questo è un tema strettamente legato alle scelte dei futuri inquilini del Colle e di Palazzo Chigi.

Il capo della segreteria politica di Forlani Giuseppe Azzaro ha rassicurato via del Corso. «Non penso che lo scandalo di Milano possa interferire minimamente sulle prossime scadenze istituzionali, in primo luogo sull'elezione del Presidente della Repubblica», ha dichiarato. «Non è possibile — secondo Azzaro — fare il processo al Partito socialista che ha propri demeriti, ma che nel passato ha acquisito anche grandissimi meriti, strumentalizzando una questione del genere. Bruciare il Partito socialista sulle tangenti è ingiusto, sbagliato e pregiudizievole per il Paese».

Oggi, comunque, si riunirà l'ufficio politico scudocrociato per mettere a punto, soprattutto, la candidatura o le candidature dc per il Quirinale. Ieri, c'è stata un'altra girandola di incontri tra i big di piazza del Gesù con il segretario Forlani impegnato in prima persona nel gran consulto. Per giovedì è convocata la direzione.

Nei rapporti a sinistra, secondo il capogruppo del Pds alla Camera Massimo D'Alema, lo scandalo potrebbe avere qualche conseguenza. «Si potrebbe perfino sperare — ha dichiarato — che questi fatti possano sollecitare il Psi ad avviare quel rinnovamento politico e morale che chiediamo da tempo. Per noi è una condizione per dare sostanza al processo di unità della sinistra». Un riavvicinamento, quindi, fondato sulla «questione morale», secondo D'Alema. Ma anche il Pds ha due suoi uomini a Milano coinvolti con le tangenti. «Per noi è imbarazzante — ha osservato D'Alema — e accertare la responsabilità delle persone compete alla magistratura. Non mi sentirei — ha aggiunto — di dare del mariuolo a nessuno: sarebbe un modo troppo semplice di cavarsela». Fu Craxi che, a suo tempo, diede del «mariuolo» a Mario Chiesa, primo tassello del gigantesco giro d'affari allora non ancora scoperto.

Mentre stanno per arrivare da Milano le richieste di autorizzazione a procedere per gli ex sindaci Carlo Tognoli, ministro del Turismo, e Paolo Pillitteri, neo eletto deputato, i liberali hanno presentato una proposta per l'abolizione dell'immunità parlamentare. I deputati Alfredo Biondi, Raffaele Costa e Antonio Patuelli sostengono che si tratta di una «esigenza di chiarezza e di trasparenza».

Marina Maresca

MUSICA / FESTIVAL

Erik Satie, un genio (minimo)

Al precursore delle avanguardie, e di tante sperimentazioni, Trieste dedica una rassegna

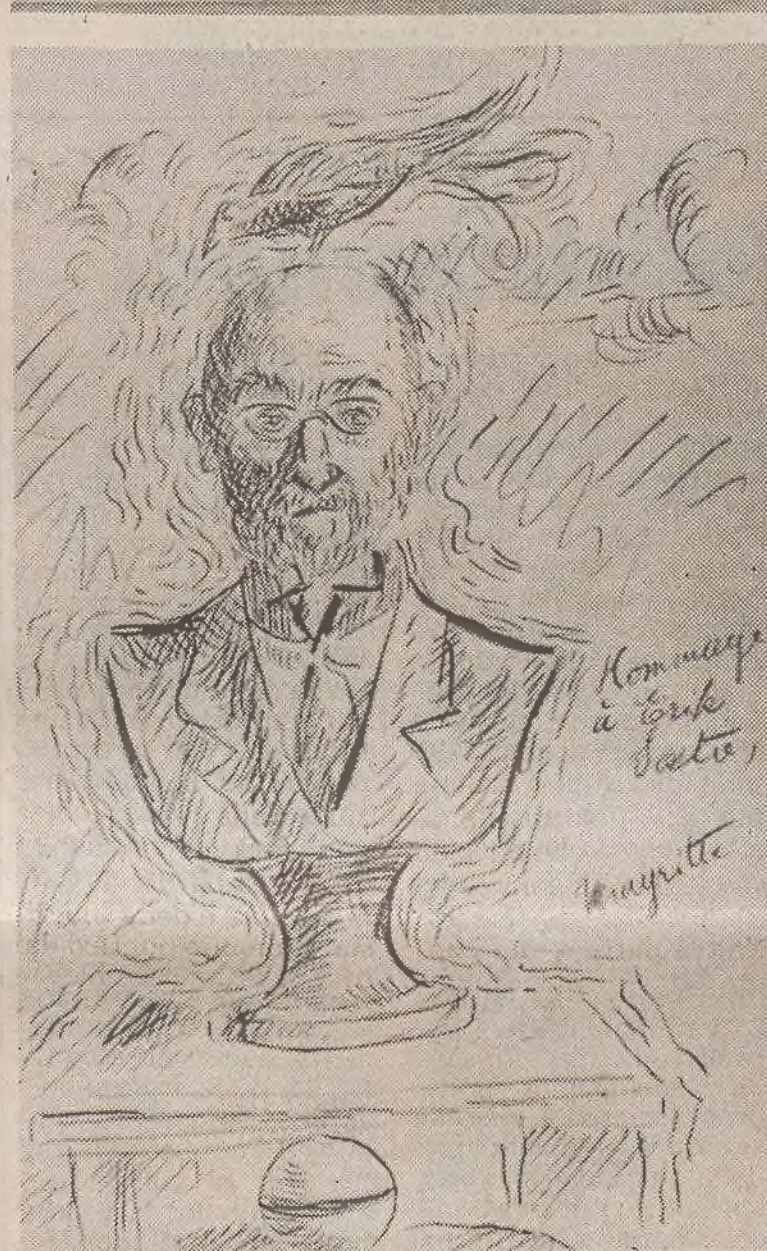
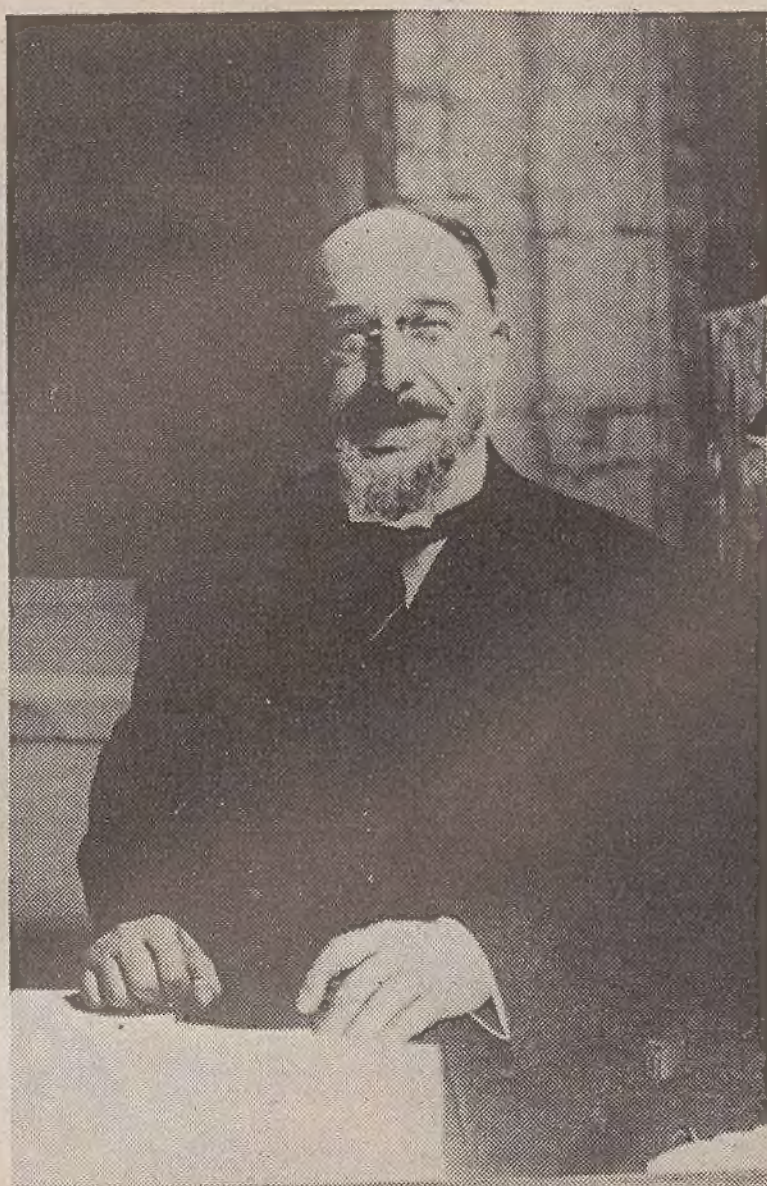
TRIESTE — Musica, cinema, arti varie e cotillon. «Satiemania» servirà, da oggi, un menu particolarmente ricco e ghiotto. Fino al 17 maggio il piccolo festival, organizzato al Teatro «Miela» di Trieste dalla Cooperativa Bonawentura, permetterà di conoscere da vicino Erik Satie, il genio «minimo» della musica contemporanea. Una delle figure chiave del Novecento europeo.

L'avvio delle danze è previsto per oggi. Alle 19 verrà inaugurata la mostra «Creatività di Erik Satie», allestita dagli «Archives de la Fondation Satie» di Parigi con la supervisione della studiosa triestina Ornella Volta. Seguirà, alle 21, un recital di Giancarlo Cardini: viaggio musicale nelle composizioni per pianoforte del musicista francese.

Interamente dedicata ai video sarà la giornata di domani. Giovedì invece, a partire dalle 21, verranno proiettati tre film muti, datati 1924, considerati autentici manifesti cinematografici delle correnti dadaista e futurista: «L'inhumaine» di Marcel Herbier; «Le ballet mecanique» di Fernand Léger; «Entr'acte» di René Clair.

Tra sabato e domenica si snoderà una maratona in musica. Sotto il titolo di «Vexations», infatti, andranno in scena diciotto ore filate di esecuzione pianistica. Un brano di Satie lungo 83 secondi verrà riproposto per 840 volte da venti solisti che approderanno a Trieste da tutta Europa. La massacrante performance sarà preceduta da un recital di Alice. Per gli spettatori più resistenti sono previsti rifornimenti, e un premio finale.

Dopo l'abbuffata di musica, il festival prevede una tavola rotonda (mercoledì 13), l'esibizione di Pascal Comelade & Le Bel Canto Orquestre (giovedì 14), altre due serate video (venerdì 15 e sabato 16) e la «Kermesse de felicitations» (domenica 17) per il 126.o compleanno di Satie.

a.m.l.

Erik Satie com'era (in alto) e come lo ritraeva uno dei pittori più innovativi nel panorama artistico del Novecento: il belga René Magritte.

Primo appuntamento oggi, al Teatro «Miela», con la mostra in arrivo da Parigi dedicata alla creatività dell'artista francese, e con un «viaggio» nelle composizioni per pianoforte effettuato da Giancarlo Cardini. Fino al 17 maggio, il cartellone comprende concerti, proiezioni di vecchi film e di video, una tavola rotonda, la maratona delle «Vexations», che coinvolgerà gli spettatori per ben diciotto ore, e la conclusiva «Kermesse de felicitations».

Articolo di
Gianni Gori

Inflazionato da frequentazioni forsennate, Erik Satie ha dato spettacolo per almeno un ventennio dalle più svariate angolature. Al punto che ogni nuova iniziativa appare in sospetto di anacronismo, anziché di avanguardia; un po' com'è capitato a Bertolt Brecht, il cui Verbo ha dettato a lungo legge nelle cronache teatrali, dal fronte più avanzato alle retrovie dell'impegno intellettuale. Il maestro francese del dilettantismo — inteso in positivo come reazione ai rovinosi «processi evolutivi» della cultura — continua, invece, a fermentare curiosità con la sua effervescenza di precursore, partecipe della più mitica e vivace «età dell'oro» parigina. E', anzi, l'unico autorevole protagonista della storia della musica moderna che possa vantare familiarità con la cultura «underground». Non sorprende, dunque, vederlo rispuntare come campione di una cultura eccentrica, ma soprattutto come campione di un modo nuovo, trasgressivo di essere artista nella società, ma fuori di ogni schema formale imposto dalla società: un modo di far musica che punta sempre al contatto sperimentale e interdisciplinare delle arti, e che trova ancora occasioni di riflessione, per una volta svincolate da incombenti premesse commemorative. Di Satie, non risultano né legami particolari con Trieste (se non per i meriti di studio acquisiti da Ornella Volta), né tanto meno anniversari di nascita e di morte. Le ragioni della sua fortuna sono già state analizzate, il suo «caso» non sembra nemmeno più un caso, e può riproporsi come «divertissement» di sottili provocazioni al Novecento e — perché no? — anche al Novecento attuale. Non si sbaglia se si dice che Satie deve le sue fortune più popolari a un'esperienza appariscente, ma tutto sommato marginale: quella, comunque pionieristica, del breve film surrealista «Entr'acte», firmato da René Clair nel 1924. Ma l'autore di «Gnossienne», «Gymnopédies», «Sports et Divertissements», «Sonatine bureaucratique», «Morceaux en form de poire» (per citare solo i titoli più «eloquenti») ha ulteriori benemerenze nei confronti delle avanguardie storiche. La sua «musique de tapisserie», provocatoriamente contrapposta alla musica colta e accademica — anche nelle proporzioni tascabili e antiwagneriste — costituisce un pungolante distinguo nello stesso «entourage» del «Gruppo dei Sei», per il personale mordente della sua ricerca e della sua estetica tra misticismo e dadaismo. Il compositore della «terza via», vale a dire di quella alternativa indicata da Luigi Rognoni, cessa così di essere «un paradosso di quella ratio cartesiana che ha informato e retto la prima avanguardia parigina, auspice Jean Cocteau e i Sei, ma acquista una sua netta e autonoma fisionomia nella "crisi" dei linguaggi artistici: tra Wagner e Debussy, tra Strawinsky e Schoenberg, Satie cerca una terza via, mettendo "tra parentesi" le esperienze scaturite dalla saturazione cromatico-tonale, mediante una corrosiva contestazione, tra ironia e autoironia, vagheggiando un aristocratico "ritorno alle origini", nella supremazia di una cultura e di un'estetica individualiste». Le ragioni della sua attualità stanno nel superamento della discriminazione di arte maggiore e arte minore, di grande architettura e di piccola forma, di «serio» e di «leggero». La riscoperta dei «valori minimi», intesi come arredi musicali del gusto, coincide adesso con la diffusione minimalista, di cui Satie può in qualche modo considerarsi anticipatore. Satie, dunque, precursore di Steve Reich e di Philip Glass? Il suo processo creativo «per riduzione» e per «ripetitività» si carica di valenze scandalistiche nelle proposte esemplari e paradigmatiche di «Parade» (il balletto di Massine per Diaghilev su testo di Cocteau e con i celebri costumi di Picasso) o del microdramma per marionette «Geneviève de Brabant». Dove gli elementi di una drammaturgia svuotata di umori sentimentali e articolata in senso «circense» e «burattinesco» (potremo dire in chiave «felliniana») reclamano un impertinente e autonomo rilievo d'arte. Così come assurge a categoria — uscendo quasi da una affiche di Lautrec — l'esperienza cabarettistica di Montmartre, non dissimile ma antitetica rispetto a quella berlinese di Schoenberg, dalla quale scaturiscono pagine come «Tendrement», «Je te veux», schegge profumate di «belle-époque», non senza lo stacco «rag» de «La Dive dell'Empire»: tutte relegate, un tempo, tra i piaceri proibiti alle fanciulle di buona famiglia, tra la musica a luci rosse, e oggi sempre più frequenti nei recital di canto più raffinati, non spregiate dalle voci liriche di lusso. Per tali aspetti, oltre che per il taglio particolare delle sue esperienze, Satie sembra prediligere le periferie ai grandi centri musicali. Le sue composiioni non sono avvenimenti congeniali alle maggiori istituzioni della vita musicale. Possono essere però un «evento» nel complesso delle esperienze così come si propone di ripercorle questo progetto triestino. Non a caso, nell'albo storico del nostro teatro Verdi, non troveremo il nome di Erik Satie. La fortuna di Satie non ha raccordi con le megastrutture dei teatri tradizionali. Ha scelto di essere «eccentrico». E nell'eccentricità sta la sua forza e l'acuminata piacevolezza del suo itinerario creativo.

Ornella Volta fotografata dal marito Pablo, nel 1936, in compagnia di André Breton, che fu «sacerdote e dittatore» del movimento surrealista.

MUSICA / INTERVISTA

E dopo i vampiri? Vero amore

Ornella Volta da 20 anni sulle tracce del maestro

Intervista di
A. Mezzena Lona

Ai colpi di fulmine non ci crede nessuno. Fino a quando non sente narrare la storia di Ornella Volta. Triestina giramondo, sposata a un giornalista-fotografo, autrice di libri come «I vampiri tra noi» e «Frankenstein & Company», ha scoperto Erik Satie per caso. Quasi mezzo secolo dopo la morte del musicista francese. Da allora, quello straodinario, misterioso protagonista della cultura novecentesca è diventato per lei uno spirito guida.

A Satie, Ornella Volta ha dedicato gli anni migliori della sua vita. E' stata lei a creare, a Parigi, una fondazione intitolata al maestro, e un piccolo museo. Poi sono arrivati i libri, tra cui i «Quaderni di un mammifero» pubblicati anche in Italia da Adelphi, e mille altre iniziative. Come la mostra «Creatività di Erik Satie», che approda oggi a Trieste scortata dalla Volta in persona.

«I grandi amori nascono sempre per caso — dice Ornella Volta, con un accento che tradisce la lunga permanenza a Parigi —, e anche questo mio incontro con Erik Satie è stato casuale. Marcello Panni, direttore d'orchestra e compositore, nel 1971 doveva partecipare alla Biennale musicale di Venezia. E voleva proporre un concerto impostato su Satie».

Così si è rivolto a lei...

«Sapeva che c'erano dei testi di Satie da qualche parte. Mi ha chiesto di cercarli a Parigi. Ma proprio quando dovevo lanciarmi sulle tracce di quei materiali è successo l'imprevisto: mi sono ammalata. Tre mesi a casa, fuori combattimento. E per Panni non ho potuto muovere un dito».

Addio Biennale?

«E' andata avanti senza Satie. Però, quando sono guarita, ho iniziato seriamente la ricerca. Subito sono saltati fuori testi splendidi, inediti. Da allora non ho più lasciato Satie. Anche perchè, essendo un personaggio tanto complesso, trovavo sempre nuovi aspetti da approfondire».

Non avrà scordato i vampiri?

«Questo è il passato che ritorna. Non me ne libererò mai. La frequentazione dei vampiri è durata qualche anno. Fa parte del mio modo di essere occuparmi di argomenti apparentemente inconciliabili. Sono di natura dispersiva, contraddittoria. Il mito del vampiro mi incuriosiva per questa capacità che hanno gli uomini-pipistrello di trasformare la morte in un seguito infinito della vita».

Una curiosità passeggera?

«Non è durata a lungo. Mi sono allontanata molto in fretta dai territori della letteratura fantastica. Però non l'ho mai considerata un genere d'evasione. Per me, il vampiro incarna una forma di rivolta contro gli schemi sociali. Tutto sommato lo vedo come un 'engagé', un personaggio 'impegnato', che contrappone al reale il mondo dell'immaginazione».

Un po' come Satie?

«Beh, in un certo senso sì. Satie aveva fondato una sorta di Chiesa per combattere la società, come amava dire, attraverso la musica e la pittura. Non usava gli stessi mezzi dei vampiri, però il progetto di opporsi ai valori prestabiliti era il medesimo».

Per questo affascina ancora?

«La chiave di lettura di Satie ce l'ha data lui stesso. Era convinto, infatti, di essere venuto al mondo molto giovane in un tempo troppo vecchio. Cercava di cominciare tutto da zero, senza basarsi su quello che c'era stato prima. L'esperienza, diceva, è una forma di paralisi. In questa vitalità straordinaria sta l'enorme fascino di un personaggio sempre attuale».

Non si è mai stancata di lui?

«No. Trovo in continuazione nuovi stimoli che mi impediscono di staccarmi da Satie. E poi lui è una chiave che permette di aprire tante porte nel campo della conoscenza».

Ha qualche libro in cantiere?

«Sto preparando un volume con le lettere di Satie. Si intitolerà 'La corrispondenza quasi completa', perchè raccogliere tutto l'epistolario è praticamente impossibile. Sto pensando anche a un catalogo ragionato, con le opere del compositore conosciute e ritrovate».

Parliamo un po' della mostra «Creatività di Erik Satie»...

«Ho cercato di portare a Trieste gli aspetti più visivi di Satie. C'è un album, composto da quaranta tavole, dove l'incontro tra arte e musica assume toni estremamente creativi. In una composizione, dedicata al golf, le note si dispongono in modo da disegnare il lancio di una pallina. Porterò anche opere di un gruppo di artisti inglesi che si è voluto ribattezzare 'Satiesfaction'».

Appena un frammento del museo parigino?

«Certo. Anche perchè, per trasportare certi pezzi, ci sarebbero stati notevoli problemi. Il museo conserva quadri originali di Pablo Picasso, di Jean Cocteau».

Grazie a Satie rivedrà Trieste...

«E' straordinario ritornare a Trieste. L'ultima volta ci sono stata una decina d'anni fa, ma solo di passaggio. Questa volta sarò in compagnia di Satie: il massimo».

MUSICA / PERSONAGGIO

Alice, tributo al «padre»

Un recital-omaggio della cantante, sabato, in pochi minuti

Servizio di
Carlo Muscatello

«Adoro Satie. E' stato davvero un grande, un anticipatore. La mia partecipazione al festival triestino consisterà in un breve omaggio, al massimo dieci-quindici minuti con alcuni suoi brani. Non sarà un concerto».

Parla Alice, al secolo Carla Bissi, forlivese che da anni ormai ha scelto di dividere la propria vita fra la sanguigna terra d'origine, la caotica Milano capitale della discografia, e la tranquilla campagna friulana, dove ha un «buen retiro» assieme al produttore e musicista Francesco Messina. Dopo la vittoria a un Festival di Sanremo di undici anni fa, con «Per Elisa», la cantante si è progressivamente allontanata dalla musica leggera, per avvicinarsi a una canzone d'autore che spesso sconfina nella musica colta. Sabato 9 maggio, ci sarà anche lei a «Satiemania», al Teatro Miela di Trieste: il suo intervento è previsto alle 21, in apertura di «Vexations, maratona musicale di Erik Satie».

«Mi sono avvicinata all'opera di questo grande artista — spiega Alice — nel 1986, quando mi fu proposto di partecipare a un festival al Teatro di Parma. Sinceramente, in un primo momento non mi ritenevo all'altezza. Ero in dubbio se accettare o meno. Poi decisi per il sì, ed è stata un'esperienza molto stimolante, che mi è servita ad abbattere alcune mie barriere mentali».

«Satie — prosegue la cantante — è ancora di grandissima attualità. Basti pensare che è stato il precursore di tutta la musica ripetitiva. Ma anche della cosiddetta 'ambient music'. Insomma, non ci sarebbero stati i vari Terry Riley, Brian Eno, Robert Fripp, se prima non fosse nato un certo Erik Satie...».

Alice ha già cantato le musiche di Satie nel disco «Mélodie passeggère», uscito nell'88, e nella rassegna «All'ombra delle fanciulle in fiore», nella primavera dell'87. Attualmente la cantante è impegnata nella promozione del suo nuovo album, intitolato «Mezzogiorno sulle Alpi» (Emi).

«Con questo lavoro — spiega — ho cercato maggiormente di fare musica per la musica, in estrema libertà. Da tempo ormai sto tentando di liberarmi dagli schemi prefissati della forma canzone. E' un'esperienza interessante ma anche faticosa, che mi ha impegnato per un anno e mezzo di lavoro».

Per promuovere il disco, Alice ha partecipato anche alla rassegna «Azzurro», accompagnata da un quartetto d'archi triestino (con Maci Forza al contrabbasso). «Ho accettato di partecipare a questa manifestazione — spiega — perchè le regole della promozione discografica sono abbastanza rigide: i dischi, dopo averli fatti, bisogna anche venderli. E poi quest'anno la rassegna è molto migliorata: niente gara, atmosfera più tranquilla...».

Alice (nella foto Schicchi) ha interpretato brani di Erik Satie nell'album «Melodie passeggere».

LUTTO

E' morto Lee Salk

NEW YORK — Lee Salk, 65 anni, psicologo dell'età evolutiva, fratello del inventore del vaccino antipolio Jonas Salk, è morto a New York. Da tempo era malato di cancro. Celebre in tutto il mondo per gli studi sui rapporti interfamiliari, nel 1960 aveva effettuato una una ricerca sugli effetti rilassanti del battito cardiaco materno per i neonati.

Parole come pietre nelle «Mie notti con Qohelet»

Recensione di
Ferruccio Foelkel

Si può sostenere, senza contraddirsi, che un libro per tre quarti sbagliato rimanga tuttavia un grande libro? Mi riferisco a una intricata e intrigante operina uscita postuma (David Maria Turoldo, «Mie notti con Qohelet», Garzanti, pagg. 110, Lire 18.000).

Operina esigua da un punto di vista del prodotto editoriale, drammaticamente soccombente rispetto alla definitività dei temi di Qohelet, contradditoria nella nobiltà dei tentativi di elaborazione, forse la più necessaria testimonianza di un intellettuale pubblicata in Italia negli ultimi cinquant'anni. Diciamo, dalla morte di Saba in poi: questa la proposta di Turoldo.

David Maria Turoldo è stato un personaggio di enorme decoro umano, un ragazzone del Friuli che si distinse nella Resistenza ai fascisti, che si dedicò al sacerdozio nei Servi di Maria, che si battè per la libertà nelle strutture del cattolicesimo, che perse importanti battaglie, che si affermò in altri appuntamenti, che venne vilmente tradito nel conflitto finale a causa di una sorte che ancora mi indigna, schifosamente ucciso da un male incurabile.

Da ultimo, assediato dal delirio schizofrenico del cancro, compose sette mediocri poesie intitolate «Mendicanti di Dio», si dedicò alla «Sublime allegoria» e a Giobbe ma, specialmente, si interrogò sul libro sapienzale «Qohelet» (Ecclesiaste). Raccolto questo materiale in un volumetto, in «questo» volumetto, lo dedicò a un importante biblista. Carlo Maria Martini, suo superiore e amico in Milano. E credette di dover aggiungere una postfazione dell'ambrosianista Gianfranco Ravasi.

Che cosa emerge, invece, da questa composita operina? Non il pallido incontro con la Donna, o quello mellifluo con Giobbe, o l'altro scontato col Cantico dei Cantici, invece il dibattito notturno, otto strazianti notti, più un'altra, estrema, con Qohelet; il conflittuale sodalizio con il maggior pensatore ebreo di ogni tempo.

Affascinato, l'intellettuale cristiano definisce l'Ecclesiaste un «ateo», mentre il grande saggio ebreo era molto di più e molto diverso di un semplice «ateo». Ha-Elohim, la divinità minore poche volte citata nel testo qoheletiano, ne evidenzia l'incongruità e le storture. Al punto che nei versi sapienzali, assente il Signore delle Tenebre, il consunto diavolo, spesso ce lo ritroviamo nelle funzioni manipolate e derise di Ha-Elohim. Dunque non di un ateo si deve parlare di Qohelet, semmai di un non-credente, di una personalità che non subisce il ricatto di farfugliate proposte messianico-salvifiche.

Comunque sia, David Maria Turoldo ha tentato nobilmente di avvicinarsi al mondo ebraico senza però conoscere le norme che riguardano i suoi segnali segreti, senza apprendere la psicologia giudaica o i valori della numerologia, oppure quelli obliqui magico-cabbalistici. «Mie notti con Qohelet» è sottolineato, infine, dalle seguenti parole dell'Autore: «Insomma canto Qohelet perché molto congeniale ai tempi e a me, almeno così penso, e lo recupero facendolo mio, possibilmente superandolo per via del Cristo. (...) Dice Cristo al giovane che lo chiama "Maestro buono". "Perché mi chiami buono? Uno solo è buono, Dio"». Il problema finale di Turoldo è racchiuso in queste poche frasi, risiedono qui le ragioni della sua sconfitta nella disputa col grande saggio ebreo.

Uno dei 222 versetti qoheletiani (Qohelet occupa meno della centesima parte della Bibbia pur essendone il momento più alto) reca infatti: «Meglio la fine di una cosa del suo principio». Viene così da ripetere che la parola privilegiata da Qohelet non era Ha-Elohim, il Dio minore, ma Destino, anzi Sorte. Purtroppo David Maria Turoldo, uomo assai coraggioso, rimosse questa decisiva proposta.

BALCANI / FUOCO SUI RIPETITORI DI TV SARAJEVO PER EVITARE OGNI POSSIBILE DIALOGO

«Occidente, intervieni in armi»

Questa la drammatica richiesta formulata dal presidente della Bosnia-Erzegovina Izetbegovic

SARAJEVO — La Presidenza collegiale della Bosnia-Erzegovina, che è retta da Alija Izetbegovic, ha sollecitato un intervento armato di forze occidentali nel Paese. La drammatica richiesta, citata da Radio Sarajevo, è stata fatta ieri pomeriggio al termine di una riunione del massimo organismo della Repubblica, nel quale sono rappresentti i musulmani e i croati.

La Presidenza, da cui si sono tempo fa staccati i serbi, ha indicato che la Bosnia-Erzegovina è messa in pericolo dal partito serbo «Sds», dall'esercito ex federale e dalla nuova federazione formata dalle repubbliche della Serbia e del Montenegro. La richiesta di intervento fatta da Izetbegovic, che è tornato libero dopo essere stato «prigioniero dei militari» e dai suoi colleghi della presidenza, è stata resa nota mentre Sarajevo era di nuovo sotto i bombardamenti. «Per venire alla presidenza — ha detto il giornalista Saed Numanovic dell'«Oslobodenje», che ha parlato con l'Ansa usando una linea telefonica del massimo organismo della repubblica — ho dovuto camminare fra le macerie del centro... Ho visto un tram semidistrutto. A bordo vi erano dei passeggeri morti». La situazione che era già assai grave, è ulteriormente peggiorata dopo che la scorsa notte i «berretti verdi» musulmani avevano attaccato un convoglio militare che, in base ad accordi garantiti internazionalmente, stava attraversando Sarajevo. L'attacco, secondo il generale Milutin Kukanjac, comandante le forze ex federali in Bosnia-Erzegovina — è avvenuto subito dopo che Izetbegovic, una delle personalità poste in testa al convoglio, aveva abbandonato i camion dei militari e se ne era andato. I morti sarebbero stati «moltissimi», fra i quali «due colonnelli», secondo un comunicato del ministero della Difesa ex federale.

Fonti non ufficiali musulmane hanno smentito che vi sia stato un massacro e hanno sostenuto che fra i militari del convoglio le vittime sarebbero state quattro. A Belgrado la televisione, la radio e i giornali hanno accusato Izetbegovic per l'accaduto e vi sono state dimostrazioni di genitori di soldati di leva di stanza in Bosnia che hanno sollecitato, fuori dalla sede del ministero della Difesa, il richiamo in patria dei loro figli. La giornata militare è stata pesante tanto a Sarajevo — ove diversi quartieri sono fortemente segnati dai colpi d'artiglieria e è isolata dopo che 40 mila linee telefoniche sono «saltate» — quanto in altre località della Bosnia-Erzegovina. Bombardamenti hanno avuto luogo vicino Medjugorie, la piccola località sede del santurario Mariano. A Sarajevo i Mig federali bersagliato i ripetitori della tv locale per tagliare anche l'ultimo canale di comunicazione e quindi di mediazione tra le parti.

Una densa colonna di fumo si leva da un quartiere bombardato di Sarajevo.

BALCANI / PARLA IL CONSOLE PAVIC

«Perché mi sento jugoslavo»

La scommessa politico-istituzionale di Belgrado

Intervista di **Mauro Manzin**

TRIESTE — La Jugoslavia si rinnova, cerca una difficile continuità istituzionale, mentre la guerra infuria nei Balcani e rischia di avvelenare qualsivoglia scelta politica. L'Europa e il mondo hanno accolto con un comprensibile scetticismo la scelta di Belgrado che ha dato vita alla cosiddetta «Terza Jugoslavia», o meglio, alla «Repubblica federale jugoslava». Chi ha assistito in prima persona alla morte e alla resurrezione della Jugoslavia è il console generale reggente a Trieste Petar Pavic (nella foto). Nato a Belgrado nel 1948, laureato in lingua e letteratura italiana è stato terzo segretario all'ambasciata dell'ex Repubblica socialista federativa di Jugoslavia a Roma. Successivamente ha ricoperto il ruolo di addetto stampa e cultura alla sede diplomatica jugoslava a Budapest. Dall'agosto del '91 è il reggente del Consolato generale jugoslavo nel capoluogo giuliano. Una vicenda politica, la sua, molto difficile, anche perché non è compito facile rappresentare all'estero un'entità statale tacciata di essere un aggressore di altri popoli e la vera causa della guerra nei Balcani.

Console Pavic, che cosa significa essere «jugoslavo» oggi, dopo la morte della repubblica federativa voluta da Tito e la nascita della nuova federazione di Milosevic?

«Direi che si è trattato di una morte annunciata con largo anticipo dal medico curante. Il sentirsi jugoslavo, magari in senso astratto, sicuramente non sarà cancellato dalle menti di diversi strati della popolazione dell' ex Jugoslavia. Se da una parte le distanze delle differenti, ma in egual modo sofferenti, etnie jugoslave si stanno ampliando, dall'altra permane però la speranza che lo spirito europeo vanifichi ogni forma di intolleranza che ha determinato questo proliferare di nuovi confini. Ritengo peraltro legittima la volontà di due repubbliche (Serbia e Montengro *ndr.*) di continuare a far parte del comune stato jugoslavo».

Entro il 30 giugno si terranno nella nuova Jugoslavia le elezioni multipartitiche. C'è il rischio, anche per la situazione di guerra in atto, che vengano minate le principali garanzie di libertà democratica che la chiamata alle urne dovrebbe invece garantire?

«Un tale pericolo c'è sempre. Ne è una prova il successo eclatante della 'guerra di carta' che ha dato il suo pesante contributo all'inasprimento delle posizioni tra le parti in contrasto, alimentando l'odio nella gente. Tuttavia ora la gente è stanca della guerra. Il riassetto della vecchia federazione, di dimensioni ridotte, ma di soggettività ininterrotta, dovrebbe essere un buon deterrente agli eventuali rischi che la frustrazione potrebbe innescare nei popoli serbo e montenegrino».

Quanto la nuova Jugoslavia saprà essere diversa da quella vecchia?

«La crisi politico-istituzionale, insieme al protrarsi della crisi economica vista anche come insuccesso del sistema dell'autogestione socialista, lasciava scarse possibilità. Era condivisa da tutti la volontà di cambiare quello sfavorevole e insopportabile stato di cose. Non tutti però sono partiti dal concetto base di uno Stato comune. D'altra parte gli altri forse dall'inizio non intendevano seguire la logica, considerata ingiusta, della Costituzione jugoslava del 1974 con la sua impostazione «confederale». Ora, di fronte alla nuova Jugoslavia, i princìpi della democrazia parlamentare, di libero mercato, dei diritti dell'uomo e delle minoranze assumeranno maggior valore».

Come valuta i drammatici avvenimenti che stanno insanguinando la Bosnia-Erzegovina?

«Tempo fa, molto prima che gli avvenimenti prendessero la piega attuale un politico di spicco aveva ammonito: 'Se in Bosnia si comincerà a sparare sarà inutile chiedersi chi è stato il primo a premere il grilletto'. I fatti delle ultime ore non fanno che accrescere le responsabilità di tutte le parti in causa».

Si poteva evitare la disgregazione jugoslava?

«Non ritengo che il processo di democratizzazione della Jugoslavia abbia innescato l'ineluttabilità della sua disgregazione. Personalmente sono estraneo però a un comportamento di tipo 'unitaristico'. L'incapacità dei fattori interni di mettersi d'accordo su come impostare i rapporti tra le diverse etnie ha determinato lo scoppio dei conflitti bellici».

Come si pone ora Belgrado nei confronti di Roma?

«Permane l'eredità di un numero consistente di convenzioni, accordi e protocolli forse oramai superati nel contenuto, sicuramente quindi da rivedere, ma formalmente validi».

BALCANI / IL PROSSIMO 7 GIUGNO LA CROAZIA ANDRA' ALLE URNE

Tudjman, sì ai «cantoni» bosniaci

ZAGABRIA — Il Presidente croato Franjo Tudjman ha affermato ieri che «è difficile immaginare una Bosnia-Erzegovina sovrana che porti al predominio di un'etnia sull'altra» ed ha detto che la «cantonizzazione» di questo Paese è l'unico modo per proteggere le vite e gli interessi di musulmani, serbi, e croati.

Radio Zagabria ha riferito che le artiglierie serbo-federali hanno completato l'azione compiuta domenica da «Mig 21» dell'aviazione militare sul ponte che univa la città croata di Slavonski Brod e quella bosniaca di Bosanki Brod, sulle due rive del fiume Sava, rendendolo inutilizzabile e chiudendo l'ultimo aggancio terrestre fra Croazia e Bosnia-Erzegovina.

Parlando nella consueta conferenza stampa mensile, a Zagabria, Tudjamn ha detto che se «le distruzioni e i crimini continueranno in Bosnia-Erzegovina, allora bisognerà pensare a delimitazioni territoriali, in altre parole ad una cantonizzazione».

Osservatori indipendenti hanno riferito che il punto di vista espresso dal Presidente croato si avvicina alla posizione già assunta nei giorni scorsi dalla componente serba della Bosnia. Tudjman ha affermato che il suo Paese non ha alcuna intenzione di intervenire militarmente in Bosnia ed ha ribadito di aver rivolto appelli alla Cee affinchè contribuisca a risolvere la crisi. Tudjman ha sostenuto che «una cantonizzazione su base confederale», al fine di proteggere le tre etnie della Bosnia, potrebbe rappresentare una soluzione alla grave crisi in atto in quel Paese ed ha proposto la creazione di una doppia nazionalità (per serbi e croati, ndr).

La radio croata ha riferito che il ponte sulla Sava a Slavonski Brod è sprofondato nelle acque del fiume dopo essere stato colpito da tiri dell'artiglieria. Domenica l'aviazione serbo-federale aveva compiuto quattro incursioni centrando quella che era l'ultima linea di comunicazione terrestre tra Croazia e Bosnia. L'ultima incursione, sempre secondo l'emittente, ha provocato la morte di 16 persone (fra le quali sei bambini), intrappolati nella cantina-rifugio di un edificio centrato da una delle bombe dei Mig, e una sessantina di feriti.

Intanto una schiera, sempre in aumento, di almeno 400 mila disoccupati attende che la Croazia faccia decollare la ripresa economica del nuovo Stato indipendente, altrimenti potrebbe produrre scossoni imprevedibili nella vita del Paese. Il passaggio da un'economia «autogestita» ad una di mercato non aveva prodotto, fino a qualche tempo fa, gravi danni perchè la produzione di guerra aveva provvisoriamente mantenuto stabile la forza lavoro. Le più recenti statistiche parlano di circa 300 mila disoccupati (il doppio rispetto al 1990) e di altri centomila almeno che hanno perduto il loro lavoro a causa del conflitto. Lo Stato ha finora garantito a questi ultimi un contributo di 6.012 dinari croati (circa 45 mila lire) al mese. Le campagne di molte province croate si sono svuotate e la stagione della semina è passata lasciando i terreni incolti, hanno riferito fonti del ministero dell'Economia a Zagabria.

Infine sembra ormai certo due i croati saranno chiamati alle urne il 7 giugno prossimo. Lo ha affermato ieri, in una conferenza stampa, Mate Mestrovič responsabile della sezione fiumana del Partito popolare croato. Che si tratti di notizia fondata è dato dal fatto che in questa formazione politica milita il ministro di grazia e giustizia del governo Tudjman, Bosilko Mišetič. Sempre stando a indiscrezioni, la decisione potrebbe essere presa nella prossima seduta del parlamento, prevista per venerdì e sabato prossimi, che ha iscritti all'ordine del giorno anche l'esame di alcuni aspetti delle leggi elettorali. Comunque in tutto il Paese si respira già aria di campagna elettorale con gli esponenti dei partiti mobilitati a tenere comizi, e a partecipare a tavole rotonde e incontri.

DOSSIER

Libertà di stampa: '91 l'anno più nero

PARIGI — Settantadue giornalisti uccisi in tutto il mondo — 20 nella sola Jugoslavia — 121 in prigione, 1.445 attentati alla libertà di stampa nel 1991, che si presenta come l'anno più nero per la libertà di stampa. E nel 1992 sono già dodici i morti alla data del 28 aprile. E' il dossier pubblicato dall'organizzazione francese «Reporters sans frontières» per la Settimana internazionale della libertà di stampa, che domenica ha avuto il suo momento centrale con il primo anniversario della conferenza mondiale sulla stampa di Windhoek, in Namibia.

Il bilancio più pesante per il 1991, 20 morti, è legato al conflitto jugoslavo. Ed è un altro paese europeo, la Turchia, a guidare con quattro morti il tragico bilancio di quest'anno. Il continente più pericoloso per la stampa libera rimane il Sud America: in Colombia (dieci morti nel 1991), Perù (otto morti) e Messico (cinque), i giornalisti continuano ad essere vittime dei narcotrafficanti, dei gruppi paramilitari e della guerriglia.

Ad Haiti, in tre mesi di potere della giunta militare golpista, ogni libertà di stampa è stata totalmente soppressa: quattro giornalisti uccisi (due negli Stati Uniti), almeno 13 tra quotidiani ed emittenti indipendenti costretti al silenzio. E' difficile stabilire in quanti siano finiti in carcere: si ha comunque notizia certa di due arresti. La Cina del dopo Tienanmen guida la classifica dei giornalisti imprigionati, spesso senza processo, con ben 28 arresti. Notizie di torture fisiche e psicologiche che sono filtrate dalle carceri cinesi, e il regime ha organizzato vastissime «epurazioni» nei mezzi di stampa. Dieci i giornalisti in carcere in Israele e nei territori occupati, dove la censura militare filtra ogni informazione. Proprio la censura è il mezzo più largamente usato per esercitare pressioni sulla stampa: dei 120 paesi in esame, 68 la praticano abitualmente. Censura non solo politica, ma anche culturale o religiosa: è il caso dell'indonesiano Arswendo Atmowiloto, condannato a cinque anni per aver pubblicato un sondaggio considerato «blasfemo» su Maometto.

TIMORI PER LE MINACCE DEI FANATICI ISLAMICI

Algeria, aria di sommossa

Ad aggravare le preoccupazioni sono giunte anche tredici condanne a morte

ALGERIA — La condanna a morte di tredici integralisti pronunciata ieri da un tribunale militare algerino ha rafforzato i timori per oggi, quando, secondo quanto hanno scritto mani anonime sui muri dei quartieri poveri di algeri e secondo le voci messe in giro tra la gente, potrebbero scoppiare gravi disordini.

L'argomento è all'ordine del giorno in Algeria. Alcuni parlano di una sollevazione popolare, altri invece — soprattutto tra gli osservatori — ritengono più probabile che il 5 maggio segni l'inizio di un intensificarsi dell'azione degli intergralisti islamici contro il potere attraverso azioni di sabotaggio o attacchi armati contro le forze dell'ordine.

C'è poi chi pensa (o spera) che sia tutto una bolla di sapone. Le autorità, dal canto loro, ignorano o minimizzano. Il presidente dell'alto comitato di stato, Mohamed Boudiaf, ha recentemente assicurato che la situazione dell'ordine pubblico è sotto controllo, ma il ministero dell'interno — in un comunicato — ad ogni buon conto avverte che «istruzioni precise sono state date a chi ha il compito di salvaguardare l'ordine pubblico» e che, essendo ancora in vigore lo stato d'emergenza, «tutte le manifestazioni pubbliche sono proibite sull'intero territorio nazionale».

Ad Algeri, forse a riprova che «tutto è sotto controllo», la presenza della polizia nelle strade si è fatta più discreta e sono stati ridotti i posti di blocco. L'esercito ha però concentrato truppe e mezzi cingolati nelle caserme alla periferia della capitale.

Anche il 5 ottobre del 1988 erano circolate voci di una sommossa. Quel giorno scoppiò la rivolta chiamata «della semola» o «del cuscus». La gente, esasperata dagli aumenti del costo della vita scese in piazza e con furia si accanì contro tutto ciò che era dello stato o che lo stato rappresentava. La protesta fu stroncata nel sangue dall'esercito. I prezzi in questi giorni stanno di nuovo aumentando, aggravando ulteriormente le già difficili condizioni di vita della maggioranza degli algerini.

A poco più di una settimana dallo scioglimento del fronte di salvezza islamico (Fis), nel paese è in atto uno stillicidio di attacchi armati contro le forze dell'ordine, che hanno fatto oltre 60 morti dall'imposizione delle stato d'emergenza, il 19 gennaio scorso. Sono le frange dell'estremismo islamico che, non più arginate dal Fis, cercano armi. Ieri, 13 integralisti accusati del sanguinoso attacco del novembre scorso contro un posto di frontiera, sono stati condannati a morte. Ma gli osservatori dubitano che questa sentenza, che si vuole «esemplare», possa scoraggiare la lotta armata.

ISRAELE

Bombe sul Libano

BEIRUT — Per il quarto giorno consecutivo l'artiglieria con la stella di Davide e quella del filoisraeliano esercito del Libano del Sud (Els) hanno bombardato le postazioni dei guerriglieri sciiti filoiraniani di «Hezbollah» (il «partito di Dio») e alcuni villaggi musulmani nella cosiddetta «fascia di sicurezza» creata nel 1985 da Israele. Lo hanno riferito fonti della sicurezza le quali hanno precisato che 14 persone, tra cui sette donne e tre bambini, sono rimaste ferite.

Il comandante della polizia israeliana nella Striscia di Gaza, Yossef Avni, è uscito miracolosamente indenne da un'imboscata tesagli mentre percorreva con la sua automobile la strada costiera.

Infine un soldato israeliano è stato ucciso la scorsa notte «per errore» nel campo profughi palestinese Far'A, presso Jenin (Cisgiordania occupata) dove un'unità dell'esercito si trovava in perlustrazione. La pattuglia ha udito alcuni spari e ha aperto il fuoco contro l'abitazione da cui sembravano provenire, ignorando che apparteneva al «Mukhtar», il capo tradizionale del campo. Questi, sentendosi a suo volta minacciato, ha colpito mortalmente uno degli «aggressori».

HEKMATYAR CONCRETIZZA LE SUE MINACCE

Razzi islamici su Kabul

Primo bilancio di 25 morti - La gente è in preda al panico

KABUL — A Kabul la pace è durata soltanto qualche giorno. I guerriglieri di Hezb-i-Islami, la formazione integralista di Gulbuddin Hekmatyar, hanno concretizzato le minacce del loro capo lanciando sulla capitale afghana centinaia di razzi. La gente ha abbandonato le case in preda al panico. Secondo un primo bilancio ufficiale l'attacco è costato almeno 25 morti e 77 feriti. In 15 minuti circa 25 razzi di fabbricazione egiziana hanno distrutto decine di case costruite con il fango in un quartiere meridionale. Altri razzi sono caduti nella zona dell'aeroporto, alla periferia orientale della città.

L'attacco, preceduto da un nuovo ultimatum di Hekmatyar, rischia di vanificare tutti i tentativi di pacificazione del governo provvisorio e gli sforzi di normalizzazione degli abitanti di Kabul. Soltanto ieri l'erogazione dell'energia elettrica era stata ripristinata in buona parte della città e dal Pakistan erano arrivati autocarri carichi di viveri e medicinali.

Ma Hekmatyar, che si oppone alla linea moderata adottata dal ministro della difesa Ahmed Shah Massud e dal presidente provvisorio Sibghatullah Mojaddidi, ha avvertito che se la milizia del generale Rashid Dostum non verrà cacciata, le sue forze invaderanno la capitale nel giro di «pochi giorni». Gli uomini di Dostum, fino a qualche tempo fa alleato del regime comunista, sono stati determinanti per la caduta di Najibullah e continuano ad essere essenziali alla difesa di Kabul.

Hekmatyar ha subordinato la sua partecipazione al governo provvisorio all'espulsione delle unità di Dostum, che ha accusato di aver compiuto atti di violenza carnale e saccheggio, oltre che di tenere in ostaggio i leader mujaheddin.

Intanto cinque alti esponenti di Hezb-i-Islami sono partiti dal Pakistan per Kabul. Ustad Saeed, un portavoce del gruppo integralista, ha dichiarato che i dirigenti designati da Hekmatyar a entrare nel governo cercheranno di convincere i leader moderati a cacciare la milizia di Dostum. Se le trattative dovessero fallire, ha ribadito Saeed, i guerriglieri di Hezb-i-Islami ricorreranno alla forza.

La riconciliazione sembra quindi lontana. E le prospettive si sono fatte ancora più fosche dopo l'uccisione dell'ex presidente della corte suprema Abdul Karim Shardan, considerato responsabile della detenzione di migliaia di dissidenti. Il governo provvisorio ha promesso l'amnistia a tutti gli esponenti del regime comunista che ha retto il paese per 14 anni, ma gli ultimi fatti fanno temere nuove violenze.

Nel frattempo, dalla località di frontiera pakistana di Peshawar è stato reso noto che i leader mujaheddin Burnuddin Rabbani e Mohammad Nabi Mohammadi hanno attraversato il confine afghano per dirigersi su Kabul. Rabbani e Nabi Mohammad dovrebbero incontrare Abdul Rab Rasool Sayay, rappresentante del leader integralista Gulbadin Hekmatyar, ed Abdul Qayum, rappresentante del leader mujaheddin Yunus Khalis, per dare vita ad una «marcia per la pace» sulla capitale afghana.

A Sud della capitale, Hekmatyar continua intanto a consolidare la sua alleanza con l'ex ministro della difesa Shahnawaz Tani, autore del fallito golpe del 1990, sostenuto dalla fazione «Khalq» del deposto regime comunista.

GLI INTEGRALISTI MUSULMANI SI SCATENANO

Massacro di cristiani in Egitto

IL CAIRO — Tredici morti, di cui dodici copti, e cinque feriti è il bilancio dell'ultimo episodio di una nuova ondata di disordini interconfessionali che sta scuotendo l'Egitto da qualche giorno, mentre il governo del Cairo sembra più che mai risoluto a sbarrare il passo a qualsiasi tentativo integralista di modello algerino.

Teatro dei sanguinosi e selvaggi scontri armati tra musulmani e copti (i cristiani d'Egitto, cattolici o ortodossi) è stato ieri Manshiyett Nasser, un minuscolo sobborgo (che non figura neppure sulle carte) di Sanabu, villaggio dell'Alto Egitto dipendente dal governatorato della nota e fosca roccaforte degli integralisti musulmani, assiut. A soli 400 chilometri dalla capitale, la povertà e l'ignoranza rendono ancor più difficile la convivenza tra cristiani e musulmani, e a far scattare la scintilla basta poco, magari un litigio sul possesso di un appartamento, come negli incidenti di ieri. Manshiyett Nasser si è infatti risvegliato nel sangue per una casa per la quale in marzo erano già morte tre persone: per vendicarle sono morti in tredici, tra cui un medico e un insegnante. Sullo svolgimento degli incidenti il ministero degli interni non ha dato alcun particolare, limitandosi ad invitare gli abitanti della regione «a mantenere l'unità nazionale e ad evitare ogni tentativo di provocazione».

L'11 marzo gli incidenti scoppiarono dopo che un gruppo di estremisti musulmani si presentò a casa di un contadino copto, per convincerlo ad annullare il contratto di vendita, ad un altro copto, dell'appartamento in questione. I musulmani non apprezzarono il rifiuto e massacrarono l'uomo di botte, a colpi di spranghe di ferro e catene. I vicini, copti, accorsero per difenderlo, e i due gruppi ingaggiarono un' aspra battaglia. Uscirono fuori le armi, e tre persone — due copti e un musulmano — persero la vita.

Il 25 aprile scorso gravi incidenti erano scoppiati Al Cairo, nel quartiere di Imbaba abitato prevalentemente da copti, quando un gruppo di integralisti ha cominciato a scagliare pietre contro una chiesa cattolica. La polizia è intervenuta, e un integralista è stato ferito a morte.

GLI AZERI STRINGONO D'ASSEDIO LE CITTA' ARMENE

Nagorni, la guerra continua

MOSCA — Mentre continuano gli scontri, con morti e feriti, nel Nagorni Karabakh — ove gli azeri tentano di impadronirsi di Stepanakert, capoluogo della regione contesa —, ieri vi sono state due vittime per gli scontri tra armeni ed azeri innescatisi pure nel Nakhicevan, repubblica autonoma dell'Azerbaigian, ed enclave incuneata tra il territorio armeno e quello iraniano.

Le formazioni azere — riferiscono fonti armene — usando razzi ed un grande dispiegamento di artiglieria hanno attaccato tre volte, tra sabato notte e ieri, Stepanakert, nel tentativo di impadronirsi della «capitale» della regione autonoma abitata in maggioranza da armeni che non riconoscono l'autorità di Bakù.

Il primo attacco a Stepanakert, precisano le fonti armene, è avvenuto la notte tra sabato e domenica, ed il secondo domenica mattina. Gli azeri, continuano le fonti armene, hanno tra l'altro colpito una clinica pediatrica, uccidendo due neonati. Le formazioni armene sarebbero tuttavia riuscite a respingere gli attacchi azeri.

Gli azeri ora starebbero preparando un altro e più violento attacco contro Stepanakert, per prendere in mano la roccaforte armena. Mentre peggiora ogni momento la situazione nel Nagorni Karabakh — che ormai dal febbraio 1988 è teatro di continui scontri tra azeri ed armeni — oggi dovrebbe giungere a Ierevan, per proseguire poi per Bakù, Mario Raffaelli, inviato della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, allo scopo di tentare di avviare una conferenza per riportare la pace tra i due popoli caucasici.

Si è aperto intanto un nuovo fronte: dal territorio armeno sono stati attaccati due villaggi del Nakhicevan. L'attacco ha provocato due morti e sette feriti, mentre gli azeri hanno abbattuto un elicottero che sembrava ospitasse il «comando» dell'operazione.

USA / DOPO I GIORNI DELL'IRA LA MEGALOPOLI TORNA A VIVERE

Los Angeles ora cura le sue ferite

Le vittime: 51 (l'ultima un automobilista ispanico ucciso dagli agenti) - Coprifuoco e solidarietà

LOS ANGELES — Sembrano finiti i giorni dell'ira a Los Angeles. Le scuole sono riaperte, si lavora negli uffici, circolano gli autobus, viene riconsegnata la posta. Sono perfino tornati i turisti sui marciapiedi dell'elegante Rodeo Drive.

Grazie al coprifuoco, Los Angeles ha trascorso una delle notti più tranquille della sua storia. Ma è una calma incerta e fragile, tutelata da 8.500 marines, dall'esercito, dalla Guardia nazionale e dal dispiegamento in forze della polizia.

Il bilancio dell'orgia di violenza innescata mercoledì dall'assoluzione dei quattro poliziotti accusati di aver pestato selvaggiamente un automobilista nero, è — secondo gli ultimi dati ufficiali — di 51 morti, oltre 2.300 feriti, almeno 10 mila edifici e negozi distrutti o saccheggiati, danni per oltre 800 milioni di dollari. I tribunali stanno lavorando a tempo pieno per decidere la sorte delle 11.400 persone arrestate durante la rivolta.

I segni della violenza sono visibili in numerose zone della città: edifici distrutti dalle fiamme, negozi sventrati, montagne di detriti ovunque.

I proprietari coreani continuano a proteggere nervosamene i loro negozi, mentre le scritte «Black owned» (proprietà nera) campeggiano sulle vetrine di numerose attività commerciali dei quartieri neri di Los Angeles.

Il desiderio della maggioranza degli abitanti della metropoli di tornare a una vita normale si rivela da mille segnali. I camion della spazzatura hanno ripreso il normale giro in tutti i quartieri di Los Angeles e anche la posta è stata consegnata normalmente. In alcune zone si sono formate file più lunghe ai distributori di benzina: alcune pompe hanno razionato il rifornimento fino a un massino di dieci litri.

La gente è tornata domenica ad affollare le chiese. L'arcivescovo cattolico di Los Angeles, il cardinale Roger Mahony, ha fatto un appello ai fedeli invitandoli a restituire alle chiese gli oggetti saccheggiati dai negozi: «Non vi saranno fatte domande», ha promesso il cardinale.

L'elettricità è stata ripristinata in tutta la città (oltre 30 mila abitazioni erano rimaste senza a causa dei disordini). Gli autobus hanno ripreso il normale servizio e lungo la ragnatela di autostrade che costituiscono il «cuore pulsante» della megalopoli la circolazione delle vetture è ripresa nella solita atmosfera di caos per le lunghe code.

La Guardia nazionale e i marines hanno cercato di limitare al massimo i loro interventi. In un paio di occasioni, durante la notte, cecchini hanno aperto il fuoco contro pattuglie di soldati, ma non vi sono stati feriti. L'unico grave episodio è avvenuto a un posto di blocco della Guardia nazionale: un automobilista ispanico che aveva lanciato la sua vettura contro i militari è stato centrato da alcuni proiettili sparati dalla pattuglia, ed è morto in ospedale.

La situazione — grazie al coprifuoco — si è mantenuta comunque nel complesso insolitamente tranquilla, con pochi episodi di violenza in una città abituata a una lista quotidiana di uccisioni a causa della «guerra» tra le bande. Secondo i testimoni, alcune delle bande più agguerrite di Los Angeles, come i «Bloods» e i «Crips», avrebbero stipulato una tregua nei giorni scorsi per concentrare la loro azione contro la polizia di Los Angeles.

Un segnale positivo è il ritorno dei turisti. Oltre al solito giro delle boutiques di Rodeo Drive, delle ville dei divi di Hollywood tra le colline di Beverly Hills e Bel Air, i turisti hanno trovato nuovi punti «interessanti»: edifici bruciati, negozi saccheggiati, soldati della Guardia nazionale.

Non sono mancati i gesti di solidarietà. Alcuni tassisti hanno chiesto solo un dollaro per accompagnare ai supermercati gli abitanti dei ghetti neri rimasti senza negozi di viveri nel loro quartiere. Improvvisati venditori di frittelle si sono messi a regalare i loro dolci agli angoli delle strade di alcuni distretti poveri della metropoli.

Cristiano Del Riccio

Una famiglia di neri si avvia alla funzione domenicale. Dietro, i resti ancora fumanti d'un edificio distrutto.

USA / PER PARARE LA NUOVA PERDITA D'IMMAGINE

E Bush arriva in California

Commento di **Sergio di Cori**

LOS ANGELES — All'indomani della settimana d'inferno di Los Angeles, la classe politica governativa tenta di riportare la crisi sul piano del controllo politico. Un George Bush sempre più appannato ha annunciato (con cinque giorni di ritardo) che entro 48 ore farà un viaggio in California per venire a visitare la città di Los Angeles.

Gli osservatori politici hanno però sottolineato la strana coincidenza della presenza di Gorbaciov a Santa Barbara (cinquanta chilometri da Los Angeles), ospite della villa dei Reagan, e le voci che davano per imminente il viaggio di Andreotti, Mitterrand e Kohl in California.

La Casa Bianca ha smentito, lasciando però intendere, allo stesso tempo, che è probabile salti fuori una specie di mini-summit tra alcuni importanti capi di Stato occidentali in California. Tema dell'incontro, la gestione dei diritti civili delle minoranze e come applicarli nelle società multietniche.

Il «problema Jugoslavia», ad esempio, in Usa neppure accennato fino a un mese fa, è esploso all'improvviso negli ultimi dieci giorni come esempio «sul campo» di ciò che può avvenire in una società federativa mal governata. Gli Usa sono una nazione ricca, comunque in grado di saper gestire le proprie contraddizioni. Ma con 22 milioni di individui al di sotto della soglia di povertà e 34 milioni di persone sottoccupate e sottopagate, l'allarme è più che legittimo.

Con una settimana di ritardo, dunque, Bush annuncia un viaggio in California, dove incontrerà senz'altro Gorbaciov, anche se è qui in visita privata con la moglie («per salutare il mio vecchio amico Reagan», ha dichiarato all'aeroporto). Ma non è certo casuale che insieme a Gorbaciov sia venuto anche un generale del Kgb esperto nel reprimere le sommosse degli aerei e degli armeni nel Meridione russo. Non si sa ancora se Mitterrand e Andreotti accetteranno un invito troppo frettoloso, senza protocollo, un vero e proprio appello.

Del resto, l'ennesima gaffe di Bush — ampiamente sottolineata dalla stampa americana — che ha dimostrato di non sapere che Andreotti si è dimesso, ha offerto l'immagine di un Presidente totalmente fuori registro, battuto — più che dai concorrenti alla Casa Bianca — da se stesso, dalla propria debolezza, dall'incapacità di saper accogliere le istanze della società civile statunitense. La quale, in piena recessione — nella migliore tradizione storica populista — ritorna ai Grandi Temi degli anni '30.

Gli scontri di piazza hanno determinato — e questo è l'aspetto positivo — il ritorno alla «politica pura». Da ieri sera, in televisione, si parla di nuovo di tasse, di alleanze di governo, di sanità, di pubblica istruzione, di Comunità europea. Sono tutti piani sui quali George Bush sembra proprio non avere niente da dire.

Sergio Di Cori

USA / PETER UEBERROTH HA RICEVUTO L'INCARICO DAL SINDACO BRADLEY

Il «boss dei Giochi» ricostruirà la città

«Rifaremo meglio di prima gli edifici distrutti nella rivolta» - Migliaia di volontari ripuliscono le strade

LOS ANGELES — Peter Ueberroth si fratturò il naso cinque volte giocando a pallanuoto quando era giovane, ma tanto non bastò per farlo desistere. Così ora nessuno teme che egli si possa fermare di fronte ai problemi che gli procurerà l'ultimo incarico che gli è stato affidato: la ricostruzione di quanto è stato distrutto nei recenti moti a Los Angeles.

Nessuno è rimasto sorpreso, del resto, della dichiarazione da lui fatta dopo l'ispezione ai palazzi dati alle fiamme: «Niente tornerà come prima. Faremo meglio». C'è in queste parole una sintesi della filosofia cui si ispira l'ex capo del comitato organizzatore dei Giochi olimpici che Los Angeles ospitò nel 1984 e presidente della lega del baseball statunitense: cercare il massimo, spendendo il meno possibile.

Le Olimpiadi furono infatti un successo organizzativo ed economico senza che ci fosse stato bisogno di dilapidare tesori di risorse finanziarie, tecniche ed umane; il baseball, minacciato da una crisi di pubblico e di spettacolo, scosso da agitazioni sindacali dei giocatori, è ormai risorto a nuova vita, tornando ad essere lo sport per eccellenza degli statunitensi.

Tuttavia Peter Ueberroth si trova probabilmente davanti al compito più difficile che mai gli sia stato affidato: a volerlo è stato il sindaco della città, Tom Bradley, che lo ha selezionato fra i vari candidati.

Ueberroth (54 anni) ha dimostrato in passato di essere un gentile ma forte negoziatore, un buon organizzatore, bravo a mobilitare persone potenti a favore delle sue cause. I 215 milioni di dollari che costituirono il «surplus» delle Olimpiadi di Los Angeles, rimangono il suo successo più importante e impressionante, che neanche la sconfitta più cocente — il fallimento nel 1989 dell'offerta d'acquisto della Eastern Airlines, ora scomparsa — ha cancellato.

Intanto, armate di scope, pale e guanti di gomma, migliaia di persone hanno passato la domenica a pulire le strade di Los Angeles devastate dai quattro giorni di violenza.

Senza distinzione di razza, americani bianchi, neri, coreani e ispanici, si sono ritrovati fianco a fianco a lavorare per svuotare dalle macerie i negozi incendiati dalla folla dopo essere stati razziati. «Ma dentro di noi — dice Barbara Turner, una ragazza di 25 anni che sabato era stata arrestata mentre manifestava per la pace — sappiamo che non sarà più come prima: la sentenza è stata la scintilla che ha fatto scoppiare un incendio che ha le sue radici nella fine dello Stato assistenziale». «In 10 anni — aggiunge — Regan e Bush hanno distrutto tutto il sistema dell'assistenza sociale pubblica; ora manca lavoro ed è sempre maggiore la differenza tra ricchi sempre più ricchi e poveri sempre più poveri».

Una pattuglia di agenti nella città ferita dalla rivolta.

GERMANIA / L'AEROPORTO DI FRANCOFORTE RISCHIA IL BLOCCO TOTALE

Prime aperture, ma lo sciopero va avanti

Riserbo sulle offerte dell'amministrazione pubblica, ma sembra che dovrebbero superare il fatidico 4,8%

BONN — Primi segnali di apertura in Germania da parte del governo nel difficile braccio di ferro per il rinnovo del contratto di lavoro di circa 2,3 milioni di dipendenti pubblici. All'inizio della seconda settimana di scioperi, mentre la protesta ha raggiunto un nuovo apice, con circa 250 mila lavoratori che hanno incrociato le braccia, i datori di lavoro delle amministrazioni del governo, dei Laender e dei Comuni hanno raggiunto ieri un'intesa per presentare ai sindacati un'offerta di aumenti salariali migliore di quella del 4,8 per cento, già avanzata nelle settimane scorse e fermamente respinta dalle organizzazioni dei lavoratori. Massimo riserbo per il momento sui particolari di questa nuova proposta.

La trattativa, si è appresa ieri sera, riprenderà mercoledì pomeriggio a Stoccarda. Nonostante questo segnale distensivo l'Oetv, uno dei due principali sindacati del pubblico impiego, ha fatto sapere che intende proseguire le azioni di lotta.

La proposta del governo, si legge in una nota, riguarda soprattutto «le fasce di reddito più basse». Secondo indiscrezioni circolate in questi giorni, le amministrazioni pubbliche potrebbero offrire aumenti salariali del sei per cento per i lavoratori meno abbienti e del tre per cento per quelli con entrate più alte, in modo da ridurre al massimo lo sfondamento della soglia prefissata del 4,8 per cento.

Dopo le agitazioni durante il ponte del primo maggio, che hanno visto l'adesione di oltre 100 mila lavoratori, gli scioperi sono proseguiti ieri in tutta la Germania occidentale con maggiore intensità. Per la prima volta la protesta ha raggiunto gli aeroporti: negli scali di Duesseldorf e di Colonia-Bonn i voli hanno registrato ritardi fino a un'ora. A Berlino è aperto soltanto l'aeroporto di Schoenefeld (nella ex Berlino Est), mentre sono chiusi Tegel e Tempelhof. Agitazioni anche negli scali di Hannover, Monaco, Norimberga e Muenster-Osnabrueck. Dalla mezzanotte di oggi la protesta si estende anche all'aeroporto di Francoforte, uno dei principali nodi del traffico aereo europeo, che secondo i sindacati potrebbe rimanere bloccato.

I disagi non hanno risparmiato il trasporto ferroviario, con ritardi nei treni a lunga percorrenza e nel traffico merci. In Nordreno-Vestfalia è proseguito il blocco dei mezzi di trasporto locali, anche se la circolazione ne ha risentito poco. Bloccati anche i servizi di nettezza urbana. Contrariamente al previsto, neanche la vista dei cassonetti dell'immondizia non svuotati è riuscita a suscitare l'indignazione della gente, il cui biasimo si è rivolto piuttosto verso le amministrazioni pubbliche, «colpevoli» di non aver accettato il compromesso di aumenti salariali del 5,4 per cento (contro una rivendicazione del 9,5 per cento), accolta invece dai sindacati.

Astensioni dal lavoro inoltre anche negli ospedali (servizi paramedici), negli asili, nelle poste, nei servizi telefonici e nella distribuzione di acqua e di energia elettrica. Nell'industria metalmeccanica, intanto, proseguono gli scioperi di avvertimento: in Nordreno-Vestfalia, in Assia e in Baden-Wuerttemberg migliaia di operai hanno scioperato per alcune ore, per protestare contro l'offerta (a tutt'oggi non migliorata) di aumenti salariali del 3,3 per cento, contro una richiesta iniziale del 9,5 per cento.

Nostante l'ondata di scioperi che ormai da otto giorni si è abbattuta sulla Germania occidentale l'industria tedesca, per il momento, ha retto bene all'impatto della protesta. Secondo un'inchiesta del Diht, l'Unioncamere tedesca, la maggior parte delle imprese nel settore manifatturiero ha sufficienti scorte di magazzino, per proseguire la produzione senza rallentamenti. Qualche contraccolpo è stato avvertito alla Aeg di Francoforte e alla Opel di Ruesselsheim, dove mercoledì scorso sono state prodotte 175 automobili in meno. Disagi molto modesti invece alla Ford. La situazione è più critica in altri settori. Per la Lufthansa lo sciopero del personale dell'aeroporto di Francoforte potrebbe costare fino a 40 milioni di marchi al giorno. Anche il settore alberghiero e quello della ristorazione hanno risentito pesantemente degli scioperi, con cali di fatturato fino al 40 per cento.

Mentre la Germania tira la cinghia, il presidente tedesco Richard von Weizsaecker si gode il sole e le bistecche del Texas in una visita di tre giorni.

GERMANIA / CDU-SPD IN VISTA?

Spiragli di grande coalizione

Ma il direttivo socialdemocratico è contrario

BONN — Tutti ne parlano ma nessuno sembra volerla: nella Germania in crisi economica e con la maggioranza Cdu-Csu e Fdp in preda a turbolenze si affaccia sempre più spesso l'ipotesi di una «grande coalizione» cristiano-sociale (Cdu-Spd) per affrontare i gravi problemi posti dalla riunificazione.

Il primo a chiederla apertamente è stato il presidente del governo regionale in Bassa Sassonia, Gerhard Schroeder (Spd), prima di un incontro del direttivo del principale partito di opposizione tenutosi ieri a Bonn. Per Schroeder la Spd non deve farsi coinvolgere in responsabilità per decisioni di rilevanza nazionale senza poter partecipare al processo decisionale. Schroeder ha riconosciuto che per ora si trova piuttosto isolato anche all'interno del partito. La riunione del direttivo Spd si è infatti conclusa con il rifiuto di una qualsiasi ipotesi, in questo momento, per una «grande coalizione» con la Cdu a livello nazionale.

Un primo, ancor piccolo, passo in questa direzione è già però segnato dall'incontro tra il cancelliere Helmut Kohl (Cdu) e il presidente dell'opposizione

Spd, Bjoern Engholm, fissato ieri per il 27 maggio.

L'ipotesi di «grande coalizione» è stata respinta anche dal nuovo segretario generale della Cdu, Peter Hintze, secondo il quale il dibattito nella Spd è solo fuorviante.

Anche secondo Theo Waigel, presidente della Csu (ala bavarese della Cdu) e ministro delle Finanze, questa ipotesi non rappresenta alcuna alternativa sensata. Essa potrebbe comunque avvenire senza che nessuno la voglia, ha detto Waigel dopo la riunione della direzione della Csu a Monaco di Baviera, se i liberali della Fdp continueranno a rifiutare di dare il loro contributo alla coalizione di maggioranza. Waigel ha parlato di problemi come la riforma del diritto d'asilo, la lotta alla criminalità organizzata, il risanamento delle finanze statali per i quali deve essere trovata una soluzione nelle prossime otto settimane. «Altrimenti vedo seri problemi di esistenza per la coalizione attuale» ha detto Waigel.

I liberali, messi in crisi dalla lotta interna per la successione al dimissionario ministro degli esteri Hans-Dietrich Genscher, nella riunione del direttivo tenutasi ieri a Bonn hanno messo in chiaro che fino a giugno 1993 il presidente del partito resta Otto Lambsdorff. Chiarito il primo elemento di incertezza sul futuro, i 48 dirigenti liberali hanno poi affrontato i problemi concreti sul tappeto. I risultati del dibattito non sembrano però segnare alcun cambiamento di direzione nella rotta che li ha portati in collisione con l'alleato di governo Csu.

DAL MONDO

Scontri in Sri Lanka: centocinquanta i morti tra musulmani e Tamil

COLOMBO — Gli scontri tra musulmani e tamil, avvenuti la settimana scorsa nel Nord-Est dello Sri Lanka, hanno provocato 146 morti. Lo hanno riferito a Colombo due deputati tamil di ritorno da questa parte del Paese. Mercoledì scorso decine di combattenti del principale gruppo di separatisti Tamil, le «tigri per la liberazione del Tamil Eelan», hanno assalito il villaggio musulmano di Alinchipathana, uccidendo 63 persone, per rappresaglia agli attacchi subiti da due villaggi tamil vicini. I deputati che si sono recati nei villaggi tamil hanno riferito che qui sono state massacrate 83 persone.

Russia: medici in sciopero seconda fase della protesta

MOSCA — I circa seicentomila medici e il milione e mezzo di personale paramedico della Federazione russa, dopo una settimana di sciopero parziale che ha interessato la maggior parte del Paese, hanno deciso di passare, da oggi, alla seconda fase di una vertenza che, se il governo non risponde alle richieste della categoria, da domenica passerà a una terza e più dura fase. Lo ha annunciato ieri la televisione russa.

Trovate sei mummie in Egitto nei magazzini di un ospedale

IL CAIRO — Sei mummie dell'epoca dei faraoni sono state rinvenute per caso in un polveroso magazzino dell'ospedale cairota di Kasr-El Aini, confuse tra i pezzi della collezione di anatomia. Il mistero sembra essere già risolto: secondo il quotidiano egiziano «Al Akhbar», le mummie — nessuna delle quali registrata né negli archivi dell'ospedale, né in quelli dell'amministrazione egiziana di antichità — erano state portate nell'ospedale «clandestinamente» nel lontano 1910 dal professore britannico Douglas Weiry, ansioso di trafugarle e trasportarle a Londra. Il professor Weiry però morì pochi giorni prima di portare a termine il suo progetto.

Nuova sepoltura per Hoxha ex dittatore comunista albanese

TIRANA — Il corpo dell'ex dittatore albanese Enver Hoxha e i resti di 12 altri ex dirigenti del Partito comunista di Tirana hanno trovato nuovamente sepoltura in un cimitero pubblico della capitale albanese dopo esere stati riesumati dal «cimitero dei martiri» di Tirana. L'agenzia di stampa albanese «Ata» ha precisato che i familiari dei defunti erano stati preavvisati della sepoltura, avvenuta sotto la protezione della polizia.

RISCHIANO DI SALTARE ESAMI E SCRUTINI

La scuola in tilt

Cobas e Gilda ufficializzano la «linea dura»

Clima teso anche nei trasporti: voli nel caos venerdì prossimo, mentre si preparano giorni neri per i treni tra maggio e giugno

ROMA — Saltano gli scrutini e gli esami? L'interrogativo tiene con il fiato sospeso gli studenti e i loro genitori con l'avvicinarsi della fine delle lezioni. A minacciare la serena conclusione dell'anno scolastico e la tranquillità di milioni di famiglie ci hanno pensato i «Cobas» della scuola, quelli «storici», che hanno confermato ieri la linea dura. Ma non saranno soli: la Gilda si appresta a fare altrettanto, mentre lo Snals, il più rappresentativo sindacato dei docenti, punta su iniziative più originali e provocatorie, come quella dell'abolizione dei libri di testo, e sembra deciso a giocare anche la carta di una «convenzione nazionale» di tutti i sindacati del settore e delle forze politiche da tenersi a Roma alla fine di maggio.

Insomma le organizzazioni sindacali dei professori hanno ripreso la mobilitazione nell'intento di catturare l'attenzione del nuovo governo.

Clima altrettanto teso nei trasporti. Gli «uomini radar» hanno annunciato che venerdì 8 maggio incroceranno le braccia dalle 7 alle 14 e per i voli sarà il caos. Nelle ferrovie macchinisti e «Cobas» promettono giornate nere per i treni tra maggio e giugno.

Pesante l'elenco delle iniziative con le quali i «ribelli» della scuola scendono in campo: oltre al blocco degli scrutini finali nelle scuole di ogni ordine e grado dal 20 maggio al 25 giugno sono previsti: l'astensione dal lavoro durante i tre giorni di svolgimento degli esami di licenza elementare e, per il personale non docente, nella prima giornata degli esami di maturità e di licenza media; lo sciopero delle 80 ore di attività degli organi collegiali, con particolare riferimento alla scelta dei libri di testo e delle attività di aggiornamento; lo sciopero delle 40 ore per l'aggiornamento.

Continuerà anche la raccolta delle firme per il referendum abrogativo dell'accordo sui servizi minimi. I comitati di base della scuola, che non sono stati mai ammessi al tavolo delle trattative per il rinnovo del contratto degli insegnanti, hanno infine contestato «il sostanziale allineamento delle organizzazioni sindacali al progetto governativo di peggioramento delle condizioni di lavoro, della qualità della scuola pubblica e della diminuzione del potere d'acquisto degli stipendi».

Quanto alla Gilda, che alle trattative contrattuali aveva partecipato ma poi se ne era andata sbattendo la porta prima che il negoziato naufragasse miseramente a Palazzo Chigi, affila le sue armi: il blocco di scrutini ed esami verrà ufficializzato nel corso dell'assemblea nazionale che si terrà a Roma sabato e domenica prossimi. Per il momento restano confermati gli appelli a tutti gli insegnanti perchè sospendano le attività dei consigli di classe e quelle relative alla scelta dei libri di testo; nonchè l'invito all'associazione nazionale dei presidi (Anp) per una lotta comune.

I confederali infine, in questa inevitabile fase di stallo nelle trattative per il nuovo contratto dei professori, cercano di «tenere viva l'attenzione del mondo scolastico sui problemi del settore». Ma prima di riprendere il dialogo col governo passerà del tempo mentre il contratto è scaduto da oltre un anno e mezzo.

Nelle ferrovie è ancora guerra. I «ribelli» del personale viaggiante faranno sapere oggi se intendono confermare gli scioperi del 15 e 29 maggio, annunciati al termine del primo fallimentare incontro con Mortillaro. Scade invece a giugno l'ultimatum dei macchinisti del Comu a Necci: se non saranno rispettati gli accordi sarà caos sulla rotaia nella prima decade del mese.

I CINQUE UCCISI NELLA STRAGE DI ACERRA

Divisi dal funerale

Esequie separate tra rabbia e tensioni - Killer identificati

«Qui o uno ama ed è ammazzato o non ama ed ammazza». In queste dure ed amare parole, don Antonio Riboldi, vescovo di Acerra, esprime tutta la rabbia della gente e della Chiesa impotenti dinanzi all'ennesimo fatto di sangue ed all'escalation del fenomeno della deliquenza organizzata. Il vescovo che ha officiato il rito funebre di Pasqualino Auriemma — il quindicenne ucciso, insieme ad altre quattro persone, nella strage del primo maggio — ha anche esortato la gente a non arrendersi: «Non siate indifferenti ma reagite con amore».

Ma ai funerali della giovane vittima, svoltisi per motivi di ordine pubblico di prima mattina separatamente dalle esequie delle altre vittime, Don Riboldi ha anche sparato a zero su quelle che lui definisce le «strutture del peccato», la politica e l'economia che non sono capaci di assicurare un degno sviluppo delle zone a rischio nel Mezzogiorno per creare nuovi posti di lavoro. Parole dure anche per chi dovrebbe assicurare una costante vigilanza sul territorio: «Non so che controllo sia — ha affermato — questa gente in poche ore ha avuto il tempo di ammazzare, vendicarsi e rivendicarsi. Io guardo i fatti, ed i morti ammazzati sono fatti, altro che parole».

Sono stati celebrati separatamente i funerali delle vittime della strage di Acerra per evitare disordini; il clima era comunque molto teso.

Ieri mattina nel piazzale antistante la chiesa di S. Giuseppe, nel quartiere Madonnelle, centinaia di persone in lacrime hanno dato l'ultimo saluto a Pasqualino. Dietro la bara bianca c'erano proprio tutti: genitori, parenti, amici e compagni di scuola, insegnanti.

Scene di disperazione ma anche di forte tensione con qualche episodio di intolleranza verso i fotografi e gli operatori ai quali è stato chiesto, per questioni di ordine pubblico, di non seguire i funerali religiosi. In chiesa non c'era più posto e decine e decine di persone sono rimaste fuori ad ascoltare l'omelia dagli altoparlanti sistemati all'esterno.

In prima fila i genitori di Pasqualino, distrutti, piegati in due dal dolore, più volte soccorsi dai parenti. La mamma aspetta un altro figlio, è incinta di cinque mesi. Questo sarebbe stato il terzo, arrivato dopo quindici anni, dopo Marianna e Pasqualino.

Individuati intanto quattro dei killer del commando che venerdì primo maggio hanno fatto irruzione in casa di Vincenzo Crimaldi, uccidendo cinque persone e ferendone di altre tre. Sono Antonio Papa (soprannominato «o picciotto»), Pietro Sorgiacomo, Michele Lettieri e Antonio D'Addio, che farebbero parte del clan di Mario di Paolo, boss di S. Felice a Cancello considerato mandante della vendetta trasversale.

Oggi il magistrato dovrà decidere se convalidare il fermo di Clemente Canfora, bloccato poco dopo la strage. Secondo la ricostruzione degli inquirenti sarebbe stato un vero e proprio commando a sparare a sangue freddo contro i cinque innocenti. Almeno due macchine, una delle quali di copertura ha aspettato fuori, non è entrata nel cortile su cui si affacciava l'abitazione. Confermata invece la tesi che a sparare sono stati solo due o massimo tre killer.

VATICANO

L'Opus Dei «difende» la beatificazione di Escrivà De Balaguer

VATICANO — A due settimane dalla solenne cerimonia di beatificazione del fondatore dell'«Opus Dei», lo spagnolo Escrivà De Balaguer, si rinfocolano le polemiche sulla presunta «fretta» nella causa e sulle asserite «simpatie» pontificie per il monsignore ormai «venerabile». Il cammino verso la sua elevazione agli «onori degli altari» continua dunque accidentato e gli ostacoli sembrano moltiplicarsi gettando un'ombra sull'insieme, specialmente ad opera di uno scrittore americano, Kenneth Woodward, che ha formulato una serie di rilievi sulla base delle critiche mosse da alcuni settore del mondo cattolico alle deliberazioni approvate da papa Wojtyla ma non da tutti condivise.

Sicchè ieri l'«Opus Dei» è partita al contrattacco con una conferenza stampa internazionale tenuta dallo stesso postulatore della causa di beatificazione, don Flavio Capucci, per smentellare una dopo l'altra le tesi polemiche ed i rilievi critici che hanno avuto un clamoroso impatto nei mass media europei e americani.

Dalle minuziose precisazioni del prelato sono scaturite rivelazioni di un certo rilievo, come ad esempio quella in base alla quale furono oltre seimila le lettere pervenute da autorità ecclesiastiche di tutto il mondo alla Santa Sede affinchè aprisse la causa di beatificazione per monsignor Escrivà, morto nel 1975 e ritenuto santo anche a causa di un miracolo che ha operato poco tempo dopo.

Naturalmente non sono mancati i testi contrari, che tuttavia sono stati esclusi dalle deposizioni in quanto «certamente non meritavano di essere onorati come testimoni perchè ostili aprioristicamente e palesemente faziosi». Uno soltanto venne ascoltato dal tribunale vaticano ma la sua deposizione fu considerata «nulla» per avversione e ostilità preconcette. Malgrado ciò, le pubblicazioni contrarie sono state consegnate alla postulazione della congregazione e trasformate in altrettante domande da rivolgere a ciascun teste a favore.

Tutto regolare, dunque? A giudizio del postulatore sì, dal momento che le procedure hanno obbedito alle nuove norme sulla proclamazione dei santi nel nostro tempo, che prescrivono di presentare ai fedeli come esempi da seguire figure del passato recente e non remoto. Nessuna «fetta» nelle fasi del processo di beatificazione del fondatore dell«'Opus Dei», considerato anche che santa Francesca Caprini fu beatificata a soli 21 anni dalla morte, e che un'altra causa riguardante una peruviana è durata due anni di meno.

Una raffica di smentite ha poi raggiunto talune insidiose affermazioni fatte senza produrre prove, come le asserite simpatie franchiste di monsignor De Balaguer, ma anche contro le «critiche troppo grottesche per risultare credibili e puntualmente smentite dalla documentazione processuale», sul presunto filonazismo del prelato o sulla sua «pretesa intenzione di separare l'«Opus Dei» dalla Chiesa cattolica per confluire in quella ortodossa».

Non tutti i membri del tribunale vaticano che ha giudicato la validità delle prove di santificazione, si sono dichiarati a favore di quella del fondatore dell'«Opus»; ma la maggioranza è stata schiacciante. Per quanto poi riguarda l'ipotesi che in futuro possano emergere documenti negativi, essa è valida per tutti i santi.

IN TRAPPOLA FILIPPO RIMI «CAPO» DI COSA NOSTRA»

Boss latitante in casa sua, preso

Ricercato da quattro anni si trovava nella centralissima abitazione della famiglia ad Alcamo

Il boss Filippo Rimi catturato in casa sua.

ALCAMO — Latitante a casa sua, nella migliore tradizione dei boss mafiosi. Filippo Rimi, 69 anni, ritenuto uno dei capi storici di Cosa Nostra è stato arrestato ieri mattina ad Alcamo dai carabinieri che da tempo tenevano sotto controllo la sua abitazione. Si trovava in compagnia del figlio Vincenzo, nell'abitazione di famiglia nella centralissima via Europa. Ricercato dal 1988 Filippo Rimi deve rispondere di associazione mafiosa, traffico internazionale di stupefacenti e omicidio. Di lui aveva parlato il pentito Antonino Calderone che lo aveva indicato come uno degli esponenti di spicco della mafia alcamese, assieme al fratello Natale, arrestato in Spagna dove attualmente è detenuto. Sarebbero stati loro due, secondo il pentito, gli eredi naturali di don Vincenzo Rimi, morto a Carbonia nel '75 e ritenuto boss incontrastato della zona di Alcamo. Filippo Rimi era comunque già salito agli onori della cronaca per l'uccisione, negli anni Sessanta, di Stefano e Toti Lupo Reale. Il delitto provocò una delle prime clamorose dissociazioni dalla mafia, ne fu protagonista Serafina Battaglia, moglie e madre delle due vittime, che davanti ai giudici accusò gli esponenti della cosca dalla quale sarebbe partito l'ordine di uccidere. Dei fratelli Rimi aveva parlato anche la Dea, l'ufficio antidroga americano, che nel 1981 aveva stilato un primo rapporto, definendoli boss di primo piano nel traffico internazionale di stupefacenti. La stella della famiglia

La sanguinosa «guerra» con i Milazzo per il potere

Rimi era però, secondo gli inquirenti, già in quegli anni avviata verso il tramonto. Nella prima guerra di mafia, scoppiata nel Palermitano nel 1980, la famiglia Rimi, imparentata con il boss Gaetano Badalamenti, si era ritrovata sul fronte dei «perdenti». Contrapposti al clan dei Milazzo, i Rimi furono in gran parte sterminati. Fra gli altri furono uccisi il cognato di Filippo Rimi, Antonino Buccellato (assassinato il 30 settembre 1981) e il figlio Leonardo (ammazzato a Cinisi il 6 ottobre del 1984). Sconfitti nella guerra fra clan i Rimi lasciarono la Sicilia continuando comunque ad esercitare una notevole influenza sul territorio di Alcamo. Nel 1982 il boss di Alcamo fece perdere le sue tracce. Nel 1985 veniva comunque arrestato a Carpi in provincia di Modena assieme ai capi del clan Badalamenti. In manette finirono Natale e Vito Badalamenti, Onofrio Chirco e Pietro Calvaruso (gli ultimi due vennero poi uccisi dai clan rivali). Scarcerato l'anno successivo Filippo Rimi sparì nel nulla probabilmente per sfuggire alle cosche vincenti che soprattutto nell'Alcamese hanno compiuto negli ultimi anni una vera e propria mattanza. E per difendersi dai sicari Filippo Rimi aveva creato nello scantinato della sua abitazione di Corso Europa un rifugio segreto. Un passaggio sotterraneo gli permetteva addirittura di fuggire indisturbato. Ieri però gli agenti sono stati più svelti e hanno atteso che dalla casa dei Rimi uscisse il nipotino per andare a scuola quindi hanno fatto irruzione. Un'azione veloce durata pochi minuti. Filippo Rimi era al terzo piano della palazzina, in pantofole. Si trovava assieme al figlio Vincenzo, sorvegliato speciale che da anni ormai non lascia la sua abitazione per paura di una vendetta. Ai militari che gli hanno chiesto i documenti non ha opposto resistenza.

S.GENNARO

C'è stato il miracolo

NAPOLI — Il miracolo della liquefazione del sangue di S. Gennaro, patrono di Napoli e della Campania, si è rinnovato ieri alle 18.05, dopo 47 ore di preghiere.

La teca contenente le ampolline era stata esposta al pubblico nel pomeriggio di sabato nella chiesa di Santa Chiara, dove le reliquie erano state portate in processione a ricordo della probabile traslazione del corpo del santo martire dall'agro Marciano, nella zona di Fuorigrotta, alle attuali catacombe a Capodimonte.

L'avvenuto miracolo è ritenuto di buon auspicio dai napoletani, che per due giorni hanno trepidato per il ritardo.

Da sottolineare, però, che, in genere, il miracolo di maggio (una delle tre date possibili in cui si verifica l'evento) secondo la tradizione si dovrebbe verificare negli otto giorni successivi alla data indicata come anniversario della traslazione.

Alle 18.05, comunque, l'arcivescovo di Napoli, Michele Giordano, ha mostrato ai fedeli presenti in cattedrale le ampolline con il sangue liquefatto.

Il miracolo di S. Gennaro si verifica tre volte nel corso dell'anno: il sabato precedente la prima domenica di maggio, anniversario della traslazione delle spoglie del martire, decapitato presso la Solfatara di Pozzuoli nel 305 d.C.; il 19 settembre, anniversario del martirio; il 16 dicembre, anniversario dell'eruzione del Vesuvio del 1631.

In quest'ultima occasione, però, il miracolo si verifica più raramente. Singolare coincidenza, anche lo scorso anno il miracolo di maggio si verificò con 47 ore di ritardo, ma avvenne con un minuto in più di ritardo, alle 18.06.

A FIUGGI

Miliardo da 'Ciarra'

ROMA — Un miliardo e 50 milioni, questa la cifra che Giuseppe Ciarrapico dovrà versare «immediatamente» alle casse del comune di Fiuggi per mancato o ritardato pagamento delle royalty per lo sfruttamento delle fonti minerali dal 4 settembre 1990 al 3 marzo 1992. L'ingiunzione di pagamento è stata emessa dalla Corte di appello di Roma lo scorso 28 aprile, e fa seguito alla causa intentata dal Comune a cui Ciarrapico aveva opposto appello. La somma comprende sia le royalty non versate sia gli interessi maturati. E' ancora attesa, invece, la sentenza della causa, intentata da Ciarrapico al Comune di Fiuggi per il pagamento di 70 miliardi quale risarcimento per l'avviamento commerciale delle terme.

SCAGIONATA LA MOGLIE DI GUIDO DELLA GHERARDESCA

Il conte si suicidò davvero

Consegnate le perizie medico-legali - Accuse e controaccuse in famiglia

LIVORNO — Qualcosa più di un anno per riflettere, riunioni di famiglia alla luce dei ceppi del camino, in splendide fattorie del tardo Ottocento toscano e poi la decisione di trascinare il nome di una tra le più nobili famiglie italiane tra le mura anguste di una procura della Repubblica. A deciderlo furono il fratello e la madre di Guido Novello della Gherardesca, morto nel giugno del 1990 con un colpo di pistola alla tempia.

Tutti pensarono ad un suicidio, ma il conte Walfredo Tedice Ugolino Antonio Guido Maria della Gherardesca e la madre, la nobildonna Antonia D'Oncieu De La Batte presentarono una denuncia contro Antonia Maria Sgarascia, la moglie di Guido. Ora il procuratore della Repubblica di Livorno scagiona la vedova e chiede al giudice delle indagini preliminari Germano Lamberti l'archiviazione dell'inchiesta sulla morte del conte Guido Novello. Una perizia medico legale e una balistica avrebbe confermato, secondo quanto sostiene il procuratore Antonino Costanzo, che il conte Guido si è suicidato.

Il fatto di sangue è avvenuto a Donoratico, una frazione del comune di Castagneto Carducci, nella fattoria delle Mandriacce, circondato come si conviene da un grande parco. Il corpo del povero Guido venne rinvenuto nel primo pomeriggio del 13 giugno 1990 nella sua camera da letto. Accanto al cadavere venne trovata una pistola calibro 7,65 dalla quale era stato esploso il colpo mortale, ma l'arma si trovava alla sinistra del corpo e Guido Novello non era mancino.

Da qui la prima ipotesi avanzata dai due familiari: ad esplodere quel colpo fatale sarebbe stato qualcuno. Ma chi? Si pensava alla moglie che per crearsi un alibi, sarebbe uscita subito lasciando il marito agonizzante. Da parte sua la contessa Antonia Maria Sgarascia ha negato tutto e ha ricacciato le accuse contro i due congiunti, soprattutto contro il fratello Walfredo della Gherardesca che a suo dire avrebbe schiavizzato il più piccolo dei rampolli.

Guido secondo la gente non era tipo da suicidarsi, anche se la vita non gli ha dato molto. Solo un po' di soldi, una bella proprietà, una bella moglie, ma pochi amici. Per riuscire a socializzare con qualcuno andava a strappare i biglietti alla discoteca La Zattera. Degli affari e delle sue proprietà si interessava poco ed è stata una fortuna aver trovato un amico di famiglia, un ingegnere — poi morto d'infarto a cavallo — che faceva da tramite tra lui, la moglie ed il Comune. Il fratello Walfredo è assai più concreto, più spendaccione.

I biografi della famiglia, ce ne sono molti tra Castagneto e Donoratico, parlano del ramo decaduto della Gherardesca. Alcune donne della casa hanno trovato più fortuna imparentandosi con gli Antinori e gli Incisa. Il ramo che discende da Ranieri è giudicato meno «fortunato» di quello che discende dal vecchio Gaddo della Gherardesca. Il mitico proprietario del cantiere di Donoratico, autore di strenue battaglie con l'allora sindaco Querci per l'utilizzo delle proprietà terriere in una tra le zone più belle d'Italia e da cui sono nati Ugolino (con attività all'estero), Adelasia (nullafacente) e Guelfo (esponente liberale fiorentino).

Quella della famiglia della Gherardesca è una storia antica, quanto segnata da alcune vicende poco limpide. Uno di loro, Ugolino, morì di fame nella torre dei Gualandi e prima di morire si mangiò i nipoti. Ma quella è storia passata. Ora la vedova nei cui confronti era stato ipotizzato il reato di omesso soccorso, potrà entrare in possesso dell'eredità: miliardi.

Serena Sgherri

PER L'ISTAT UN TERZO IN PIU'

Carceri, non c'è posto I detenuti in aumento

Più della metà dei reclusi è in attesa di giudizio. Poche le donne, molti gli stranieri. Sale il rischio di disordini

ROMA — Il grido di allarme lo aveva già lanciato il responsabile dell'amministrazione penitenziaria Nicolò Amato. Ieri lo ha ripetuto l'Istat: la popolazione carceraria è aumentata in un anno del 35,7 per cento, e più della metà dei detenuti (il 56,7 per cento) è in attesa di giudizio. «Siamo tornati in una situazione peggiore di quella degli anni '70» aveva avvertito due mesi fa Amato, a margine di un convegno sulla criminalità, mettendo in guardia sul sovraffollamento delle carceri. In tutto ci sono 25 mila posti disponibili ma i detenuti sono 35.485 (33.602 uomini e 1.883 donne) e gran parte di loro sono considerabili «a rischio» perché stranieri (15 per cento), tossicodipendenti, o appunto detenuti che attendono da troppo tempo di essere giudicati. I condannati sono 14.120, appena il 39,8 per cento del totale. L'ordine pubblico all'interno delle mura carcerarie è già entrato in una fase di emergenza. E la promiscuità potrebbe anche favorire il contagio dell'Aids. Altri dati? Quelli forniti dall'Istat, fermi al dicembre '91, sottolineano che è aumentato del 28 per cento il numero dei condannati, e del 3,1 per cento quello delle persone sottoposte a misure di sicurezza. Nel '91 sono entrate in carcere 188.615 persone. 80.234 erano liberi cittadini. 86.381 erano persone che già si trovavano agli arresti domiciliari o erano sottoposte a misure restrittive della libertà, oppure erano detenuti nuovamente condannati per altri reati. Il flusso di detenuti è dunque aumentato del 39 per cento. Ma lo stesso censimento Istat precisa che questo dato non è perfettamente comparabile con quanto avvenuto nell'anno precedente. L'amnistia e l'indulto hanno ovviamente ridotto tale flusso. Per gran parte dei detenuti (l'88,7 per cento) il motivo di detenzione è stato l'essere colti in flagranza di reato, o per custodia cautelare. 8.766 stavano espiando la pena. Per lo 0,4 per cento, infine sono scattate misure di sicurezza. C'è anche chi ha varcato il portone di sicurezza in senso opposto: in tutto sono 157.280 mila. 63 mila 655 di loro, il 9,4 per cento in più rispetto al '90, sono stati riaffidati, liberi, alla società civile. 11.768 sono stati spediti agli arresti domiciliari e 81.857 ad altre misure restrittive alternative alla detenzione. Ecco perchè sono riusciti ad uscire. A 16.780 detenuti (il 26,4 per cento) è stata revocata la custodia tutelare. 15.305 avevano scontato interamente la pena. 7.350 (11,6 per cento) hanno ottenuto la sospensione condizionale. 3.513 (5,5 per cento) hanno beneficiato di amnistia o indulto. 3.458 persone (5,4 per cento) sono usciti per mancata convalida del fermo o dell'arresto. Infine gli stranieri. A fine dicembre '91 erano 5.365 (il 15,1 per cento del totale). Nel '91 ne sono entrati in carcere 13 mila, e ne sono stati messi in libertà 11.266.

Virginia Piccolillo

CUCINA

La pasta trionfa in tutti gli States

ROMA — Clamoroso trionfo della pasta negli Stati Uniti. E stavolta non si tratta di una moda, di una infatuazione momentanea per il piatto forte degli italiani, ma di una vera e propria controriforma della salute varata dal governo di George Bush, precisamente dal dipartimento cui fanno capo l'agricoltura e l'alimentazione. Il ministro Edward Madigan ha rivalutato in un manifesto distribuito in tutte le scuole del paese, gli spaghetti e stabilito una volta per sempre, in base alle conclusioni dei più autorevoli studiosi americani della nutrizione, che per stare in salute non c'è niente di meglio di questo elementare e antico cibo mediterraneo e che una dieta a base di uova con pancetta affumicata, hamburger e bistecche sulla piastra o sui carboni ardenti, non solo è squilibrata ma può provocare guai seri. Se il colesterolo sale e l'incidenza degli infarti e delle malattie cardiache cresce nella popolazione degli Stati, si deve mettere sotto accusa una dieta con troppa carne e con pochi cereali. E cambiare le abitudini. Il verdetto, come abbiamo detto, è già stato pronunciato. La pasta, fino a ieri vituperata perché troppo calorica, è invece utilissima. Sempre secondo le fonti scientifiche responsabili del voltafaccia alimentare americano, per stare bene occorre una razione giornaliera in cui sia presente almeno il 50 per cento di sostanze amidacee, di pane e pasta in altre parole. E siccome di pane se ne mangia poco negli stati dell'Unione, ecco collocare in prima fila le spaghettate.

E' una teoria rivoluzionaria che si oppone a quei drastici regimi salutisticiche proprio in America hanno una miriade di seguaci e privilegiano fra l'altro il digiuno, la frutta tropicale, i germogli di soia e i beveroni studiati per mantenere il peso forma.

PADOVA: UN INCENSURATO CRIVELLATO DI COLPI

Forse un errore

Matteo Toffanin

PADOVA — Un giovane di 23 anni, Matteo Toffanin, incensurato, è stato ucciso l'altra notte a Padova mentre si trovava in auto con la propria fidanzata da due individui che gli hanno esploso contro sei o sette colpi d'arma da fuoco due dei quali lo hanno raggiunto alla testa. Anche la ragazza, Cristina Marcarella, 25 anni, è rimasta ferita alle gambe e si trova ora ricoverata all'ospedale di Padova. L'agguato è avvenuto nel quartiere Guizza davanti al condominio nel quale abita la giovane.

Una delle ipotesi del delitto è che il Toffanin sia stato ucciso per uno scambio di persona. Infatti proprio in via Tassoni, vive un pregiudicato proprietario di una «Mercedes» bianca identica a quella sulla quale si trovava in giovane.

Alle tre del mattino all'ospedale di Padova è stata operata Cristina Marcarella. I medici le hanno estratto un proiettile dal ginocchio sinistro. Le sue condizioni non destano preoccupazioni. Durante la notte gli agenti della Squadra mobile di Padova hanno raccolto le testimonianze dei vicini di casa della ragazza, nei pressi della cui abitazione è avvenuto l'agguato. Gli investigatori hanno potuto finora accertare che Toffanin lavorava come rappresentante di computer per una ditta di Varese. La tecnica usata nell'agguato è simile a quella delle esecuzioni della malavita organizzata, ma nel passato di Toffanin non sono emersi finora elementi che possano collegarlo ad attività criminali.

Toffanin si trovava in macchina — una «Mercedes 190» di proprietà dello zio — con la sua ragazza, che aveva accompagnato a casa dopo aver trascorso la giornata al mare. I due non hanno avuto nemmeno il tempo di scambiarsi i saluti. Da una «Fiat Tipo» sono scesi due uomini armati di pistola e fucile a pompa. Uno si è piazzato davanti alla «Mercedes», l'altro si è accostato al finestrino del posto di guida ed ha esploso contro Toffanin sei o sette colpi di arma da fuoco, uno dei quali ha raggiunto il giovane alla nuca. La fidanzata è riuscita in un primo momento ad evitare di essere colpita piegandosi sotto il sedile, ma è stata poi raggiunta alle gambe da un proiettile che le ha trapassato il ginocchio destro finendo per conficcarsi in quello sinistro. I due assassini si sono quindi dati alla fuga: sono saliti sulla «Fiat Tipo», dove probabilmente li attendeva il terzo complice, e sono partiti a tutta velocità.

L'ANNUNCIO SUL NEW YORK TIMES

A.A.A. Sul Garda vendesi la villa di Benito Mussolini

WASHINGTON — In vendita sul mercato immobiliare americano l'ultima residenza di Benito Mussolini: completa di bunker anti-aereo e del letto dove «ha dormito il Duce», la villa ottocentesca di Gargnano sul Lago di Garda è stata messa in vendita con un annuncio economico sul supplemento domenicale illustrato del New York Times. Prezzo, 5 milioni 900 mila dóllari: la palazzina sul lago «a metà strada tra Milano e Venezia e a un passo dal confine svizzero» garantisce «privacy totale» al suo acquirente grazie a oltre due ettari di scenografici giardini. Tre piani, 2.500 metri quadri abitabili, la villa ha 26 stanze: 16 camere da letto, 8 bagni, 3 salotti, due studi, la sala da biliardo e un grande salone da pranzo. Tutte completamente arredate: oltre al letto del Duce, racchiude arazzi e mobili d'antiquariato molti dei quali «schedati» per il loro interesse artistico dal ministero per i Beni culturali. Per non parlare del valore storico dell'edificio: la villa fu requisita nell'ottobre 1943 alla famiglia Feltrinelli e servì come residenza di Mussolini fino alla caduta della Repubblica di Salò. Durante l'occupazione dei repubblichini, fu mutilata di un torrione in modo da rendersi invisibile agli aerei alleati. Alle sue spalle, sulla collina, fu ad ogni buon conto costruito un rifugio a prova di bomba.

Dopo la caduta di Mussolini la villa tornò in mano ai vecchi proprietari. Dopo la morte dell'editore Giangiacomo Feltrinelli la famiglia la mise in vendita per questioni ereditarie. Fu allora che venne acquistata dagli attuali padroni che, coperti dall'anonimato, hanno deciso oggi di disfarsene. Perché l'annuncio sul giornale americano, in mezzo ad altre residenze super-lusso a Manhattan, rustici in Maine con vista sull'oceano, fattorie da milioni di dollari nelle serene campagne del Connecticut? «La proprietà intende vendere all'estero», spiega Elio Grandi della Italian Industries Association, una società di consulenza di Washington per la piccola e media impresa. Oltre che negli Stati Uniti, le pubblicità della villa immessa sul mercato a nome di una società sono apparse sui quotidiani dell'Arabia Saudita, del Kuwait e di Hong Kong.

BELLUNESE

La frana avanza

CHIES D'ALPAGO — Uomini del genio civile, della protezione civile e geologi hanno cominciato alle 12 di ieri nell'Alpago, in provincia di Belluno, un sopralluogo per esaminare la situazione della frana che minaccia le frazioni di Funes e Lamosano nel comune di Chies. Ieri notte uno smottamento di un milione di metri cubi di materiale roccioso e argilloso si è mosso di due metri sulla sinistra di Col Martino, sul versante che guarda il paese di San Martino. «La situazione è preoccupante» ha detto l'assessore alla protezione civile di Chies d'Alpago, Fabrizio Paier, «perché se la frana dovesse avanzare sarà compromesso ancor di più il deflusso dell'acqua in superficie che mescolandosi con la massa melmosa, accelererebbe la discesa della frana stessa».

UN AMICO DEL MAGISTRATO CHE HA UCCISO PER AMORE

Il prete gli consigliò di dire tutto

LATINA — Giuseppe Sapienza, il magistrato della Corte costituzionale che ha confessato di aver ucciso il 13 aprile scorso nei pressi di Terracina il marito della donna con cui aveva avuto una relazione, aveva confidato 17 giorni dopo ad un suo amico di aver commesso il delitto. L'amico, Filippo Iannarone, di 38 anni di Perugia, dopo essersi consigliato con un sacerdote, la mattina dell'1 maggio ha raccontato tutto ai carabinieri. Sono queste le novità dell'inchiesta sulla vicenda di cui da ieri si occupa il sostituto procuratore della Repubblica di Latina Francesco Lazzaro. Secondo quanto si è appreso, Sapienza aveva già detto a Iannarone della sua passione per Patrizia Giglio e dell'idea di uccidere il marito ma in una circostanza che non aveva lasciato immaginare che lo avrebbe fatto davvero. Sapienza e Iannarone erano amici da tempo: insieme avevano fatto gli studi universitari e si erano laureati in legge. Poi, Iannarone aveva aperto una azienda agricola vicino Perugia. E' lì, che secondo quanto si è appreso, Giuseppe Sapienza sarebbe andato il 30 aprile per dirgli che aveva ucciso Roberto Ippolito e lo aveva sepolto nel giardino della sua villa vicino Terracina. Stamane Iannarone sarà interrogato dal magistrato, che ha convocato anche Patrizia Giglio e il notaio di Aprilia, Pistilli, dove la sera del 13 aprile Sapienza telefonò per chiedere a Ippolito di accompagnarlo alla villa.

Ieri mattina, si sono svolti a Terracina i funerali di Roberto Ippolito. Cronisti e fotografi sono stati tenuti fuori della chiesa in cui si è svolto il rito, al quale hanno assistito i genitori e i familiari di Ippolito, la moglie e la figlia più grande, e molti colleghi dell'ufficio della Corte costituzionale dove lavoravano la vittima, la moglie e Giuseppe Sapienza.

†

E' mancato all'affetto dei propri cari

Bogmiro Mucci (Mirko Bandaio)

di anni 88

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.
I funerali saranno celebrati oggi martedì 5 maggio, nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea in Gorizia, muovendo alle ore 13 dall'abitazione dell'estinto di via Tagliamento, 11.

S. Andrea-Gorizia, 5 maggio 1992

†

E' mancata ai suoi cari

Stefania Cullati in Bussani (Ines)

Addolorati lo annunciano il marito NERINO, la figlia NELLA, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 maggio 1992

Partecipa commosso al lutto per la dipartita del caro

Armando Furlani

l'amico VITTORIO.

Trieste, 5 maggio 1992

Affettuosamente vicini a SERENA per la scomparsa di

Armando Furlani

— CLAUDIO e AGATELLA
— ROBERTO ed ELISABETTA
— SERGIO e GIANNELLA
— ROBERTO e CHIARA

Trieste, 5 maggio 1992

Partecipano i nipoti CLAUDIO, ROBERTO e famiglie.

Trieste, 5 maggio 1992

†

Improvvisamente ha cessato di vivere il cuore buono e generoso di

Giordano Battilana

di anni 80

Capitano marittimo

Consulente petrolifero

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio RICCARDO con GABRIELLA, la figlia GABRIELLA con ROBERTO, i nipoti VALENTINA, MADDALENA, ANTONELLA, GIOVANNI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà direttamente per la Chiesa Madonna del Mare dove avrà luogo la S. Messa.

Trieste, 5 maggio 1992

Partecipano al lutto: la sorella ITALA GIUMAN e famiglia; LILIANA e RENATO CAPPONI con DIEGO e PATRIZIA e relative famiglie; NIDIA e GIUSEPPE DI MAURO; LUCILLA, LILIANA e LUCIO PROFETI; ANNAMARIA, FABIO, GIULIO e ALESSANDRO STOCCA.

Trieste, 5 maggio 1992

Partecipano al lutto famiglie CUNIA SCHMID.

Trieste, 5 maggio 1992

Partecipano al lutto LIVIA, FRANCESCA e FURIO.

Trieste, 5 maggio 1992

La direzione e i dipendenti dell'INSIEL Spa partecipano al lutto del collega RICCARDO BATTILANA per la perdita del padre.

Trieste, 5 maggio 1992

Si uniscono al dolore le famiglie ALZETTA, CAMENARI, CAVALIERO, CIGUI, FESTA, MALVESTITI, RIAVINI, RINALDI, RIVOLI, TREVISAN.

Trieste, 5 maggio 1992

†

La mattina del 3 maggio, nella luce del Signore, serenamente si è ricongiunta ai suoi cari

Anita De Martini

Cavaliere
dell'Ordine al merito
della Repubblica Italiana

Con tanta tristezza lo annunciano e la ricordano il fratello TULLIO con la moglie GENNY e i nipoti LUCIANA e TULLIO unitamente a GIULIANA, WALTER e ALESSANDRO BACCOVICH con i parenti tutti.
I funerali seguiranno il giorno 6 maggio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 5 maggio 1992

†

Il giorno 3 corrente è mancato a coloro che lo hanno amato e stimato

Gigi Del Monte

Ne danno il triste annuncio i figli e familiari.

I funerali avranno luogo mercoledì 6 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 maggio 1992

Il direttore, il personale docente e non docente dell'Istituto di geologia e paleontologia ricordano il

PROF. DOTT.

Carlo D'Ambrosi

pioniere della geologia dell'Istria e del Carso.

Trieste, 5 maggio 1992

RINGRAZIAMENTO,

Il marito LINO, la mamma MARIA e i familiari tutti ringraziano quanti in ogni modo, anche silenziosamente, hanno partecipato al loro immenso dolore per l'improvvisa e prematura scomparsa di

Anna Maria Lanza in Denich

La Santa Messa sarà celebrata oggi alle ore 19 nella chiesa S. Pio X.

Trieste, 5 maggio 1992

†

Si è spenta serenamente a 92 anni

Dirce Scandiuzzi ved. Zingirian

dopo una lunga vita trascorsa nella bontà e nell'amore per Dio e la famiglia.
La piangono i figli GIORGIO con la moglie ROSARIN, il figlio ROBERTO e famiglia; MARIO con la moglie ASTRID e i figli ALESSANDRO, MATTEO e NICOLA; BRUNA con il marito GIULIO SECOLI, i figli LUCIO e famiglia, don GIANNI, CHIARA e famiglia, MARCO e famiglia e GABRIELE e con un affettuoso ciao alla bisnonna: PIETRO, MICHELA, FRANCESCA, MARTINA, DAVIDE, GIOVANNA, CATERINA, MATTIA e GIULIA.
Un particolarissimo ringraziamento al prof. EURO PONTE per l'assistenza medica sapiente e premurosa prestata alla mamma per lunghi anni.
Un grazie sincero ad AIDA, AUSILIA e SANIA che si sono prodigate con commovente affetto e abnegazione.
I funerali avranno luogo giovedì 7 maggio alle ore 9.30 nella chiesa del S. Cuore di Gesù.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 5 maggio 1992

GABRIELLA, SEVAG e HAIG ULUHOGIAN partecipano con commozione al dolore di MARIO e delle famiglie congiunte per la perdita della cara mamma

Dirce Scandiuzzi ved. Zingirian

Parma, 5 maggio 1992

EMANUELE ZANETTI, JOLE BALDASSARRE, MICHELE ZANETTI e le loro famiglie partecipano al dolore della congiunta famiglia ZINGIRIAN.

Trieste, 5 maggio 1992

Sono vicini a GIORGIO e ai suoi cari, gli amici AGOLINI.

Trieste, 5 maggio 1992

Partecipano al lutto le famiglie PENCO, FURLAN, DALL'O'.

Trieste, 5 maggio 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bonazza

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia INA col marito ARNALDO, le nipoti DANIELA con ALBERTO e MANUELA con TONINO, i pronipoti PAOLO e MARCO, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento ai medici dott. PELLIS e dott. MAMOLO.
I funerali seguiranno mercoledì 6 alle ore 10.45 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 maggio 1992

Partecipa al lutto il nipote GIORGIO con la mamma.

Trieste, 5 maggio 1992

E' mancata ai suoi cari

Maria Pelizon ved. Sdraule

La piangono, i figli GIORGIO e UCCIA, la nuora, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
Un grazie vada al personale della Casa di riposo S. GIUSTO.
I funerali seguiranno giovedì 7 maggio alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 maggio 1992

La scuola media DE MARCHESETTI partecipa al dolore della famiglia CALACIONE per la perdita della professoressa

Elia Calacione

Trieste, 5 maggio 1992

Nel ventesimo anniversario della sciagura aerea di Montagnalonga, in cui perse la vita l'

ARCHITETTO

Lidia Tosi nata Borcich

i familiari la ricordano con grande rimpianto a quanti la stimarono e le vollero bene.

Trieste, 5 maggio 1992

I figli di

Elda Seffin ved. Delise

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 maggio 1992

†

Colpito da male incurabile ci lascia prematuramente il

T.V. (G.N.) CAP.

Vittorio Doerfler

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli MASSIMILIANO, HELGA ed ERIKA e la sua SILVIA, la zia GABRIELLA, la cugina ORNELLA con BRUNO e figlie, gli zii ELDA e RICCARDO, i cugini BERNARDINI e parenti tutti.
Un grazie a SANDRA per le cure prestate.

Trieste, 5 maggio 1992

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro

Vittorino

la sorella GRAZIA con ARGEO, le nipoti CHIARA con NICOLA, ANTONELLA con ENZO e VALENTINA ne danno il triste annuncio.

Trieste, 5 maggio 1992

Si associano al lutto le famiglie ZUMIN, MARIOTTO, CIMAROSTI, CAPURI.

Trieste, 5 maggio 1992

Piangono il caro amico

Vittorio

NORMA e RICO.

Trieste, 5 maggio 1992

Ciao

Toio

Ti ricorderemo sempre. ENRICO e FABIO.

Trieste, 5 maggio 1992

Ciao

Vittorino

resti vivo nel mio cuore. ROSSELLA.

Trieste, 5 maggio 1992

Si associano al lutto le famiglie BIANCHI, SELLA, LANTSCHENER, IANCER, LAURENZANO, VERSA.

Trieste, 5 maggio 1992

Si associano al lutto tutti gli amici.

Trieste, 5 maggio 1992

†

E' mancato improvvisamente

Umberto Falchetta

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie LIBERA, le figlie BENEDETTA con BRUNO, ROBERTA con DANILO, il nipotino MICHELE, il fratello CLAUDIO con ANTONELLA, la sorella MARISA con SABA unitamente a WIKI e MICHELE.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 8.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 maggio 1992

Partecipano al lutto famiglie ZUKAR, DESANTI, CIMOLINO, GRAZIANO, GARLATI.

Trieste, 5 maggio 1992

Partecipa al dolore dell'amico CLAUDIO la famiglia MICHELI.

Trieste, 5 maggio 1992

†

E' mancato ai suoi cari

Mario Gondolo

Lo piangono la moglie PINA e CARLA, il figlio ATTILIO, SARA, MARIA, la sorella, il cognato e nipoti.
Un particolare grazie al Dott. CAFANIA e al personale della I Medica di Cattinara.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 8.45 da via Pietà.

Trieste, 5 maggio 1992

†

Si è spenta serenamente

Gelinda Boscolo ved. Pituzzi

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 maggio 1992

5.5.1988 5.5.1992

Bruno Cossetto

Lo ricordano con immutato affetto i familiari.

Trieste, 5 maggio 1992

5.5.1982 5.5.1992

Lorenzo Puia

La sorella lo ricorda.

Gorizia-Farra d'Isonzo, 5 maggio 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Zamperlo in Gaeta (Mariuccia)

Ne danno il triste annuncio il marito GIACINTO unitamente alle sorelle FERNANDA con EDI, BIANCA con DAVIDE, BRUNA, il fratello ARRIGO con DORETTA, le cognate SERAFINA, LENA e BICE, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 6 maggio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste-Milano, 5 maggio 1992

Ricordano la zia con tanto affetto: ARDEA, FRANCO, RAFFAELLA, GERMANA, SILVIA.

Trieste, 5 maggio 1992

Partecipano commossi i fraterni amici DUILIO e LUCIANA.

Trieste, 5 maggio 1992

Partecipano al lutto: famiglia MINIGUTTI; GIGLIOLA, UGO ZAMOLO e famiglia, SILVANA, GUIDO, GIORGINA, GAIA, GABRIELE.

Trieste, 5 maggio 1992

†

Domenica 3 maggio dopo lunghe sofferenze, è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Zuliani in Bottin

di anni 69

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio il marito CESARE, i figli GIULIANA, ANNAMARIA e GUIDO, la nuora ANNAMARIA, il genero GIANFRANCO, MARINO, le nipoti CRISTINA, RAFFAELLA, EGLE e LAURETTA, unitamente ai parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al prof. ELIO BELSASSO per le cure prestate.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 maggio 1992

Arrivederci

zia Rita

e grazie: LIVIA, LUCIA e famiglie.

Trieste, 5 maggio 1992

Partecipano famiglie FILIPPI e BALDASSI.

Trieste, 5 maggio 1992

†

Si è spenta serenamente

Carmela Smoljanovic ved. Scucchi

Ne danno il triste annuncio il figlio ANDREA, la nuora e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 6 maggio alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà.

Sidney-Trieste, 5 maggio 1992

I ANNIVERSARIO

Aldo Marini

La luce del ricordo non si spegne, nel nostro cuore vive.

I familiari e gli amici

Trieste, 5 maggio 1992

IV ANNIVERSARIO

In memoria di

Gianni Collassero

I familiari

Trieste, 5 maggio 1992

L'ASSESSORE FRANCESCUTTO PROPONE DI REINTERPRETARE LA LEGGE 37

Un nuovo commercio

UDINE — Il commercio locale ha ormai i mesi contati. Per lo meno il «vecchio commercio regionale». Con la riunione svoltasi ieri a Udine tra l'assessore competente Gioacchino Francescutto, i rappresentanti delle associazioni di categoria, delle cooperative e dei sindacati dei lavoratori, la Regione ha infatti voluto dare il via a una nuova serie di consultazioni tra i vari addetti ai lavori. Il tutto dovrebbe portare a una nuova interpretazione della legge numero 37, l'ultima in materia di commercio, approvata nel 1989. Ma non ci sarà nessuna rielaborazione, ha voluto precisare l'assessore regionale Francescutto. Si tratterà solamente di una nuova lettura.

E per dare il via a questa nuova fase della progettazione del commercio regionale, l'assessore Francescutto ha voluto innanzitutto sottolineare alcuni punti che dovranno essere necessariamente affrontati. Lo stesso assessore ha infatti offerto alcuni spunti di lavoro. L'assessore ha anticipato come possibile l'ampliamento per i comuni non classificati montani della facoltà di sperimentazione in materia di orario alla fascia stessa limitata a non più di dieci ore giornaliere e alle deroghe dell'obbligo di chiusura infrasettimanale. Il tutto in ogni caso per un periodo non superiore ai tre mesi. Inoltre lo stesso Francescutto ha anticipato la possibilità di ridurre a una mezza giornata il periodo obbligatorio di chiusura settimanale. Questo in particolar modo per venire incontro alle necessità espresse più volte dai commercianti della destra Tagliamento di fronteggiare alle crescente concorrenza dei negozi e dei grossi centri commerciali del vicino Veneto. Sull'apertura domenicale non dovrebbero invece esserci più problemi: essa sarà consentita limitatamente ai periodi prefestivi (come durante il mese di dicembre), oppure in concomitanza di particolari festività.

Ora la Regione attende dalle associazioni di categoria, dai sindacati e dalle cooperative precise proposte. Tra due settimane l'assessore dovrebbe già iniziare a elaborare il materiale che riuscirà a ricevere. Entro al fine dell'estate, o comunque sicuramente prima dell'inizio del 1993, il commercio regionale avrà un nuovo volto. Ma non tutto potrebbe andare così liscio. All'interno delle associazioni dei commercianti le posizioni su certi argomenti (come appunto quello relativo agli orari) sono molto distanti. E lo stesso si registra all'interno dei sindacati. Per arrivare a una proposta unitaria, o che per lo meno consenta una giusta mediazione dei vari interessi, il cammino, dunque, potrebbe essere molto più lungo del previsto.

ENTI AMMINISTRATIVI SOTTO ACCUSA

Democrazia cristiana: «Trasparenza difficile»

UDINE — E' ancora tempo di verifiche per la Democrazia Cristiana, ancora intenta a un mese dal voto nazionale, a cercare di interpretare i messaggi lanciati dall'elettorato. Anche per questo si susseguono riunioni a vari livelli. Non ultima quella svoltasi a Udine dall'ufficio di segreteria e presieduta dal segretario regionale Longo, presenti i vice segretari Bianchini e Sebastiano, il capogruppo in Regione Dopminici, il segretario amministrativo Agrusti, il capo della segreteria politica Strizzolo e il dirigente Spes Bergamin.

Una particolare attenzione in questo incontro è stata rivolta alla riforma elettorale, divenuta nella nostra regione un fatto ormai non più rinviabile. Secondo quanto riportato in una nota emessa al termine della riunione la crisi della politica trova origine anche, a giudizio della Dc, nella crisi di credibilità apertasi tra società civile e istituzioni, tra cittadini e partiti, tra opinione pubblica e classi di governo. Questa crisi delle rappresentanze ha origine secondo la segreteria della Dc, dalla incapacità della pubblica amministrazione di assicurare trasparenza amministrativa, rispetto dei diritti del cittadino-utente, efficacia ed efficienza degli apparati preposti alla pubblica amministrazione. A questo punto la Dc regionale intende lavorare per avviare una nuova stagioen della politica che facendosi carico e interpretando correttamente il significato del voto consenta una riconciliazione della politica con la gente. Secondo i rappresentanti democristiani si tratta quindi di inaugurare una nuova stagione dove dovranno tener posto un diverso rapporto con le istituzioni, una decisa scelta in direzione delle autonomie locali, una speciale attenzione alle cose da fare, un'accurata selezione, della spesa per avviare il risanamento economico e finanziario, programmi adeguati e coerenti per dare risposte concrete e sicure alle istanze dei cittadini, nuove regole del gioco, comportamenti improntati a trasparenza, efficienza ed efficacia dei pubblici servizi. Nel frattempo un nuovo comitato regionale è stato convocato per il 18 maggio.

IN BREVE

Tutte le cifre della ricostruzione raccolte in un libro

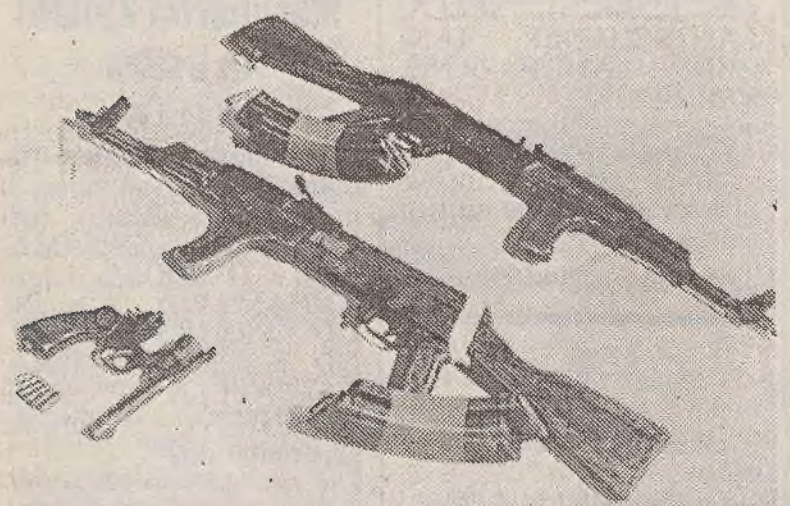
UDINE — «Il costo dei terremoti», questo il titolo del volume curato dall'architetto Luciano Di Sopra che l'assessore regionale alla protezione civile Giancarlo Cruder presenterà oggi a Udine a Palazzo Belgrado. Uno studio che sinttizza anni di ricerche, svolte nel campo della possibile riduzione dei rischi, verificando quanto, in questi anni, è stato fatto nel Friuli-Venezia Giulia sul versante della protezione civile. L'intera problematica è stata inquadrata in un rigoroso confronto con altre analoghe esperienze italiane prendendo in esame in modo particolare le linee della ricostruzione in un territorio densamente urbanizzato nel quale definire sistemi e modelli scientifici per ottimizzare il processo di rinascita e sviluppo delle zone colpite.

Il turismo della Croazia punta di nuovo al rilancio

TRIESTE — Cherso e Lussino, le isole del Quarnero ben note ai vacanzieri italiani, saranno destinazioni sicure anche per i turisti della prossima estate. Lo ha assicurato ieri a Trieste, nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sala Granzotto, il sindaco del comune croato, Mario Hoffman. Smantellata la base navale che si trovava a Lussino, l'isola, ha detto il sindaco, non è stata minimamente toccata dalla guerra che infuria in altre parti della Croazia. E' compito quindi dei suoi amministratori tentare un recupero economico della zona che, prima del conflitto, ricavava il 70 per cento del suo reddito dal turismo. Un turismo che si vuole ora impostato secondo criteri nuovi, non più di massa, ma incentrato sulla specificità delle piccole isole e sulle bellezze naturali che esse garantiscono. Per prima cosa si è pensato ai prezzi, tenuti invariati rispetto all'87: sette giorni di mezza pensione in albergo a tre stelle, 188 mila lire a persona in maggio; 353 mila in alta stagione.

ARMI / ASCOLTATO IERI DAL GIP MILITARE L'UFFICIALE COINVOLTO

Nessuna richiesta di libertà

Il tenente colonnello vieta al suo difensore di presentare istanza di scarcerazione

GORIZIA — Oltre due ore di interrogatorio. Tranquillo, senza palesare alcuna emozione, il tenente colonnello Roberto Avanza (in carcere per il giro di armi importate clandestinamente in Italia) ha risposto ieri mattina alle domande del dottor Bocchini, giudice per le indagini preliminari del tribunale militare di Padova.

Il magistrato voleva sapere quali delle armi rinvenute negli arsenali del colonnello fossero di provenienza dell'Esercito italiano: presente il difensore dell'ufficiale avvocatò Eno Pascoli, Bocchini ha scorso tutta la lista assieme ad Avanza. Questi, al termine, avrebbe indicato essere di provenienza dell'Esercito solanto un certo quantitativo di cartucce: «Durante le esercitazioni non sempre si sparano tutte: quelle rimaste le avevo conservate per utilizzarle in una futura occasione, sempre al poligono nel corso delle consuete esercitazioni» ha spiegato lo stesso ufficiale. Per il quale comunque la procura militare ha già ipotizzato i reati di trafugamento e possesso di armi e materiale militare e peculato.

In attesa dell'interrogatorio, il colonnello aveva commentato con il magistrato e il proprio avvocato le notizie apparse su un quotidiano nazionale che lo volevano in contatto con gli ustascia di Dobroslav Paraga. E lo aveva fatto attribuendo agli ustascia nazionalità serba: soltanto un lapsus o l'implicita conferma che la sua vicenda non ha le dimensioni che quel quotidiano le aveva conferito? Intanto oggi scatterà la perizia disposta dal magistrato sulle armi, armi che sembrano essere sempre di più: un altro mini arsenale (c'erano tra l'altro bombe fumogene e un Winchester) era stato infatti già scoperto in casa di Avanza subito prima del suo arresto.

Il tenente colonnello sembra comunque vivere con serenità la detenzione in carcere: ha tra l'altro vietato al suo difensore la presentazione della richiesta di libertà provvisoria, richiesta che ha invece avanzato per i propri assistiti il legale del capitano Tundo e del tenente Sodano, coinvolti a loro volta nell'inchiesta. «Prima devono uscire loro — ha detto Avanza —. Soltanto poi penseremo a me».

g. b.

PAPA / IL GRAZIE DEI VESCOVI

«Dalle parole del sommo Pontefice un nuovo seme di pace per tutti»

PDS SULLA VISITA PAPALE

«Per la destra xenofoba è stato un duro colpo»

TRIESTE — «Un duro colpo alla destra xenofoba». Così il segretario del Partito democratico della sinistra Elvio Ruffino ha commentato l'esito della visita del Papa nella nostra regione. In una nota emessa ieri dall'ufficio stampa del partito, il segretario regionale sottolinea infatti che il pontefice ha voluto assegnare alla sua visita nel Friuli-Venezia Giula un preciso significato insistendo sul suo appello alla convivenza positiva fra le diverse popolazioni e sottolineando la funzione di cerniera tra le diverse parti d'Europa che la nostra regione è chiamata a svolgere soprattuto in questo momento storico. Secondo Ruffino è compito principale dei cattolici valutare questa indicazione, ma il messaggio deve essere accolto da tutti e principalmente, sempre secondo quanto si legge nella nota del Pds, da chi ha ruoli di rilievo nella vita politica e sociale. «A nostro parere — conclude Riffino — è stato dato un duro colpo ad una destra xenofoba che sta tentando di ritornare protagonista nella vita politica del Friuli-Venezia Giulia».

«Al termine della visita pastorale del Santo Padre, sentiamo il dovere di esprimere la nostra cordiale riconoscenza a quanti hanno collaborato per la riuscita dell'importante avvenimento. Desideriamo ringraziare innanzitutto le autorità civili e militari per il loro generoso appoggio. Il nostro grazie si allarga ai tantissimi enti, istituzioni, associazioni e persone che si sono offerti in spirito di gratuità ed hanno lavorato in pieno accordo con i comitati diocesani ed interdiocesano per mille prestazioni necessarie ed utili, anche se umili e nascoste. Sappiamo che c'era in tutti la seria volontà di onorare lo straordinario Pellegrino, di favorire il suo ministero pontificale e di promuovere il raggiungimento degli scopi per i quali era stato invitato. Ora, all'indomani dell'eccezionale evento, ci sembra di poter dire che la presenza tra noi del Sommo Pontefice ha lasciato un segno profondo nella fede dei credenti e nel cuore di molti. E nutriamo fiducia che il seme gettato maturerà nel tempo per l'intera convivenza sociale i suoi frutti di bene e solidarietà, di concordia e pace, di apertura e speranza. E l'augurio, che pensiamo largamente condiviso. La sua sostanza rende ancor più convinto e caloroso l'atto di gratitudine, che abbiamo voluto inviare subito, accompagnandolo con il nostro benedicente saluto».

Antonio Vitale Bommarco,
Arcivescovo di Gorizia
Alfredo Battisti,
Arcivescovo di Udine
Lorenzo Bellomi,
Vescovo di Trieste
Senne Corrà,
Vescovo di Concordia-Pordenone
Pietro Brollo,
Vescovo Ausiliare di Udine

COMUNE DI TRIESTE

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1992 e al conto consuntivo 1990 (1):

1) Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti: (in migliaia di lire)

ENTRATE

DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1992	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1990
– Avanzo amministrazione	16.151.309	—
– Tributarie	68.038.000	62.696.056
– Contributi e trasferimenti	194.240.000	178.843.103
(di cui dallo Stato)	(164.098.000)	(154.452.103)
(di cui dalle Regioni)	(24.866.000)	(23.673.242)
– Extratributarie	61.134.900	49.072.039
(di cui per proventi servizi pubblici)	(32.254.900)	(22.196.303)
Totale entrate di parte corrente	**323.412.900**	**290.611.198**
– Alienazioni di beni e trasferimenti	194.621.898	153.742.036
(di cui dallo Stato)	(56.875.000)	(38.035.757)
(di cui dalle Regioni)	(37.309.000)	(11.766.394)
– Assunzione prestiti	55.250.000	22.519.888
(di cui per anticipazioni di tesoreria)	(20.000.000)	—
Totale entrate conto capitale	**249.871.898**	**176.261.924**
– Partite di giro	150.443.000	122.951.745
Totale	**739.879.107**	**589.824.867**
– Disavanzo di gestione	—	7.945.192
TOTALE GENERALE	**739.879.107**	**597.770.059**

SPESE

DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1992	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1990
– Disavanzo amministrazione	—	—
– Correnti	317.671.475	275.473.542
– Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	21.349.632	16.331.084
Totale spese di parte corrente	**339.021.107**	**291.804.626**
– Spese di investimento	177.674.000	99.792.674
Totale spese conto capitale	**230.415.000**	**183.013.688**
– Rimborso anticipazione di tesoreria e altri	20.000.000	—
– Partite di giro	150.443.000	122.951.745
Totale	**739.879.107**	**597.770.059**
– Avanzo di gestione	—	—
TOTALE GENERALE	**739.879.107**	**597.770.059**

2) La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente: (in migliaia di lire)

	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	TOTALE
– Personale	23.254.360	26.761.776	1.232.655	54.306.039	2.275.495	1.075:976	108.906.301
– Acquisto beni e servizi	11.798.660	18.085.856	22.035	28.635.790	4.476.088	808.266	63.826.695
– Interessi passivi	924.503	5.754.880	2.727.142	10.024.048	4.142.677	2.712.879	26.286.129
– Investimenti effettuati direttamente dall'amministrazione	4.754.334	12.807.002	14.596.702	56.051.881	7.774.282	3.443.372	99.427.573
– Investimenti indiretti	148.500	—	—	—	—	—	148.500
TOTALE	**40.880.357**	**63.409.514**	**18.578.534**	**149.017.758**	**18.668.542**	**8.040.493**	**298.595.198**

3) La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1990 desunta dal consuntivo: (in migliaia di lire)

– Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1990	+ L. 23.730.984
– Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1990	- L. 14.305.309
– Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1990	**L. 9.425.675**

– Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 1990 (L. 454.852)

4) Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti: (in migliaia di lire)

ENTRATE CORRENTI	L. 1.258	SPESE CORRENTI	L. 1.263
di cui:		di cui:	
– tributarie	L. 271	– personale	L. 652
– contributi e trasferimenti	L. 774	– acquisto beni e servizi	L. 295
– altre entrate correnti	L. 213	– altre spese correnti	L. 316

IL COMMISSARIO
Ravalli

PAPA / LA VISITA LETTA DA MONSIGNOR BOMMARCO

'Oltre le divisioni'

TRIESTE — Il primo vescovo ad accogliere il Papa in regione e l'ultimo a salutarlo all'aeroporto di Ronchi è stato monsignor Antonio Vitale Bommarco, arcivescovo di Gorizia. A lui abbiamo chiesto un commento a bilancio della storica visita di Giovanni Paolo II alle Chiese del Friuli-Venezia Giulia.

«E' certamente un bilancio positivo, globalmente parlando. Per la diocesi di Gorizia, molto positivo e molto bello. Le quattro diocesi della regione si sono sentite fortemente collegate in questa circostanza. Il Papa ha sottolineato la loro matrice aquileiese che ha chiesto di far rivivere. Tutti gli interventi del Santo Padre sono stati particolarmente profondi e incisivi».

La sottolineatura del ruolo storico di Aquileia è stata una costante negli interventi pontifici.

«Il Papa ha compreso bene il ruolo di Aquileia soprattutto rispetto all'Europa e alla nuova evangelizzazione. Aquileia insegna come portare la fede cristiana in un mondo pagano. Giovanni Paolo II conosce bene la storia di Aquileia e il desiderio di visitare la basilica me lo aveva espresso nell'ultima mia visita "ad liminia"».

Al di là della stanchezza, anche il Papa è rimasto soddisfatto di questi quattro giorni in Friuli-Venezia Giulia?

«Quando è giunto a Gorizia dopo l'intensa giornata a Trieste il Papa era molto stanco. Lo era meno alla partenza per Roma. Comunque è rimasto soddisfatto. Ci ha fatto capire di non aver avvertito alcun disagio. Si era preoccupato per le tensioni che si erano registrate a Trieste di cui era perfettamente a conoscenza. Della risposta di Trieste, invece, è rimasto molto soddisfatto. Io credo che il maggior «successo» di questa visita del Papa in regione si sia verificato proprio a Trieste».

Non crede che all'esterno questo evento abbia fornito un'immagine di una regione fortemente condizionata dalle minoranze, mentre nella vita di ogni questo resta un aspetto marginale?

«Certamente. Però il Papa quando parlava di minoranze lo faceva con l'occhio rivolto all'Europa. Lui ha inteso dire che se sapremo realizzare una pacifica convivenza tra le diverse componenti etniche potremo essere d'esempio all'Europa».

Si sente di condividere il largo uso del friulano nella liturgia del Papa allo stadio «Friuli» e le rivendicazioni di quella diocesi su questo aspetto?

«Anche noi a Gorizia abbiamo inserito una lettura in friulano nella Messa del Papa, ma non ci siamo spinti oltre. Quella della Chiesa udinese è un'altra posizione rispetto alla nostra che io non mi sento di giudicare».

In chiusura dell'intervista il presule isontino ci ha riferito dell'intenzione dei vescovi di recuperare i messaggi pontifici per un opportuno approfondimento in chiave pastorale. inoltre, è stata diffusa una lettera di ringraziamento dei presuli rivolta a quanti, a tutti i livelli, hanno collaborato alla riuscita della visita del Papa.

Sergio Paroni

Favella-Biasutti, chiesta una perizia per verificare i metodi degli appalti

UDINE — E' stata aggiornata al 23 novembre prossimo l'udienza della causa civile che vede contrapposti l'ex consigliere comunale di Udine della Dc Lamberto Favella e l'onorevole Adriano Biasutti nella sua qualifica di ex presidente della giunta regionale. Favella, che agiva da intermediario per conto della Degremont Italia, accusa Biasutti di avergli fatto perdere tre miliardi di lire, il compenso che gli sarebbe spettato se fosse riuscito a far andare in porto alcuni appalti pubblici le cui gare furono vinte dalla Daneco e dalla Rizzani de Eccher e che ora chiede quale risarcimento danni, maggiorati degli interessi bancari e della rivalutazione.

Perduta la causa penale, che pure era stata intentata nei confronti dell'ex presidente della giunta regionale, Favella punta ora al risarcimento dei danni per la perdite che sostiene di aver subito per colpa di Biasutti. Ieri davanti al giudice civile di Udine, Daidone, l'avvocato Terzi, che tutela gli interessi di Favella, ha proposto una perizia tecnica per chiarire i criteri con i quali vennero aggiudicati gli appalti. Una richiesta, ha precisato il legale, motivata dal fatto che l'inchiesta penale si limitò a interpellare i soltanto i membri della commissione comunale di Udine per l'aggiudicazione dell'appalto relativo all'inceneritore.

La controparte, rappresentata dall'avvocato Fusco, ha chiesto invece la conclusione della causa affermando che nessuna responsabilità sussite da parte di Biasutti, così come indicato dal pubblico ministero nel corso della sua requisitoria e come recepito nel decreto di archiviazione firmato dal Giudice delle indagini nella causa penale.

Il 23 novembre il legale di Favella ripresenterà tutte le istanze istruttorie (consulenza tecnica e testimonianze «anche in relazione ad eventuali altri procedimenti») che già aveva formulato in sede penale. Spetterà ora al tribunale civile decidere se accoglierle.

IL VESCOVO CONFIDA IL MESSAGGIO DEL PAPA ALLA CITTÀ

«Mai più divisioni»

Bellomi rivela le impressioni di Wojtyla: «Trieste è una città laboratorio, dove anche le difficoltà si avvertono prima».

«E' una bellissima città-laboratorio dove la ricchezza della storia e le difficoltà della convivenza delle genti decise a tutelare la propria identità si avvertono con grande anticipo rispetto a quanto accade nelle altre città europee». Durante uno dei tanti spostamenti che lo hanno visto attraversare le vie cittadine sull'inconfondibile «Papamobile» insieme al vescovo di Trieste Lorenzo Bellomi il Papa ha parlato poco, ma quanto ha detto è stato sufficiente per consegnare al capoluogo giuliano e alla sua Chiesa un messaggio simbolico da leggere e rileggere più di una volta. «A Ronchi - racconta il vescovo - prima di lasciare la nostra regione, mentre saliva sulla scaletta dell'elicottero il Papa si è girato verso di me e salutandomi mi ha chiesto di continuare ad avere speranza e coraggio».

All'indomani della visita in città di Papa Giovanni Paolo II, monsignor Bellomi trae un primo bilancio dell'incontro con il Pontefice ricordando alcuni dei momenti più significativi e alcuni inediti «dietro le quinte» di un incontro destinato a rimanere nel tempo. «Le attese per questo incontro erano tante - spiega il vescovo - Oggi il bilancio di questo evento deve tener conto invece solo dei fatti. Ebbene, i fatti hanno mostrato con chiarezza che questa visita pastorale è stata vissuta da parte del Pontefice senza alcun disagio per le tensioni venutesi a creare prima del suo arrivo e da parte della gente con spontaneità, partecipazione ed entusiasmo». «Questo ha colpito il Papa e alcuni prelati del seguito stretto, la semplicità e la spontaneità dell'accoglienza che non è stata pomposa e artificiosa, ma gioiosa e al tempo stesso signorile».

«Vede, il Papa che ho potuto conoscere ed apprezzare è un 'profeta' che parla anche quando tace — prosegue Bellomi — che sa comunicare anche quando medita e prega, che si rivolge soprattutto a chi soffre. Ma è anche il Papa che prima di giungere in città ha voluto approfondire la propria conoscenza sulla storia di Trieste e che come fosse la cosa più naturale del mondo ha voluto approfondire fatti e avvenimenti passati, studiati da ragazzo, al liceo, tanti anni prima». «Tutto ciò - prosegue Bellomi - per conoscere i dettagli e le peculiarità della cultura giuliana e per ritrovare, alla fine, nella varietà delle culture presenti in regione un denominatore comune». «Quale? — risponde Bellomi — La fatica 'storica' della nostra città e della nostra regione, la fatica della convivenza e della fusione. Ma anche la fatica del presente che tante difficoltà impone ad amministratori e cittadini». «Se il messaggio per la Chiesa esorta a un recupero per una fede che deve essere profonda e convinta — conclude il vescovo — il messaggio alla città tanto apprezzata esorta a un futuro senza divisioni. Un messaggio questo rivolto a tutti, indistintamente, contro nessuno».

Insomma, un bilancio più che positivo, come conferma il presule di Gorizia monsignor Bommarco: «Credo che il maggior successo di questa visita si sia verificato proprio a Trieste».

Elena Marco

Marinai, preti e guai

La Perseo, al centro del «caso».(Italfoto)

Vivo rammarico per «l'immotivato tentativo da parte di alcuni esponenti del comitato per le accoglienze al sommo Pontefice di allontanare dallo scenario di piazza Unità la fregata della Marina militare, Perseo, con il pretesto che la presenza della nave non si inquadrava nel clima di pace richiesto dalla manifestazione», viene espresso dall'Associazione nazionale marinai d'Italia.

La Perseo era ormeggiata a poche decine di metri dal palco papale e i motori diesel dei gruppi elettrogeni di bordo avevano fatto da blando sottofondo alle voci dei coristi. «Non volevamo che accanto a un altare di pace vi fosse un segno di guerra -aveva affermato don Silvano Latin, factotum della visita pastoralefino all'ultimo abbiamo cercato di far spostare la nave a un altro ormeggio. O perlomeno di farla zittire.»

«La nave rappresenta i nostri ideali -sostengono i marinai d'Italia- il nostro amore di patria, per cui ci sentiamo feriti nell'animo da questo atteggiamento. Sarebbe stato assurdo e incomprensibile che una nave della patria fosse relegata, quasi a volerla nascondere, in un qualsiasi angolo del porto.»

E ancora: «Tali prese di posizione mirano a un turbamento del sempre fecondo rapporto che è esistito tra la Chiesa e le Forze armate e forse dimenticano che, secondo la Costituzione repubblicana, l'Italia ripudia la guerra come strumento di aggressione, utilizzano le sue Forze armate ai soli fini della difesa della patria.»

LA CORTE DI CASSAZIONE SU SAMO PAHOR

Assoluzione annullata

Samo Pahor dovrà ripresentarsi davanti ai giudici di appello per il controverso episodio accaduto nell'88 nel salone delle Poste Centrali. Come avevamo preannunciato un mese fa, la Corte di Cassazione ha accolto il ricorso del procuratore generale Arrigo Mellano contro la sentenza di assoluzione dell'esponente della minoranza slovena.

Ieri i giudici della quinta sezione penale hanno rese note le motivazioni della sentenza. Hanno detto che chi appartiene a una minoranza etnica puo' usare la propria lingua nei rapporti con la pubblica amministrazione solo quando sono predisposte le necessarie strutture organizzative e istituzionali. In caso contrario nulla da fare. Non è arbitrario il comportamento del pubblico ufficiale che in mancanza di disposizioni, non si adatta alle esigenze di tutela linguistica della minoranza.

Così si era comporato un dipendente della Poste che aveva rifiutato di accettare da Samo Pahor un bollettino di conto corrente compilato in lingua slovena. Pahor voleva pagare la tassa di possesso per la sua automobile. Aveva insistito, diceva di aver avvisato il direttore delle Poste di questa sua iniziativa. I cittadini che attendevano il loro turno per pagare, avevano protestato per il ritardo determinato dalla discussione tra l'impiegato e il professor Pahor.

Era intervenuto un poliziotto che aveva allontanato l'esponente della minoranza. Che cosa sia accaduto in quel frangente non è ben chiaro. Sta di fatto che Pahor era finito in carcere con l'accusa di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Nel processo di primo grado celebratosi in Tribunale era stato condannato a cinque mesi con la condizionale.

La Corte d'appello presieduta da Ettore Del Conte il 22 ottobre 1990 aveva capovolto il verdetto. Assolto. La resistenza non c'era mai stata «perchè non è reato opporsi a un provvedimento arbitrario». Per le lesioni i giudici avevano escluso il dolo, la volontà di colpire. Samo Pahor avrebbe scalciato inconsapevolmente, mentre i poliziotti lo trascinavano via dallo sportello, impedendogli di esercitare un suo diritto. Da qui il ricorso del rappresentante dell'accusa. Come abbiamo detto la Corte di Cassazione ha accolto la sua tesi, annullando la sentenza di assoluzione.

Di fatto è stata riportata in vita la sentenza di condanna e contro di questa dovranno battersi nuovamente in appello gli avvocati Alessandro Canestrini e Bogdan Berdon.

«Il mio giudizio su questa sentenza è negativo» ha sostenuto ieri sera l'avvocato Berdon. «Va comunque detto che i giudici hanno confermato l'esistenza del diritto a esprimersi in sloveno nei rapporti con le autorità e allo stesso tempo hanno concentrato la loro attenzione sulla mancanza di strumenti. Ora la soluzione del problema dipende dal legislatore e dalle strutture amministrative».

RINNOVO DEL CONTRATTO

Lloyd: protesta senza risposta

La protesta dei dipendenti davanti alla sede del Lloyd Adriatico.(Italfoto)

Continua il braccio di ferro fra i dipendenti del Lloyd Adriatico e l'amministrazione della compagnia per il rinnovo del contratto integrativo di lavoro. Ieri mattina, dalle 8 alle 9, si è svolta l'ennesima manifestazione di protesta (dopo gli scioperi dell'8 e 9 aprile e un'analoga iniziativa del 23 aprile) in largo Ugo Irneri, davanti alla sede dell'assicurazione, seguita dall'assemblea pratrattasi fino alle 10. «Simbolicamente», i dipendenti del Lloyd hanno inscenato la protesta in contemporanea al consiglio di amministrazione della compagnia. Ma, almeno fino a ieri, nessun segnale di ripresa del dialogo sembra essere giunto dai vertici del Lloyd ai dipendenti, «nè — afferma Andrea Persano, della Fisac-Cgil — sappiamo se l'argomento contrattuale sia stato portato all'ordine del giorno, come si era impegnato a fare il direttore generale Ettore Zalateo».

All'iniziativa di protesta di ieri hannbo aderito Fisac-Cgil, Fiba-Cisl, Uilass-Uil, nonchè i due sindacati autonomi, la Federazione nazionale assicuratori e il Sindacato autonomo dipendenti Lloyd Adriatico-Cisal. Secondo la Cgil, l'adesione dei dipendenti ha sfiorato ieri un «plebiscitario» 90 per cento. La trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro si trascina ormai da 19 mesi, ma, nonostante i sindacati siano più volte ricorsi allo sciopero, non sembra che le parti siano per ora riuscite ad avvicinarsi. I dipendenti del Lloyd chiedono la rivalutazione del vecchio premio di produzione (un aumento di 150 mila lire circa), un importo pari al 50 per cento della gratifica natalizia (circa 800 mila lire) una volta l'anno, la rivalutazione del premio aziendale di produttività, nonchè l'incremento della previdenza integrativa a carico dell'azienda e l'applicazione del contratto del Lloyd alle assicurazioni «Giuliana» e «Giuliana vita». La «controproposta» aziendale dell'aprile scorso, attestata su un terzo delle richieste dei dipendenti, è stata bocciata come «insoddisfacente». Ma nemmeno la manifestazione di ieri sembra essere riuscita a smuovere la situazione di «stallo» tra le parti.

RICORSO

Assemblea «rifiutata»: il pretore boccia l'Usl

Il Pretore Raffaele Morvay ha dato ragione al sindacato dei tecnici operatori dei servizi sanitari (Snatoss) e ha dichiarato l'«insindacabilità» del comportamento dell'Usl Triestina che, il 12 dicembre scorso, aveva negato ad alcuni dipendenti del servizio immunotrasfusionale di Cattinara di partecipare a un'assemblea indetta dal sindacato nei termini di legge. Secondo il verbale di causa, infatti, l'organico trattenuto in servizio era più che sufficiente per le esigenze del turno. E' stato quindi violato il diritto del sindacato a vedere la partecipazione dei suoi iscritti all'incontro programmato. I fatti, oggetto del ricorso dello Snatoss, si riferiscono a un'assemblea la cui organizzazione era stata comunicata all'amministrazione dell'Usl con un anticipo superiore ai tre giorni obbligatori. Poco dopo l'inizio della riunione, però, alcuni tecnici del servizio immunotrasfusionale comunicavano al segretario dello Snatoss, Massimo Trampus, che il responsabile aveva autorizzato la partecipazione di solo due dei sei operatori presenti, rifiutando categoricamente il permesso di uscita a un terzo dipendente. Immediato il ricorso del sindacato, che contestava all'Usl di aver «illegittimamente deciso» che l'urgenza doveva essere garantita da ben quattro tecnici, anzichè da uno solo. Il pretore, riconosciuto che «per l'individuazione delle necessità dei servizi essenziali» è prevista dalla legge un'intesa con i promotori dell'assemblea e, in mancanza di tale accordo, il numero degli operatori che deve rimanere in servizio è quello del turno notturno o festivo (1 tecnico di laboratorio), ha posto fine alla questione dichiarando l'insindacabilità del comportamento dell'Usl.

IL CALVARIO DELLA FAMIGLIA BIRSA PER AIUTARE LA FIGLIA PARALIZZATA DOPO LA CADUTA A GRIGNANO

Daniela, la volontà fa miracoli

La diciassettenne in cura in Germania, ha iniziato a muovere le braccia: «Segno che siamo sulla buona strada»

«Deve riuscire a recuperare l'uso delle mani. E potrebbe anche arrivare a reggersi sulle gambe. Mi attendo questo da mia figlia. La grinta non le manca, visto che ha compiuto un progresso che i medici davano per impossibile. Ora muove le braccia. Significa che siamo sulla buona strada». Sergio Birsa, il padre di Daniela, 17 anni, che nel Ferragosto di un anno fa subì un grave incidente partecipando al gioco dell'albero della cuccagna al bagno di Grignano Riviera, è il primo a non arrendersi, a prendere per il bavero lo sconforto. Gli straordinari alle Generali, dove lavora come capo-contabile, che mette in fila giorno per giorno con un accanimento degno di un pugile arrabbiato, rappresentano la sfida quotidiana contro il cristallizzarsi della paralisi della figlia.

Daniela quel coraggio lo sta sperimentando sulla propria pelle con la determinazione di un kamikaze. Tanto che, dopo una lunga trafila verso la riabilitazione (due operazioni, una delicatissima, affrontata all'ospedale di Cattinara, una breve permanenza alla rianimazione, fino ad approdare, con l'aiuto della madre e della nonna che l'assistono, alla Clinica ortopedica universitaria di Heidelberg, in Germania) è riuscita a contraddire un verdetto medico che sembrava non dare speranza: «I medici in Germania lo dicono un po' a tutti - spiega Birsa sarà una 'tattica' psicologica, stà di fatto che Daniela è diventata una tetraplegica incompleta. Sta muovendo le braccia, e ciò vuol dire che la lesione non è alla terza cervicale, ma è più bassa». Il «toccasana» della riabilitazione è un fisioterapista tedesco. Sistemata ora con la madre Alida e la nonna in un albergo attrezzato per i paraplegici, ogni giorno fa la spola alla clinica privata per conquistare nuovi preziosi progressi grazie all'aiuto di questo «uomo dalle mani magiche»: «Me l'hanno consigliato alcuni conoscenti triestini, quando l'ho riportata in Italia - continua Birsa -, rientrata da Heidelberg dopo sei mesi a spese dell'Usl. In quel periodo la ragazza è stata sottoposta al Vojta (40-50 minuti al giorno), una terapia di contatto: le toccano un punto della testa e del corpo; i muscoli compresi tra questi due punti vengono così sollecitati dall'interno».

Ma non bastava, ci voleva di più. La riabilitazione ora, in quella clinica privata, la sta rimettendo al mondo: «I progressi sono stati sorprendenti, in un solo mese aggiunge il padre -. I costi sono esosi, a fine maggio la dovremo riportare in Italia». Per tre mesi sarà curata all'elioterapico di Grado, a spese dell'Usl. «Non è detto aggiunge il padre - che interverremo con altre terapie, magari riprendendo con il farmaco Sigen (tecnicamente, il Gm1, che rigenera gli assioni dei neuroni) che le venne somministrato dopo gli interventi operatori. Bisogna fare in fretta, non posso permettermi di allentare la morsa proprio adesso». Già. Perchè il processo nei confronti della controparte (la società Maximilian, una costola della Fintour) con il quale si intende certificare la responsabilità per attingere all'indennizzo assicurativo si terrà appena nel giugno del '93. «Anche per avere gli 'acconti' - precisa Birsa - va messa in moto la giustizia, coi tempi che conosciamo». La madre di Daniela (lavora anche lei alle Generali) è in aspettativa (l'azienda le ha anticipato tre mesi di paga), ma dovendo assistere la figlia ha praticamente «prosciugato» la sua fonte di reddito. I compagni di scuola hanno imbastito una colletta. E da parte sua, la sezione giovani della Lpt ha aperto sabato mattina l'urna di raccolta fondi trovandoci altri 4 milioni, in aggiunta ai 4 e mezzo di due settimane fa. E' disponibile anche un conto corrente alla Crt (45112/1 intestato a Sergio Birsa, sottoscrizione per Daniela). La lotta continua, dunque. La tenacia è tutta dalla loro parte.

APPELLO DI DE ROSA

«Per salvare il Verdi manca solo coraggio»

Ci vuole un'iniezione di coraggio per salvare le attività musicali di Trieste. L'appello è del consigliere di amministrazione del 'Verdi', Giorgio De Rosa, portavoce dell'«avvertibile scoramento» sulle sorti dei prossimi impegni culturali dell'Ente. Alla fase dell'entusiasmo, quando sembrava che il progetto dell'ex stazione delle autocorriere fosse immediatamente realizzabile, ha fatto seguito un momento di incertezza che perdura tuttora. «I progetti per la sistemazione della ex stazione — afferma De Rosa — ci sono e rispondono alle necessità. Ora bisogna avere il coraggio di andare avanti, senza ascoltare pessimisti o affaristi. Non è necessario un monumento per l'eternità, ma uno spazio decente dovere fare, per qualche tempo, bella musica». Questo coraggio, secondo De Rosa, lo devono trovare l'Ente lirico, la Tripcovich, il Comune e anche i cittadini. «L'ex stazione — conclude — può essere trasformata entro gennaio. Andare sotto una tenda significa compromettere il ruolo di Trieste in campo culturale».

IN VIA DI DEFINIZIONE LE CANDIDATURE PER LE «AMMINISTRATIVE»

Una «poltrona» per troppi

La novità Azzarita (Pli) al Comune, dove si parla anche di Matteo Bartoli (Dc)

Servizio di
Furio Baldassi

Candidati a go-go. Indipendenti o fedelissimi del partito, storici totem o debuttanti assoluti della politica. Le segreterie stanno stringendo i tempi in vista del 7 maggio, data di presentazione delle candidature al Comune e alla Provincia. Un compito meno agevole di quanto si possa pensare. La legnata del 5 aprile ai partiti tradizionali non è stata certo indolore. Al resto contribuiscono le piccole o grandi faide interne, un classico della partitica locale. Ne vien fuori un quadro in costante divenire, un puzzle di quelli che sembrano sempre mancanti dell'immancabile tassello finito sotto al tavolo. Vediamo.

Dc: il segretario provinciale Tripani respira. Dopo qualche patema, la sua relazione al direttivo provinciale è passata all'unanimità. Ma ora che si comincia con il gioco dei bussolotti, chi al Comune?, chi alla Provincia?, la situazione si complica. Per il Municipio, ad ogni modo, con Tripani probabilissimo capolista, si sentono fare con insistenza i nomi del presidente della SgT, Matteo Bartoli, quello, più improbabile, di Marcella Skabar, presidente degli Azzurri d'Italia, e della segretaria dell'assessore regionale Rinaldi, Silvana Moro. Tutte da contrattare ancora le riconferme tra consiglieri e assessori uscenti. In Provincia è testa a testa tra Paolo De Gavardo, proposto da Tripani, e Manfredi Poillucci, sponsorizzato da Calandruccio. Probabili conferme per Brait e Dello Russo. Sorpresa dell'ultima ora, sembra che Lucio Sergi, storico leader istriano, stia meditando il ritorno alla politica attiva.

Pli: il «botto» è quello di Mauro Azzarita, presidente dell'Aci, che dopo un po' di riflessione ha accettato di candidarsi al Comune. Assieme a lui l'ex segretario regionale della Uil, Gianfranco Trebbi, il presidente delle piccole industrie Nicolò Ferro, il presidente della Junior Chamber Ondina Barduzzi, il dottor Giovanni Mongiovì e i commercianti Paolo Norcia e Marina Vlach, vicepresidente di Trieste Centro. Scontato il ruolo di capolista di Sergio Trauner, che notoriamente punta al ruolo di sindaco. Posizione forte anche per Giorgio Berni in Provincia. L'ex assessore dovrebbe godere di un collegio sicuro. Assieme a lui anche il segretario provinciale Aldo Pampanin.

Pri: l'Edera deciderà ufficialmente giovedì i suoi candidati ma qualche indiscrezione c'è già. Piuttosto ampio il rinnovamento in seno al partito. Non ricandida per motivi di lavoro, ad esempio, l'ex assessore provinciale Giovanni Cervesi. Dopo il successo personale alle «politiche» si presenta al Comune Giovanni Marchi. Assieme a lui, tra gli altri, l'avvocato Paolo Volli, figlio di Enzio, e moltissimi indipendenti. Si segnala tra l'altro il ritorno di Arnaldo Rossi, già assessore comunale. In Provincia corrono Nives Chiarini, in un collegio abbordabile, e Francesco Slocovich, altro repubblicano «doc».

LpT: il direttivo della Lista per Trieste si riunisce stamane alle 9 per aprire le buste, elaborate dalla commissione elettorale, dalla quale verranno fuori i nomi. L'attuale direttivo dovrebbe esprimere un 20 per cento delle candidature. Appare scontata, nell'ottica di un rinnovamento dei quadri, la non candidatura di Cecovini e Gambassini. Camber, per quanto lo riguarda, attende il responso. La sensazione è che, ove indicato, non si tirerebbe indietro.

Psdi: porte aperte a tutti, in casa socialdemocratica. Ricandidano, dopo le «politiche», Fabio Fonda e il segretario provinciale Tullio Fontanot, sia al Comune che alla Provincia. Altri nomi: il sindacalista Rodolfo Gasivoda in Comune, Walter Milani, Francesco Cecconi. In Provincia si presenterà Aldo Derin, già assessore a Muggia. Una curiosità: si dice che il partito sceglierà una forma di pubblicità negativa: inviterà esplicitamente gli elettori a non votare per chi era presente nelle passate amministrazioni. Della serie: errare è umano...

LVA

Consigli rionali: Bekar apre ai Verdi

Inaspettata proposta in seno all'arcipelago verde. Dopo le polemiche, dopo le reciproche sconfessioni, Lista verde alternativa e Verdi del sole che ride potrebbero sedere allo stesso tavolo, per definire una strategia concernente il rinnovo delle circoscrizioni cittadine. Lo propone Maurizio Bekar, coordinatore della Lva, e ideatore dell'inedito accordo elettorale, che prevede una presentazione concordata dei due gruppi solo in alcuni Consigli circoscrizionali, in maniera da evitare di dividere i voti delle due formazioni concorrenti.

«Si tratta di una proposta che avevamo già avanzato all'epoca delle 'amministrative' del 1990 — ha detto ieri Bekar — e che ha reso possibile l'elezione di un consigliere verde (attualmente del sole che ride) a Duino Aurisina, e uno della Lista verde alternat(iva a San Dorligo della Valle».

E le differenze politiche, ideologiche, culturali, sollevate spessissimo, negli ultimi tempi, dall'una e dall'altra parte? Il rappresentante della Lva ammette che il suo gruppo ha un'impostazione molto diversa dai Verdi di Ghersina ma, aggiunge, «è anche vero che tali differenze politiche diventano ininfluenti o quasi al livello di consigli rionali». Ergo, per Bekar sarebbe «assurdo» presentare a quel livello liste contrapposte, sootraendo nei fatti voti ai possibili eletti verdi nelle realtà circoscrizionali.

Si attendono adesso delle risposte. Entgro un margine di tempo, peraltro, già fissato. «Per il bene di tutto il movimento verde — dice Bekar — la Lva è disponibile a un accordo da verificare nel giro di due-tre giorni al massimo».

COMITATO ELETTORALE DEL PSI

Finito il tiramolla: Carbone dice «no»

L'assessore regionale non si candiderà al Comune - Le liste saranno in ordine alfabetico

Il lungo tiramolla in seno al Psi locale è finito. Gianfranco Carbone non candiderà alle prossime «comunali». Una riunione-fiume del comitato elettorale, svoltasi ieri sera, ha ratificato all'unanimità tale decisione e definito le candidature del garofano per Comune e Provincia.

Fino all'ultimo, dunque, l'attuale assessore regionale si è riservato una risposta, preferendo alla fine l'emiciclo di piazza Oberdan a una possibile corsa a primo cittadino di Trieste.

E' pressocchè scontato, infatti, che una sua candidatura non sarebbe stata certo di bandiera, ma «mirata».

Carbone, fatti quattro conti, si è messo da parte. Corrano pure gli altri compagni, in ordine alfabetico e con identiche o quasi possibilità. La decisione, peraltro, potrebbe lasciare il Psi locale un po' sbalestrato. Carbone, inutile nasconderlo, poteva essere il cavallo vincente, il corridore da opporre ai tanti che già avanzano richieste sul futuro posto di sindaco. Adesso, con una lista che, a meno di sconvolgimenti anagrafici, dovrebbe cominciare con la A di Luigi Anghelone, le incognite si moltiplicano. Candideranno tutti gli uscenti, tranne il senatore Agnelli e Fulvio Chenda.

Sarà presente Alessandro Perelli, il segretario provinciale. Dal canto suo Franco Di Piazza, confluito nel Psi dal Psdi originario, si presenta al Comune e Chenda, già consigliere comunale, ci proverà questa volta con la Provincia. In lizza per piazza Unità Orazio Bobbio, Elena Battaglia e lo sloveno Edi Bukavec. Scontata la riproposta degli altri, anche se in seno al Psi esisteva anche una linea De Gioia Pittoni tutt'altro che entusiasta dell'ordine alfabetico.

Comune a parte, era la Provincia il vero nodo da sciogliere. Il presidente uscente Dario Crozzoli aveva chiesto due collegi «garantiti» per avere la certezza della rielezione. Sembra che gliene sia stato assicurato uno soltanto. A Palazzo Galatti, inoltre, aspira un altro dei protagonisti dello scisma socialdemocratico, Mario Bercè. E la sinistra? Pare che, nonostante i noti dissapori, il dietrofront di Carbone non sia proprio andato giù a Seghene e soci.

f. b.

MSI POLEMICO

«Un fiasco per Bellomi la visita del Papa»

Ancora polemiche missine sul Papa. In una nota il reggente della Federazione triestina, Sergio Giacomelli, prende posizione sulla visita triestina di Karol Wojtila, «seguita alla televisione». Giacomelli osserva che il vescovo Bellomi, che aveva promesso una preghierina in sloveno e una in tedesco «ha eliminato la preghiera in tedesco e moltiplicato quella in sloveno». Evidenziato anche lo scarso pubblico presente alla messa. «La verità è che in piazza Unità c'erano sloveni, croati, i fedelissimi delle parrocchie e 1500 poliziotti: un bel fiasco per Bellomi».

Della cerimonia ha parlato anche un altro missino, Roberto Menia, contestando il portavoce della Curia triestina che aveva protestato per la presenza, alle spalle del palco papale, della nave militare Perseo. «Un attacco ingeneroso e ipocrita — ha detto Menia — per il quale esprimiamo tutta la nostra solidarietà alla Marina militare e alla Capitaneria».

IN VIA ZANETTI

Oltre 3 miliardi per il Tribunale di sorveglianza

Sarà l'immobile comunale di via Zanetti 2 la nuova sede del Tribunale di sorveglianza. Il commissario Ravalli ha infatti dato il via al progetto per la ristrutturazione dello stabile, che comporterà una spesa di 3 miliardi 286 milioni, secondo il progetto redatto dal Servizio interventi del Comune nel gennaio scorso. Nella delibera di Ravalli viene precisato che l'amministrazione intende chiedere al ministero di Grazia e Giusizia il totale finanziamento dell'opera. In attesa del contributo dello Stato per gli uffici giudiziari, il Comune finanzierà l'intera spesa con un mutuo che verrà assunto con una distinta delibera e il cui onere di ammortamento sarà a totale carico dello Stato. L'esecutività del provvedimento del commissario è appunto subordinata all'avvenuta assunzione del mutuo. In un secondo momento, quindi, l'amministrazione provvederà a indicare le modalità della gara d'appalto per l'affidamento dei lavori.

Le spese per il Tribunale di sorveglianza vengono così ripartite: 2 miliardi e 245 milioni riguardano le opere edili (cui si aggiungono 89 milioni di Iva e 10 milioni di imprevisti); l'impianto idro-termo-sanitario costerà invece 230 milioni, l'impianto elettrico 180, l'ascensore 150 e le vetrate artistiche e le pareti divisorie 264 milioni. Il progetto approvato da Ravalli viene incontro alle esigenze segnalate già da tempo dalla Corte d'Appello, cui necessitano nuovi locali per l'attività giudiziaria e le procedure riguardanti il Tribunale dei minorenni.

via dei Capitelli. Il commissario straordinario del Comune ha approvato nei giorni scorsi anche il progetto, primo stralcio, nell'ambito del piano di recupero denominato «via dei Capitelli». Si tratta della realizzazione di un parcheggio interrato, del collegamento carrabile in galleria e delle opere di urbanizzazione primaria e sistemazione urbana. Queste ultime comportano una spesa di 4 miliardi 742 milioni a carico del Comune. La Regione finanzierà l'opera per un totale di 4 miliardi, con il contributo concesso dal Fondo Trieste per finalità di risanamento del centro storico. La realizzazione dei lavori di urbanizzazione e del parcheggio è stata affidata al Consorzio imprese edili triestine, che ha predisposto un progetto sugli scavi archeologici e le demolizioni in conformità alle disposizioni impartite dalla Sovrintendenza.

Centro servizi per extracomunitari. Sarà presto arredata e attrezzata la sede di via del Sale 4, dove è situato il Centro servizi per gli extracomunitari in convenzione con le Acli e la Caritas. La spesa prevista è di 41 milioni e 764mila lire, che sarà assistita da un contributo dell'80% a carico dell'Ente regionale per i problemi dei migranti pari a 33 milioni 400mila lire. La sede di via del Sale, vicina agli uffici del Settore assistenza, che è di proprietà del Comune e adibita a Centro servizi per gli immigrati dal dicembre dello scorso anno, sarà dotata di tavoli, armadi e poltrone (la spesa è di 13 milioni e mezzo e alla fornitura provvederà la ditta udinese «Spazio tre»), di videoregistratore e televisore (1 milione e 300 mila lire, forniti dalla «Ceppi» di Muggia), di 2 personal computer e relative stampanti (11 milioni, «La tecnica snc» di Trieste), di macchine da scrivere (2 milioni 300mila lire, «Computer Way» di Trieste), infine di lavagne, lampade, tende e porte. Il Centro sarà dotato inoltre di inferriate, fornite dalla ditta «Giovanelli», per una spesa di 3 milioni e mezzo.

Edifici comunali. Ravalli si è occupato anche degli impianti idro-termo-sanitari e gas del Comune, approvando un progetto di manutenzione per 100 milioni (15 Iva, 84 lavori). Gli impianti hanno infatti bisogno di frequenti e urgenti interventi, cui non sempre può far fronte il servizio interno all'amministrazione. I lavori verranno affidati dopo l'esperimento di una gara ufficiosa tra imprese di fiducia dell'amministrazione, iscritte all'Albo nazionale costruttori.

CONTRATTACCA LA DIFESA DI DUE ARRESTATI PER COCA

«Non spacciavano, liberateli»

Il procedimento originato da un maxinseguimento con spari in aria

«Non sono spacciatori di droga scesi a Trieste per vendere cocaina. Carmine Della Pia e Antonio Tolomella semmai avevano intenzione di acquistare lo stupefacente. L'arresto del corriere ha vanificato l'operazione e perciò a loro non puo' essere contestato nulla. La droga non l'hanno nè vista, nè toccata. Chiedo che vengano rimessi in libertà».

Questa la tesi sostenuta ieri dall'avvocato Giuseppe Granata durante l'udienza di riesame dei provvedimenti che da otto giorni tengono al Coroneo i suoi assistiti. Assieme a Della Pia e Tolomella era presente in aula Giancarlo Ciccolini, accusato dalla polizia di essersi disfatto di mezzo chilo di cocaina lanciandolo dal finestrino della vettura. La polizia lo stava inseguendo lungo viale Miramare. Per fermare la «Simca Talbot» gli investigatori della mobile avevano sparato in aria. A bordo c'era comunque un quarto uomo che è riuscito a prendere il largo senza essere identificato nonostante le imponenti misure di sicurezza che in pratica avevano bloccato tutte le strada che escono da Trieste. Dalla costieta, alla 202 fino al casello autostradale del Lisert.

Nella stessa indagine viene fatto anche il nome di un quinto uomo che inspiegabilmente è rimasto estraneo all'inchiesta. Con tutta probabilità si tratta di un collaboratore della polizia che ha barattato le informazioni di cui era in possesso con l'impunità. Il Nuovo codice di procedura lo consente. Del resto non c'è troppo da meravigliarsi. La polizia ha spesso usato questi metodi che le consentono di controllare le iniziative più insidiose. Basti pensare al tentato assalto alla villa di Opicina di proprietà della famiglia Forza. Anche in questo caso è stato determinante l'apporto di un informatore.

L'udienza di ieri si è protratta per quasi due ore. L'avvocato Granata, assieme al collega Libero Coslovich, ha chiesto la scarcerazione dei suoi assistiti. A loro si è opposto il sostituto procuratore della Repubblica Filippo Gullotta che ha ripercorso tutte le tappe dell'inchiesta. Dagli appostamenti al bar 'Condor', a una cena al ristorante alla 'Marinella'. Da telefonate col 'cellulare', al prestito che Della Pia ha fatto della sua «Simca Horizon».

Il Tribunale presieduto dal Mario Trampus prenderà una decisione nei prossimi giorni.

CONFERMATA LA CONDANNA A UN ANNO

Rubò i soldi all'odontotecnico

Dal borsello sparirono quasi quattro milioni

Nessuna attenuazione di pena per Fabrizio Veca, 30 anni, via Romagna 11. Per furto, il pretore lo condannò ad un anno di reclusione e 300 mila di multa con la condizionale ed egli ricorse.

La sua impugnazione è stata vana perché la Corte d'appello, presieduta da Ettore Del Conte, p.g. Liana Zoso ha confermato l'impugnata sentenza.

Veca era imputato di avere sottratto tre milioni e 800 mila lire dal borsello dell'odontotecnico Roberto Bertoldi, nel cui studio di piazza Garibaldi si era recato nel giugno del 1987 assieme a sua madre e a una parente.

Veca era rimasto nell'anticamera dove, su un tavolo, c'era il borsello del professionista e il relativo denaro. Quando Veca e le congiunte si allontanarono, Bertoldi prese il borsello per estrarvi qualcosa e si accorse della sparizione del denaro. Denunciò il furto e Veca, interrogato, protestò la propria estraneità al fatto.

Casa 'modificata' tre condanne

Un abuso edilizio sul Carso contestato ai coniugi Corradino e Annamaria Carota, via di Basovizza 29/17, imputati assieme al direttore dei lavori, Paolo Cadel, 33 anni, via Gatteri 50, di avere costruito una casa difforme dal progetto, di averla dotata di un serbatoio per il Gpl e i Carota, inoltre, di esservisi insediati senza il permesso di abitabilità. Con il patteggiamento tra il p.m. Dario Grohmann e i difensori, avvocati Lorenzo Pistacchio e Carlo Falagiani, il pretore Manila Salvà ha applicato loro la pena di sette giorni di arresto e 15 milioni di multa ciascuno con i benefici.

Sei mesi con i benefici per un investimento mortale

L'8 dicembre del '90, in via Angeli, Stefano Perossa, 22 anni, via Mauroner 9, investì con la sua auto la passante Gemma Bullo-Kraus, 75 anni, via Besenghi 21, che morì in seguito alle lesioni. Con il patteggiamento tra il difensore avvocato Andrea Frassini e il p.m. Dario Grohmann, per omicidio colposo a Perossa è stata applicata la pena di sei mesi di reclusione con i benefici.

Una sbronza «supersonica» da smaltire in carcere

Una sbronza supersonica quella che si prese il 19 giugno dello scorso anno Angelo Flora, 32 anni, alloggiato in via Gozzi 5. All'imbrunire, entrò nell'osteria di Livia Degrassi, in via Donatello, fracassò una vetrinetta e incominciò ad importunare i clienti che abbandonarono precipitosamente il locale. Qualcuno avvertì la polizia ma l'agente Cergol, accorso sul posto, non trovò più il molesto che, nel frattempo, era riparato nel parco dell'ex Opp, dove venne recuperato. Flora, che era difeso dall'avvocato Boris Cok è stato condannato per ubriachezza a un mese di arresto.

Un turco a Opicina con passaporto falso

Su un treno internazionale in sosta il 22 dicembre del '90 al valico ferroviario di Opicina la polizia controllò il passaporto del turco Sabattin Kacan, 28 anni, e scoprì che costui aveva posto sul documento, appartenente ad altra persona molto più anziana di lui, la propria fotografia. Per uso di documento falso è stato condannato a cinque mesi di reclusione con i benefici.

INVITO DA CHERSO E LUSSINO: DOPO LA GUERRA, VACANZE TRANQUILLE

Isole all'anno 'zero'

ALBERGHI IN CITTA'
Tante presenze italiane nel week-end 'papale'

Sorpresa: sono stati in buona parte italiani i turisti che hanno soggiornato negli alberghi triestini durante l'ultimo week-end. La possibilità di effettuare il «ponte» dal primo maggio a domenica sera e la visita del Papa hanno fatto decollare le cifre delle presenze a un a quota che viene definita abbastanza soddisfacente dagli operatori dell'Azienda di promozione turistica.

Nel corso del week-end nei quattro alberghi di prima categoria (con complessivi 866 posti letto) sono state registrate in totale 1103 presenze, 793 turisti italiani e 310 stranieri, in buona parte austriaci, sloveni e ungheresi. Nei quindici alberghi di seconda categoria con 1158 posti letto i primi tre giorni di maggio hanno fatto registrare la presenza di 1145 persone, con 779 connazionali e 366 stranieri. Solo 616 pernottamenti complessivi (363 italiani, 253 stranieri) nei 27 alberghi di terza categoria. Ogni giorno, in sostanza, è stato occupato il 30 per cento dei posti letto disponibili negli esercizi della nostra città. Questi numeri vengono valutati con una certa fiducia dagli operatori dell'Apt che confidano in un aumento dell'affluenza nelle prossime settimane. A fronte delle cifre sulle presenze negli alberghi vanno considerate anche le migliaia di turisti giornalieri.

Ro. De.

Il sindaco di Cherso e Lussino, Mario Hoffman, al centro è venuto personalmente in città insieme alla responsabile della principale agenzia turistica dell'arcipelago croato per rassicurare i triestini, tra i principali frequentatori della zona: «La guerra è un ricordo, vi garantiamo vacanze sicure». Una missione che gli ha consentito anche di rinsaldare la collaborazione con l'Azienda di promozione turistica, rappresentata dal presidente Elio Tafaro, a sinistra nell'Italfoto .

Prezzi ancorati al listino di 5 anni fa e più collegamenti 'Gemellaggio' con la nostra azienda di promozione turistica

Un'estate di granite, per scordare le granate del passato. Puntando a un nuovo target turistico, le isole di Cherso e Lussino rilanciano le proprie carte. Appena due anni fa furono un milione e mezzo i visitatori che scelsero di pernottare negli alberghi dell'arcipelago. Ma, dodici mesi dopo, l'incubo della guerra tenne lontano l'80 per cento di quella tribù vacanziera. «Ci accontenteremmo di recuperare un altro venti per cento di presenze» dichiara, tra realismo e scaramanzia, il sindaco del Comune croato, Mario Hoffman, venuto a Trieste proprio per rassicurare quelli che fino a due anni fa sono stati i più fedeli frequentatori della zona e per stringere un patto con l'Azienda di promozione turistica.

La prospettiva di pacchetti promozionali con proposte comuni, del resto, «intriga» parecchio anche al presidente dell'Apt, Elio Tafaro che dopo questo abboccamento intende di allargare l'ambito della collaborazione alla Slovenia (si sta abbozzando il progetto di includere le grotte di Postumia nell'offerta 'Carso triestino').

Per Cherso e Lussino, comunque, la prossima estate avrà il sapore di una scommessa. Il «bagno» dell'anno passato ha lasciato il segno, benchè in realtà la guerra che ha infiammato gran parte della Croazia abbia risparmiato l'arcipelago. La base navale dell'armata federale a Lussino è stata smantellata senza che le tensioni degenerassero in veri e propri combattimenti. Adesso, si cambia pagina. Per rifarsi il trucco, l'arcipelago punta su un turismo di qualità: gli sforzi promozionali saranno rivolti in particolare alla valorizzazione delle bellezze architettoniche. Dopo le spiagge, è l'ora di chiese e monasteri. I banchi di prova degli ultimi «ponti» hanno fornito responsi confortanti: 1500 ospiti a Pasqua, 2500 nello scorso week-end con una massiccia presenza di triestini. I listini dei servizi offerti è ancorato ai prezzi di cinque anni fa: in maggio una settimana di mezza pensione in un albergo a tre stelle costa 188mila lire, nei periodi di punta arriva a un massimo di 353mila lire, pensione completa con un supplemento giornaliero di circa trentamila lire.

Capitolo collegamenti. Dal 21 giugno al 18 settembre, ogni domenica e mercoledì, partirà un traghetto dalla Stazione marittima: lascerà gli ormeggi alle 16, approderà in Croazia verso le 22.30. Si cercherà inoltre di ottenere dalla motonave «Marconi», che ha effettuato domenica il primo viaggio a Brioni, un saltuario «dirottamento».

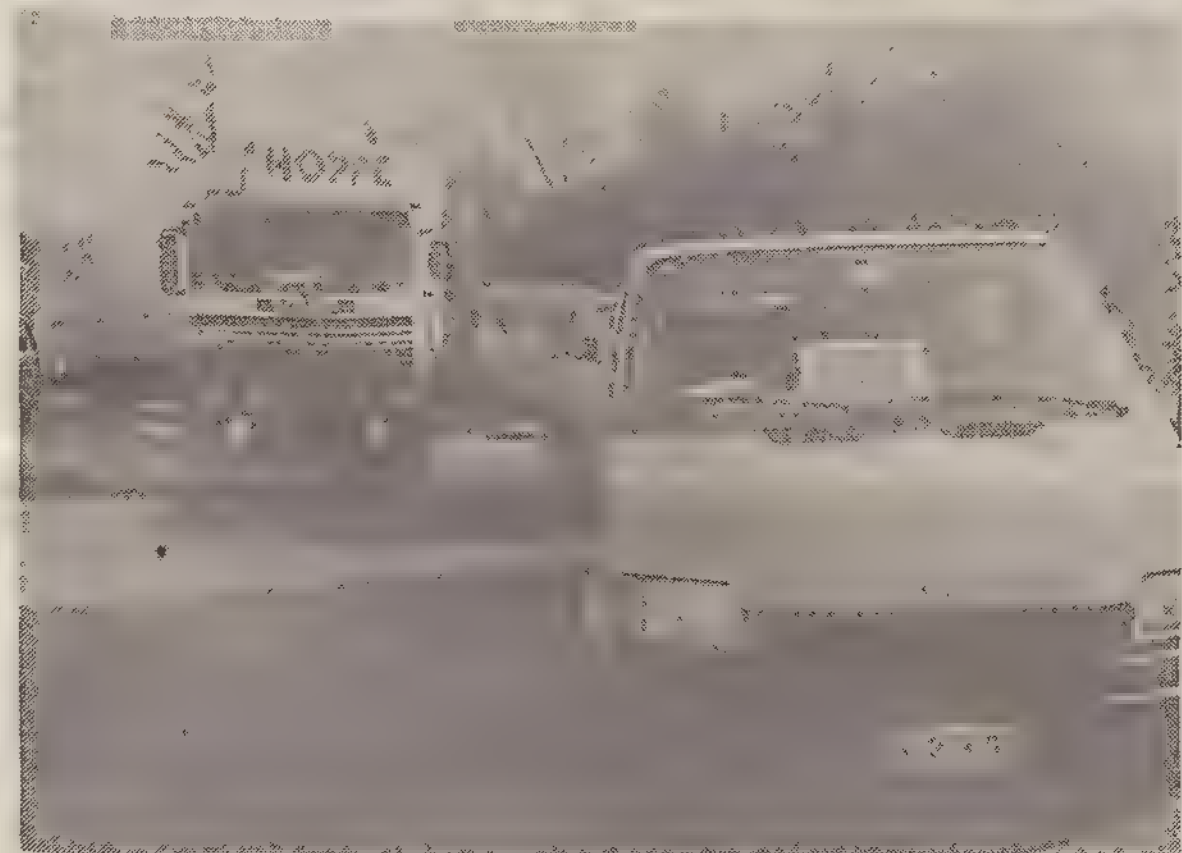
Roberto Degrassi

«740» / 38. SEGUE

Quelli sotto i 5 milioni

Milazzi Aurora ('60) 5; Milazzi Francesca ('11) 4; Milazzi Giuseppe ('05) 1; Milazzi Sergio ('53) -4; Milcovich Enrico ('65) 3; Milcovich Maria ('34) 2; Milella Aurora ('54) 1; Milella Serena ('53) 96.000; Milelli Franco ('40) -4; Milenkovic Dobrica ('48) 2; Milenkovic Rulica ('37) 2; Milessa Sonia ('49) 3; Mileti Loriana ('59) -9; Miletic Snezana ('53) 3; Miletich Anna ('56) 200.000; Miletich Paola ('59) 2; Milevoy Irma ('35) 900.000; Milia Francesca ('72) 3; Millani Maria ('30) 5; Millani Serena ('67) 4; Milic Marta ('33) 2; Milic Teodora ('31) 1; Milicevic Andjelka ('52) 900.000; Milicevic Kosa ('51) 2; Milievich Stelio ('26) 1; Milivojevic Dragojla ('24) 700.000; Milkovic Lida ('55) 500.000; Milkovic Luciana ('41) 300.000; Milkovic Patrizia ('60) 5; Milkovic Rosalia ('21) 400.000; Milleri Liana ('19) 1; Milli Fabio ('61) 2; Milli Savina ('35) 3; Millini Rita ('52) 5; Millo Alessandra ('62) 2; Millo Daniela ('52) 2; Millo Eva ('67) 2; Millo Gabriella ('60) 3; Millo Giovanna ('40) 400.000; Millo Maria ('30) 850.000; Millo Maria Lina ('37) 700.000; Millo Pietro ('40) 2; Millo Roberto ('46) 3; Millo Roberto ('70) 2; Millo Sergio ('62) 2; Millo Silvana ('40) 500.000; Millo Silvia ('31) 2; Milloch Annamaria ('47) 900.000; Milloch Gianna ('42) 600.000; Millone Maria Teresa ('42) 400.000; Millonig Andreas ('29) 700.000; Millotti Diego ('62) 4; Millotti Tullio ('61) 5; Milo Marco ('66) 0; Milocanovich Anna ('14) 1; Milocco Anna ('39) 4; Milocco Carmen ('28) 600.000; Milocco Claudio ('38) 4; Milocco Cristina ('69) 700.000; Milocco Elio ('68) 3; Milos Graziella ('46) 700.000; Milos Libera ('35) 900.000; Milos Marisa ('71) 1; Milosevic Milomirka ('39) -14; Milosevic Nada ('53) 500.000; Milosevic Spasoje ('55) 5; Milossa Luciana ('55) 2; Milossich Elide ('48) -4; Milotich Romana ('24) 400.000; Milotti Elda ('36) 500.000; Milussi Carmen ('24) 500.000; Minante Chiara ('69) 1; Minasi Antonella ('67) 2; Minasi Francesco ('72) 3; Minca Edda ('34) 4; Minca Elda ('41) 1; Minca Gabriella ('57) 4; Minca Luciana ('34) 3; Minca Paolo ('63) 4; Minca Burlini Ada ('68) 5; Minelli Violetta ('20) 3; Minen Marta ('66) 500.000; Minen Monica ('70) 3; Minenna Cosimo ('58) 2; Minenna Francesco ('51) -16; Mineo Paolo ('61) -500.000; Mineo Grippi Graziella ('67) 0; Minghinelli Anna Maria ('55) 1; Mingolla Teresa ('25) 400.000; Mingotti Alessandra ('59) 2; Mini Enrico ('45) 2; Minieri Carmela ('21) 400.000; Minin Luciana ('41) 500.000; Minischetti Olga ('27) 0; Miniussi Alessandra ('66) 4; Miniussi Angela ('32) 400.000; Miniussi Donatella ('68) 1; Miniussi Fabrizio ('70) 2; Miniussi Livia ('33) 500.000; Miniussi Lucia ('28) 0; Minni Cinzia ('60) 400.000; Minò Gabriella ('62) 5; Minon Alessandro ('70) 3; Minon Marlene ('54) 1; Minutti Lidia ('20) 700.000; Minutti Norina ('12) 500.000; Minzi Angelina ('06) 1; Minzi Cleva Mirella ('43) 2; Miolli Giannino ('41) 3; Mion Olga ('31) 500.000; Mioni Agostino Daniele ('51) 1; Mioni Cinzia ('60) 2; Mioni Lidia ('35) 3; Miot Annamaria ('36) 800.000; Miot Sabrina ('71) 4; Miotto Fiorella ('32) 400.000; Miotto Liliana ('32) 3; Miotto Mirella ('28) 800.000; Mirabella Giuseppe ('52) 4; Miraz Bruna ('20) 500.000; Miraz Monica ('70) 2; Miraz Roberto ('53) -1.

VENTI AUTOMEZZI CARITAS AL VALICO DI PESE

Aiuti a Medjugorje

Parte dei veicoli che compongono la carovana della Caritas diretta a Medjugorje. (Italfoto)

Sono partiti alla volta di Medjugorje: la carovana della pace (una ventina di automezzi carichi di generi alimentari, medicine e vestiario) sono transitati ieri mattina al valico italo-sloveno di Pese, vicino a Trieste.

Al valico gli «ambasciatori di pace» si sono dati appuntamento, provenienti da varie zone d'Italia, per raggiungere assieme l'Erzegovina, dove sorge un santuario dedicato alla Madonna e luogo di pellegrinaggi.

Gli aiuti umanitari per le popolazioni colpite dalla guerra sono stati raccolti in Italia dalla Caritas. A bordo degli automezzi si trovano anche più di cinquantá pellegrini provenienti da varie parti d'Italia, in particolare dalle regioni del Veneto, della Lombardia, delle Marche e degli Abruzzi.

Alberto Bonifacio, di «Radio Maria», che capeggia la carovana, ha dichiarato che la pericolosità dell'attuale situazione nell'ex Jugoslavia ha indotto gli organizzatori di questa ormai istituzionale catena di solidarietà a ridurre il numero dei partecipanti. I pellegrini andranno a Medjugorje soprattutto per pregare per la pace.

L'iniziativa rappresenta un appuntamento «rituale» all'insegna della solidarietà e della «voglia di pace»: almeno due volte al mese, infatti, i mezzi della Caritas diocesana, carichi di generi di prima necessità, fanno la spola ai confini triestini per dare un po' di ossigeno alle comunità deturpate dagli eventi bellici.

COME I BAMBINI VEDONO LA GUERRA NELL'EX JUGOSLAVIA

I disegni di un incubo

«Io vivo a Vinkovci, dove la guerra non è finita», scrive Magdalena di 11 anni. Darko, che ha la stessa età, invece, dedica alla nonna l'ultimo giorno trascorso nel suo paese, prima della partenza per il campo profughi: «Sui monti ci sono mele, pere, susine. Qui, ho costruito armi e frecce. Da nessuna parte ci sono frecce così dritte».

Scritti e disegni elaborati da bambini delle zone di guerra della ex Jugoslavia, ora ospitati a Fiume, testimoniano in una mostra i fantasmi, le paure e le speranze di chi ha provato in tenera età una simile tragedia. La rassegna, dal titolo emblematico: «Educare alla pace», organizzta dall'Arciragazzi di Trieste e dall'Associazione per la pace, con il patrocinio del ministero per i Beni culturali e il patronato della presidenza del consiglio regionale, è stata inaugurata ieri nella sala della biblioteca statale per il popolo. «Lo scopo principale della mostra», ha detto Tiziana Roncarato dell'Arciragazzi, «è quello di stimolare l'educazione alla pace dei giovani della città. Pertanto, invitiamq insegnati e alunni a visitarci».

Il reperimento del materiale della mostra è stato quasi casuale. «Lo scorso dicembre», ha spiegato la Roncarato, «abbiamo incontrato la psichiatra Livia Babíc, che stava attuando un lavoro di ricostruzione psicologica sui bambini ospiti dei centri per sfollati di Fiume. Tra le diverse terapie anti shock impiegate, veniva utilizzatoanche il disegno e la scrittura».

E nei loro disegni i bambini hanno raffigurato la realtà così come l'hanno vista. Una realtà terrificante di quotidiana guerra, con morti, case distrutte e sangue ogni dove. E per rendere ancora più chiari i loro disegni, spesso hanno aggiunto delle didascalie in cui si son sentiti in dovere di prendere posizione nella guerra «dei grandi».

Non meno significativa la parte dell'esposizione dedicata al «segno». Dino di 7 anni, ad esempio, raffigura il suo sogno-incubo con una sorta d'imbuto, di cui lui resta prigioniero, nelle viscere della terra. Marja di 11 anni, colora sulla carta una faccia dai lineamenti distrutti e informi. «Ho sempre lavorato tra chi soffre», ha detto la Babic, «ma solo da quando mi occupo dei profughi ho capito cos'è disperazione e paura». La vicepresidente del consiglio regionale Augusta De Piero Barbina, dal canto suo, ha osservato che molti bambini croati potrebbero venir accolti nel nostro Paese, se soltanto ci fosse un segno di vero interesse da parte della autorità governative. La mostra resterà aperta sino a domenica, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

daria camilluçci

La guerra nel disegno di un bambino croato. (Italfoto)

RINCORSE E ACCIUFFATE
Zingarelle sorprese a rubare in una casa

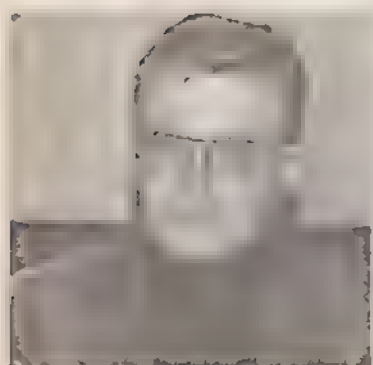
La più piccola è una bambina, ha dieci anni, la più grande ne quindici e ha detto di essere al terzo mese di gravidanza. Sono due zingarelle ospiti del campo nomadi di San Stino di Livenza. Adriano Regent, rincasando l'altro pomeriggio, poco prima delle cinque, assieme alla moglie e alla figlia, le ha sorprese dentro la propria abitazione, a Gabrovizza 111, dove si erano introdotte forzando la porta d'ingresso.

Dopo un breve e singolare inseguimento le due ragazzine sono state bloccate e poi consegnate alla polizia chiamata sul posto. La ragazza più grande, che è stata affidata a una casa di accoglienza di via Besenghi, aveva nella borsetta tre cacciavite e alcuni gioielli, probabile bottino di altri furti.

PROSECCO
Grave un artigiano

Grave infortunio a un artigiano ieri pomeriggio a Devincina, nei pressi di Prosecco. Zmagoslavo Vouk, 46 anni, abitante in via del Risano 17, si è rovesciato addosso un contenitore procurandosi tre fratture a una spalla e a un braccio e un trauma toracico. Portato all'ospedale di Cattinara con la croce rossa è stato ricoverato in clinica ortopedica con prognosi di 3mesi.

FORUM / IL CONSUMATORE E LE ASSICURAZIONI

'Sorprese' dietro la polizza

Salvatore Malannino

Giulio Delise

Alice Biasinutto

Luisa Nemez

Alessandro Carbone

Giancarlo Bin

80 miliardi di premi nel 1979, 730 nell'89: la polizza assicurativa nel ramo malattia costituisce un mercato in continua espansione. Un bacino di utenza sempre più vasto, che si identifica nell'esigenza di assicurarsi un servizio adeguato a fronteggiare le carenze della sanità pubblica. Ancora oggi però al boom di richieste non sempre si prospetta un'offerta valida e, soprattutto, gestita in modo corretto: clausole-capestro, inadempienze contrattuali, difficoltà di valutazione della malattia, scarsa cultura in campo assicurativo da parte del cliente vittima, a volte, della sua stessa ignoranza.

Nell'affrontare queste problematiche il Forum organizzato da Luisa Nemez, presidente dell'Organizzazione Tutela Consumatori (Otc) ha visto riuniti Alice Biasinutto, «vittima» di un caso poi risolto con l'intervento dell'Otc, Giancarlo Bin, agente procuratore di un'importante compagnia, Giulio Delise, esperto in problemi bancari e assicurativi, Alessandro Carbone, consulente legale dell'Otc, e Salvatore Malannino, cattedratico di Medicina sociale presso l'Università di Trieste.

Dalla discussione è emerso il quadro di una situazione italiana ancora arretrata rispetto agli standard europei tanto nella conoscenza del sistema da parte degli assicurati quanto nella normativa legale che consente polizze vessatorie dalle quali è impossibile difendersi. Accanto al problema giuridico, quello ancora insoluto della definizione stessa dell'oggetto della polizza, quella malattia cioè che spesso la medicina non riesce a identificare esattamente, e per la quale quindi riesce difficile porre dei precisi limiti contrattuali. Si tratta insomma di trovare una formula «ad hoc» per un settore che, nato come ramo del campo infortuni, non ha ancora oggi una sua precisa autonomia, e presenta una standardizzazione delle polizze che occorre sostituire con una maggiore possibilità di scelta legata alle esigenze individuali: senza dimenticare la professionalità di un assicuratore che a sua volta spesso si deve difendere dalle speculazioni del cliente.

p. b.

Di fronte all'inadeguatezza del servizio sanitario nazionale, sono sempre più oggi le persone che preferiscono garantirsi la copertura di una polizza assicurativa nel ramo malattia. E' il caso di Alice Biasinutto, ex titolare di una polizza della Mercury Assicurazioni (con sede centrale a Bologna) che le offriva un'indennità giornaliera in caso di ricovero per malattia. Proprio la sua esperienza negativa, conclusasi con lo scioglimento del contratto dopo un lungo contenzioso nel quale è intervenuta l'Otc, offre l'occasione al Forum organizzato dalla presidente dell'Otc Luisa Nemez per fare il punto della situazione in questo settore.

«Alla fine del '90 — racconta la Biasinutto — ho subito un intervento chirurgico che ha richiesto una degenza di circa 13 giorni. Consegnata entro i termini stabiliti la documentazione completa al titolare dell'agenzia triestina, ho sollecitato invano il rimborso della spesa sanitaria previsto dal contratto: prima il liquidatore non si faceva trovare, poi è stato accampato il pretesto dell'incompletezza dei documenti. Dopo che, il 30 marzo '91, avevo dichiarato per lettera di non voler più proseguire il rapporto di assicurazione a causa dell'inadempienza contrattuale, il 7 giugno la Mercury mi ha sollecitato a far pervenire nuovamente la cartella clinica, puntualizzando il 22 luglio di non accettare la disdetta. Insomma, sto ancora aspettando il rimborso di 143.000 lire e degli interessi del credito datato al novembre del '90».

E' il caso quindi della compagnia che rifiuta la disdetta di una polizza in quanto, in base a una di quelle clausolette scritte a caratteri microscopici sul retro, esistono ancora oggi polizze che contemplano la facoltà di recesso unilaterale: la sola compagnia — ma non l'assicurato, quindi — può ritirarsi in qualsiasi momento dal contratto. Giulio Delise, esperto in problemi bancari e assicurativi, puntualizza però subito l'inattualità di queste formule: «E' una clausola che quasi tutte le compagnie ormai hanno eliminato. Fermiamoci invece a considerare il rapporto assicuratore-assicurato:un rapporto che spesso si fonda sull'intermediazione di un amico o di un parente sulla fiducia dei quali la polizza viene sottoscritta, senza un attento controllo delle condizioni. Di fatto, l'Italia è un Paese poco informato in questo settore, che presenta una scarsa densità assicurativa e una clientela a volte ignorante. Un dato, questo, al quale si aggiunge la complessità — spesso artificiosa — che rende difficile, quando non impossibile, la comprensione della formula. Gli aspetti del problema quindi sono due: mancanza di controllo da una parte, difficoltà di comprensione dall'altra. Ed è qui che dovrebbe intervenire l'agente assicurativo; un buon professionista deve soprattutto specificare quello che la formula non assicura, offrendo gli eventuali servizi integrativi fruibili con un sovrapprezzo. Si tratta quindi di stabilire se l'assicuratore è un venditore o un consulente, perché dalla risposta dipende la maggiore o minore correttezza del rapporto. E' chiaro, in ogni caso, che il cliente con la sua firma sottoscrive tutto, clausole comprese».

Il problema della correttezza e della professionalità: a questo proposito interviene Giancarlo Bin, agente procuratore di un'importante compagnia. «E' chiaro che anche fra gli agenti ci sono persone più o meno preparate e più o meno valide, e che la qualità del servizio offerto varia col variare dei costi. Il problema delle clausole oscure esiste, tant'è vero che l'Unione europea degli assicuratori, alla quale aderiscono circa 300 agenti italiani, ha fatto molte pressioni assieme ai brokers e all'Otc per semplificare il testo dei contratti. Le compagnie che hanno fatto questo sforzo di chiarezza per applicare gli standard europei si trovano però ora a fronteggiare una situazione preoccupante: il rapporto sinistri-premi è oggi del 179%, una percentuale al di fuori della norma. E i problemi nascono da tutti quegli infortuni che causano lesioni cosiddette micropermanenti — i colpi di frusta, tanto per fare un esempio — la cui entità è difficilmente valutabile. Insomma, ci sono tante verità: bisognerebbe che anche il consumatore ne sapesse di più». La valutazione dei danni, appunto: perché tanta diffidenza da parte delle compagnie sulle dichiarazioni degli assicurati? Ci sono criteri esatti per delimitare l'entità della malattia? Non sempre: è la medicina stessa, molte volte, a non saper fornire una risposta precisa.

Ed è Salvatore Malannino, cattedratico di Medicina sociale presso l'Università di Trieste, a precisare la negatività di questo dato. «La polizza sulla malattia è un prodotto che ancora oggi non ha una sua precisa autonomia, pur essendosi evoluto assieme al crescente bisogno di benessere nel contesto di uno Stato che non permette di scegliere, come sarebbe giusto, l'alternativa fra pubblico e privato. E' l'oggetto stesso dell'assicurazione a non essere ben definito: per malattia intendiamo l'insorgenza — spesso non chiaramente individuabile — o la sua manifestazione? Questo problema è stato risolto dalle compagnie con la valutazione precontrattuale, condotta in base alle informazioni fornite dallo stesso assicurato, e con l'esclusione del contratto di tutta una serie di malattie, come quelle professionali, per esempio. La questione, che però non è stata ancora definita nella sua impostazione, è una grossa scommessa per un futuro che vedrà ampliarsi il bacino di utenza: c'è bisogno insomma di una trasformazione che dalla formula-standard porti a una personalizzazione del servizio, attento alle necessità individuali».

L'Italia quindi si trova ancora in ritardo rispetto alle normative europee: un problema giuridico rilevante per la difesa di un consumatore a tutt'oggi passivo e disattento nella considerazione delle proprie esigenze. «La legge — dice Alessandro Carbone, consulente legale Otc — consente a chiunque di limitare i contratti con clausole vessatorie, anche se è in corso uno studio delle commissioni Cee per la loro abolizione. Il problema fondamentale è quello della trasparenza del rapporto, ma anche della posizione rigida che molte compagnie oggi sono costrette ad assumere in seguito alla malafede dei contraenti. Al consumatore comunque si può dare qualche consiglio: tenere in casa per qualche giorno il contratto e leggerlo con cura; mettere per iscritto tutte le richieste di variazioni o esigenze particolari; essere diligenti nella gestione del proprio danno, rispettando i termini contrattuali. Quanto ai sistemi assicurativi, che oggi tendono a essere standardizzati, dobbiamo tenere presente che ci sono — soppratutto in Usa — delle grandi strutture come scuole, aziende, comunità, in grado di procurare assicurazioni particolari a prezzi concorrenziali: anche in Italia recentemente è esplosa la richiesta di polizze da parte degli stessi datori di lavoro, consapevoli del costo della malattia di un dipendente che grava su loro stessi».

«E' vero — interviene Bin — che le grandi ditte hanno una maggiore capacità contrattuale, ma in pratica queste sono formule che non valgono niente: quella che manca nel panorama italiano è l'assicurazione per il grande danno». Ovvero, si tratta di ripensare al concetto stesso di assicurazione: «Quella formula — puntualizza Delise — che prende su di sé il rischio di coprire esborsi che l'assicurato non può sopportare senza modificare il proprio tenore di vita. Mi preoccupa anche il fatto — conclude Bin — che l'Italia vada incontro a una gestione delle polizze simile a quella di altri paesi europei, dove il prodotto viene spesso venduto dalle banche finendo per risultare ancora più preconfezionato, in mano a persone non competenti nel settore».

La strada, insomma, è quella della professionalità dell'assicuratore, della personalizzazione dell'offerta, e di una maggiore concoscenza dei vantaggi e dei rischi della polizza assicurativa da parte dello stesso consumatore.

Paola Bolis

I partecipanti al «Forum» sulle polizze assicurative (Italfoto)

FORUM / L'ITER DA SEGUIRE

Il vademecum del sinistrato

Tutte le note sulle cure mediche in un dossier

Qual'è l'iter che il titolare di una polizza assicurativa deve seguire in caso di danno alla persona? Ecco una mini-guida pratica compilata dall'Unione Europea Assicuratori in collaborazione con l'Aiba (Associazione Italiana Brokers d'Assicurazione), l'Anra (Associazione nazionale Risk Manager e Responsabili Assicurazioni) e il Movimento dei Consumatori.

— Utilizzare il modulo «Denuncia di sinistro» per comunicare subito (per raccomandata o consegna diretta con ricevuta) all'agente o al broker il danno, unendo il relativo certificato medico. Se l'assicurazione contempla il caso di inabilità temporanea, il certificato medico deve indicare la prognosi e gli eventuali aggiornamenti successivi. In caso di necessità di ricovero, valutare assieme al broker o all'agente se la garanzia è operativa.

— Raccogliere accuratamente le notule dei medici, le prescrizioni, gli accertamenti diagnostici, le note dei trattamenti praticati e ogni giustificativo delle spese ottenute, soprattutto all'estero.

— Dopo la guarigione, trasmettere in originale all'agente o al broker (conservandone una fotocopia) tutta la documentazione raccolta e una copia della cartella clinica.

— Chiedere in restituzione, a chiusura della pratica, le notule e le fatture originali (in quanto oneri deducibili del reddito).

— Ricordare che in caso di controversia si può ricorrere all'arbitrato di un Collegio Medico.

p. b.

SCIENZA / STUDIOSI DI FAMA MONDIALE A CONVEGNO IN FIERA PER LA SETTIMANA DI DIVULGAZIONE

La matematica gran protagonista

SCIENZA / CALENDARIO

Imparare a conoscere l'universo in numeri

Programma della «II settimana della cultura scientifica» per domani:

Incontro con il dott. Crivellari al centro congressi della Stazione marittima, sul tema «Ricerca astrofisica all'Osservatorio astronomico di Trieste», ore 18;

Visita diurna all'Osservatorio astronomico di Basovizza. Informazioni e prenotazioni presso il 3199241, dalle 11 alle 13;

Prima giornata del convegno «La matematica tra didattica e cultura. Media e metodi 3», centro congressi della Fiera di Trieste. Prenotazioni al 390785. Ore 9, apertura del convegno; ore 9.15, «Vedere la matematica» di Michele Emmer; ore 10, «Per experimentum ad scientiam: prima mostra scientifica interattiva in Cecoslovacchia» di Alena Solcova; ore 11, «Immagini e divulgazione della matematica» di Michel Darche; ore 11.45, «Il dilemma di Alessandro» di Paola Pacetti; ore 15.30, «Ordine e casualità nell'universo dei numeri» di Ferdinando Arzarello; ore 16.40, «La modellistica contemporanea fra descrizione della realtà, metafore e mito» di Giorgio Israel; ore 17.30, «Formalizzazione e lettura di formule in fisica» di Carlo Bernardini.

Ragazzi incuriositi dagli apparecchi di simulazione scientifica esposti alla Fiera (Italfoto)

Ettore Majorana, sicuramente uno tra i più geniali scienziati di tutti i tempi, amava la matematica. Più della fisica e, forse, più di ogni altra cosa al mondo. Ma quando ne scoprì le incredibili potenzialità, spaventato da un'umanità avida e priva di buon senso, decise di abbandonare ogni suo sforzo e quella vita che sempre più lo opprimeva. E sarà proprio la matematica, questa scienza affascinante e misteriosa, dogmatica e flessibile al tempo stesso, che, da domani, costituirà il vero e proprio piatto forte della «II settimana della cultura scientifica». Un mega congresso, infatti, intitolato «La matematica tra didattica e cultura» e organizzato dalla fondazione internazionale dell'Immaginario scientifico, porterà a Trieste decine di scienziati di fama mondiale, tra i quali Michele Emmer, Alena Solcova, Ferdinando Arzarello, Giorgio Israel e Carlo Bernardini. Nella sala conferenze della Fiera di Trieste, si parlerà di nuove proposte sulla divulgazione di questa disciplina, sul ruolo che essa assume nell'ambito della cultura moderna e sulla didattica dei numeri, il tutto in quasi 20 ore di discussione a partire dalle 9 di mercoledì mattina. Grosso successo, intanto, hanno riscosso anche le quattro mostre-laboratorio presentate dall'Immaginario scientifico nei saloni di piazzale De Gasperi, tanto che i responsabili dell'ente sarebbero stati costretti a rifiutare le richieste di numerosi istituti cittadini. Un altro appuntamento di particolare rilievo, in calendario questo pomeriggio alle ore 18 al centro congressi dell'Ente fiera, sarà rappresentato dall'incontro con il sorprendente artista triestino (tra l'altro laureati in fisica all'Università di Bologna) Lucio Saffaro. E mentre continuanoo con successo le visite alla succursale dell'Osservatorio astronomico triestino di Basovizza, domani sera, alle 18 nelle sale della Stazione marittima, il dottor Lucio Crivellari illustrerà i metodi e le problematiche della ricerca astrofisica.

Michele Scozzai

SCIENZA / SPESA PRO CAPITE SOTTO LA MEDIA NAZIONALE

La regione è «insufficiente»

Nel settore della ricerca scientifica, secondo gli ultimi dati ufficiali resi noti dall'Istat, nel Friuli-Venezia Giulia sono stati spesi, in un triennio, 280 miliardi 55 milioni di lire. I tre quarti di tale somma — precisamente 201 miliardi 759 milioni, pari al 72 per cento del totale — sono stati erogati dalle imprese; 78 miliardi 296 milioni (cioè il 28 per cento) dal settore pubblico, ovvero dall'amministrazione dello Stato e da altre organizzazioni ed enti di ricerca.

In merito alla ripartizione settoriale della spesa, con riferimento al tipo di ricerca effettuata, va osservato che 160 miliardi 837 milioni — pari al 57,4 per cento dell'ammontare complessivo — sono stati investiti nel settore della «ricerca applicata» (termine con il quale viene definita l'attività scientifica sistematica, svolta, oltre che al fine di ampliare la conoscenza scientifica, principalmente in funzione di una sua applicazione pratica e, quindi, di un vantaggio economicamente valutabile); ricerca, sulla quale è maggiormente concentrato l'impegno delle imprese.

A 99 miliardi 413 milioni — pari al 35,6 per cento del totale — è invece, ammontava la spesa dedicata alla «ricerca di sviluppo», vale a dire all'attività scientifica e tecnologica destinata a completare, sviluppare, perfezionare e produrre nuovi materiali prodotti, sistemi o processi produttivi, anche attraverso lo studio, la costruzione e il collaudo di prototipi, installazioni-pilota; e via discorrendo.

Molto più modesto — essendosi aggirato intorno ai 19 miliardi 805 milioni di lire, pari al 7.1 per cento del totale — è stato l'ammontare della spesa destinata al settore della «ricerca pura o fondamentale», termine con il quale si intende il lavoro teorico o sperimentale, svolto in modo organico, avente quale unico fine l'ampliamento dei limiti della conoscenza scientifica, indipendentemente da scopi economici immediati.

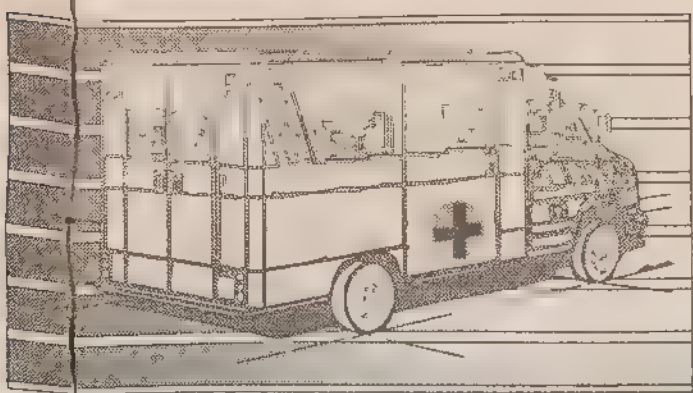
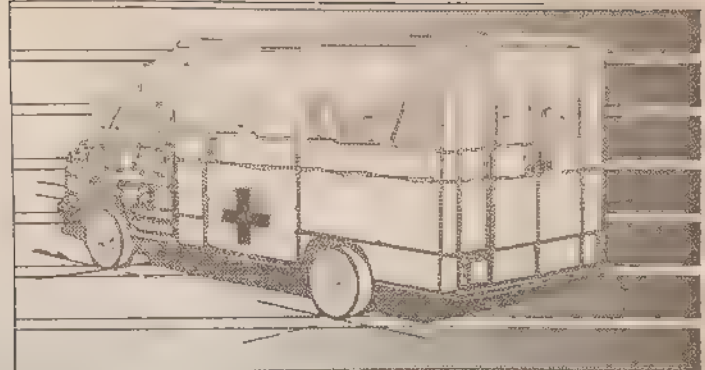
Passando dalla ripartizione settoriale a quella territoriale, l'analisi dei dati rivela che nel biennio considerato il 70 per cento — equivalente, in termini monetari, a 13.974 miliardi — dell'ammontare complessivo della spesa per la ricerca scientifica in Italia si è concentrato in tre sole regioni: la Lombardia (con 5.561 miliardi), il Piemonte e il Lazio (rispettivamente con 4.442 e 3.971 miliardi). Il rimanente 30 per cento risulta ripartito, in varia misura, fra le altre diciassette regioni.

In base al rapporto intercorrente fra l'ammontare di tale spesa e la popolazione residente nelle singole regioni, invece, al primo posto della graduatoria decrescente delle venti regioni italiane si colloca il Piemonte,con 1 milione 17 mila lire — in media — per abitante; seguito dal Lazio (con 770 mil alire) e dalla Lombardia (625 mila).

Quindi vengono — come rilevano i dati riportati nella tabella — la Liguria (con 563 mila lire «pro capite»), l'Emilia-Romagna (312 mila), la Toscana (260 mila) e — al settimo posto, cioè in una posizione discretamente avanzata — il Friuli-Venezia Giulia, con 232 mila lire, in media, per abitante.

gio. p.

SPESA PER LA RICERCA SCIENTIFICA NELLE REGIONI ITALIANE

REGIONI	SPESA «PRO CAPITE» IN UN BIENNIO (*migliaia di lire*)
PIEMONTE	1.017,4
LAZIO	770,1
LOMBARDIA	625,0
LIGURIA	563,2
MEDIA NAZIONALE	**346,3**
EMILIA-ROMAGNA	311,8
TOSCANA	259,7
FRIULI-VENEZIA GIULIA	**232,1**
VENETO	176,0
VALLE D'AOSTA	140,8
BASILICATA	126,9
CAMPANIA	123,8
ABRUZZI	117,3
TRENTINO-ALTO ADIGE	102,6
UMBRIA	80,0
MARCHE	59,5
SARDEGNA	52,5
PUGLIA	48,1
SICILIA	46,4
CALABRIA	18,8
MOLISE	3,2

DOPO LE MORTI SUI CAMPI DA GIOCO RADDOPPIATO IL LAVORO DEI CENTRI REGIONALI DI MEDICINA

Un corpo a prova di sport

Quelle morti fanno paura. Da quando alcuni giovani atleti sono deceduti durante le gare o gli allenamenti, i centri di medicina dello sport regionali non hanno più braccia per lavorare. Atleti dilettanti e amatori, giovani e meno giovani, affollano gli ambulatori per sottoporsi a spirometrie, prove da sforzo ed elettrocardiogrammi.
Solo a Trieste, il numero degli utenti negli ultimi mesi è raddoppiato, arrivando a una frequenza giornaliera di 60 persone. L'utenza dimostra insomma una notevole fiducia del Servizio sanitario nazionale. Ma proprio queste strutture sono state spesso messe sotto accusa dai mass media nella polemica che di recente si è scatenata sulle morti per sport.

E' giusto però parlare in casi del genere di inefficienza del sistema? In quale misura entrano invece in gioco fattori assolutamente imprevedibili? E se il sistema non funziona al cento per cento, dove sono le falle? A giudizio degli addetti ai lavori, nella nostra regione la rete dei centri di medicina sportiva funziona a dovere. Le strutture sono dislocate un po' ovunque e coprono capillarmente l'intero territorio. La mole di lavoro sopportata dai medici e dagli assistenti sanitari è consistente. Basti pensare che nell'arco del '91 sono stati complessivamente rilasciati nella nostra regione 25 mila certificati di idoneità alla pratica sportiva agonistica.

Il numero degli assistiti dei singoli centri varia ovviamente a seconda del bacino d'utenza. Al primo posto si piazza Trieste, la struttura più «anziana» del Friuli-Venezia Giulia, con 7357 visite, seguono Pordenone con 3119, Udine con 2193 e Gorizia con 1936.
L'atleta che si sottopone a una visita nei centri o servizi di medicina sportiva, segue all'incirca la stessa trafila in tutti i centri della regione: spirografia per valutare la funzionalità respiratoria; cardiogramma normale, prova da sforzo e cardiogramma successivo; visita oculistica ed esame delle urine. Il numero e il tipo di esami varia a seconda dello sport praticato e delle condizioni del singolo. In certi casi, il medico può richiedere un'ulteriore visita specialistica. A Trieste gli accertamenti più frequenti sono stati, durante lo scorso anno, quelli otorinolaringoiatrici (421), cardiologici (305) e audiometrici (305). In sostanza, spiegano i medici, i sistemi attualmente in uso nei Centri italiani di medicina sportiva sono più che sufficienti a dare buone garanzie agli utenti.

«Le prove e i test in vigore possono non svelare il caso particolare — spiega Auro Gombacci del Centro di medicina sportiva di Trieste —. Ma le nostre sono strutture di medicina preventiva, e come tali funzionano, sottoponendo ad accertamenti un gran numero di pazienti». La qualità media del servizio è però buona, sostiene Antonio Nuciari, responsabile del centro triestino. «In fatto di medicina sportiva — spiega — l'Italia dispone di una delle legislazioni più avanzate d'Europa. Le metodiche di valutazione previste dalla legge sono infatti alquanto severe, e per di più il tutto è a carico del Servizio sanitario nazionale». Certo, il servizio potrebbe miliorare ancora.

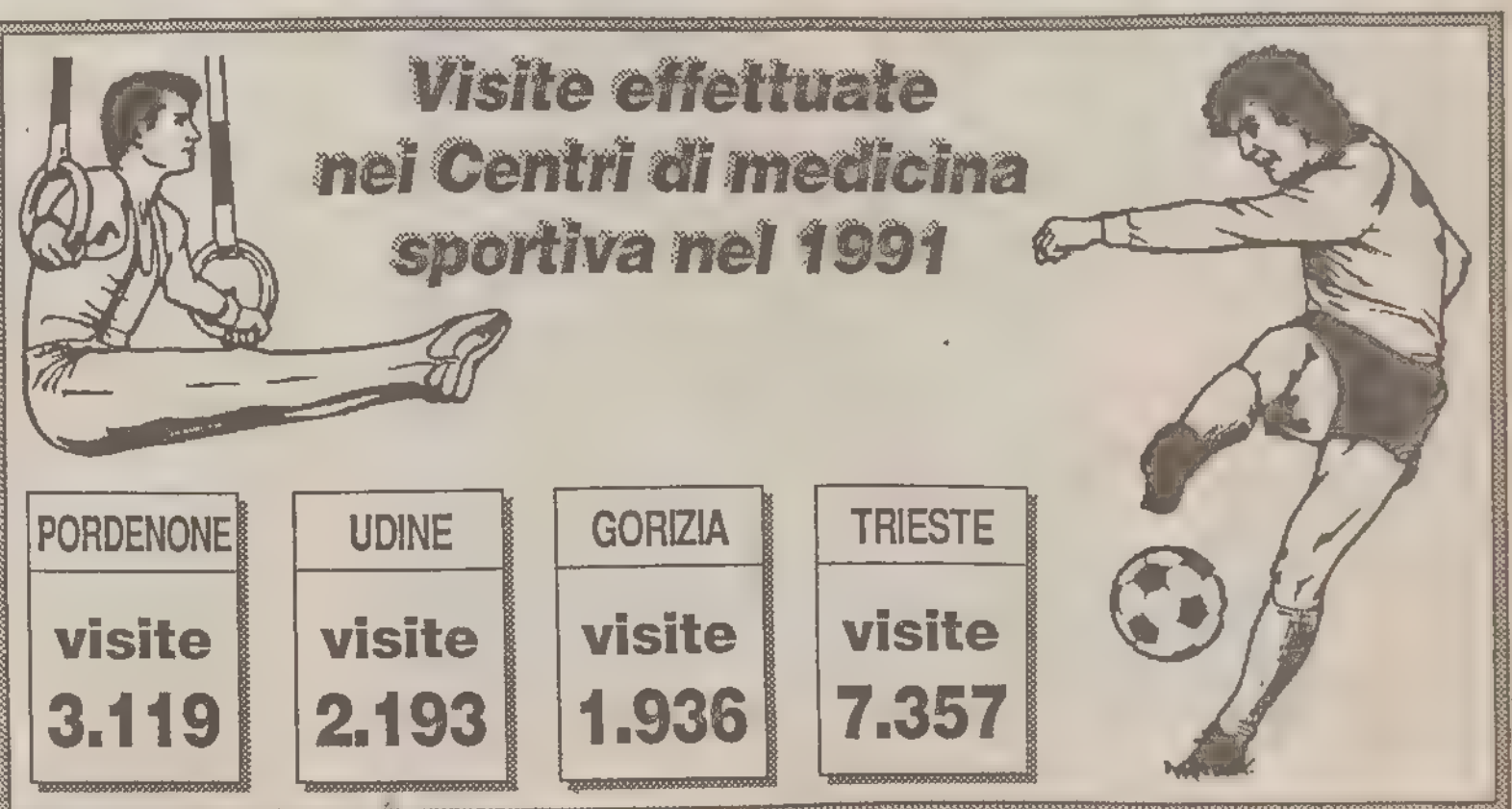
I medici sentono più che altro la necessità di tutelare quella fascia di atleti «over 40» che pratica sport a livello amatoriale, senza alcun controllo specifico. «Per gli sportivi che hanno superato i 40 anni — spiega Antonio Nuciari — bisognerebbe istituire dei test periodici, per valutare lo stato di salute dell'apparato cardiocircolatorio, utilizzando a esempio il cicloergometro o il tapis roulant». E anche a giudizio del pneumologo, gli atleti che andrebbero tenuti maggiormente sotto controllo sono proprio gli ultraquarantenni.

«Chi fa sport a quest'età — sostiene infatti Guglielmo Pitzalis responsabile del centro sociale di medicina dello sport di Udine — dovrebbe venir sottoposto con regolarità a una spirometria, ed eventualmente a una radiografia al torace». Per gli atleti più giovani, la ricetta dei medici sportivi è semplice: niente allarmismi, e soprattutto cercare di utilizzare al meglio il medico di famiglia.

Daniela Gross

Numero ricorsi dal 1983 al 1991, numero idonei e non idonei, numero ulteriori test richiesti, causali che hanno determinato il ricorso.

Numero ricorsi	Idonei	Non idonei	Test richiesti	Cause cardioc.	Cause neurol.	Cause ortop.	Cause ocul.	Altre cause
109	24	54	31	68	17	7	14	3

COMMISSIONE REGIONALE D'APPELLO PER LE NON IDONEITA'

SPORT / LA NORMATIVA NAZIONALE E REGIONALE

Sani per legge

La salute dell'atleta è responsabilità del Servizio sanitario nazionale. Visite di accertamento generiche e specialistiche; test di laboratorio e certificazioni di idoneità sono tutti a carico delle Unità sanitarie locali, secondo modalità che vengono stabilite di regione in regione dai singoli piani sanitari. La tutela dell'attività sportiva stabilita dalla legislazione nazionale, è stata definita nella nostra regione da una legge del 24 novembre dell'80. Nel Friuli-Venezia Giulia, l'atleta che si sottopone alla visita di idoneità all'attività agonistica può far riferimento a otto centri o servizi di medicina sportiva. Di questi alcuni sono aggregati a strutture preesistenti.

E' il caso ad esempio del servizio pordenonese, aggregato al locale settore di igiene pubblica. A Udine e Gorizia, il centro è invece nato come appendice della pneumologia, per poi svilupparsi in maniera autonoma. E ancor oggi il servizio udinese utilizza per gli atleti il personale della pneumotisiologia e della cardiologia, senza disporre di un medico di medicina sportiva che possa fornire agli utenti i certificati di idoneità. Per questi, gli assistiti devono a rivolgersi al medico di famiglia, presentando la documentazione clinica fornita dal centro. A Trieste funziona invece il centro di medicina sportiva del Coni, che gode di una convenzione con l'Usl. In tutta la regione, la prestazione dei centri di medicina sportiva è gratuita per chi non ha ancora compiuto 18 anni.

Negli altri casi, visita e accertamenti vengono a costare complessivamente 20.500 lire. A carico del servizio sanitario nazionale sono anche gli accertamenti antidoping; che vengono effettuati in tutta la regione dal centro di Trieste.

Servizi regionali medico-sportivi sui campi di gara nell'anno 1991

Numero totale servizi 203. Numero totale ore 508 Così suddivisi: fasi comunali e provinciali 21; fasi regionali 37; fasi nazionali 89; fasi internazionali 15; Giochi della Gioventù e Campionati studenteschi 41.

Servizi di controllo anti-doping

CALCIO: le 19 partite di campionato svoltesi in casa. BASKET: due su richiesta della Federazione italiana pallacanestro. CICLISMO: 3 marzo 1991 Trofeo Adria, organizzato dalle Associazioni circoli sportivi sloveni in Italia. 11-15 giugno 1991: a Pordenone campionati militari. 14-15 giugno 1991: giro del Friuli per dilettanti.

SPORT / PARLANO GLI ESPERTI DI BODY BUILDING

'I muscoli sono sicuri'

Muscoli gonfiati fino all'esasperazione. Un lavoro in palestra che può sembrare ossessivo. Un'alimentazione diversa dalla norma. Il body building è tutto questo. Ma esiste anche l'associazione con gli anabolizzanti e le pasticche che gonfiano. Dell'uso di steroidi da parte dei culturisti si è parlato tanto così a lungo, che probabilmente ciascuno di loro si è sentito prima o poi rivolgere la fatidica domanda. Ma i body builder nostrani non ci stanno. Questo delle sostanze anabolizzanti è un mito da sfatare, sostengono. «Sì, ci sarà anche fra di noi chi ne fa uso. Ma è un fatto sporadico, che può avvenire in qualsiasi attività sportiva». A parlare è Sandro, 31 anni, culturista da dieci, da tempo socio di una delle più note palestre triestine del settore. Al Centro di medicina sportiva locale confermano di fatto che sotto questo profilo Trieste è ancora un'oasi, come probabilmente il resto della regione.

«In realtà — spiega Sandro — per ottenere masse muscolari di un certo tipo, ci vogliono un duro lavoro e uno stile di vita completamente diverso da quello usuale». Insomma, magari bastassero due magiche pillolette. Ci vogliono invece allenamenti quotidiani, e soprattutto una vera e propria rivoluzione culturale ai fornelli.

«Oltre la metà del lavoro — sostiene Sandro — viene fatta con la dieta. Nel periodo in cui si è alla ricerca della massa muscolare ci si alimenta al 60 per cento con carboidrati, al 30 con proteine e per il resto con lipidi. Sotto gara i rapporti si rovesciano», per ridurre al minimo il grasso sottocutaneo e ottenere la massima definizione della muscolatura. In ogni caso il culturista non sta a stecchetto. Marcia infatti sulle 4200 calorie quotidiane, per un totale di almeno 5 pasti al giorno. Ed è proprio sul fronte dell'alimentazione che rispuntano le famose pasticche.

La grande maggioranza di chi pratica body building assume prima dell'allenamento degli aminoacidi ramificati a catena libera. Sono sostanze che non hanno nulla a che fare con gli steroidi (la cui dannosità è già stata ampiamente dimostrata). Questi aminoacidi dovrebbero infatti servire a far fronte al fabbisogno proteico dell'organismo sotto sforzo. Si tratta in pratica di una scorciatoia per non ingurgitare grandi quantità di alimenti sovraccaricando il fegato. In realtà, spiegano al Centro di medicina sportiva di Trieste, anche questo genere di sostanze ha le sue controindicazioni.

«Tutto dipende dalla quantità in cui vengono assunte — spiega Antonio Nuciari, responsabile della struttura —. A dosi elevate anche gli aminoacidi possono infatti rivelarsi dannosi, provocando danni a livello epatico. Nella somministrazione bisognerebbe dunque tener conto delle caratteristiche del metabolismo del singolo». Negativo invece il giudizio sull'alimentazione, ritenuta squilibrata. «Come qualsiasi atleta — spiega il dottor Auro Gombacci — anche il culturista deve assumere la maggior varietà di cibi possibile, modificando l'alimentazione solo in previsione della gara per il minor tempo possibile».

Da. Gr.

SPORT / CATEGORIE IN PERICOLO

A chi soffre di cuore è proibito rischiare

Non si sono arresi di fronte al giudizio del medico. Dal 1983 a oggi sono stati ben 109 gli atleti della regione che, dichiarati inadatti all'attività sportiva agonistica, non si sono rassegnati. Dopo la dichiarazione di inidoneità formulata dal Centro di medicina sportiva competente, i 109 hanno cioè scelto di ricorrere a un'autorità superiore. Si sono così rivolti alla Commissione regionale d'appello per la non inidoneità, una sorta di Corte di Cassazione di medicina sportiva che ha sede a Trieste nelle strutture della Federazione medico sportiva del Coni. Nella maggior parte dei casi, la commissione ha dunque confermato le decisioni dei centri di medicina sportiva della regione. In nove anni di attività sono stati infatti ribaditi non idonei 54 atleti, mentre solo 24 cittadini sono risultati invece adatti allo sport agonistico. In 31 casi si sono rivelati necessari accertamenti ulteriori. Nella stragrande maggioranza dei casi, gli atleti bocciati dai centri regionali presentavano problemi di tipo cardiocircolatorio. In base ai dati forniti dal centro triestino, dei 109 atleti che hanno presentato ricorso, 68 erano stati dichiarati affetti da disturbi cardiovascolari; 17 problemi neurologici; 14 da difetti oculistici; 7 da problemi ortopedici. In 3 casi il motivo era di altro genere, e non è stato rilevato agli effetti statistici. Costituita dieci anni fa, con una circolare del 18 febbraio della giunta regionale, la Commissione è formata da cinque specialisti: un medico di medicina dello sport, un internista, un cardiologo, un ortopedico e un medico legale. Si tratta di primari e direttori di clinica universitaria, che in casi di necessità possono avvalersi della consulenza di altri sanitari. Chi si presenta davanti alla Commissione ha quindi buone possibilità di venir esaminato con una certa cura. Il problema è magari il sovraffollamento. La commissione si riunisce infatti due volte all'anno, e nei periodi di punta si trova a dover esaminare una quindicina di ricorsi alla volta.

d. g.

SPORT / DIETRO AL RIFIUTO C'E' SEMPRE UN MOTIVO VALIDO

Mai forzare troppo i bimbi

Per ciascuno dei tre milioni di studenti che partecipano ogni anno ai giochi della gioventù e che sono presumibilmente contenti dello sport che praticano ce n'è almeno un altro che invece è stufo di quello che sta facendo e non sa proprio come dirlo ai genitori. E' infatti un classico di questo periodo dell'anno, la ribellione verso il «tennis club» o la palestra o la piscina, tanto accuratamente scelti da mamma e papà, specialmente nei bambini al primo esordio nell'attività sportiva. I mal di pancia o di testa chiaramente diplomatici, danno la stura di solito a crisi dei genitori, che si domandano cosa possano aver sbagliato o peggio cos'ha il loro bambino che non va. Ne segue la delusione per lo svanire dei sogni di glorie future. Per gli esperti, invece la situazione non è assolutamente nuova e soprattutto non costituisce un dramma. «Spesso i genitori — spiega infatti Marcello Faina, professore di fisiologia dello sport dell'Istituto di Scienza dello Sport del Coni — non tengono conto della personalità e delle caratteristiche fisiche e fisiologiche del proprio figlio. Cercano così di avviarlo allo sport che loro stessi hanno praticano oppure a quello che ritengono il migliore perché offre maggiori possibilità di affermazione; a volte si affidano alle indicazioni di amici e parenti».

«Per i ragazzi in età prepubere invece, cioè tra i sei e dieci anni, lo sport deve essere prima di tutto divertimento e gioco, per motivi sia psicologici che fisiologici. Riguardo ai primi è facile capire che cosa che diverte si fa più volentieri. Quando ai secondi è importante sapere che in questa fascia di età l'attività biologica è travolgente perché sono in formazione organi, struttura fisica e cervello, che hanno bisogno di sviluppare tutti insieme, velocità, coordinazione, resistenza e scatto». «L'armonia nella crescita non si ottiene quindi con la pratica di un solo sport, specialmente se fatto malvolentieri».

SPORT / LO STESSO DOTTORE PUO' INDICARE QUALE ATTIVITA' E' PIU' IDONEA

Visita medica anche per i giovanissimi

Lo sport verso cui si avviano i bambini tra i sei e i dieci anni può essere completamente sbagliato per loro e quindi causa di un rifiuto. Cosa conviene fare in questi casi e quali sono allora gli sport più indicati a quella età? «L'ideale — risponde il prof. Marcello Faina, dell'Istituto di Scienza dello Sport del Coni — sarebbero i vecchi giochi "da cortile" che si facevano una volta, quando c'era molto spazio e mancavano molte distrazioni. Rubabandiera e nascondino per esempio contengono tutti gli elementi utili per far sviluppare nel bambino la velocità, la coordinazione, la resistenza e lo scatto». «Vivendo in città ed essendo spariti i cortili, gli sport da preferire sono quelli di squadra, come il calcio o il mini-basket che forniscono potenza, destrezza e coordinazione, ma anche attenzione e concentrazione. E' anche utile al bambino l'atletica leggera in tutte le sue specialità, ma non sarebbe ancora sufficiente. L'ideale sarebbe infatti che i bambini praticassero due o tre attività sportive, con caratteristiche diverse, contemporaneamente ad esempio tennis e nuoto, ginnastica e nuoto, calcio e atletica, ecc».

«Bisogna considerare che due ore di sport a settimana, tale è la media, sono troppo poche per il buon sviluppo psicofisico di un ragazzo a meno che non abbia la possibilità, che come abbiamo detto è l'ideale, di giocare parecchie ore settimanali, all'aria aperta con gli amici». «Vanno anche tranquillizzate le mamme che si preoccupano che il bambino si stanchi troppo: il bambino è un essere indistruttibile, tanto è vero che non si conoscono danni da eccessiva attività motoria naturale. E' molto frequente invece la noia, che li porta a provare un senso di stanchezza». Come orientarsi nella scelta di questo o quello sport verso cui indirizzare i figli? E' possibile stabilire verso quale sono più portati? «Secondo la moderna fisiologia sportiva, ognuno di noi ha nel proprio patrimonio genetico la predisposizione a uno sport. Basta quindi far esaminare da esperti statura, muscolatura e caratteristiche fisiologiche, per avere una risposta abbastanza precisa. Il tipo di muscolatura può essere rapido e quindi adatto agli scatti o lento e più portato alle prove di resistenza. Statura e lunghezza degli arti possono poi indicare se un ragazzo è adatto per esempio alla ginnastica artistica. L'esame dell'apparato cardiocircolatorio infine, può segnalare la capacità di produrre energia, con minore o maggiore velocità».

PER SCEGLIERE LA COMMESSA IDEALE CON IL «PICCOLO»

Votate la vostra preferita

Cristina Fratepietro (Despar Fincom) seconda classificata nell'edizione '90, ha già ottenuto quasi un centinaio di voti.

Cristina Fratepietro (Despar Fincom) alla riscossa. Dopo il secondo posto ottenuto lo scorso annno alle spalle di Monica Covaz, stanno già arrivando in redazione i tagliandi che la ricandidano nel novero delle protagoniste dell'edizione '92 della Commessa ideale. Per adesso, comunque, al comando della graduatoria c'è Loretta Ricatti (Trattoria Bella Trieste) seguita a ruota da Marzia Battista (Bar Franco).

La rassegna di esperte del commercio al dettaglio continua con Alessandra Degrassi reginetta tra le due ruote del negozio dell'indimenticabile campione Giordano Cottur. Dal campione del ciclismo triestino la brava Alessandra ha appreso i segreti del mestiere e su ogni tipo di bicicletta è in grado di informarvi nei minimi particolari. Caffè, cocktail, e drink di ogni genere non sono un mistero per Giuliana Dilena, agilissima dietro il ban co'e del Gran Bar 58. Appena ventenne Giuliana adora gio[illegible]are a tennis durante il tempo libero.

Giuliana Dilena del Gran Bar 58. (Italfoto)

CLASSIFICA

1	TOTIS LAURA (Drogheria Totis) ..	[illegible]
2	RICATTI LORETTA (Trattoria Bella Trieste)	203
3	BATTISTA MARZIA (Bar Franco) .	200
4	ORLANDO SANDRA (La Peruviana)	120
5	TOICH FEDERICA (Salumeria Toich)	112
6	FRATEPIETRO CRISTINA (Despar Fincom)	95
7	PALAZZO MARIA LUISA (Bar Rosmini)	93
8	FONTANOT LUCIA (Torrefazione S. Fè)	89
9	PRELAZ ROSSELLA (Frutta Giugovaz) ..	85
10	ZOCCHI MICHELA (Farmacia Picciola) .	74
11	GIOVANNINI PATRIZIA (Panificio Francescon)	72
12	AMBROSI PAOLA (Salumeria Masè)	[illegible]
13	NOVELLETTO FEDERICA (Caffè Lo Nigro)	58
14	PITTERI GIULIANA (Non Solo Latte)	52
15	CARLI VIVIANA (Bar Astoria)	46
16	PERINI ERICA (La Peruviana)	44
17	PRUNI PATRIZIA (Salumeria Andreuzzi)	35
18	COSMINI SABRINA (Buffet da Pino)	32
19	REBETZ PAOLA (Coin)	28
	MILIANI SERENA (Oviesse)	28
20	CIPOLAT FLAVIA (Sweet Art) .	27
21	LAZZARO LORELLA (Corona 2)	24
22	SIJANEC SILVIA (La Calzatura)	23
23	ZOCH ELENA ([illegible])	21
24	ARNOLDO ROBERTA (Il gelato di [illegible])	20
25	PRESOT SABRINA (Tabaccheria n. 55)	19
26	SCHREY ERIKA (Pappagiallo)	17
27	PITACCO LIDIA ([illegible])	15
28	BESSARIONE TAMARA ([illegible])	14
	RUSCONI ELEONORA (Presot Exner Dora)	14
29	GRISON ROBERTA (Pasticceria Patti) .	13
30	IOVINO ROSY LOVE (Bar Motonave)	12
	BIBULI LUCIA (Alimentazione BM)	12
	DILENA GIULIANA (Gran Bar 58)	12
	FERRERI ANTONELLA (Calzature Re David)	12
31	LO CASTRO RITA (Camiceria moderna Cesana)	11
	PICCOLO DANIELA (Sup. Tutto Sconto) .	11
32	CONSIGLIO ROBERTA (Bar Tivoli)	10
33	TURRINI CLARA (Standa)	9
34	CATENACCI CRISTIANA (Franco Werk) .	8
	GUGLIELMI ANTONELLA (New Line)	8
	BONANNO TANIA (Tullio Cobez) ..	8
35	GIORGI MICHELA (Panificio Sanna) .	7
	ROSSONI ROSALBA ([illegible])	7
36	CUCCHI DANIELA (Panificio Giorgi)	6
37	IVE MIRELLA (Moulin Rouge) .	5
	DITTO LINA (Canal Street)	5
38	FORZA BARBARA (Despar) .	4
	TIEPOLO DANIELA (Latteria v. G[illegible])	4
	CHERMAZ PATRIZIA (Supermercato Pam)	4
	BOLOGNA MARINA (Beppino Toraldi)	4
	TAUCER LUISA (Camiceria Botteri) .	4
39	ROSSI LINDA (Mag. San Maurizio)	3
	BELLINI ROBERTA (Esotica)	3
	ORLANDO PATRIZIA (Coloratissimo)	3
	PALMOLUNGO MICHELA (Despar Lassich)	3
	ZULIAN PAOLA (Tokio Bis)	3
40	DE VOLPI NICOLETTA (Tommasini Sport) .	2
	ZOCCHI MARIA (Ambulatorio Sanitas)	2
	SCOGNAMIGLIO RENATA (Pellicuoio Zadnik)	2
	PELOS LOREDANA (Standa)	2
	FRITTOLA FRANCO ([illegible])	2
	CENNI BARBARA (Salumeria Cenni)	2
	PAUSE BARBARA (Il Macinino) ..	2
	PRETE MANUELA (Il Macinino) ..	2
	GEROLINI ALESSANDRA (Bar Crispi)	2
41	COMUZZI RITA (Nimmerrichter) .	1
	ZENNARO ADRIANA (Nimmerrichter)	1
	STUBEL ANNAMARIA (Follie)	1
	FRAGIACOMO SIMONETTA (Standa)	1
	SERAZIN MARIAGRAZIA (Riv. Tabacchi)	1
	MILANESE PATRIZIA (Nimmerrichter) .	1
	DE RUVO GINA (Bar Venier)	1
	ALESSANDRI BRUNELLA (Utat)	1
	BRUNETI GIULIANA (Panetteria Mrach)	1
	BATTIGELLI ANITA (Abbigliamento Mazzaroli)	1
	LOMBARDI PATRIZIA (Panificio Giorgi)	1

Da sinistra Alessandra Degrassi (Cicli Cottur), Michela Giorgi e Cristina Sanna entrambe della Panetteria Sanna. (Italfoto)

PREMI PER LE Commesse

1) Pelliccia di castoro offerta dall'UNIONE COMMERCIANTI e dalla PELLICCERIA SOSSI
– Borsetta offerta da FENDI

2) Orologio Eberhard d'oro per donna offerto dalla SPE
– Servizio piatti Richard Ginori per 12 persone, 41 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI

3) [illegible] in Tunisia (Djerba) [illegible] da Trieste offerto da UTAT VIAGGI
– Confezione lusso stilografica e biro Carven offerta dalla THEMA (Musile di Piave)

4) Computer portatile Lap Top offerto da MICROMED, via Fabio Severo 8
– Servizio bicchieri per 12 persone, 36 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI

5) Videoregistratore offerto dalla STANDA

6) Televisore a colori Mivar 21" con telecomando offerto dalla SPE

7) Orologio Sector offerto dalla GIOIELLERIA CEPAK

8) Mountain bike offerta da HILL SPORT

9) Sci Kessler attacchi Salomon offerti da TOMMASINI SPORT

10) Macchina fotografica offerta da ATTUALFOTO

Le prime tre commesse riceveranno inoltre [illegible] un orologio «ZZERO» modello «Verdemare», le altre sette un orologio «ZZERO» modello «Graffiti».

DONAGGIO PLAUDE ALL'INIZIATIVA

L'Unione fa la forza

Il concorso è visto favorevolmente dai commercianti

La Commessa ideale, ovvero un riconoscimento all'intero settore del commercio al dettaglio triestino. Di questo avviso è pure il presidente dell'Unione del commercio, turismo e servizi della provincia di Trieste, Adalberto Donaggio. «Il settore distributivo locale — sostiene Donaggio — ha senza dubbio risentito in maniera drastica della fortissima contrazione di affluenza di acquirenti d'Oltreconfine a seguito della crisi policomilitare della ex-Jugoslavia». Si tratta di una imprevista amplificazione del trend negativo ormai ben delineato in tutta la penisola italiana che, a titolo di esempio, ha visto la cessazione di ben 103 mila medio-piccoli esercizi alimentari al dettaglio tra il 1971 e l'89, con una profonda trasformazione dell'intera struttura commerciale.

Il comparto triestino che già nei primi anni '80 aveva dato dimostrazione di vitalità e intraprendenza avviando una fase di riassetto dei punti vendita, a seguito di una prima contrazione della domanda jugoslava, deve nuovamente ridefinirsi a distanza di pochi anni. «L'Unione del commercio triestina — continua il presidente — per statuto è l'espressione del terziario locale, rappresentandone e tutelandone gli interessi si sta attivando con tutte le sue forze per far sì che venga superato l'attuale delicato momento, cominciando proprio dall'immagine e dalla qualità del servizio offerto alla clientela. Ecco allora che nell'ambito di una campagna promozionale del commercio al dettaglio, l'Unione — sottolinea Donaggio — ha ritenuto molto importante sostenere l'iniziativa della Commessa idelae. Fondamentale, inoltre, sarà l'adesione dei dettaglianti proprio perché sono loro i fruitori diretti dell'iniziativa, che va inquadrata nel più ampio discorso di sensibilizzazione verso l'importanza del servizio commerciale in tutto il suo arco di sviluppo, dal rifornimento, previa scelta e selezione dei prodotti, sino alla vendita degli stessi. Il concorso — conclude Donaggio — è un'opportunità per l'immagine del commercio al dettaglio triestino ed invitiamo quindi gli operatori ad aderire alla competizione nell'interesse della qualificazione delle proprie aziende proiettate nel continuo rinnovamento per la sfida europea che è ormai alle porte».

REGOLAMENTO

La O.T.E. Organizzazione Tipografica Editoriale Spa con sede a Trieste, via Guido Reni 1, promuove un concorso a premi denominato «La commessa Ideale». Il concorso è rivolto ai lettori di Trieste e Gorizia e relative province del suo quotidiano «Il Piccolo».

Il Piccolo dal 28.4.92 al 17.5.92 pubblicherà tutti i giorni un tagliando, mediante il quale i lettori potranno partecipare al concorso esprimendo la loro preferenza scegliendo la commessa, dipendente o proprietaria del negozio, della zona di Trieste e Gorizia e province, che meglio si è distinta dal punto di vista professionale.

Il tagliando per essere valido deve essere compilato in tutte le sue parti con nome e indirizzo del negozio, della commessa e nome e indirizzo e numero di telefono del lettore.

Tra tutte le schede pervenute sarà compilata una classifica in base alla quale ci sarà una graduatoria delle prime 10 commesse classificate sia per quanto concerne Trieste e provincia sia per quanto riguarda Gorizia e provincia.

Secondo l'ordine di graduatoria alla prima commessa sarà abbinato un lettore, alla seconda un altro e così di seguito sino ad avere un quadro completo dal primo al decimo posto.

I tagliandi dovranno essere inviati per posta o consegnati a mano alla sede de «Il Piccolo», via Guido Reni 1 per Trieste e provincia oppure alle redazioni di Gorizia, corso Italia 74, Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20 oppure presso il negozio «Abbigliamento Bressan», piazza Unità 13 Gradisca o presso rivendita giornali Paolo Perin, via Friuli 5 Cormons o, dal 1.o maggio presso l'Azienda di promozione turistica, viale Dante 72 Grado, per la provincia di Gorizia.

Saranno ritenuti validi i tagliandi che perverranno entro le ore 18.30 del 17.5.92.

Lo spoglio definitivo di tutti i tagliandi sarà completato entro il 23.5.92.

Tra tutti coloro che avranno inviato i tagliandi, il giorno 27.5.92 alla presenza del funzionario dell'Intendenza di Finanza, delegato al controllo del concorso, verranno estratti 40 premi (20 per Trieste e provincia e 20 per Gorizia e provincia).

Al termine del concorso saranno premiate le prime 10 commesse di ciascuna provincia dipendenti o proprietarie di negozio che avranno ricevuto il maggior numero complessivo di preferenze come da elenco premi allegato e i 10 lettori di ciascuna provincia abbinati alle stesse.

La O.T.E. Organizzazione Tipografica Editoriale si riserva di sospendere temporaneamente per cause di forza maggiore il concorso.

PREMI PER I Lettori

1) Scooter (Peugeot) Rapido 50 cc offerto dai Supermercati DESPAR ed EUROSPAR
– Sacca offerta da FENDI

2) Ciclomotore «Ciao» offerto da RÖTL
– Servizio piatti Richard Ginori per 12 persone, 41 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI

3) Soggiorno per una settimana in un appartamento per 4 persone a Seefeld (Austria) offerto dall'UTAT VIAGGI
– Confezione lusso stilografica e biro Carven offerta dalla THEMA (Musile di Piave)

4) Computer portatile Lap Top offerto da MICROMED, via Fabio Severo 8
– Servizio bicchieri per 12 persone, 36 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI

5) Videoregistratore offerto dalla STANDA

6) Televisore a colori Mivar 21" con telecomando offerto dalla SPE

7) Orologio Sector offerto dalla GIOIELLERIA CEPAK

8) Mountain bike offerta da HILL SPORT

9) Sci Kessler attacchi Salomon offerti da TOMMASINI SPORT

10) Macchina fotografica offerta da ATTUALFOTO

I primi dieci lettori riceveranno inoltre in omaggio un orologio «ZZERO» modello «Graffiti».

STATO CIVILE

Pittrici Fidapa

Si inaugura, alle 18, alla galleria del circolo «Il Carso» piazza Barbacan 4, la annuale mostra delle artiste della Fidapa. La mostra che chiude come è ormai tradizione l'anno sociale vede quest'anno esporre sedici pittrici su diciotto. La mostra resterà aperta fino al 19, con il seguente orario: feriali: 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi: 11-13 (lunedì chiuso).

Rotary club Trieste Nord

Questa sera, alle 20.30, sempre al Jolly Hotel avrà luogo la consueta conviviale. Parlerà l'ing. Marcello Pollio su: «Gli impianti semaforici per non vedenti».

STATO CIVILE

2 maggio 1992

MORTI: Sebenico Italia, di anni 70; Goio Enrico, 61; Loredan Amabile, 81; Vidusek Vilma, 78; Vidali Giovanna, 93; Rippa Elia, 78; Doerfler Vittorio, 55; D'Ambrosi Carlo, 94; Tonellato Maria, 92; Baucer Ljudmila, 77; Grison Antonia, 91; Tonsa Ruggero, 64; Ravalico Giovanna, 83; Iuulich Stefano, 65; Mauro Silvano, 68; Purga Tilde, 92.

4 maggio 1992

MORTI: De Maio Alessandro, di anni 61; Daneo Renato, 72; Carli Valeria, 86; Battilana Giordano, 80; Falchetta Umberto, 56; Zvetan Antonia, 90; Bozich Libero, 52; Bartolich Clementina, 83; Pavan Bruno, 82; Delmont Lodovico, 89; Gergolet Maria, 83; Liessi Teresa, 82; Cullati Stefania, 69; Gondolo Mario, 80; Zuliani Margherita, 69; Carneli Camillo, 71; Pocanic Stefania, 84; Ravalico Maria, 90.

NATI: Barnabà Deveny, Dionis Tommaso, Ronchi Fabiana, Primosi Denis, Bartolovich Lisanna, Nigido Annalisa, Cristiano Ario Andrea, Modri Matteo, Benedetti Francesco.

Calandri a palazzo Costanzi

Si inaugura oggi, alle 18.30, a palazzo Costanzi, la mostra di Mario Calandri pitture e incisioni anni '60.

Visioni carsiche

«Visioni carsiche» di Grazia Pellegrino, olii su tela, saranno in esposizione da oggi all'1 giugno al caffè Stella Polare di via Dante 14.

Incontro Minicuore

Si terrà domani alle 18, nell'aula magna dell'ospedale infantile Burlo Garofolo l'incontro tra i referenti delle scuole elementari a tempo pieno (genitori e insegnanti) e i curatori del progetto di educazione alimentare denominato Minicuore. Sono invitati tutti i genitori interessati al problema e quelli eletti negli organi collegiali.

Centro dianetica

Oggi, alle 19.30, nella sede di via dei Moreri 9/3, a Roiano, il Centro di dianetica terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

Donati alla Sal

L'incontro della Società artistico letteraria, in collaborazione con il Circolo del commercio e turismo, è dedicato allo scrittore triestino Dario Donati del quale verrà presentato il suo romanzo più recente, edito da Campanotto, e intitolato «Australia Australia». Dopo la presentazione di Enrico Fraulini parlerà del libro e del suo autore — che sarà presente alla serata — Sergio Brossi. L'appuntamento è fissato oggi alle 18.30, nella sala di via San Nicolò 7 (II piano).

Conversazione religiosa

Il circolo Acli «S. Vito» ricorda ai soci e simpatizzanti che oggi, alle 17.30, nella sala del circolo, in via Muzio 5/A, padre Ermenegildo, della parrocchia «Madonna del Mare» parlerà su: «Siamo testimoni di Cristo che ci ha liberato».

3.o corso Mib

Oggi, alle 17, nell'aula conferenze della facoltà di Economia e commercio, piazzale Europa 1, presentazione del terzo corso Master in International business. Interverranno il rettore prof. Giacomo Borruso, il direttore scientifico del Mib Vladimir Nanut e la dottoressa Susanna Bolsi, diplomata al terzo corso Mib.

La violenza sull'anziano

Nella sala convegni della Camera di commercio di Trieste, via S. Nicolò 5/A, oggi, alle 17, tavola rotonda: «La violenza sull'anziano», organizzata dal Lions Club Trieste Host. I relatori il prof. Cacciaguerra, il prof. Correra, il dr. Marrucci, il dr. Severini, il dr. Valente e la signora Solari Giancristoforo, tratteranno la violenza sull'anziano nei suoi vari aspetti, sociale, legale, medico e assistenziale.

Circolo Che Guevara

Il Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» promuove una conferenza-dibattito sul tema: «Il problema energetico in Europa: energia nucleare e alternative». La manifestazione avrà luogo giovedì, alle 18, nella sala «Santa Maria Maggiore» in via del Collegio 6 (a lato della chiesa omonima), e sarà introdotta dal prof. Felice Ippolito, docente all'università «La Sapienza» di Roma. Presiederà la prof.ssa Margherita Hack.

Università Terza Età

Oggi, 16-17 avv. M. Cecovini - Scrittori triestini (aula magna); 17.30-18.30 prof. G.B. Carulli - Esperienze geologiche in Bolivia (aula magna); 16-17 prof.ssa L. Segrè - Letteratura italiana: lettura e commento romanzo «La luna e i falò» di C. Pavese (aula B); la lezione del prof. Corbato è stata sospesa.

Donne e famiglia

Il gruppo Telefono rosa e le associazioni femminili Settima Onda e Udi hanno organizzato un seminario su donne famiglia e diritto. Oggi l'avvocato Roberta Rustia di Trieste terrà una relazione su separazione e divorzio. L'appuntamento è dalle 17 alle 19 a villa Prinz, salita di Gretta 38.

Ricordo di Fegiz

Oggi alle 18, nella sala Baroncini delle assicurazioni generali di via Trento 8, il Circolo della cultura e delle arti ricorderà la figura e l'opera di Pierpaolo Luzzato Fegiz. Interverranno Diego de Castro, Claudio Calzolari, Luciano Daboni, Paolo Budinich.

Eterna Sapienza

Domani, alle 17, nella sala della Curia vescovile di via Cavana 16, riprenderanno gli incontri biblici con mons. Luigi Parentin sul tema: «Il valore della Croce».

Istituto Gramsci

Oggi, alle 17.30, nella sala del Circolo della stampa (corso Italia 13), l'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia presenterà, nel corso di una tavola rotonda, il volume «Il Teatro romano di Trieste». curato da Monika Verzar Bass ed edito dall'Istituto Svizzero di Roma.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I p.), avrà luogo un incontro con gli scrittori Alma Morpurgo e Giorgio Voghera in occasione della presentazione del libro di racconti di Alma Morpurgo «Incontrati per via».

Frontiera Duemila

Nell'ambito del circolo di conferenze, promosso dal Centro studi economici e sociali Frontiera Duemila, oggi alle 17.30, nella sede di via Stuparich 16, si terrà la seguente conversazione con proiezioni episcopiche. Furio Furlan: «Da Piazza Caserma alla Stazione di Opicina della Ferrovia Meridionale attraverso le cartoline di fine Ottocento-primi Novecento».

Archeologia dal cielo

Oggi, alle 18, nella sala stampa comunale di piazza Unità d'Italia 4/E, inaugurazione della mostra «Archeologia dal cielo» dell'Associazione Italia-Israele, allestita con la collaborazione dei Civici musei di Storia e arte. La mostra resterà aperta fino al 13 maggio, dalle 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30 (domenica solo al mattino).

Seminario all'ateneo

«Apprendere, capire e parlare più lingue: basi neutrali» è il tema del seminario che Franco Fabbro, ricercatore di Fisiologia umana all'unversità di Trieste, terrà oggi, alle 18, all'istituto di Scienza delle costruzioni, aula Roberto Puhali, in piazzale Europa 1. A conclusione, è prevista una sessione dedicata alla discussione e alle domande.

Single Acli

Oggi, alle 21, il gruppo amicizia single Acli in salita di Zugnano 4/2 organizza un dibattito sul tema dell'invidia.

Il caffè delle donne

«Il caffè delle donne» dell'Udi indice un corso di fotografia di prima formazione aperto a tutti. Il corso si terrà nei giorni di martedì e giovedì, dalle 20 alle 22, nella sede del ricreatorio Lucchini di S. Luigi, in via Biasoletto 14. Il corso, che verrà tenuto dalla fotografa Laura Battich, si articola in 10 lezioni di due ore ciascuna e inizierà giovedì 14 maggio.

Educare alla pace

L'Arciragazzi e l'Associazione per la pace informano tutti gli insegnanti delle scuole elementari e medie e dei Ricreatori comunali che nell'ambito della mostra Educare alla pace è previsto un incontro domani alle 16, all'Acli (via S. Francesco 4) sul tema «Metodologie didattiche per una educazione alla pace». Relatrice Laura Venier del Movimento di cooperazione educativa.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 4 maggio al 10 maggio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 16 tel. 364330; piazzale Valmaura, 11 tel. 812308; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina - tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma, 16; piazzale Valmaura, 11; piazza Garibaldi, 5; lungomare Venezia, 3 Muggia; Aurisina Tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi, 5 tel. 726811.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il nemico ti fa savio.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 17,2, massima 25,2; umidità 31%; pressione 1015,5 stazionaria; cielo sereno; vento da E-NE bora 14 km/h con raffiche a 41 km/h; mare mosso con temperatura di 12,7 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 12.27 con cm 29 e alle 23.27 con cm 44 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.50 con cm 61 e alle 17.37 con cm 12 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 13.20 con cm 26 e prima bassa alle 6.30 con cm 56.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

L'interno del Caffè Greco offre un ampio locale diviso in tante piccole sale unite da stretti corridoi. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Ristorante «Al Pellegrino», piazza Marconi 5, Gradisca d'Isonzo.

NATURA

Un corso sui funghi

Poiché uno dei compiti fondamentali del Circolo micologico naturalistico triestino è la prevenzione e la didattica, anche quest'anno viene programmato, in collaborazione con il circolo Acli «S. Vito», un corso di micologia a carattere formativo per principianti. Il corso sarà tenuto da docenti del centro di micologia dell'Università di Bologna e da docenti della sezione micologica del Centro di studi di tossicologia di Trieste. Il corso, in veste più attuale, inizierà giovedì, sarà articolato in 10 lezioni in aula a cadenza settimanale, per complessive 30 ore di lezioni teoriche, e completato da altrettante lezioni di pratica in ambiente naturale, con la consulenza di docenti di botanica, di esperti micologi locali, e di funzionari dell'Usl n. 1 Triestina.

Per informazioni ed eventuali iscrizioni telefonare tutti i giorni dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 20 ai numeri 728005 e 302297,

---

JUNIOR

Si parla di istituzioni

La Junior Chamber Italiana, chapter di Trieste, ha organizzato per domani, alle 18.30, all'hotel Duchi d'Aosta, il terzo corso di formazione inserito nel programma 1992. Tema della serata sarà: «Le procedure parlamentari», argomento di notevole interesse e attualità, indirizzato specialmente ai numerosi nuovi soci che la Junior Chamber ha riunito durante questi ultimi mesi di attività.

Il corso sarà tenuto, come sempre, da Giancarlo Cappellari, responsabile della «Formazione» per la Junior Triestina, un settore di fondamentale importanza che si affianca alle conviviali e alle numerose iniziative di carattere sociale della Junior Chamber, tra le quali va ricordato il progetto della donazione di due camere sterili all'ospedale infantile Burlo Garofolo.

MOSTRE

Ricerca nella memoria dei luoghi dell'infanzia

«Ombra e porta», un olio su tela di Francesco Stefanini, fra le opere in mostra.

Una mostra di qualità, come se ne vedono poche, che testimonia un nuovo orientamento dell'arte contemporanea, è quella dedicata fino al 20 maggio al pittore toscano Francesco Stefanini dalla galleria Torbandena.

Superato l'informale, molti artisti della nuova generazione tendono a soffermarsi — anche se in modo asciutto — sul recupero di situazioni e atmosfere che nella nostra epoca di facile e rapido consumo si vanno via via perdendo. A questa ricerca intellettuale che trae spunto anche dalla memoria delle cose e dei luoghi dell'infanzia, Stefanini (nato nel '48 sui monti dell'Alta Versilia e affinato da studi artistici a Firenze e a Urbino) affianca una tecnica espressiva e pittorica che sottolinea le sue capacità di fine dicitore. Come a suo tempo fece Morandi, l'artista toscano concentra il proprio interesse sulla rappresentazione del particolare, in cui è racchiuso ed espresso il significato del tutto. A volte, nel conseguire tale risultato, Stefanini tocca i modi dell'iperrealismo o attinge ai dettami della metafisica. Ma sono sospensioni del pensiero: la sua pittura non può essere collocata precisamente in tali ambiti.

Ombre e luci spesso rese in chiave metrica sono protagoniste degli oli e dei pastelli. I colori sono caldi: si va dai grigi ai bianchi, a tutta la gamma delle terre. E i contrasti sono belli e inattesi, come il viola e l'arancio mediati dalle ombre, il viola, il marrone e il nero opaco, il verde brillante e il bruciato, con qualche insistenza del segno soprattutto nella stesura dei pastelli. Un leggero compiacimento nella descrizione di qualche particolare ornamentale o architettonico ci segnala la collocazione di tempo o di luogo. Si crea così in certi anfratti dei suoi quadri quasi un gioco ottico, che viene espresso e sottolineato anche dal contrasto tra le superfici piane e quelle più intensamente metriche, che fanno parte del fraseggio di Stefanini, la cui pittura narrativa si riallaccia agli esiti felici della migliore tradizione toscana.

Marianna Accerboni

LEO CLUB

Caccia al tesoro a scopo benefico

Ritorna, domenica nella nuova cornice primaverile, la caccia al Leo, tradizionale caccia al tesoro a scopo benefico organizzata dal Leo Club Trieste.

La caccia si articola su tre tappe, più un gran finale corale, che i partecipanti, divisi in squadre di quattro, dovranno individuare e raggiungere. Verrà premiata l'abilità e la fantasia dei partecipanti in quanto la classifica si baserà sul punteggio che ogni gruppo riuscirà a totalizzare, rispondendo a quesiti e mobilitando amici e parenti per trovare oggetti fuori del comune. Inoltre, alle tappe, i partecipanti dovranno affrontare varie prove che rappresentano l'aspetto più originale della manifestazione di quest'anno, che si presenta con il sottotitolo di «Leoolimpiadi».

Grazie alla manifestazionea, che ha riscosso un notevole successo di pubblico negli anni passati, il Leo Club ha promosso numerosi service in ambito locale, contribuendo, fra l'altro, alla realizzazione del museo del Proteo, alla ristrutturazione dell'ostello scout Alpe Adria e, ultimo fra tutti, alla realizzazione di un corso per ipovedenti. Quest'anno il ricavato verrà destinato all'abbattimento di una barriera architettonica individuata in base a un censimento dei numerosi ostacoli strutturali al movimento dei disabili, tuttora presenti nei luoghi di interesse pubblico in città. Per informazioni e iscrizioni è possibile rivolgersi fino a venerdì dalle 18 alle 20.30, in via Dante 7 (tel. 369133).

Ballerini in erba

Successo per la coppia di ballerini Martina Marc e Cristian Zottich, di Basovizza, del gruppo Danze sportive club Diamante. Dopo una combattuta gara durante i campionati di danza sportiva di Arezzo, i due si sono infatti aggiudicati il secondo posto, ottenendo il titolo di vicecampioni italiani nella categoria 10-11 anni classe A (la più impagnativa).

Premiate quattro laureate in medicina

Quattro giovani laureate in medicina e chirurgia, Cinzia Tonello, Annamaria Sorrentino, Luisa Martellani e Rita Eramo, hanno ricevuto le borse di studio di 15 milioni ciascuna dalla fondazione Giulio Cesare D'Antoni per l'anno 1992. La cerimonia di consegna è avvenuta alla presenza del prefetto Sergio Vitiello e dei professori Aldo Leggeri, Gianpaolo de Ferra, del barone Tullio de Leitenburg, del dott. Fulvio Umeri e dell'avv. Giulio Di Giusto. La fondazione è stata istituita alcuni anni orsono per disposizione testamentaria della signora Maria Jankovic, vedova del generale Giovanni D'Antoni, già prefetto e capo della polizia, in memoria del figlio, al fine di promuovere lo sviluppo degli studi sulle malattie del sangue e dell'apparato circolatorio.

ELARGIZIONI

— In memoria di Beatrice Glasar ved. Bonato nell'ann. (3/5) dalla nipote Bianca 50.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Ines Maggia ved. Stocchi nel II ann. (3/5) dai figli 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).

— In memoria di Renata Rossi Andrei per il compl. (3/5) da mamma Bruna Meton 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della cara Elda Ballarin nell'ann. (5/5) dalla cognata Helli e dai figli 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Renato Ferlat nel I ann. (5/5) dalla figlia 30.000 pro Chiesa Beata Vergine Delle Grazie, 30.000 pro Gruppo azione umanitaria Gau.

— In memoria dell'ing. Leopoldo Blaschek nel XXV ann. (5/5) da N. N. 100.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).

— In memoria di Maria Pia e del dott. Franco Gabrielli nel 58.o ann. di matrimonio (5/5) dalla figlia Livia e fam. 25.000 pro Aism, 25.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria del prof. Mario Passagnoli per il compl. (5/5) dalla moglie Marcella 100.000 pro Ala, Ass. Lombarda-autismo (Milano).

— In memoria di Aldo Marini nel I ann. dalla fam. Papo 20.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Antonio Taumaturgo).

— In memoria di Gastone Marini nel V ann. (5/5) dalla moglie e dalle figlie con le loro fam. 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Silvio Centa nel XII ann. dalla moglie 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Silvia Lauri per il compl. (5/5) da mamma e papà 20.000; dalla nonna 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria della dott.sa Wanda Sencovich Semacchi nel XXV ann. dai figli 100.000 pro Biblioteca Eleonora Loser.

— In memoria di Davide Zerial da Ketty, Branca, Delia, Lina, Iva e Ruggero 60.000 pro Ass. Sancin Nives (cerebropatici).

— In memoria di Ermenegildo Zorzut dalle famiglie Zorzut e Cernecca 50.000 pro Cooperativa sociale A.L.A.

— In memoria di Gino Spada da M. Grisan 100.000; dai condomini ed inquilini di via Grimani 4 50.000; da Tullio de Leitenburg 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Ladislao Abrami dal condominio di via Udine 71-73 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Gemma Bartole dal personale docente e non docente del 6.o circolo didattico di Opicina 190.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Gigliola Baretti Bolco dalle fam. di Campo Sacro 540.000 pro Agmen.

— In memoria di Mario Bonivento dalla fam. Marion 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nerina Bruch da Eliana Girardi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (clinica pediatrica).

— In memoria di Bruna Calligaris Stulle da Graziella Perco 100.000 pro Cri.

— In memoria di Alfio Camuffo da Luciana e Bruno Gregori 20.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Peppino Di Mauro dal dott. Giovanni Taccani 100.000 pro Anffas; da Rina e Lucio Romella 50.000 pro Astad; dalla fam. Lezzi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del dott. Aldo Diamantini da Maria Dolzani 100.000 pro Agmen; da Gianfranco e Letizia Kostoris 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Diletta dalla fam. Gino Oselladore 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Elsa Fabri ved. Severi da Anita Deveglia Rossetti 50.000 pro Centro Mariapoli Cadine (Tn).

— In memoria dei figli Nadia e Sandro e del marito Francesco Ferluga da Anna Barini ved. Ferluga 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dell'avv. Eustacchio De Felice da Tullio de Leitenburg 100.000 pro Fondazione Giulio Cesare D'Antoni; da Aldo e Graziella Modugno 100.000 pro Pro Senectute; da Gisella Orlandi 50.000 pro Fondazione Goffredo de Banfield; dalle fam. Sterpin Rigutti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Cipriano De Grassi dalla fam. Sicora 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria del dott. Adriano Devetta dalla fam. Lezzi 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Dario Fonda da Onorina e Bruna Fonda 60.000 pro Parrocchia S. Sergio Martire.

— In memoria di Antonio (Nino) Giachin dal fratello Carlo e dalla cognata Dori 50.000 pro Astad.

— In memoria di Nicolò Galati (Gianni) dalle cognate di Palermo Clara, Liliana e Rosalba 200.000; dai colleghi del mercato coperto di via Carducci 36 280.500 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Mario Giannarelli da Sonia Stopar 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Gemma Giacomelli dalle fam. Salvino e Nereo Fragiacomo 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria ved. Godina da Ilana, Fabio e Michela 20.000 pro Chiesa S. Lorenzo Servola; dalle fam. Maria Sancin e Mernik 20.000 pro Agmen.

— In memoria di Silvana Hvastia ved. Cappella da Manuela Del Giudice e fam. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Dino Grassi da Edi Scrobogna 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Duilio e Neva Scrobogna 50.000 pro Astad; da Elsa e Luigi Tomasi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del cap. Umberto Mosca da Renato ed Idilia Mosca 100.000; dalla III C della scuola media statale «Nazario Sauro» di Muggia 43.000 pro Astad.

— In memoria di Severo Nusdeo dai condomini di via Udine 24 e dalle fam. Sevieri e Valetti 185.000 pro Ist. Rittmeyer

— In memoria di Elena Ottoli da Lidia e Pina Kosuta 50.000 pro Uildm.

— In memoria di Renato Pozzecco e Maria Giraldi ved. Bernich da Lina e Mario 30.000 pro Famiglia Umaghese.

— In memoria di Madilla Ianderca da Rosaria Ianderca e Miranda e Armando Halupca 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Mario Lamprecht dal fratello e dalla cognata 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonietta Montanari in Robba dai cognati 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Omero Moro dalle cugine Rina, Nella e Lina 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Rocchi ved. Bassini e Alessandro Bassini da Lidia e Amerigo 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Virgilio Rondini dagli amici Cornelio e Livia Galgaro 50.000; dalla fam. Mosetti 50.000 pro Comunità di San Martino al Campo (don Vatta).

LA 'GRANA'

Quella visita di controllo non c'è mai stata

Care Segnalazioni,
Una veneta cieca, invalida al 100 per cento, che abita da quasi trent'anni a Stoccarda, si è vista recapitare una raccomandata dell'Inps di Verona in cui si comunicava che «a seguito della visita di controllo vi era stato un miglioramento fisico», e che di conseguenza la pensione di invalidità veniva revocata. La signora Gianfranca Pernigo, però, non ha fatto mai una visita di controllo, vive sola con il marito, anche egli pensionato, dopo aver lavorato una vita per sbarcare il lunario. A questo punto che fare? Denunciare i responsabili dell'Inps, per ricevere ragione chissà quando? Oppure far intervenire qualcuno che ha a cuore le questioni di noi emigrati? Al malcapitato non rimane altro che segnalare questa ennesima vergogna.

Bruno Zoratto
membro del Comites di Stoccarda

VIA DEI CAPITELLI / ITALIA NOSTRA

Scavi «archeologici» che non convincono

Perplessità sul progetto che dà il via alla costruzione del nuovo parcheggio e all'urbanizzazione della zona

La sezione di Trieste di Italia Nostra segue con attenzione e preoccupazione l'avanzamento dell'iter burocratico dei progetti previsti dal Piano di recupero di via dei Capitelli: è di questi giorni, infatti, la delibera del commissario straordinario con cui è stato approvato un progetto-stralcio per scavi «archeologici» e demolizioni in quest'area che consentirà all'impresa concessionaria di iniziare i lavori di costruzione del parcheggio e di urbanizzazione entro breve.

Questo progetto-stralcio, va ricordato, era imposto dal Comitato di controllo in sede di approvazione del progetto del parcheggio interrato, al preciso scopo di garantire un preventivo controllo sulle modalità di intervento in un'area a ragione ritenuta di particolare interesse archeologico e storico-architettonico (si pensi solo alla basilica paleocristiano portata alla luce nel 1963 in via Madonna del Mare e quindi nelle immediate vicinanze).

Tale elaborato — se pur vistato dal soprintendente — appare però del tutto carente in quanto si limita ad un rilievo degli elementi architettonici (peraltro già noti) e non è supportato da alcun sondaggio o rilievo nel sottosuolo, al fine di orientare la ricerca archeologica preliminare, e di verificare l'esistenza di reperti di epoca romana o altomedievale (cosa altamente probabile), consentendo così, di valutare preventivamente l'ammissibilità del parcheggio, o di riverderne le caratteristiche progettuali, prevedendo in suo luogo, per esempio, un parco archeologico. Parcheggio che, detto per inciso, non si capisce perché venga ritenuto di interesse strategico dal Piano e finanziato con fondi pubblici giacché andrà esclusivamente a servizio dei residenti degli edifici previsti.

Si autorizza, insomma, a demolire e scavare senza particolari oneri, chiedendo solo di mettere da parte i manufatti architettonici di pregio (tutti, è vero, puntigliosamente rilevati) per poter «ornare» i nuovi palazzi.

In definitiva, e venendo a considerazioni più generali, appare davvero incomprensibile che un'amministrazione comunale abbia scelto di cancellare (oltre che singoli edifici storici) uno schema urbano e un sistema di androne e corti che è resistito fin dall'epoca medievale e che è sopravvissuto agli sventramenti degli anni '30: soprattutto considerando che si interviene su aree di proprietà comunale e con finanziamenti della Regione e del Fondo Trieste per oltre 5 miliardi destinati al risanamento del Centro storico e utilizzati invece per costruire un parcheggio e urbanizzare un'area a fini di nuove costruzioni (di cui non pare che a Trieste vi sia drammatico bisogno, visto l'altissimo numero di alloggi sfitti)..

Non solo, sugli spazi liberi verrà calata prepotentemente una serie di complessi edilizi con una densità fondiaria più che doppia rispetto ai limiti prescritti dal Piano urbanistico regionale, senza quel minimo di cautela e rispetto per il passato che si dovrebbe imporre quando si decide di inserire nuove architetture in un contesto antico.

Il presidente della sezione di Italia Nostra
Franco Zubin

Una filatrice galiziana

Questa fotografia è stata eseguita durante la prima guerra mondiale, quando le truppe austriache (nelle quali molti triestini), erano dislocate sul fronte della Galizia. I movimenti di questa giovane filatrice di lana, veloci e nello stesso tempo armoniosi, sono sempre i medesimi ripetuti da secoli. Si tratta di un'immagine ormai fuori del tempo, che però trasmette ancora un'atmosfera di operosa serenità, vissuta senza lo stimolo dell'arrembaggio, tipico dei nostri giorni. Inviate anche voi le vostre foto d'epoca alla rubrica «Segnalazioni», corredate da una breve spiegazione.

Pietro Covre

SPORT / GIOVANI

Palestre e impianti in degrado

«Tutto tace mentre diverse società hanno dovuto interrompere l'attività»

Sono trascorsi due mesi dall'invio di una mia lunga lettera di denuncia per lo stato di degrado delle strutture sportive e dei servizi che hanno portato alla chiusura di palestre bloccando l'attività di diverse società. Su 14 destinatari, tra rappresentanti comunali, di Federazione e scolastici nessuno ha risposto. Sarebbero bastate due righe: «ci dispiace, faremo il possibile...». Ora sotto elezioni si parlerà di giovani, di prevenzione, di sport come diritto-dovere, ecc., ma nessuno di quelli che non ci hanno dato una mano avrebbe il diritto di farlo.

In qualità di presidente della polisportiva Prevenire, docente dell'Ipsia Galvani, ma soprattutto di uomo di sport triestino, esprimo la mia indignazione per come vengono condotte e gestite le situazioni relative all'utilizzo e manutenzione delle palestre scolastiche.

Sono episodi che si ripetono ciclicamente, annualmente, mensilmente, portando alla frequente interruzione delle ore di educazione fisica o degli allenamenti contro ogni principio che regoli e privilegi la scuola, la salute, lo sport. Talvolta i problemi sono gravi, ma spesso sono legati solamente alla mancanza di buon senso, buona volontà e collaborazione, con un continuo scarico di responsabilità.

Entriamo nel dettaglio dell'ultima situazione creatasi: sospesi gli allenamenti all'Ipsia Galvani in via Campanelle in dicembre per inagibilità dei servizi. La scuola comunque segnala i problemi e chiama il Comune. I servizi igienici in realtà sono così da molti anni. Il Comune viene a «sturare» i servizi e l'attività viene ripresa. A gennaio il problema si ripresenta, ed a febbraio viene interdetto nuovamente l'accesso alle società sportive e amatoriali, le società protestano, escono notizie sulla stampa, ma nulla muta... Malcontento nasce in seno alla società che sembra colpevole di non saper offrire assistenza ai propri atleti.

In realtà appare un altro problema sollevato dal Comune, quello della sorveglianza dei servizi, poiché a giudizio comunale «un corretto e responsabile uso dei servizi» potrebbe ritardare l'ostruzione delle colonne di scarico. Tutto ciò è un falso problema: il responsabile della sorveglianza serale è il signor Mancosu; in eventuale sostituzione del Mancosu vi è il bidello della scuola che ha dato la propria disponibilità; la Polisportiva Prevenire è disposta a curare le pulizie e la sorveglianza con propri responsabili; è impensabile e ridicolo che un custode controlli cosa avviene dentro una toilette per ogni singolo atleta o allievo.

Confidando nella buona volontà e nella collaborazione chiedo di riprendere gli allenamenti con alcune proposte. Risolto provvisoriamente questo problema, sarà necessario al più presto un intervento radicale, che dovrà coinvolgere anche la palestra il cui pavimento si sta riempiendo di crepe.

In qualità di insegnante di educazione fisica, ma anche di membro della Commissione Nazionale Giovanile per la Federazione Italiana d'Atletica Leggera, chiedo inoltre di prestare particolare attenzione alle aree esterne delle scuole destinate o destinabili ad attività all'aperto, come l'atletica leggera o campi di gioco sportivo. Sono in abbandono molte strutture dove era possibile fare del salto in lungo (fossa e corsie), che si affiancano alle palestre dipendenti dalla Provincia. Lo stesso dicasi dei campi.

Ricordo, con dispiacere, di aver richiesto tramite gli uffici competenti dell'Ipsia Galvani, che si sono preoccupati di farne domanda, la costruzione sulle aree esterne del Galvani-Campanelle di corsie per la corsa, fossa del salto in lungo, pedane di lancio. Oltre alla richiesta di un campo esterno per la pallavolo e il basket. Tutto questo è fallito, anzi la scuola è venuta a perdere parte del controllo delle aree esterne date in gestione.

Chiedo pertanto anche un controllo di questa situazione e rinnovo la richiesta della costruzione e manutenzione all'interno del recinto della sezione Campanelle dell'Ipsia Galvani di strutture per l'atletica e giochi sportivi per gli studenti, poiché lo sport si fa primariamente nella scuola.

Marco Drabeni

ELEZIONI POLITICHE / COMMENTO

'Si è scelto di cambiare'

Mai come questa volta l'elettorato ha indicato ciò che voleva

Tenutomi estraneo alle discussioni che si sono sviluppate nel corso della recente campagna elettorale politica, convinto che quei temi meglio sarebbero dibattuti all'infuori di quel clima, mi ero poi proposto di interloquire nel Comitato provinciale della Dc, al quale però non potetti partecipare. Vorrei esporre ora alcune riflessioni.

Un giudizio sulle elezioni politiche: qualunque possa essere la decisione che verrà presa dai partiti in sede nazionale, mi pare di dover fare questa constatazione. L'elettorato, forse mai come questa volta, è stato abbastanza chiaro nell'indicare ciò che pensava e ciò che voleva. Giudicava negativamente il modo con cui era stato governato dalla partitocrazia imperante e, invitato a scegliere tra governabilità e cambiamento, ha scelto il cambiamento. Infatti, chi chiedeva il voto per la governabilità aveva dimostrato abbondantemente, con le crisi serpeggianti, con la rissosità continua, con l'incapacità di affrontare specialmente i tre punti fondamentali: moralizzazione della vita pubblica, risanamento dell'economia (e del deficit pubblico), lotta alla criminalità organizzata, di non essere in grado di tener fede alle reiterate promesse con un'azione adeguata e un credibile impegno.

In secondo luogo l'elettorato, anche per mezzo delle risposte già date (da ultimo, con il referendum Segni, ad esempio), aveva manifestato la sua volontà di cambiare. E ciò che va cambiato sono talune istituzioni, talune parti della Costituzione e il sistema elettorale. Il voto, dunque, va correttamente interpretato come un preciso invito a dar mano alle riforme istituzionali e alla legge elettorale.

Nelle elezioni del 6 aprile il quadripartito — e, in particolare, la Dc — ha perduto. Ma nemmeno l'opposizione tradizionale è stata premiata: non il Pds, nemmeno il Pri, posto che era difficile pensare di non coinvolgere lo stesso Pri che si era tenuto fuori dal governo alla 23.a ora. Ha vinto la Lega che voleva «abbattere» senza un progetto per costruire. Materialmente, la situazione presenta certamente analogie con quella regalataci dalle elezioni del 7 giugno 1953. Ma quarant'anni non sono passati invano. La soluzione non è un «governo dei tecnici», che è una scatola vuota, secondo Einaudi. Ma non è nemmeno una riedizione di vecchi schemi e di inaccettabili patteracchi «consociativi». La soluzione onesta, intelligente e opportuna per gli stessi partiti, passa per un «governo del presidente» o istituzionale, composto all'infuori dei partiti e senza la partecipazione dei parlamentari, con un programma fondato sulle tre «priorità» indicate prima, di durata uguale al periodo di tempo, che chiamerei «costituente», necessario a varare le riforme elettorale e istituzionale. Chi tra i partiti lo accetta umilmente e responsabilmente, lo voti, gli altri si assumano la responsabilità del suo fallimento.

Non mi pare, però, che l'elettorato sia senza responsabilità. non è stato così nella situazione anteriore alle ultime elezioni; nemmeno sempre né dappertutto nell'ultima tornata elettorale. Il voto del Mezzogiorno d'Italia, ben più delle farneticazioni leghiste, ha messo in evidenza l'esistenza di almeno «due Italie»: una europea e una arretrata e con inclinazioni tuttora assistenzialistiche in economia (a tacer d'altro e di peggio). Anche il voto triestino non si colloca esattamente nello schema nuovo, uscito dalle urne del 6 aprile. Due dati: l'ex Pci ha riavuto i suoi voti di prima del «terremoto»; le preferenze hanno mostrato o un distacco dall'anima nazionale della città che aveva «bocciato Osimo» e le politiche conseguenziali ed affini (quelle, per esempio, secondo cui programmaticamente «i confini non si toccano»); o un premio irrazionale a rappresentanti della «scapigliatura» e di un certo «movimentismo» da spettacolo, con qualche eccezione sul versante senatoriale (buona, ad esempio, la pur sfortunata affermazione di de Banfield).

Ma il popolo è sempre sovrano; e chi è causa del suo mal pianga poi se stesso. Infatti, c'è anche da dire che Trieste non ha tanto bisogno di un'infima frazione di sottogoverno, quanto del concorso dell'intero governo. L'esperienza già fatta prova che «essere al governo» significa ben poco per la città, tanto che certe occasioni (ad esempio il ritocco del trattato di Roma) non si sono sapute cogliere, dando magari la colpa della propria disattenzione ad altri.

Giacomo Bologna
del Com. prov. della Dc Trieste

Professionalità e gentilezza

Con la presente intendo ringraziare di cuore il professor Stagni ed il professor Vita per le cure e le attenzioni rivolte alla mia persona in occasione di un mio recente ricovero presso il reparto oculistico dell'ospedale civile di Monfalcone. Ringrazio inoltre tutto il personale medico e paramedico che ha dimostrato professionalità, pazienza e gentilezza, e perché no, un grazie anche al personale di cucina.

E. Bossi
la signora di Trieste della «freccia»

Non è una radio dei Verdi

Ringraziandovi per over annunciato l'esistenza a Trieste di radio Onda Libera (89 e 106,100 MHz Fm), vi pregherei però di permettermi una precisazione.

L'emittente in questione, infatti, non è in alcun modo una radio «verde» e del movimento politico dei Verdi, come il titolo del pezzo da voi pubblicato poteva indurre a pensare. Radio Onda Libera è infatti edita da un'associazione nella quale sono presenti diverse esperienze culturali e politiche, diverse delle quali non riconducibili al movimento dei Verdi.

Il mio stesso incarico di direttore responsabile dell'emittente è vincolato a garantire il diritto di espressione di tutte le componenti culturali presenti nella radio, senza che una possa prevalere sulle altre. Un tanto per maggior informazione dei lettori, ed anche per testimoniare che, in un'epoca di frammentazione delle idee, esistono anche persone e gruppi che sono in grado di lavorare bene assieme, pur non pensandola necessariamente allo stesso modo.

Maurizio Bekar

ANIMALI

Viaggia sui treni il cane 'Viveur'

E' indubbiamente il viaggiatore più popolare della tratta Torre del Greco-Napoli e ritorno. Tutti lo conoscono, tutti gli fanno le coccole ma nessuno sa donde venga. Non è, come si potrebbe pensare, un individuo che ama circondarsi di mistero ma un cane, un bracco meticcio. Lo scorso anno capitò alla stazione di Torre del Greco, e da allora raggiunge quotidianamente in treno Napoli e poi ritorna. Parte sempre con lo stesso convoglio, che attende pazientemente se comporta ritardi, fa salire tutti i viaggiatori e prende posto per ultimo. Alla sera ritorna a Torre sempre alla stessa ora. Gli si sono affezionati i ferrovieri, che lo considerano ormai la loro mascotte, e i pendolari, e tutti gli allungano buoni bocconi. Quand'è buio va a dormire in un grosso tubo di cemento, dove qualcuno ha sistemato un materasso perché possa riposare meglio.

Si sveglia verso le 7 del mattino, fa colazione e poi aspetta il treno per Napoli, attento agli annunci dell'altoparlante. Quando è capitato a Torre non aveva un nome, e poi hanno finito col chiamarlo Viveur per la sua manifesta inclinazione per le cagnoline d'ogni specie, e forse a Napoli risiede la favorita del suo harem. E' sempre allegro e ciò fas ritenere che non sia stato abbandonato alla stazione da un malvagio che voleva liberarsi di lui. Viveur è diventato un personaggio fotografatissimo, apparso sulle tv locali e su qualche periodico.

* * * *

E' aumentata, purtroppo, la popolazione del canile dell'Usl, dove attualmente attendono un padrone due meticci di spinone, uno piccolo l'altro grande; una femmina e un maschio di pastore tedesco, un meticcio di pastore, un cane di taglia media dal manto chiaro, due cagnetti neri, uno spinone grigio di taglia piccola raccolto nei pressi del valico di San Bartolomeo, un cucciolo bianco e rosso trovato a Malchina, un bracco fulvo rinvenuto a Gabrovizza e un meticcio nero di piccola taglia. Chi volesse adottare uno di questi trovatelli chiami dalle 7 alle 13 lo 040/820026.

* * * *

Attenzione ai ricci, insettivori che ripuliscono boschi e campagne anche di piccoli rettili. Il brigadiere Smilovich del reparto motorizzato della polizia municipale di Trieste ci ha segnalato che in via Brigata Casale, specie nel tratto prospiciente l'ex polveriera, si trovano quotidianamente esemplari schiacciati dalle macchine. In quel punto il limite di velocità è di 50 chilometri orari e, rispettandolo, è facilissimo rallentare o sterzare per evitare un porcospino immobile sulla strada. Il riccio, difatti, si ferma al sopraggiungere di un mezzo in movimento.

* * * *

La compagnia aerea di bandiera non è rimasta insensibile agli appelli degli animalisti, e di recente il presidente dell'Alitalia Michele Principe ha emandato una disposizione che vieta il trasporto di uccelli esotici su tutti i voli e per tutte le destinazioni. La notizia ha rallegrato i protezionisti e tutti coloro che si battono contro l'importazione di animali esotici, dagli uccelli alle altre specie.

* * * *

Su venti ettari di terreno sui quali si stende Boboli, lo splendido giardino che circonda il mediceo plazzo Pitti, vivono 262 gatti, tra i quali sessanta stupendi esemplari di soriano. E' superfluo aggiungere che vivono come principi: di essi si prendono cura non soltanto i gattari fiorentini ma la stessa università della città del giglio. L'imponente colonia di felini è stata oggetto di approfonditi studi da parte della zoologa Patrizia Messeri che l'ha tenuta a lungo sotto osservazione per evidenziare, infine, i sessanta soriani stanziali, autentici campioni della varietà. Nessuno storce il naso per questi ospiti dello storico giardino all'italiana dove, tra alberi secolari e distese verdi, hanno trovato un ideale habitat. I mici sono parte integrante del favoloso paesaggio e sono ammirati da tutti, italiani e stranieri.

Miranda Rotteri

IL TEMPO

MARTEDI' 5 MAGGIO 1992 — S. PELLEGRINO M.

Il sole sorge alle	5.46	La luna sorge alle	7.25
e tramonta alle	20.17	e cala alle	23.39

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	17,2	25,2	MONFALCONE	13,2	24,3
GORIZIA	14	24,2	UDINE	15,7	24,8
Bolzano	13	23	Venezia	14	25
Milano	11	25	Torino	10	22
Cuneo	2	20	Genova	15	27
Bologna	12	24	Firenze	15	26
Perugia	14	21	Pescara	11	22
L'Aquila	7	22	Roma	14	26
Campobasso	12	20	Bari	11	22
Napoli	10	25	Potenza	10	19
Reggio C.	12	21	Palermo	12	21
Catania	9	21	Cagliari	10	25

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord-orientali annuvolamenti residui con possibilità di qualche breve precipitazione e tendenza a ulteriore miglioramento. Sulla Sardegna e sulla Sicilia cielo velato per nubi alte e sottili. Sulle restanti zone della Penisola prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo qualche addensamento temporaneo lungo la dorsale appenninica. Dopo il tramonto formazione di foschie sulle pianure del Nord

Temperatura: in lieve aumento, nei valori massimi, sulle regioni settentrionali e su quelle tirreniche.

Venti: orientali su tutte le regioni: deboli al Nord e sul medio versante tirrenico; moderati con locali rinforzi sulle altre regioni.

Mari: mossi o localmente mossi lo Jonio, lo stretto si Sicilia e il canale di Sardegna; da poco mossi a localmente mossi i restanti mari.

Previsioni a media scadenza.
DOMANI 6: sulla Basilicata, sulla Calabria, sulla Sicilia e sulla Sardegna meridionale cielo nuvoloso o temporaneamente molto nuvoloso con piogge sparse e possibilità di qualche isolato temporale lungo i versanti orientali. Su tutte le altre regioni cielo poco nuvoloso salvo addensamenti temporanei sui rilievi del Nord e lungo la dorsale appenninica ove, nel pomeriggio, non si esclude qualche breve precipitazione. La tempeatura si manterrà stazionaria.

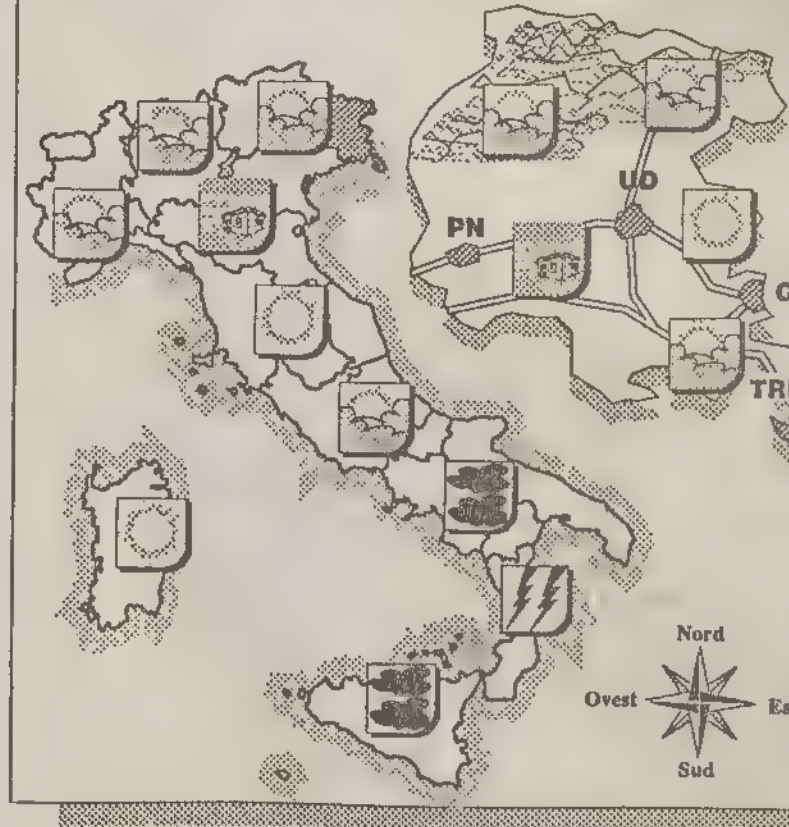
sereno · variabile · mosso · agitato · nuvoloso · pioggia · temporali · neve · nebbia · venti

La situazione

La pressione è in graduale aumento. Un sistema perturbato africano tende comunque ad interessare le regioni meridionali italiane.

Tempo previsto

Sulle Venezie si prevede cielo poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti anche temporaleschi limitati alle località alpine e prealpine. Venti moderati orientali. Temperatura in aumento. Mare poco mosso. Visibilità buona.

PN · UD · GO · TRIESTE · Nord · Ovest · Est · Sud

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Cielo	Min	Max
Amsterdam	sereno	7	16
Atene	variabile	10	21
Bangkok	sereno	28	38
Barbados	variabile	25	30
Barcellona	nuvoloso	9	18
Berlino	sereno	5	17
Bermuda	sereno	18	23
Bruxelles	sereno	3	13
Buenos Aires	sereno	13	21
Il Cairo	sereno	22	36
Caracas	nuvoloso	21	31
Chicago	nuvoloso	9	15
Copenaghen	sereno	4	10
Francoforte	sereno	15	5
Helsinki	variabile	2	13
Hong Kong	sereno	23	27
Honolulu	sereno	19	29
Islamabad	variabile	18	28
Istanbul	nuvoloso	10	18
Gerusalemme	variabile	14	24
Johannesburg	sereno	3	19
Lima	np	np	np
Londra	sereno	9	17
Los Angeles	nuvoloso	16	28
Madrid	sereno	7	27
Manila	sereno	24	36
C. del Messico	nuvoloso	23	np
Montevideo	sereno	9	21
Montreal	variabile	0	4
Mosca	sereno	24	11
New York	nuvoloso	15	24
Oslo	pioggia	3	14
Parigi	sereno	5	18
Perth	sereno	13	25
Rio de Janeiro	pioggia	18	30
San Francisco	nuvoloso	14	21
San Juan	sereno	25	29
Santiago	pioggia	7	13
Singapore	sereno	24	33
Stoccolma	sereno	11	16
Sydney	sereno	13	22
Taipei	sereno	24	32
Tokyo	sereno	16	22
Toronto	np	np	np
Tel Aviv	variabile	17	24
Vancouver	nuvoloso	9	14
Varsavia	nuvoloso	10	20
Vienna	nuvoloso	8	18

NUMISMATICA

Un denaro aquileiese

Pezzi di grande rarità all'asta indetta a Milano

Di particolare interesse per gli studiosi della storia e della produzione numismatica di Aquileia, Gorizia e Trieste si presenta l'asta indetta dalla Finarte di Milano il giorno 14 maggio in piazzetta Bossi 4. Verranno battute monete dell'evo antico e italiane, importanti rarità di Casa Savoia, monete estere e una collezione di monete medievali delle Tre Venezie. Di grande rarità, forse il quarto esemplare noto, è il denaro aquileiese della seconda metà del XII secolo (Ag, gr. 1,04, diametro 16 mm) qui riprodotto, che presenta al dritto, ai due lati di un rozzo busto col lituo alla sua sinistra e stella a destra, le lettere P A che sono, su denari di questo tipo, «la prima manifestazione epigrafica su monete attribuite ad Aquileia che permette di collegarle alla zecca friulana al di là delle raccolte e dei ritrovamenti».

Non sempre però queste lettere che stanno per Patriarcha Aquilegensis sono visibili. Lo stile inoltre varia moltissimo e certi esemplari sono battuti tanto rozzamente da rendere insostenibile il volerli classificare tutti sotto la medesima specie. «Secondo Luschin i più rozzi, che risalirebbero alla prima metà del XII secolo, dovrebbero costituire un prototipo frisacense dal quale sarebbero discese le imitazioni aquileiesi» (Bernardi). Al rovescio di questo denaro, che si distingue per la nitidezza di tutte le figure, compare un tempio con tettucci, variante di quello con tempio a tre torri sormontate da croci dello stesso periodo.

Dalla collezione di denari triestini è riprodotto il raro denaro «del comune», l'unico, nella serie delle monete tergestine, a non portare l'indicazione che il vescovo era l'autorità emittente. Il denaro, in argento, ha il diametro di 20 millimetri e pesa gr. 1,1. Gli studi più recenti, condotti su basi metrologiche, epigrafiche e statistiche lo datano agli anni 1254-1257, dopo vari tentativi fatti da diversi scrittori quali Ireneo della Croce, Kandler, Bonomo, Fontana che ne sbagliarono, spesso clamorosamente come l'Ireneo, la collocazione storica. Il denaro scodellato presenta al dritto un edificio a tre corpi, con merlatura guelfa su quelli laterali e cupola a spicchi sul centrale, più alto. Tutt'intorno la leggenda: CIVITATIS TERGESTVM. Al rovescio S. Giusto stante tiene con la destra la palma del martirio e con la sinistra un libro poggiato sul petto. Ai suoi piedi le mura della città. Una stella a sei punte è nel campo a destra. L'iscrizione recita SANTVS IVSTVS. Bello e accurato il catalogo, curato dal dottor Edoardo Curti.

Daria M. Dossi

L'OROSCOPO — *di P. VAN WOOD*

Ariete 21/3 – 20/4
Valorizzate al massimo il vostro aspetto, date risalto alla vostra avvenenza, magari seguendo il consiglio delle stelle che vorrebbero farvi investire tempo e danaro sulla vostra bellezza, sul vostro aspetto fisico e sulla vostra immagine pubblica.

Toro 21/4 – 20/5
Dovreste dar prova di carattere, di ferrea volontà eliminando un vizio o limitando un comportamento che non giova alla salute, come il fumo, o la tendenza a far di continuo le ore piccole. E' il prezzo da pagare per star meglio.

Gemelli 21/5 – 20/6
Con una persona che vi piace una cara amicizia non vi interessa più mentre vi interessa, e parecchio, approfondire la conoscenza e fare in modo che possiate conoscere l'uno dell'altra pregi e difetti. Potrebbe nascerne qualcosa di valido e duraturo.

Cancro 21/6 – 21/7
L'amicizia di Marte, quella di Sole e Venere rende il periodo particolare per le questioni dei sentimenti, che mai come ora sono stati appaganti e hanno fatto sperare in una relazione che possa farvi felice sotto ogni punto di vista.

Leone 22/7 – 23/8
Vi piacerebbe una giornata all'insegna di indolenza, pigrizia e relax. Dai ritmi lenti e dalle possibilità di pacato dialogo con le persone care. Forse sarete fortunati e forse la vostra giornata sarà proprio come la vorreste...

Vergine 24/8 – 22/9
Avrete a che fare con persone che tendono a scaricare sugli altri i loro personalissimi guai e che, quindi, sono fonte di malessere, frustrazione e un negativo senso di inadeguatezza. Non lasciatevi irretire da un gioco che non vi giova affatto!!!

Bilancia 23/9 – 22/10
Luna e Saturno oggi si alleano per darvi una giornata decisiva sul fronte dell'amore: quella tal persona vi dà una risposta definitiva e lo fa nel suo modo migliore, provocandovi con il più seducente degli sguardi.

Scorpione 23/10 – 22/11
Permettere ad estranei di insidiare l'equilibrio della vostra coppia, di influenzare il partner da parte vostra è una leggerezza imperdonabile, che potreste pagare con malumori e crisi fra le mura domestiche. Eliminate subito ogni possibile ingerenza esterna.

Sagittario 23/11 – 21/12
Un po' misantropi, lo vuole Saturno, polemici con i familiari, lo propone Marte, un po' distaccati dalla solita vita, vi pare che da troppo tempo state facendo esattamente le stesse, medesime cose... La noia potrebbe essere una cattiva consigliera per i più giovani fra voi.

Capricorno 22/12 – 20/1
Gli astri vi invitano a una nuova iniziativa e vi fanno più intraprendenti di sempre, più animati che mai dal sacro fuoco dell'ambizione. E i risultati che seguono al vostro impegno sono molto più che lusinghieri e gratificanti.

Aquario 21/1 – 19/2
In fatto di economia se per il partner ci sono novità positive portate dalla presenza del benefico Giove, per voi Marte sottointendere che dovrete forse imporvi una linea più decisa nel rivendicare quelle che sono le spettanze che vi competono per legge.

Pesci 20/2 – 20/3
Siete innamorati persi? Marte vi ha acceso i sensi e ora non vedete che quella tal persona al vostro orizzonte? Attenzione agli avvertimenti di Giove, che potrebbe suggerirvi ~~che~~ quest'amore vi costerà un vero occhio della testa...

RITI ANTICHI

La parola cosa sacra

Ripetizione di formule e litanie come valore teologico

Nei Testi delle Piramidi, alla parola il rito affiancava l'azione, che noi ignoriamo in buona parte e riusciamo a cogliere solo attraverso allusioni. Si può dire che proprio il rito è il denominatore comune di questi testi, nella rielaborazione finale, e anche gli elementi stilistici obbediscono a un significato religioso: le ripetizioni, le formule di litanie e (più difficili di tutto il resto da comprendere per noi) i giochi di parole, hanno un valore non soltanto retorico, ma anche teologico e speculativo.

Attraverso questi testi c'è un giocare sulle allitterazioni che non ha solo a che vedere con artifici metrici e fonici, ma intende pure ogni volta (e lo intenderà per tutta la susseguente cultura egiziana) gettare una «sonda» entro l'essenza stessa delle cose, manifestare rapporti immanenti: il nome «è» la cosa stessa, ne designa l'essenza più profonda. La parola è cosa sacra e autonoma in Egitto: risale a questo stesso periodo dell'Antico Regno, e allo stesso ambito geografico, la cosiddetta «Teologia menfita», in cui il dio cosmogonico crea il mondo e le cose proprio tramite la parola. Nominare qualcosa vuol dire darle sostanza, farla comparire, portarla in esistenza, in questi testi come in tutto il pensiero egiziano.

Ma, come si è detto, i sacerdoti non solo parlano: essi anche agiscono, diventano attori di un «dramma» (nel senso etimologico di «azione») e dal testo ricevono suggerimenti sul da farsi. Esso diventa così quasi un «copione» dei gesti prescritti e spesso s'inizia con la frase «Dhed-medu», cioè «parole dette»: questa espressione probabilmente era posta prima di una preghiera; segna comunque l'introduzione ad un discorso ed è indicazione liturgica che un sacerdote deve parlare.

Insomma, la cerimonia era la realizzazione di un continuo «dràmma», come una sacra rappresentazione, in cui i sacerdoti agivano, si badi bene, non a titolo personale, ma come personificazione delle varie divinità. Quando si invocava un certo dio, si presupponeva che egli manifestasse la sua presenza e la sua azione per mezzo appunto dei sacerdoti che lo rappresentavano.

Una cerimonia importantissima, a cui si accenna nei Testi delle Piramidi, è quella dell'«apertura della bocca»: in essa il celebrante si avvicinava sia alle statue rappresentanti il defunto che al suo sarcofago, tenendo in mano uno speciale bastone che accostava alla «bocca» delle statue e del sarcofago stesso. Nello stesso tempo, pronunciando formule ben precise, affermava di «aprire la bocca» al morto, cioè di ridargli anche nell'aldilà la parola e tutte le facoltà (di cui essa è senz'altro la più importante, la più «umana»): questo è dunque il primo e fondamentale atto per il recupero della vita.

Franca Chiricò

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Uno famoso fu Bruto - 11 Appaiono nell'albero genealogico - 12 La destra nelle carte geografiche - 14 Una parte della macchina per scrivere - 16 Poco tranquillo - 17 Il celebre Alighieri - 18 Trovarsi o rimanere - 20 Istituto Nazionale delle Assicurazioni - 21 Un tragitto... all'indietro - 24 Grosso pipistrello - 26 A... cioè in abbondanza - 27 Oggi senza... le gemelle - 28 La provincia con Castelfidardo - 31 Può essere alta o bassa - 34 Sistema politico - 36 Isola dell'Indonesia - 39 Un po' troppo goloso - 40 Inizia a fine pomeriggio - 41 La culla del cristianesimo - 43 Iniziali della Tebaldi - 44 Gli spiazzi davanti alle case coloniche - 45 Un frutto per spremute.

VERTICALI: 1 Contro Assegno - 2 Albero di montagna - 3 Fatto uscire dal covo - 4 Fronteggia Buda - 5 Non frazionato - 6 Dispone di tre canali - 7 Dea dell'ingiustizia - 8 Scorre in Sardegna - 9 Teme lo scacco matto - 10 Piena di inventiva - 13 Si conta sul medio - 15 Ingresso di palazzo - 17 La Galli del teatro - 19 Priva di firma - 22 Lieto e sorridente - 23 Rifugi animaleschi - 25 Donne che arrossiscono facilmente - 29 Simbolo di schiavitù. - 30 Distese bianchissime - 32 Uno dei profeti minori - 33 pregiato pesce marino - 34 Un comune ortaggio - 35 Panciotto - 37 Ha per capitale Teheran - 38 Si afflosciano vuotandoli - 40 Titolo per il baronetto - 42 Un po' di talento.

LUCCHETTO (4/4 = 4)
UN AMICO AMBIGUO
Ti si presenta in veste di fratello
così com'è per voga e a volte senza;
eppur egli sa bene (non è sciocco)
mostrare che s'è messo nel cervello.
(Magic)

RADDOPPIO DI SILLABA INIZIALE (6/8)
L'ALLENATORE DELLA ROMA
E' un tipo in gamba, vien considerato un osso duro, duro veramente... tra i giallorossi ha la caratteristica di stuzzicare il massimo al mordente.
(Ciampolino)

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada: fasti, Dio = fastidio.

Biscarto: soma, noia = smania.

Cruciverba

M	A	G	I	■	C	A	R	A	C	A	S
A	L	I	■	C	O	R	E	A	■	M	O
N	B	■	C	A	R	R	O	■	M	A	N
C	A	T	A	S	T	A	■	C	E	R	I
I	■	E	S	T	E	■	T	A	L	E	A
A	L	O	S	A	■	M	A	N	O	N	■
■	O	D	I	N	O	■	R	A	D	A	R
C	R	O	N	O	■	B	A	S	I	■	E
L	E	R	O	■	M	O	N	T	A	N	A
A	N	A	■	C	A	S	T	A	■	E	L
I	Z	■	M	A	R	C	O	■	T	O	T
R	O	S	A	R	I	O	■	C	E	N	A

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / SULLE ORME DELLO ZAR PIETRO IL GRANDE

L'incanto delle notti bianche di San Pietroburgo

UTAT

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

■ **24 GIUGNO**
Verso Vienna. Partenza dall'Italia con voli di linea per Vienna. Pranzo serale a bordo. Arrivo a Vienna, in serata sistemazione in albergo e pernottamento.

■ **25 GIUGNO**
Vienna-San Pietroburgo. Prima colazione in albergo. Trasferimento in aeroporto e partenza con il volo di linea diretto a San Pietroburgo. Seconda colazione a bordo. Arrivo nel pomeriggio e trasferimento in albergo. Visita guidata alla città. San Pietroburgo fu costruita nel 1703 dal nulla sulle gelide paludi che la Neva forma prima di gettarsi nel Baltico; il suo ideatore, lo zar Pietro il Grande, la «inventò» come caposaldo costiero contro l'invadenza svedese, una «Finestra sull'Europa», per divenire una capitale nuova e diversa, destinata ad essere nuovo polo della città mondiale. E' impossibile non cedere al fascino e all'incanto delle «Notti Bianche», quando, sullo sfondo di un cielo madreperlaceo, s'innalzano nitidamente le stupende sagome della Fortezza di Pietro e Paolo, delle Colonne rostrate. Al termine crociera sulla Neva.

■ **26 GIUGNO**
San Pietroburgo-Petrodvoret-San Pietroburgo. Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Mattinata a disposizione dei partecipanti per lo shopping o per visite individuali. Seconda colazione in ristorante e partenza per Petrodvorets, un insieme architettonico del XVIII secolo di eccezionale bellezza, sorto come residenza estiva di Pietro I.

■ **27 GIUGNO**
San Pietroburgo-Pushkin-Pavlovsk-San Pietroburgo. Prima, seconda colazione e pernottamento in albergo. Nella mattinata visita al Museo di Stato dell'Ermitage ospitato nel Palazzo d'Inverno, ex residenza degli zar. Esso costituisce una delle più grandi collezioni artistiche del mondo e vi sono raccolti circa tre milioni di oggetti, comprese notevoli opere di Leonardo da Vinci, Tiziano, Rembrandt, Rubens e reperti egizi, greci e dell'antica Roma. Nel pomeriggio escursione a Pushkin, una cittadina strettamente legata alla memoria del grande poeta russo che qui vi trascorse la giovinezza.

■ **28 GIUGNO**
Da San Pietroburgo. Prima e seconda colazione in albergo. Nella mattinata visita alla Cattedrale di S. Isacco, una delle più grandi costruzioni a cupola del mondo, riccamente affrescata con scene bibliche, oggi sede di un museo. Dopo la seconda colazione, trasferimento in aeroporto e partenza con il volo di linea per l'Italia via Vienna. Proseguimento per le località di provenienza e arrivo in serata.

ATLETICA LEGGERA / LA APOLLONIO SUI 400 H.

Cristina sotto i fari

In generale deludenti per Trieste i campionati di società

L'atletica triestina (quelle delle categorie superiori) si lecca le ferite dopo la prima fase dei campionati di società, svoltisi sabato e domenica a Gorizia. Il Cus, unica società seriamente in lizza, ha dovuto accettare una classifica che lo vede nettamente in ritardo sulle altre formazioni regionali. Scontata la lotta tra la Libertas Udine e la Cassa di Risparmio di Gorizia, la formazione triestina è stata preceduta tra le donne dall'Atletica Pordenonese, mentre tra gli uomini non ha potuto nemmeno coprire le 19 gare previste dal regolamento, terminando al quinto posto dopo Libertas Udine, Carisparmio Gorizia, Atl. Pordenonese e la Nuova atletica Udine.

Archiviata per il momento — anche se non sono ancora note le classifiche complessive nazionali — i sogni di una qualche finale nazionale, vanno esaminati soltanto gli individui, difesisi qua e là con merito. Sopra tutti l'ostacolista Cristina Apollonio, brillante vincitore (nuovo record personale) sui 400 metri corsi domenica. Altra nota positiva i 3000 siepi con ben quattro atleti triestini ai primi posti con vittoria di Walter De Laurentiis.

Si sono messi in luce alcuni triestini in forza presso altre formazioni. Lucia Pierobon ha corso i 100 piani in un 12"22 esaltante, Renata Rossi ha coperto i200 in 25"28, validissimi dopo una stagione non molto fortunata, Alessandra Coppola ha vinto i 100 in 10"93. In leggero ritardo rispetto ai testi di inizio stagione Luisa Furlan sui 400 metri.

UOMINI

Giavellotto: 1) Ceppellotti (Carisparmio Go) 64.10; 2) Valenti (Carisparmio Go) 60.90; 6) Stopar (Cus) 48.16. **Marcia 10 km:** 1) Giamogante (Lib. Ud) 45'25"03. **110 ostacoli:** 1) Alterio (Lib. Ud) 15"05; 6) Davia (Cus) 16"49. **100:** 1) Coppola (Lib. Ud) 10"93; Pagani (Cus) 11"68. **10.000:** 1) Pavanello (Atl. Pn) 30'51"57; 2) Lena (Carisparmio Go) 31'23"69; 3) Cantanna (Marathon) 32'30"44; 4) Blasina (Cus) 32'39"01. **Disco:** 1) Coos (Nuova Atl. Ud)54.78; 2) Ponton (Nuova Atl. Ud) 52.76; 7) Biloslavo (Cus) 37.32. **Asta:** 1) Testone (Carisparmio Go) 3.80. **Triplo:** 1) Sedmach (Bor) 14.81; 5) Martini (Cus) 13.73. **1500 m:** 1) Contarin (Lib. Ud) 3'49"67; 2) Polesello (Lib. Ud) 3'50"93; 3) Maineri (Prevenire) 3'59"66; 4) Novaro (Cus) 4'00"50; 6) Furlanic (Marathon) 4'07"53. **4x100:** 1) Carisparmio Go 41"35; 5) Cus 44"68. **400 m:** 1) Furlan (Carisparmio Go) 49"09.

Alto: 1) Buiatti (Lib. Ud) 2.10; 4) Davia (Cus) 1.90. **200 m:** 1) Milocco (Carisparmio Go) 21"53; 7) Wendler (Cus) 23"34; 8) Stacul (Cus) 23"63. **4x400 m:** 1) Carisparmio Go 3'20"14. **5.000 m:** 1) Irrera (Lib. Ud) 15'00"60; 2) Lena (Carisparmio Go) 15'01"48; 3) Maineri (Prevenire) 15'34"03; 4) Fonda (Marathon) 15'37"47. **Peso:** 1) Del Toso (Lib. Ud) 16.77; 2) Zullich (Cus) 14.28. **800 m:** 1) Contarin (Lib. Ud) 1'49"99; 6) Novel (Cus) 1'59"13; 3) Furlanic (Marathon) 9'29"43; 4) Cafagna (Cus) 9'33"99. **Martello:** 1) Scalas (Lib. Ud) 61.84; 2) Paoluzzi (Carisparmio Go) 59.84. **400 ostacoli:** 1) Gregoris (Lib. Ud) 54"06; 2) Biason (Carisparmio Go) 54"28; 5) Grando (Cus) 56"29; 6) Gasparo (Cus) 57"14. **Lungo:** 1) Passera (Lib. Ud) 7.23.

DONNE

1500 m: 1) Sommaggio (Lib. Ud) 4'24"98; 2) Gazzetta (Chimica) 4'25"24;8) Marchi (Cus) 5'11"55. **Triplo:** 1) Lah (Lib. Ud) 12.10; 4) Bradamante (Cus) 11.03. **400:** 1) Miola (Chimica) 56"30; 2) Pistrino (Lib. Ud) 56"54; 3) Furlan (Chimica) 58"72; 5) Parma (Cus) 1'01"34. **Alto:** 1) Biagi (Lib. Ud) 1.74; 3) Bradamante (Cus) 1.68; 5) Polacco (Cus) 1.55. **100ostacoli:** 1) Andretti (Lib. Ud) 13"97; 2) Apollonio (Cus) 14"46; 6) Zhok (Cus) 15"92. **100 m:** 1) Gallina (Lib. Ud) 11"99; 2) Pierobon (Lib. Ud) 12"22; 7) Zoch (Cus) 13"02; 9) Raciti (Prevenire) 13"16. **Peso:** 1) Benedet (Chimica) 13.06; 2) Macuglia (Gemona) 13.00; 7) Righi (Cus) 9.31. **Marcia 5 km:** 1) Alberico (Cus) 25'50"86. **4x100 m:** 1) Lib. Ud 46"99; 5) Cus 49"92.

5000 m: 1) Sommaggio (Lib. Ud) 16'33"05; 6) De Bernardi (Cus) 19'16"58. **200 m:** 1) Gallina (Lib. Ud) 24"57; 2) Rossi (Chimica) 25"28; 5) Zoch (Cus) 26"89; 6) Medeot (Cus) 27"09; 7) Bernes (Cus) 27"14. **Disco:** 1) Benedet (Chimica) 49.08; 6) Magro (Cus) 34.64. **4x400 m:** 1) Lib. Ud 3'58"3. **800 m:** 1). Gazzetta (Chimica) 2'11"74; 2) Pistrino (Lib. Ud) 2'12"44. **400 m ostacoli:** 1) Apollonio (Cus) 1'01"20; 2) Miola (Chimica) 1'01"22. **Lungo:** 1) Andretti (Lib. Ud) 6.36; 2) Morandini (Gemona) 5.79; 3) Zivez (Cus) 5.47; 4) Zhok (Cus) 5.41. **Giavellotto:** 1) Braida (Chimica) 46.88; 2) Ambrosio (Chimica) 45.80; 3) Glavina (Cus) 39.68.

I campionati di società avranno a fine maggio gli esami di riparazione. Per il Cus le speranze di migliorare decisamente non sono grandissime ma qualcosa si potrà senz'altro fare recuperando qualche elemento che si trova ora in condizioni non perfette. A livello regionale, la prima fase ha segnato un buon incremento della Cassa di Risparmio di Gorizia che tallona da vicino la Libertas Udine.

Le classifiche di società: **Uomini:** 1) Libertas Udine 16.031; 2) Carisparmio Gorizia 15.667; 3) Atl. Pordenonese Beretich 14.255; 4) Nuova Atl. Udine 14.147; 5) Cus Trieste 12.068. **Donne:** 1) Libertas Udine 13.099; 2) Chimica del Friuli 12.626; 3) Atl. Pordenonese Euromontaggi 10.354; 4) Cus Trieste 10.310.

Bruno Krizman

■ CAFAGNA. Ai campionati provinciali di società Diego Cafagna (Act) ha migliorato per la seconda volta in questa stagione il primato regionale sui 5 km di marcia, coprendo la distanza in 22'22"7.

Campioni del mondo al Polet

Entusiasmanti esibizioni domenica mattina ad Opicina nell'impianto del Polet per i campionati regionali maschili. Sotto gli occhi del commissario tecnico azzurro Elvia Vitta in pista due campioni del mondo che hanno dato lustro negli ultimi anni allo sport triestino, Sandro Guerra e Samo Kokorovec. Sandro (a sinistra) ha dato spettacolo nel libero, ma il titolo della combinata è andato a Samo (a destra), che era stato il migliore negli esercizi obbligatori. (Italfoto)

BASEBALL / ALPINA TERGESTE

«Manifesta superiorità» a Castelfranco Veneto

0-17

DRAGONS CASTELFRANCO VENETO: Giacometti, Broselli, Mutta, Salviato, Bortolotti L., Bortolotti W. (Stocca), Bertoncello, Favretto (Giacomazzi), Comacchio.

ALPINA TERGESTE: Mauri, Generutti (Pieri), Brunello (Sossi), Corsi, De Robbio (Scagnol), Sgarra, Prodam, Peressin, Tamaro.

Tamaro con un fuori campo da tre punti, Brunello con uno da due, Mauri con tre singoli e un doppio, Sgarra con due singoli, e Peressin, Prodam, Sossi, Scagnol con un singolo sono le battute valide che hanno permesso all'Alpina Tergeste di aver ragione dei padroni di casa del Castelfranco Veneto lasciandoli a secco, chiudendo, tra l'altro, l'incontro al settimo inning per manifesta inferiorità degli avversari.

E' stata certamente una bella partita e il migliore in campo è risultato Tamaro che, oltre alla battuta, ha lanciato per i sette inning totalizzando 12 K e concedendo solo 2 valide e 4 basi su ball. Questa volta non è stato utilizzato il forte lanciatore Vergine, per non affaticarlo in vista dell'impegnativo incontro di domenica prossima a Prosecco contro i Falcons di Monfalcone.

Senza commenti questa partita dove l'Alpina Tergeste ha battuto undici valide senza errori, contro le due valide e i dodici errori degli avversari.

In C2 il «nove» giuliano, pur perdendo 2-8 contro lo Staranzano, ha dimostrato un netto miglioramento dopo la batosta di domenica scorsa e ciò è dovuto anche all'inserimento in squadra di Sergio e Luciano Marussich, giocatori di grande levatura ed esperienza anche se non più giovanissimi; e proprio sul monte Luciano ha totalizzato 9 K e 2 basi ball, mentre la difesa ha preso al volo una palla difficilissima. Buone anche le prove di Cherubini e Sardoc autori di valide.

Oggi alle 19 sul diamante di Prosecco gli juniores ospiteranno i Rangers.

d. m.

TENNIS / DAI CAMPIONATI A SQUADRE AL CIRCUITO DE «IL PICCOLO»

San Marco, villaggio delle sorprese

Eliminato Bedrina - Tra i veterani si rivede Urbani, fuori il ritardatario Dambrosi

Sono stati effettuati ieri i sorteggi per la fase finale del campionato regionale di serie «C». Le teste di serie sono state assegnate in base alle finaliste dello scorso anno: 1)Eurotennis Cordenons e 2) Tc Triestino «A».

Partendo dalla parte alta del tabellone il sorteggio ha dato questo esito: Eurotennis Cordenons-St Città di Udine, Ct Zaccarelli Go-Ct Latisana, Tc Garden Ud-Tc Pordenone e Tc Campoformido «A»-Tc Triestino «A».

Le partite valide per i quarti di finale verranno disputate domenica prossima con inizio alle ore 9. Tutto fa supporre che, ancora una volta, si arriverà a una finale fra il Tct e il Cordenons.

Nel frattempo si sono praticamente conclusi i gironi eliminatori della serie «C» femminile.

Il Tc Triestino, unica formazine qualificata per le semifinali, è stato sonoramente sconfitto dalla «corazzata» St Monfalcone «A». Michela Ragusin e Alessandra Onofri non hanno potuto fare molto contro Raffaelle Barducci ed Elena Vianello.

L'Ass. San Vincenzo ha «liquidato» la Ss Gaja con un prentorio 3-0. Alessia Poli (C2) ha sconfitto in due soli set la C1 Cyrilla Devetti; nell'altro singolare Cristina Zettina (C4) dopo aver ceduto nettamente la prima frazione alla nc Anna Bruno ha fatto valere la maggior freschezza atletica imponendosi alla «bella».

L'At Opicina non ha avuto grossi problemi per superare il Ct Zaccarelli di Gorizia. I punti sono stati conquistati nei singolari da Paola Koszler e da Giovanna Della Nora. Sabato 9 verrà disputato l'ultimo incontro, il recupero fra il Tc Garden e l'At Opicina. I giochi sono comunque ormai fatti nelle gare di semifinale s'incontreranno St Monfalcone «A» e St Monfalcone «B» mentre il Tc Garden se la vedrà con il Tc Triestino.

Risultati dell'ultima giornata di serie «C» femminile: At Opicina-Ct Zaccarelli Go 3-0 (Koszler b. Amirante 6-1 6-3, Della Nora b. Chissi 6-4 6-0, doppio p.r.); St Monfalcone «A»-Tc Triestino 3-0 (Barducci b. Ragusin 6-1 6-0, Vianello b. Onofri A. 6-1 6-2, doppio p.r.), Ass. S. Vincenzo-Ss Gaja 3-0 (Poli A. b. Devetti 6-3 6-3, Zettin b. Bruno 1-6 6-2 6-1, doppio p.r.).

Coppa Italia — Nel doppio appuntamento che hanno sostenuto le formazioni di Coppa Italia nell'ultimo fine settimana non ci sono state sorprese e tutte le formazini più quotate hanno conquistato i «due punti». L'incontro più interessante metteva di fronte il Circolo Ferriera Servola e l'At Campagnuzza «A» in un match-spareggio per la promozione alla fase successiva. I triestini sono stati sconfitti di misura (2-4 con vittorie di Radoicovich e del doppio Moselli-Russo) e resta l'amaro in bocca per la sconfitta patita da Renato Russo che conduceva per 6-2 5-2. Nell'impegno casalingo del Ca Generali «A» con il Tc Borgolauro da segnalare la perentoria affermazione di Tognon che ha superato Maurich a due giorni di distanza dalla sconfitta patita alla San Marco. Molto positiva anche la Polisportiva Opicina che ha superato 6-0 il Circolo Marina Mercantile e poi, in trasferta, il Tc Ronchi «B». La Pol. S. Marco «B» ha subíto una duplice sconfitta: con il Ronchi «A» 1-5 (punto della bandiera conquistato da Carminati) e con un «giovanissimo» Tc Obelisco 2-4. Buona prova per l'Ass. Poggi Paese che dopo il pareggio all'esordio con il Tc S. Elia ha sconfitto sul campo di casa il Tc Muggia «A». Doppia affermazione anche per lo Sc Wang-Ho che ha superato l'Ass. San Vincenzo (6-0) e il Tc Cormons (5-1).

San Marco — Sui campi della Polisportiva San Marco continuano senza sosta gli incontri validi per la prima tappa del circuito provinciale del «Piccolo». Nel secondo turno è uscito di scena Gino Bedrina (testa di serie n. 4) per mano di uno scatenato Pepi Oppenheim che ha concesso all'avversario appena 5 game. Nel tabellone femminile non ci sono state sorprese con le prime quattro teste di serie (Flavia Lollis, nadia Persi, Lavinia Novi Ussai e Szentyvani) che sono approdate al terzo turno senza particolari problemi. Fra i maschi nelle ultimissime ore il favorito n. 1 Ales Paoluzzi ha rischiato di uscire di scena contro Enrico Bartoli che nel terzo set ha avuto a disposizione ben 5 match point. Il gradese si è imposto con il puntggio di 4-6 7-6 7-6. Fra gli over 45 non sono mancate le sorprese con il «padrone di casa» Renzo Urbani che dopo un periodo d'inattività è rientrato alle gare superando in maniera perentoria la testa di serie n. 4 Bruno Leva. Clamorosa uscita discena anche del principale favorito, Ciso Dambrosi estromesso dalla manifestazione, per essere arrivato in ritardo all'incontro con Lipott.

HOCKEY SU PRATO / PANORAMICA

Cus sempre in difficoltà
Facile vittoria per il Bra

Cus Trieste	*0*
H.C. Bra	*3*

MARCATORI: nel p.t. al 20' Robledo; nel s.t. all'11' Robledo, al 20' Anania E.

CUS TRIESTE: Sterni, Cosma, Sergas, Marangon, Grube, Sansone, Verdoglia S., Mascarin, Verdoglia L., Calligaris, Gregori; Dintignana.

H.C. BRA: Abelardo, Anania M., Muò, Vigil, Brero, Bavaro, Bitta, Robledo, Anania E., Millauro, Lanzano (Diliberto).

ARBITRI: Guidi e Fiore di Torino.

PROSECCO — In A2, continua il momento negativo per il Cus Trieste incapace di reagire alla grave situazione di classifica. In difficoltà sin dall'inizio di fronte al volitivo Bra, il Cus ha chiuso la prima parte della gara in svantaggio di un gol. Nel secondo tempo gli universitari hanno cercato di risalire la china,ma hanno regalato degli spazi larghissimi in cui gli ospiti hanno scorrazzato in lungo e in largo. Nonostante la buona prova in difesa di Sterni e Cosma, il Bra è riuscito a realizzare ancora due reti, lasciando ai triestini un'altra malinconica settimana per riflettere sui loro problemi.

Triestina	*4*
H.C. Mori	*3*

MARCATORI: nel p.t. al 20' Rondinella (r.); nel s.t. al 6' Pipolo, al 12' Maraspin, al 18' Marletta, al 23' Ballarin, al 26' e 34' Turella.

TRIESTINA: Esposito, Timeus, Rondinella, Scubogna, Claucig, Regattieri, Billich, Puppin, Maraspin (Zicari), Pipolo, Di Carlo (Marletta); Vinoni.

MORI TRENTO: Divito, Boni, Bellini, Bisotti, Turella, Valduga, Ballarin, Bisotti M., Zandonatti F., Benedetti, Zandonatti M.

ARBITRI: Puppin e Perini.

in serie B, convincente vittoria degli alabardati sulla solida formazione dell'H.C.Mori. Il primo tempo della Triestina è stato quasi perfetto con il rigore di Rondinella a sancire la completa superiorità dei padroni di casa. In apertura di ripresa Pipolo siglava il raddoppio con una bella azione personale, Maraspin successivamente realizzava la terza rete con un'acrobatica conclusione in tuffo. Sul 4-0 un prevedibile rilassamento generale di Timeus e compagni consentiva al Mori di contenere la sconfitta entro termini accettabili.

Galileo	*4*
Itala	*0*

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Sanz, nella ripresa al 10' Beis, al 18' Yobstraibizer, al 27' Sanz.

GALILEO PADOVA: Simionato (Coira), Vianello P., Paccagnella, Beis, Pollin, Sanz, Austin, Vianello L., Yobstraibizer, Bertacco, Tornielli, Feltresi.

ITALA TRIESTE: Pitacco, Pribaz, Weis, Irmi, Persoglia, Degrassi, Zechin, Colarich, Zogani, Buttinar, Benedetti, Badini.

ARBITRI: Maifredi e Guglielmo.

Ancora per la serie B l'Itala esce sconfitta dalla trasferta di Padova di fronte ad un Galileo in piena lotta per salire nella serie superiore. I triestini hanno sofferto troppo il gioco veloce dei padroni di casa che hanno saputo farsi valere al meglio sulla superficie sintetica.

Intanto, ottimi risultati hanno fatto registrare le rappresentative triestine di hockey su prato impegnate nelle finali regionali dei Giochi della gioventù svoltisi nei locali della Fiera di Trieste il 5 maggio.

Già la scorsa settimana, a Codroipo, la squadra femminile dei Campi Elisi si era impsota per 5-0 sulla Bianchi di Codroipo, classificandosi al primo posto.

La rappresentativa maschile dell'Addobbati Brunner, che aveva regolato a Codroipo i locali per 5-1, ha battuto il San Luigi di Gorizia per 8-3, garantendosi l'accesso al concentramento interregionale che avrà luogo prossimamente in quel di Padova.

L'allenatore Tonon aveva convocato: Arban, Bon, Canciani, Contessi, Chiedo, Grandi, Lanza.

Maurizio Lozzei

Le stelle del Coni

Già festeggiate a suo tempo a Roma, alla presenza del presidente della Repubblica Cossiga, le stelle d'oro Bruno Passagnoli e Gastone Rocco, il Coni provinciale ha provveduto in collaborazione con il Lloyd Adriatico alla consegna delle stelle d'argento e di bronzo al merito sportivo e delle medaglie al valore atletico per l'anno 1990. Ospite della serata il dott. Gianfranco Carabelli, responsabile dell'organizzazione periferica del Coni (nella foto al centro del tavolo d'onore). Tra i più festeggiati le stelle d'argento Oliviero Fragiacomo (a sinistra) e Carlo Carboni (a destra) assieme alle stelle di bronzo Angelo Mocarini, Romualdo Russignan, Furio Ulcigrai e Fabio Vascotto.

IPPICA / MONTEBELLO MESSO A SACCO

Orsenigo Rl e Nini Lamber sono gli unici «defender»

Commento di
Mario Germani

Due belle conferme in campo triestino sono venute domenica dal giovane Orsenigo Rl e da Nini Lamber, e le loro convinte prestazioni hanno salvato un pomeriggio ancora una volta decisamente fallimentare per le scuderie locali. Ormai Montebello è diventata terra di facile conquista per chi da fuori piazza alla domenica trasferisce in van i propri quadrupedi sulla nostra piazza, e così assistiamo a un continuo «sacco» dei premi da parte degli invaders. Di conseguenza vediamo la Scuderia Lagunare e la «Biasuzzi» dominare la classifica delle scuderie, e Carlo Rossi, anche domenica autore di una tripletta, figurare al vertice dei guidatori vincitori sulla pista, cosa questa mai accaduta in passato.

Per un ipprodromo, la funzione precipua è offrire spettacolo adeguato al pubblico e raccogliere gettito di scommesse in conformità, il che Montebello assolve in giusta misura: che la piazza triestina, poi, per mancanza di proprietari e, di conseguenza, di un parco trottatori efficace, diventi sempre meno competitiva, ovviamente è un risultato dettato dalla situazione contingente che lascia, campanilisticamente parlando, un tantino di amarezza.

La realtà è questa, ma può essere, sperabilmente, una realtà non definitiva, un ciclo di depressione che, appunto perché tale, una volta concluso potrà dare spazio a una chiave espansiva.

Carlo Rossi, che non sciupa una mossa in sulky e che può contare su materiale in grosso ordine, sta dunque prendendo il volo, ma Carlo Schipani, anche quest'anno la «vedette» dei driver locali, non lo perde d'occhio e cerca di non lasciarselo sfuggire. Così il nostro Carlo ha risposto all'omonimo di origine veneta con la convincente affermazione in sulky a Orsenigo Rl alla tripletta messa a segno dal capolista.

Gran buon puledro questo Orsenigo Rl, erede di una giumenta come Exalba Rl che ebbe a Montebello, ma non solo sulla nostra pista, momenti di notorietà, e portacolori della scuderia Isonzo cara al bancario Sanzin, a suo tempo gentleman driver, proprietario allora della velocissima Bizza. Due vittorie consecutive, sempre trottando sotto l'1.20, all'attivo di Orsenigo Rl, che appare pronto per cimenti più impegnativi, e un primo piano, tanto sorprendente quanto meritato, per Nini Lamber che ha imbrigliato un rivale come Nitro Ferm arrivato a Montebello sulle ali di due affermazioni colte sul piede di 1.18.

Sarà stato che il pomeriggio per Mauro Biasuzzi non era filato via proprio liscio in precedenza (rotture di Oklahoma Bi e di O'Hara Bi), sarà stato il numero di partenza (6) scabroso, oppure una corsa venuta non proprio, come si dice ora, a cecio, certo che, al momento di piazzare il fendente risolutivo che in tribuna tutti si attendevano, Nitro Ferm si è imbattuto nella... corazza impermeabile di Nini Lamber. Sorretto con estrema decisione da Mario Colarich, il figlio di Silent Admirer ha risposto picche al favoritissimo (3/10 sulla lavagna) contenendolo bravamente sin sul palo. Così abbiamo visto un cavallo reduce da prestazioni altisonanti dal punto di vista cronometrico, perdere una corsa in 1.21.4; certo una cosa è correre, e vincere, in testa, un'altra costruirsi la corsa anche in un campo che sembra inferiore. Probabilmente Nitro Ferm un... costruttore proprio non è.

Dopo le corse, Claudio Cossar era amareggiatissimo. Non gli era andata giù la beffa procuratagli da Orbezza che aveva infilato il suo Omar nel finale della corsa di centro: «Omar sta volando, e non dovevo mai perdere una volta essendo riuscito a graduare lungo il percorso. Quando Oklahoma Bi si è avvicinata sulla curva finale, mi sono spostato un tantino dal ciglio, una posizione che poi ho mantenuto anche in retta d'arrivo. All'ultimo momento ho visto venire dentro Orbezza, che, pensavo, l'arrivo l'avrebbe dovuto fare all'esterno, ed era troppo tardi per ritornare alla corda, anche perché non volevo assolutamente procurare danni. Così Orbezza è riuscita a rimontare Omar e abbiamo perso, anzi ho perso».

Come sono belle le autocritiche, tanto rare nel nostro ambiente.

SERIE A / ASSEGNATO VIRTUALMENTE LO SCUDETTO

Ora il Milan si prepara la festa

Programmate un'amichevole col Brasile e una tournée a Gerusalemme e Tel Aviv

MILANO — Giocatori, tecnici, dirigenti e le centinaia di migliaia di tifosi che compongono l'universo rossonero sono entrati da domenica in quel clima di attesa speciale che precede un evento desiderato e ormai certo. Manca un solo punto, forse una sola giornata di campionato su tre rimaste, al momento magico della conquista ufficiale dello scudetto.

La moltitudine dei sostenitori milanisti ha già dato il via ai primi spontanei festeggiamenti, durante e dopo la partita vittoriosa sulla Lazio. Per la squadra e per lo staff di via Turati, invece, la cautela continua a essere d'obbligo: ma la macchina organizzativa del Milan si è già messa in moto per preparare adeguate celebrazioni. Il programma prevede un appuntamento già fissato e definitivo (l'amichevole col Brasile) e altri che dipenderanno da quanto accadrà domenica.

Se al termine di Napoli-Milan la squadra di Capello sarà campione d'Italia, è possibile un blitz di tutta la comitiva rossonera: immediato rientro a Milano, direzione San Siro. Qualcosa di analogo ai festeggiamenti che si fecero al «Meazza» dopo Como-Milan (scudetto 1987/'88). Berlusconi e gli altri dirigenti rossoneri stanno valutando questa possibilità: si tratterebbe di rovesciare su San Siro una massa di tifosi rossoneri a poche ore dalla conclusione di Inter-Cremonese, per la prima celebrazione a caldo dello scudetto.

Sempre in caso di scudetto certo domenica prossima, è pronto un programma di trasferta in Israele. Lunedì prossimo la comitiva rossonera partirebbe per Tel Aviv, dove l'indomani giocherebbe in amichevole con la rappresentativa nazionale israeliana. Il giorno 13, viaggio a Gerusalemme, e il 14 rientro a Milano.

Per il 19 maggio, l'appuntamento a San Siro con la nazionale brasiliana, reduce da un incontro con l'Inghilterra allo stadio di Wembley (16 maggio). Non sono previsti per l'occasione particolari festeggiamenti alla squadra: c'è però la possibilità che l'amichevole di prestigio col Brasile coincida con l'addio al calcio di Carlo Ancelotti, che in questo caso diverrebbe protagonista della serata. Il Milan sta prendendo accordi con la Siae per far entrare gratis allo stadio tutti gli abbonati, e per praticare prezzi ridottissimi agli altri tifosi.

Situazione infortunati: Filippo Galli ed Evani entreranno al Policlinico San Matteo di Pavia, dove giovedì verranno operati dal prof. Ceciliani: il primo per un neuroma al piede destro, il secondo per infiammazione al tendine d'Achille sinistro.

Sulla base degli accertamenti preliminari, i medici decideranno se intervenire anche sul perone sinistro di Galli, affetto da periostite. Van Basten ha una lieve riacutizzazione del vecchio dolore articolare alla caviglia sinistra: non dovrebbe essere niente di preoccupante.

«Non è affatto vero che il mio cuore è meno rossonero del solito. Non appena ho saputo che la Juve pareggiava e il Milan era in vantaggio sulla Lazio, ho gioito come tutti i tifosi del Milan. Penso che si debba pensare ora ai festeggiamenti che sono altrettanto belli come la conquista dello scudetto. E poi pensare al futuro». E' quanto afferma Gianni Rivera commentando a freddo la domenica di campionato. «Ormai è fatta — aggiunge — e la Juve ha meritato questa seconda poltrona, essendo la formazione che dopo il Milan si è rivelata la più forte».

Per Rivera comunque è ancora lotta per quanto riguarda un posto in Coppa Uefa. «La Roma sta andando veramente forte — dice l'ex golden boy del calcio italiano — e l'Inter con la vittoria a Genova può ancora recuperare un posto in Uefa. Le ultime tre partite del campionato saranno decisamente interessanti forse più per quanto riguarda la zona Uefa che lo scudetto, ormai assegnato. Parma, Torino, Sampdoria, Inter, Roma e anche la Lazio dovranno ancora esprimere al meglio le proprie possibilità tecniche».

A proposito della contestazione rivolta dai tifosi del Genoa ad Osvaldo Bagnoli (che ormai sarà il nuovo tecnico dell'Inter dalla prossima stagione), Rivera aggiunge: «E' stato contestato in quanto si sapeva che avrebbe lasciato il Genoa. Bisognerebbe che della scadenza dei contratti sia dei giocatori che degli allenatori se ne parlasse proprio alla fine dei campionati».

Rivera esclude che alcuni allenatori in partenza, come pure i giocatori, siano demotivati. «Vedi Caniggia che pare sia già della Roma. Ha lottato e segnato a dimostrazione che ancora difende i colori sociali della sua attuale squadra».

MALDINI CONFERMA

La prossima under giocherà a zona

ROMA — «A partire dalla prossima stagione anche la mia under 21 giocherà a zona». Lo ha detto Cesare Maldini, il commissario tecnico della nazionale italiana under 21, intervenendo ai microfoni del Gr1 nel corso della trasmissione radiofonica «Direttissima».

Il ct degli azzurrini dunque ha ceduto alle sollecitazioni del palazzo federale uniformandosi alla linea-Sacchi. Dopo la finale europea e al termine delle Olimpiadi anche l'under 21 darà vita a una vera e propria rivoluzione tattica. «Io credo sia giusto — ha proseguito Maldini — che le nazionali minori si adeguino allo stile di gioco della nazionale maggiore. Il problema è che attualmente, ben poche squadre adottano il modulo a zona. In questo campo infatti il campionato italiano non offre certo molte possibilità. Il mio rapporto con Sacchi? Splendido! Arrigo mi ha sempre telefonato; e questo è successo anche dopo il rinnovo del mio contratto. Del resto io ho sempre avuto degli ottimi rapporti con tutti gli allenatori».

Dopo avere ricordato il suo primo maestro Nereo Rocco («Tutti i giocatori che hanno avuto la opportunità di lavorare con questo personaggio unico hanno imparato tantissimo, non solo dal punto di vista tecnico, ma anche e soprattutto sotto il profilo umano. E' stato un maestro di vita, un uomo straordinario che sapeva cogliere le più piccole sfumature all'interno dello spogliatoio»), Maldini ha rivelato di avere avuto con Enzo Bearzot («un fratello») una recente «offerta per allenare insieme una squadra».

«Anche con Vicini — ha continuato Maldini nell' intervista radiofonica — il rapporto è stato splendido. Una buona collaborazione. Se ho mai pensato alla nazionale maggiore? Ad esser sinceri tempo fa ci feci un pensierino, ma ora sono orgoglioso di condurre questa under 21 e poi sono convinto che le decisioni di ingaggiare un ct non sempre siano tecniche, bensì prese dal palazzo. Per adesso mi hanno salvato i risultati? Direi che è una cosa piuttosto normale: tutti gli allenatori vengono giudicati in base a quello che ottengono sul campo. Ultimamente, la Federazione si è avvicinata moltissimo alla squadra e ha capito il valore di questi ragazzi. A questo proposito ritengo che nel nostro campionato tre stranieri siano più che giusti. E questo per salvaguardare i nostri vivai. Dagli stranieri si può imparare tanto; a patto che siano fuoriclasse. Ai miei tempi ho avuto la grande fortuna di crescere insieme a Liedholm e Schiaffino».

«Perché fa giocare Antonioli e non Peruzzi?

«Per il momento il titolare è Antonioli — ha concluso Maldini — visto che si sta comportando molto bene e oltretutto gioca titolare anche nel Milan. Sono due portieri molto interessanti: più compassato Antonioli, più esplosivo Peruzzi. Lo juventino, grazie alla sosta di un anno, si è molto rinforzato nel carattere».

CATANIA

Reati fiscali

CATANIA — Solamente Salvatore Vullo ha risposto ieri mattina all'invito a comparire dal sostituto procuratore della Repubblica di Catania, Mario Amato, invito rivolto a cinque ex giocatori della società rossoazzurra — altri cinque calciatori dovranno presentarsi stamane — indagati perchè avrebbero evaso il fisco per decine di milioni di lire non dichiarando parte degli introiti nella stagione calcistica 1986-1987.

Ieri non si sono presentati Massimo Mattolini (accusato di non avere dichiarato 57 milioni di lire), Walter Novellino (67 milioni di lire), Domenico Maggiora (56 milioni di lire) e Nazareno Canuti (51 milioni di lire).

Vullo è accusato di avere evaso il fisco per 153 milioni di lire.

Sono stati chiamati a comparire anche Adriano Polenta (89 milioni di lire), Piero Braglia (148 milioni di lire), Carlo Borghi (219 milioni di lire), Attilio Tesser (68 milioni di lire) e Walter Allievi (56 milioni di lire).

I giudici del tribunale civile di Catania hanno rigettato l'istanza di congelamento delle azioni in possesso di Alfio Luciano Massimino (25,5 per cento) chiesta da una parte dei soci per presunte irregolarità nell'acquisizione.

Oggi si riunisce il consiglio d'amministrazione del Catania calcio per tentare di evitare la liquidazione della società chiesta dalla Figc per gravi irregolarità contabili. I giudici decideranno venerdì prossimo.

CALCIO MODERNO / L'ESPERIENZA DI SACCHI

«Meglio la testa che i piedi»

FIRENZE — Ai giocatori con grandi qualità tecnico-fisiche preferisce quelli con il cervello; ai collaboratori chiamati a far parte del suo staff chiede competenza ed entusiasmo; al pubblico riconosce soprattutto un merito: «La gente che viene a vedere le partite per fortuna sa giudicare il tuo lavoro a prescindere dal risultato numerico».

Arrigo Sacchi per mezz'ora è salito in cattedra nel centro tecnico di Coverciano, per delineare la filosofia con la quale interpreta il mestiere dell'allenatore. Ad ascoltarlo, una platea di medici sociali e preparatori atletici delle maggiori squadre italiane, riuniti dal settore tecnico della Figc per un convegno su «nuove metodologie di allenamento ed il medico sociale nel calcio d'oggi».

Sacchi è partito da lontano, ripercorrendo la propria carriera. «Ho cominciato dal fondo, da allenatore di seconda categoria e in 18 anni di lavoro ho raccolto tantissime esperienze. Una delle cose di cui mi sono convinto, è che è fondamentale che le società ti mettano in condizione di operare, che abbiano pazienza. Solo così puoi essere sereno e creativo».

Per Sacchi, essenziale è poi che il tecnico scelga i giocatori giusti, tenendo presente che il calcio nasce dalla testa, non dai piedi. E senza far nomi, ha raccontato storie di pedinamenti e lunghi appostamenti cui ha sottoposto giocatori che interessavano al suo Milan.

«Il primo anno che ero al Milan — ha detto — ho fatto seguire per 40 giorni un giocatore tecnicamente valido che la società voleva acquistare. L'ho fatto tenere sotto osservazione non solo agli allenamenti, ma anche nei ristoranti che frequentava. Non emersero buone informazioni».

Sacchi, sollecitato dalle domande dei preparatori atletici, ha parlato poi delle difficoltà mentali nel trasportare nella nazionale i metodi di gioco delle sue squadre di club. «Quando passai con il Parma dalla C alla B — ha detto — mi dissero che in serie B non avrei potuto fare lo stesso gioco, che dovevo pensare alla salvezza, che non potevamo fare quel calcio. Ma mantenendo lo stesso gioco ci salvammo abbondantemente». In nazionale, secondo Sacchi, «è inutile fare 40 allenamenti con persone che vegetano, meglio farne tre con persone che vivono. Se i giocatori mi aiutano, mi danno le loro indicazioni, il tempo che abbiamo è più che sufficiente. Se vivono gli allenamenti con superficialità e arroganza, allora non basta neppure il tempo che hanno le squadre di club».

Due parole Sacchi le ha spese anche per i rapporti con le squadre giovanili: «Ho fatto tanti errori in questo campo. Pensavo che le giovanili dovessero ricalcare il gioco della prima squadra. Ma questa era mancanza di rispetto e presunzione da parte mia. Deve essere invece un rapporto di scambio, ma nella più ampia autonomia».

CALCIO MODERNO / I PREPARATORI ATLETICI

Allenarsi o farsi del male?

FIRENZE — Il carico di lavoro cui sono sottoposti i giocatori di calcio ai massimi livelli, chiamati a dover preparare 60-70 eventi sportivi a stagione, ha fatto diventare gli allenamenti più pericolosi delle gare per la loro intensità. I metodi per dare ai calciatori una preparazione adeguata ad affrontare questa realtà e un confronto sugli interventi di riabilitazione e di recupero degli infortunati, sono stati al centro del convegno organizzato a Coverciano dal settore tecnico della Figc.

Gli infortuni, secondo uno studio compiuto nell'arco di dieci anni su mille giocatori da Piero Volpi, esperto del settore tecnico, sono in aumento soprattutto per quel che riguarda il ginocchio (49,6 per cento del totale) e la caviglia (17 per cento).

Un incremento singolare è quello che riguarda i traumi agli arti superiori: forse per l'aumento della velocità e degli scontri fisici, le braccia sono sempre più a rischio per i giocatori e il calcio, da sport di contatto si sta trasformando in sport di collisione.

Sia ai Mondiali del 1990 sia a quelli «under 17» dello scorso anno, secondo Volpi, i traumi sono diminuiti, soprattutto grazie alla severità dei direttori di gara.

I maggiori interventi per preparare i giocatori a un'attività agonistica così intensa, secondo il preparatore atletico del Milan, Vincenzo Pincolini, vanno messi in atto nella fascia della Primavera, dando un adeguato carico di lavoro ai ragazzi prima del loro ingresso nella squadra maggiore.

Un difetto che hanno i preparatori nello studiare le strategie di intervento, secondo Pincolini, è quello di sentirsi troppo legati al calcio. «Occorre guardare agli altri sport — è il suo parere — bisogna aprire i confini del nostro dibattito ad un maggior scambio con i preparatori di altri sport».

Un parere che trova concorde Ivan Carminati, preparatore del Parma, secondo il quale «sono importanti le informazioni provenienti da tutti gli sport di squadra, dalla pallavolo al basket. Forse anche la vela e l'esperienza del 'Moro' possono insegnarci qualcosa, soprattutto nella dietetica».

Per Carminati i ritmi di lavoro del calcio sono diventati forsennati, ma possono essere sopportati aumentando il livello qualitativo della preparazione.

Ai colleghi, il responsabile atletico del Parma ha descritto un lungo elenco di nuove metodologie di lavoro, tutte legate all'uso dell'informatica avanzata.

Gli interventi medici sono stati infine al centro della relazione di Pasquale Bergamo, medico della Juventus, sostenitore di un vecchio metodo empirico per il recupero degli infortunati: il lungo riposo.

SERIE B / ANCORA SEI TURNI

Udinese bella a metà

Preoccupa la crisi di Balbo che non segna da tre mesi

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Una conferma, tanti dubbi. Reggio Emilia lascia l'Udinese a metà strada tra sogni e delusioni. Due punti dal podio con sei turni ancora da giocare: questa la realtà. E ognuno la legga come preferisce.

Sì, la possibilità di vedere il bicchiere mezzo pieno ancora comunque c'è. Perchè questa Udinese sta iniziando a giocare. Si era mossa bene già a Bologna ma aveva rimediato quattro gol sul groppone. Sarà l'aria frizzante della grassa Emilia, ma il miracolo si è ripetuto anche a Reggio.

Questa Udinese sì, si muove bene. Crea gioco, dispensa emozioni. Insomma, ci sarebbe da essere felici. Ma, purtroppo, c'è un «ma». Perchè poi, la squadra bianconera, getta al vento tutto quanto di buono sa costruire quando arriva davanti al portiere.

Prendete l'esempio offerto da Reggio: Nappi ha offerto alla platea numeri da gran spettacolo, capolavori del suo repertorio funambolico. Ma la palla nel sacco non è entrata. Per bravura di Ciucci, ma anche per stoltezza di Balbo.

Eccolo qua il punto dolente dell'Udinese in questa primavera di speranze smorzate dalla realtà. L'argentino non va. Proprio non riesce a sbloccarsi. E non è un problema di fisico, no. Anzi: i test del professor Bordon lo danno in forma splendida. Fatto sta che non la mette dentro. Al «Mirabello» ha avuto in un paio di occasioni, in seguito alla ribattuta del portiere su conclusioni di Nappi: ma niente da fare, ha mancato il pallone.

Udinese dunque che sta un po' meglio, rispetto a quanto visto qualche settimana fa. Ma senza Balbo, senza i suoi gol, ogni speranza rimarrà fatalmente vana.

Aspettando dunque il risveglio del campione, Fedele (per il quale Abel è comunque inamovibile: ed è giusto che sia così, per i bomber il problema è sempre quello di riuscire a sbloccarsi) guarda il calendario e prova a fare qualche calcolo. Ma non c'è molto da stare allegri: soltanto gli incontri casalinghi (domenica il Palermo, e poi Venezia e Modena) appaiono abbordabili. Le trasferte sono invece delicatissime: da Pisa (ma forse già il Padova ha posto i nerazzurri fuorigioco) a Pescara (i cinque gol rifilati al Bologna parlano da soli), ad Ancona (saranno già promossi i dorici?).

E già il cammino dell'Udinese in questa stagione non aiuta a sorridere: sette sconfitte, una sola vittoria esterna (a Piacenza), una media inglese di -14.

In un torneo comunque di non particolare profilo, la storia bianconera non offre motivi di speranza. Potrà essere il gioco ritrovato a spingere l'Udinese? La domanda è destinata a rimanere per ora senza risposta.

Anche se non si possono dimenticare gli avversari: la Reggiana, ma soprattutto quel Cosenza che, guidato in panchina da Edi Reja da Lucinico, zitto zitto sta facendosi strada verso la serie A. Ha carattere (e lo ha dimostrato a Lucca), ma soprattutto ha il vantaggio di passare quasi inosservato. Nessuno ci crede, nessuno offre ai calabresi spiccioli di fiducia. Eppure i rossoblù sono sempre lì, con due punti di vantaggio su Udinese e Bologna. E non è poco, a sei turni dalla fine.

Se, comunque, l'Udinese deve considerarsi in corsa per uno dei quattro posti disponibili, perchè escludere il Bologna anche se pesantemente sconfitto a Pescara? Con 12 punti ancora in palio, uno o due punti in più o in meno contano relativamente. Importante è avere convinzione e darci dentro.

DILETTANTI

Ecco il programma degli spareggi

TRIESTE — Più d'un campionato dei dilettanti è finito senza verdetti definitivi. Il comitato regionale della Federcalcio si è riunito per programmare le necessarie appendici alla regular season e ha individuato i campi neutri, a distanze ragionevoli dalle sedi delle coppie di contendenti.

Si giocherà domenica (10 maggio) con inizio alle ore 16.

CORMONESE-SAN GIOVANNI
campo di Ronchi dei Legionari

AZZANESE-ZOPPOLA
a Pordenone, stadio Bottecchia

FIUME VENETO-DON BOSCO
sul terreno di Castions di Zoppola

MORARO-TORREANESE
a Percoto

MARANESE-RISANESE
sul campo di Porpetto

RONCHIS-SEDEGLIANO
a Codroipo

FUTURA-TORRE
è programmata a Torviscosa

TORVISCOSA-OPICINA
sul terreno di San Canzian d'Isonzo

Gli spareggi vanno intesi come partita unica, con eventuali tempi supplementari, ove il risultato dei 90' regolamentari finissero in parità.

SERIE C / LA TRIESTINA DOPO LA BATOSTA DELLA SPEZIA

Protagonisti o vittime?

TRIESTE — Beh, una bella scoppola a Spezia. E sì che doveva essere una partita di non eccelsi contenuti agonistici nè avere abbondanti interessi di classifica. Quattro gol in schiena e via a casa, più gobbi di Rigoletto.

Abbiamo ascoltato con curiosa pazienza alcuni commenti. Abbiamo sentito e letto che la sconfitta magari ci poteva anche stare, ma che il punteggio è stato troppo pesante.

Da non crederci, questo senso di vittimismo. Ma come? Subito in vantaggio con Tangorra, uno Spezia abbastanza leggero da concedere a più riprese dribbling risolutivi senza ricorrere a falli, tre o quattro occasioni per aumentare il vantaggio o per riagguantare gli avversari, il gol di Bergamaschi preso su un tiro da fermo da 28-30 metri, e si cerca di giustificare la sconfitta senza alcuna rabbia? Non ci siamo.

Ci rendiamo conto che si parla del gioco del football e non della prima crociata, ma un po' di amor proprio serve sempre. Se non altro per far intendere a quei due o tremila tifosi che seguono, e seguiranno ancora, la Triestina che i giocatori cercano sempre di fare il loro dovere (come da legge 91, professionisti). Discorso moralistico? Discorso moralistico, certamente: ma è fuori luogo?

Vogliamo fare un discorso di professione? Allora diciamo con tutta franchezza che questi giocatori, graduando responsabilità e capacità personali, sono i responsabili della retrocessione della Triestina in serie C e hanno fallito l'obiettivo di una pronta promozione tra i cadetti. Oltre a ciò, hanno rimediato a Spezia una sconfitta che ha i numeri per venir classificata una resa senza troppe condizioni. Insomma, una gita nelle vicinanze della Versilia e delle Cinque Terre. Eppure, lo stadio Picco aveva offerto agli alabardati più d'una chance per guadagnare la vittoria esterna.

Si dirà che le grandi motivazioni sono tramontate, che gli stipendi arrivano con due mesi di ritardo e che, quindi, è la società la prima a mancare nei loro confronti. Qualcuno ricorda una presa di posizione al riguardo? Vuol dire che l'andazzo è tollerabile, o tollerato, e dunque non serve da alibi. Il sindacato dei giocatori poi tutela chi mette in mora la società che non paga le rate degli ingaggi entro venti giorni del mese successivo. Perchè nessuno mette in mora la Triestina calcio Spa? Non c'è convenienza: più di qualcuno si troverebbe il cartellino a sua disposizione ma non avrebbe acquirenti per le sue prestazioni. Non è così?

La società è latitante, non da quest'annata sportiva, anche se si accolla ingaggi degni d'una buona serie B. Putroppo vive, la Triestina, anno per anno. Dieci o quindici spostamenti di giocatori, un balletto di tecnici, un settore giovanile parte in leasing e parte affidato a un quasi-volontariato: per trovarsi poi a gestire un campionato ambizioso senza un portiere di sicuro affidamento (Riommi è giovane e non lo vogliamo crocifiggere), senza un attaccante capace di fare una decina di gol importanti, nè giovani emergenti da rischiare in serie C.

Sono vecchie storie, che puntualmente tiriamo fuori perchè non ci sono vittorie da registrare nè gesti atletico-tecnici da consegnare alla memoria dei nipotini. L'amministratore unico, quando ci vede o ci sente al telefono, oppone il riserbo a ogni domanda sul prossimo futuro. Forse nemmeno lui può dirci se Zoratti se ne andrà per lasciare il posto a Zaccheroni, Cerantola o Materazzi; se il giocatore X se ne andrà per venir sostituito dal giocatore Y.

Comunque leggiamo, sentiamo qualche collega di altre città. Pare che Bianchi e Pace giocheranno ancora con la Triestina, mentre Solimeno e Losacco resteranno a Cosenza. Pare anche che Rino Gandini, in scadenza di contratto col Piacenza, non intende restare alla corte di Giampiero Marchetti: torna a Trieste? E' una domanda piena di speranza. Arriva, finalmente, un attaccante di rendimento? Quesiti che troveranno soluzioni solo in luglio. Al solito.

Bruno Lubis

Spezia-Triestina: lo "scout"
di Alessandro Ravalico

Nº	Giocatori	RETI	Tiri in porta	Tiri fuori	Rigori realizz.	Fuori gioco	Falli fatti	Falli subiti	Cross	Corner	Ammonizioni	Espulsioni	Minuti giocati
2	Donadon						2	1					90
3	Pace						2	1					52
4	Bagnato						1	2	3	1			90
5	Conca						3	5	2		42'		90
6	Tangorra	1	1	2			3	2	2		62'		90
7	Marino			1		2	3	6	9		42'		90
8	Terracciano						2	2	6				90
9	Panero		2	1				3	1				90
10	Bianchi			1			4	5	1	4			90
11	Trombetta		1	2				3	2	1			66
13	Cossaro												
14	Runcio												
15	Lulu						1	3	5				38
16	Godeas								1				24
*	Squadra												
	TOTALE	1	4	7		2	21	33	32	6	3		
	Totale avversari	4	8	7		1	33	21	15	2	0		

Nº	Portieri	Reti subite	Parate azione	Parate puniz.	Rigori parati	Mano	Falli fatti	Falli subiti	4 sec.	Uscite	Ammonizioni	Espulsioni	Minuti giocati
1	Riommi	4	4							9			90
12	Brunner												
	TOTALE	4	4							9			
	Totale avversari	1								11			

Tempo effettivo: 1º tempo: 30' — 2º tempo: 28' — Totale: 58'

FINALE SCUDETTO / GARA DUE A TREVISO

Il sogno (o l'incubo) di Skansi

Fu proprio il tecnico slavo a porre, dieci anni fa, le premesse dell'attuale squadra pesarese

STEFANEL

Due gare amichevoli

TRIESTE - Domenica prossima, a Chiarbola, e lunedì della prossima settimana, nel palazzetto di Grado, sono in programma due partite amichevoli della Stefanel contro la Panasonic, neo promossa in A1. Due occasioni ghiotte offerte alla tifoseria biancorossa per rivedere la squadra prima dell'intervallo estivo. Un arrivederci e anche un augurio in vista della prossima ed impegnativa stagione, con il triplice impegno in campionato, in Coppa Italia e in una coppa europea.

Entrambe le partite avranno inizio alle ore 20.00; il prezzo del biglietto è unico: lire 10.000 per partita.

Commento di
Gianni Decleva

ROMA — Però Skansi rivive un sogno, o forse un incubo? Dieci anni fa guidò il primo assalto della Scavolini Pesaro allo scudetto, ma perse contro Milano, che era la squadra destinata a segnare gli anni ottanta. La Scavolini di allora era un complesso in crescita, aveva fatto grandi investimenti, ma non era in realtà ancora una squadra, lo sarebbe diventata alcuni anni dopo e lo è adesso, perchè Pesaro nelle ultime cinque stagioni è stata la formazione dominante del campionato italiano, la più continua per risultati e qualità di gioco.

Oggi Skansi guida una Benetton Treviso che ha fatto grandi investimenti ma che non è ancora una vera squadra, all'assalto proprio di quella Scavolini che aveva preso troppo presto. Ed allora il sogno è di cambiare rispetto a dieci anni fa, di cogliere il successo al primo assalto, l'incubo è che la storia si ripeta e che ancora una volta lui sia destinato a sfiorare lo scudetto ed a vederlo magari arrivare a Treviso nei prossimi anni.

La Scavolini può vantare sulla Benetton una maggiore compattezza di squadra, esperienza e la panchina lunga

Perchè sicuramente la Benetton ha tutto per essere nei prossimi campionati una realtà ad altissimo livello, ma le manca oggi l'esperienza per portare a casa un risultato immediato. Lo ha dimostrato già nelle coppe, con il fallimento in Korac e con la sconfitta proprio contro Pesaro nella finale di Coppa Italia.

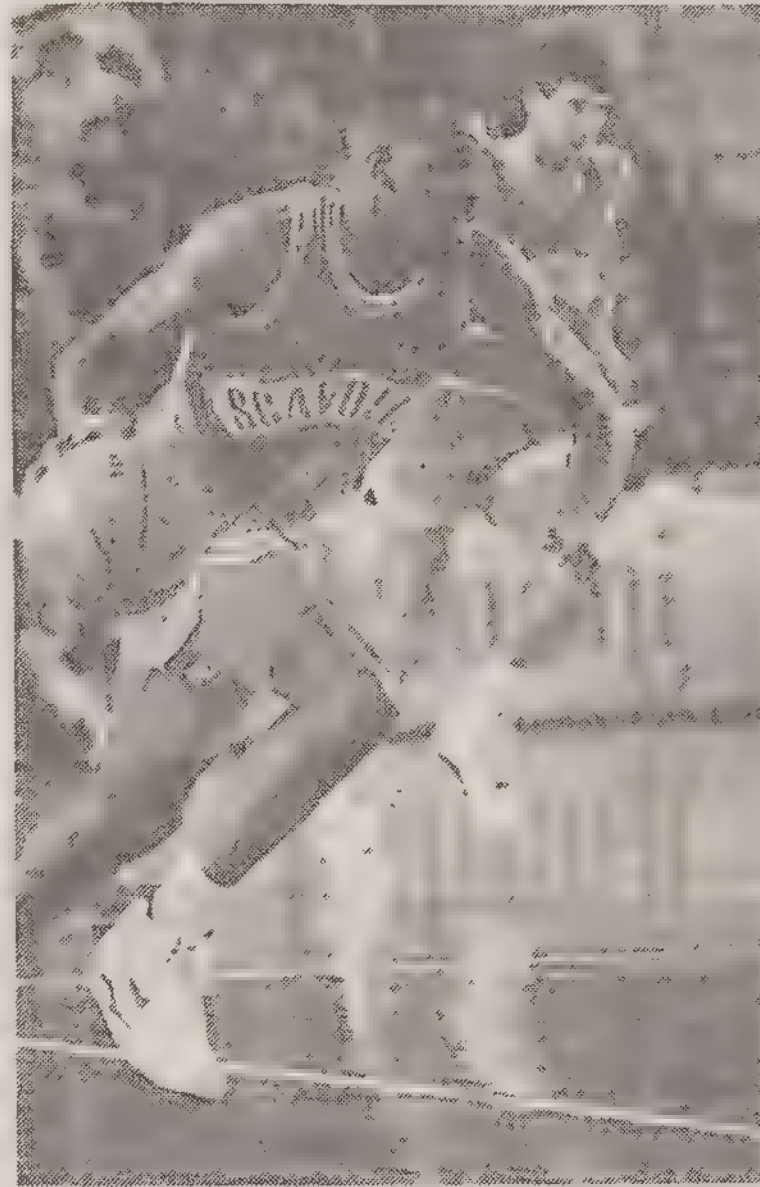
La prima partita della finale ha dimostrato quanto conti proprio l'esperienza in queste situazioni estreme: la Benetton ha giocato bene ed ha rischiato di vincere per 35 minuti, ma ha pagato tutto nel finale cedendo di schianto non solo per i falli ma anche per una cattiva distribuzione delle energie. Pesaro non ha una coppia straordinaria come Del Negro e Kukoc ma è più squadra, oltre ad avere in Daye un giocatore che in Italia sa già tutto di finali scudetto e capace di fare la differenza più degli altri.

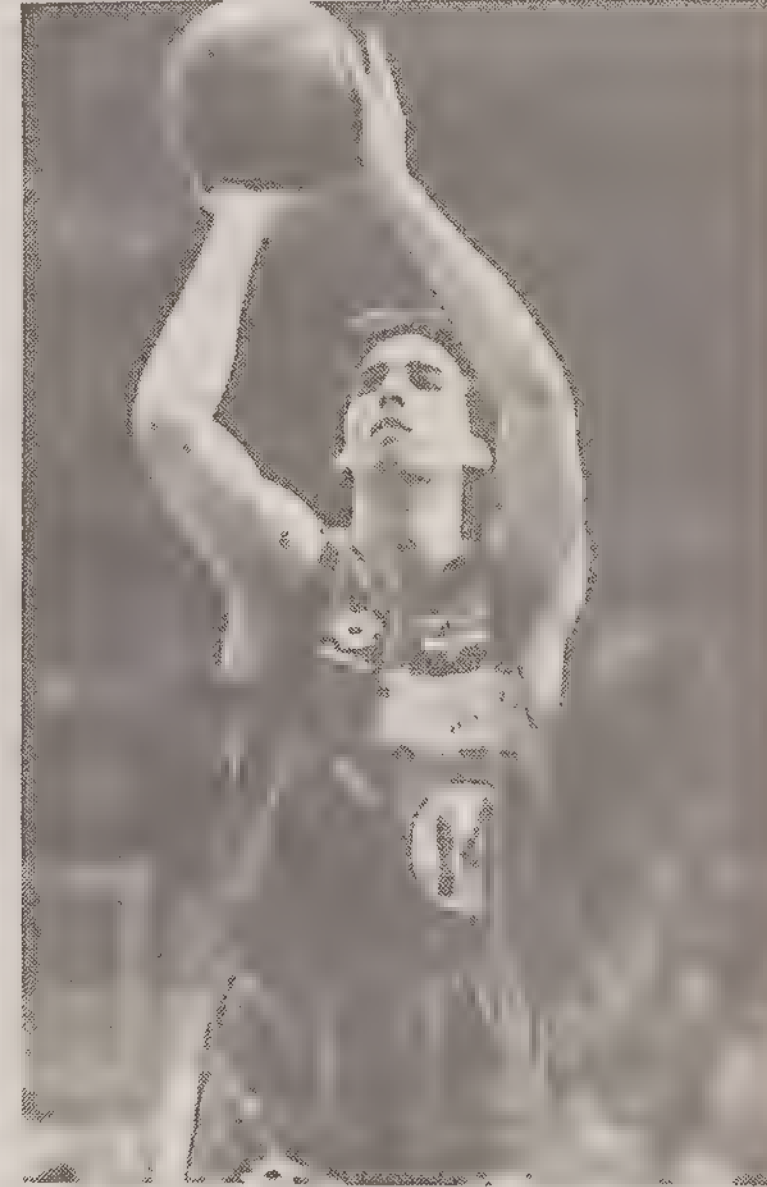
E poi il tanto bistrattato Workman ha dimostrato di saper essere anche una stella, non solo un gregario di lusso. Era già emerso come risolutore in semifinale, ora sta dando una continuità di rendimento, anche come attaccante, che non si era vista in molti mesi. Scavolini dunque più compatta, più imprevedibile, ma anche più fragile.

Certo oggi nella seconda partita tutto può cambiare, anche perchè Treviso ha già fatto intravvedere in cosa può crescere, ed è prima di tutto nel contributo di Jacopini, limitato dai falli, proprio nel momento in cui stava dando il massimo alla squadra.

E poi Treviso ha risentito molto della indisponibilità di Generali come cambio sotto canestro, nessuno lo ha sottolineato abbastanza, ma se Skansi avesse avuto Generali nei momenti decisivi della partita; quando ha dovuto rinunciare a Rusconi e Vianini probabilmente non avrebbe subito così pesantemente sotto i tabelloni.

Due armi in più quindi per rovesciare oggi il risultato, per rimettere in discussione una serie che non ha certo un pronostico scontato, anche se la Scavolini della prima partita è stata ben diversa da quella delle semifinali, che era apparsa in calo, quasi in fase di frenata fisica. Ed invece a Pesaro si è vista la vera squadra, determinata ma anche con un buon tono fisico, con una panchina caricatissima.

Una Scavolini insomma in versione di campione potenziale, che ha dalla sua anche un bagaglio tecnico di squadra superiore, rispetto ad una Benetton che punta molto, anche troppo, sul valore dei singoli.

Il duello fra Del Negro e Workman sarà uno dei temi principali della gara due in programma oggi al Palaverde di Treviso.

Molto atteso il debutto al Foro Italico di Gabriela Sabatini, qui dopo l'allenamento di ieri.

TENNIS / PRIMA GIORNATA DEGLI INTERNAZIONALI DI ROMA

Donne in campo al Foro Italico

Mancano alcune «stelle», come Graff e Sanchez - La nutrita pattuglia delle italiane

ROMA - I competenti storcono la bocca, scuotono il capo, per manifestare disappunto e pessimismo. Incontentabili, non si lasciano incantare dai nomi di Monica Seles, numero uno mondiale, Gabriela Sabatini, numero tre, Jennifer Capriati, numero sei, Mary-Joe Fernandez, numero sette, le prime quattro teste di serie nel tabellone di 64 giocatrici.

Il torneo femminile dei 49.i Campionati internazionali d'Italia di tennis che è cominciato ieri e si conclude domenica prossima (lasciando il posto a quello maschile) sui campi del Foro italico.

Ma ai romani, si sa, il tabellone interessa fino a un certo punto. Per loro la «Peugeot Open Cup» è, oltre che un avvenimento agonistico, un ritrovarsi mondano. Colpa del «villaggio» (o merito, come sostiene il creatore Cino Marchese) che, mentre in altri tornei è un di più, qui è il più, il massimo. Se il Csio di Piazza di Siena porta via l'ultima coda dell' inverno o una primavera piovosa, gli Internazionali spalancano le finestre all' estate romana.

Non sempre è così l'anno scorso sul torneo si abbattè un temporale al giorno e si vestiva di lana - ma a Roma sembra veramente scoppiata in anticipo l'estate. E con essa la tennismania dei romani: dal botteghino annunciano trionfanti che per il torneo femminile risultano già esauriti tutti i biglietti giornalieri (800) messi in vendita per le semifinali e la finale, mentre ne rimangono soltanto 300 o poco più per la giornata dei quarti e neanche il doppio per i primi tre giorni della settimana.

Tutto il resto, si sa, è stato già assegnato in abbonamenti con mesi di anticipo, la prevendita essendo cominciata nel dicembre 1991. Se tanto è successo per il torneo femminile, figurarsi quanto accadrà per il maschile, i cui ultimi tagliandi quotidiani saranno in botteghino a partire dal 6 maggio. C'è chi teme assalti: l'anno scorso in due settimane gli spettatori furono 202 mila per un incasso di due miliardi 900 milioni.

Perchè meravigliarsi allora del tradizionale scatenarsi dei «portoghesi», cacciatori di ingressi-omaggio ai campi e al villaggio ? Personaggi del mondo politico (e relativi portaborse), grandi manager (e loro segretarie), attori, protagonisti dei vari spettacoli sportivi hanno messo in moto instancabili, petulanti telefonini e, inesorabili, hanno cominciato a chiedere. Fa niente se mancherà Martina Navratilova, miss-tennis, con il minuscolo cane, le storie di amori tribolati.

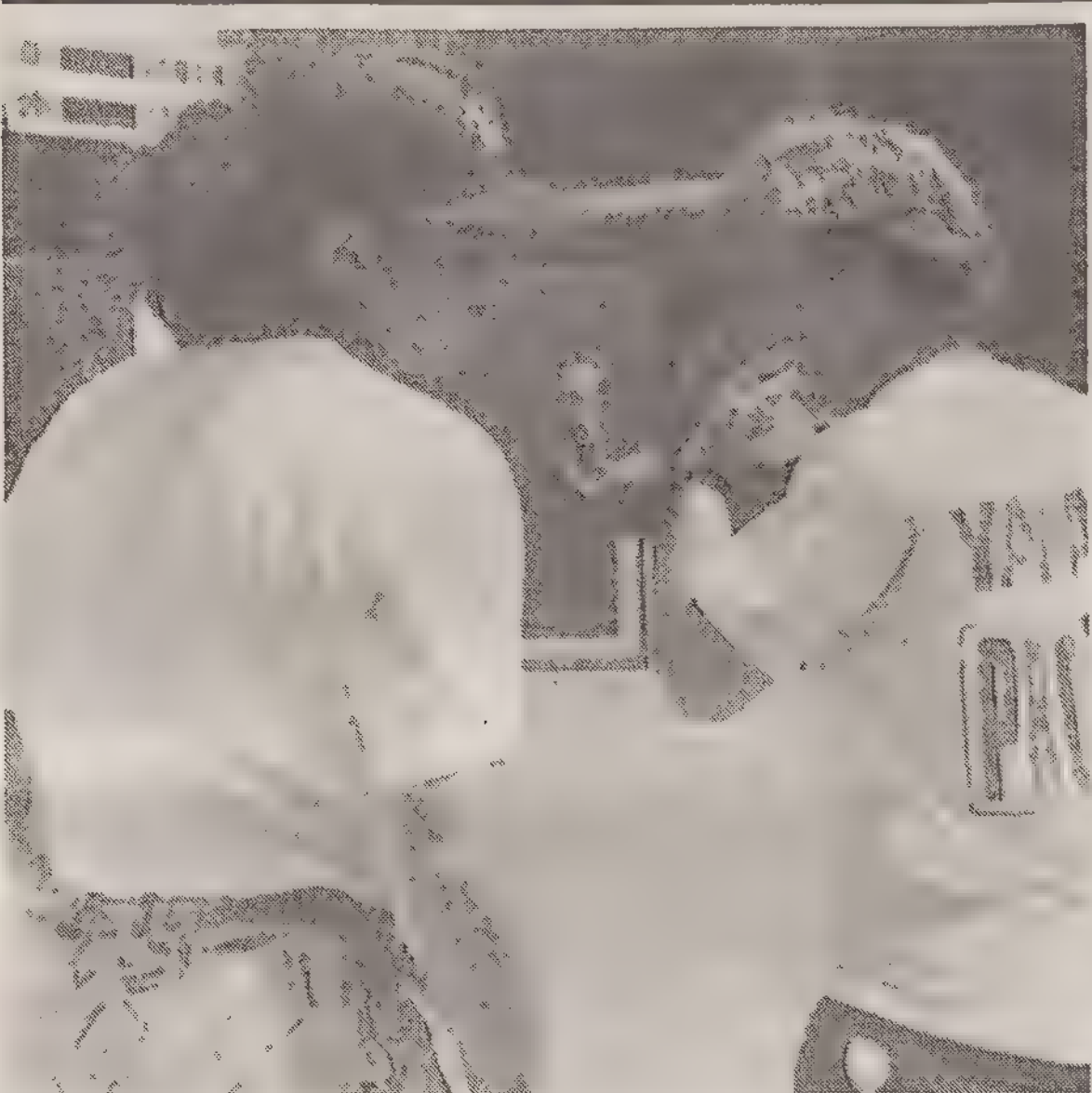
Che importa se non ci sarà Steffi Graf, panzer-tennis, e mancherà Arantxa Sanchez, trottola che arriva su ogni palla e al cuore di molti appassionati romani ? Questi ultimi dovranno rassegnarsi a farsi in quattro, accontentarsi cioè di delirare per le sopraddette: la Seles, divoratrice di avversarie e montepremi (in questa stagione ne ha già vinti una mezza dozzina) più che di cuori, e il suo gioco violento, cui in questi giorni ha dato in pasto alcuni giovani tennisti della capitale.

La Sabatini, il più bel peso medio del circuito, la sua camminata malandrina e quel dritto che ricorda le sventole di Monzon; la Capriati, appena sedicenne - già un passato da promessa, ma un futuro non certo di campionessa - che sembra chiedere ancora carezze ma ha l'aggressività della tigre; la Fernandez, la dolcezza del suo viso indio, la morbidezza del tocco. E' del resto difficile entusiasmarsi per le altre quattro teste di serie, nell' ordine Huber, Katarina Maleeva, Tauziat e Pierce.

Quanto alle italiane (13, di cui tre WC e tre qualificate) sarà arduo individuarle sul tabellone, andarle a trovare sui campi, tanto sono giù in questo periodo. Tuttavia l'aria di casa potrebbe resuscitare la regolarità di Sandra Cecchini, la grinta di Raffaella Reggi, le pretese delle giovani Farina e Piccolini. Sono loro le più in vista del numeroso lotto.

RISULTATI

Italiane benino

Ferrando (Ita) b. Gildemeister (Per-n. 11) 6/1 6/2; Meskhi (Geo-n. 10) b. Tampieri (Ita) 6/1 6/3; Mulej (Slo) b. Kijimuta (Gia) 6/3 6/0; Demongeot (Fra) b. Kohde Kilsch (Ger) 6/3 6/3; Garrone (Ita) b. Sprung (Aut) 6/2 6/4; Zvereva (Csi-n.14) b. Grossman (Usa) 6/1 4/6 6/2; Kidowaki (Gia) b. Faber (Usa) 4/6 6/1 6/3; Papadaki (Gre) b. Cavina (Ita) 6/4 2/6 6/3; Baudone (Ita) b. Hy (Can) 6/2 6/4; Zrubakova (Cec-n.12) b. Kochta (Ger) 6/2 6/2; Graham (Usa) b. Piccolini (Ita) 7/5 6/2; Reggi (Ita) b. Labat (Arg) 6/2 6/2.

COPPA AMERICA / I RIFLESSI IN ITALIA

Venezia applaude le imprese del Moro

Il presidente della Compagnia della Vela sottolinea la personalità di Gardini e l'efficienza dell'equipaggio

VENEZIA — Dopo il grande risultato ottenuto dal Moro, da Raul Gardini e dal suo team sono ritornata alla Compagnia della Vela per annotare le impressioni del presidente Donatelli, appena rientrato da San Diego dove ha avuto l'opportunità di seguire le regati finali della Luis Vuitton Cup.

Avvocato, mi racconti come ha preso la decisione di partire, l'ultima volta mi era sembrato titubante.

«Volevo constatare di persona cosa succede dietro le quinte della Coppa America».

Ci dica allora la sua impressione.

«Organizzazione perfetta, equipaggio molto bravo e affiatato, persone preparate e sempre all'altezza della situazione, come Stefano Roberti che ha portato avanti la protesta per il bompresso dei neozelandesi, Paul Cayard serio, preciso e organizzato. A vederlo sembrerebbe uno tranquillo perché non batte i pugni sui tavoli ma ha un carattere fortissimo ed è capace di stabilire un rapporto ottimale con tutti, creando così quell'armonia che è alla base dei buoni risultati. Aveva piena fiducia in sé stesso, nella barca e nel suo equipaggio ed era sicuro di poter ancora vincere: i fatti gli hanno poi dato ragione».

Anche Gardini aveva ancora questa sicurezza?

«Credo di sì, anche se in quei due giorni non avrei potuto definirlo di ottimo umore, comunque la sua presenza a San Diego è stata determinante perché con il suo carisma riesce sempre a dare una gran carica all'equipaggio; inoltre i suoi commenti a fine regata si sono rivelati utilissimi e il fatto che abbia sempre sostenuto tutti, anche giustificando qualche piccolo errore fatto dagli uomini del Moro, ha contribuito a infondere loro molta fiducia.

Diciamo che ormai il cinquanta per cento è fatto e il sogno di portare la Coppa America a Venezia si avvicina, ne avrete parlato...

«Sì, sarebbe un grosso business per tutta la cantieristica italiana. Non è determinante il fatto di organizzarla a Venezia, anche se, è chiaro, tutti ci speriamo perché per noi vorrebbe dire un grosso rilancio turistico ed economico. Ogni barca porta un indotto di diversi milioni, quindi questo significa un'iniezione di parecchi miliardi soprattutto per gli artigiani. Dobbiamo poi fare anche altre considerazioni: la vela è uno sport pulito, non inquinante e il turismo che si porta dietro è un turismo ricco, gente che spende. Sono certo che Gardini farà il possibile, se dovesse vincere, per portare la prossima sfida nella città dei Dogi; del resto la visita dell'avvocato Bergamo, sindaco di Venezia, a San Diego, credo sia già un primo importante fatto perché è logico che sarà necessario avere l'appoggio e la disponibilità del Comune».

Come affronterete questa eventualità?

«Sa, dobbiamo ancora parlarne a lungo, comunque senz'altro avremo bisogno di coinvolgere nell'organizzazione altre società veliche dell'alto Adriatico. Si è poi parlato anche della possibilità di avere a disposizione dell'organizzazione l'Arsenale, ma siamo ancora a livello di "ciacole". Tutto sarà deciso e definito in tempi più opportuni».

In questi giorni la vela sta assumendo una popolarità enorme e, grazie alla televisione e ai giornali, si parla quasi più dell'impresa del Moro che di calcio.

«Sì, le dirette televisive hanno contribuito a far conoscere al grande pubblico questo sport. Particolare piacere mi ha fatto ricevere il telegramma dello Yacht Club Adriaco di Trieste che si congratula con noi per il risultato raggiunto».

Qual è il commento dei veneziani?

«Molti vorrebbero fosse assegnata al dottor Gardini la cittadinanza onoraria in quanto ha portato ai massimi livelli il Moro di Venezia, quindi sarebbe giusto dargli un segno tangibile di gratitudine. Consideriamo anche il fatto che Gardini è molto legato a Venezia e che oggi ad esempio, appena rientrato dall'America, ha presenziato alla premiazione dell'incontro velico internazionale Vela Venezia al collegio navale Morosini, dove è stato accolto molto cordialmente dall'ammiraglio e dove si è prestato a rispondere alle domande di molti ragazzi, futuro vivaio della vela, sottolineando che per raggiungere il suo obiettivo la lotta è ancora molto difficile».

Lei ha visto America 3, cosa pensa del defender?

«E' una barca bellissima, molto veloce, sembra la gemella del Moro, se non fosse per il colore diverso dello scafo e per le vele che sono tutte al carbonio e sembrano d'argento. Credo comunque che anche senza Dennis Conner sarà una battaglia avvincente in quanto anche Koch ha dimostrato di essere molto valido».

Lei andrà in America per la finale?

«Sì, senz'altro; il dottor Gardini poi è convinto che gli porti fortuna».

Barbara Fornasir

FLASH

Conferma della Lancia nella Targa Florio

CERDA — Il piemontese Piergiorgio Deila, in coppia con Pierangelo Scalvini sulla Lancia Delta Hf integrale del Jolly Club, dominatore anche della seconda tappa, si è aggiudicata la vittoria nel rally Targa Florio, terza prova del campionato rallies internazionali Totip. Partito con un margine di vantaggio tranquillizzante, Deila ha gestito con attenzione la gara ed è riuscito a giungere primo sul traguardo alle tribune di Cerda.

Cominciati a Giulianova i campionati studenteschi

GIULIANOVA — Tremila concorrenti dai 15 ai 19 anni provenienti da tutte le province d'Italia e dalle comunità italiane di Belgio e Germania prenderanno parte alle fasi finali dei noni campionati studenteschi di atletica, ginnastica e nuoto, che sono cominciate a Giulianova e si concluderanno il 9 maggio. Complessivamente verranno assegnate 16 medaglie d'oro. In serata si svolgerà la cerimonia di apertura con l'intervento del presidente della Fidal, Gianni Gola.

Ciclismo: Giro di Spagna Vittoria di Unzaga

PLA DE PERET — Lo spagnolo Jon Unzaga ha vinto l'ottava tappa del Giro di Spagna disputata su un tracciato montuoso di 240 chilometri con tre passi di prima categoria. Lo spagnolo Jesus Montoya ha conservato il primato in classifica generale. Unzaga è giunto al traguardo in 7 ore 19 minuti 42 secondi battendo in volata il colombiano Martin Farfan. Lo spagnolo Pedro Delgado, grande favorito per la vittoria finale, si è piazzato terzo a 11 secondi.

Scherma: alla Bortolozzi il trofeo Esperia di fioretto

COMO — L'italiana Francesca Bortolozzi si è aggiudicata a Como la 38.a edizione del «Fioretto d'argento Coppa Esperia», torneo internazionale di fioretto femminile, valido come prova della Coppa del mondo di scherma. L'azzurra ha battuto in finale, con il punteggio di 2-1, la tedesca Annette Clug. Al girone finale si erano presentate quattro tedesche, due francesi e due italiane. Nelle eliminatorie erano già uscite di scena, tra le altre, Dorina Vaccaroni e Giovanna Trillini.

AUTO / RALLY

Domani in Corsica la Delta di Auriol

AJACCIO — Al termine della seconda tappa della 36.a edizione del Rally tour de Corse, prova valida per il mondiale piloti e marche, è sempre la Lancia del Martini Racing dei francesi Auriol-Occelli che occupa la prima posizione assoluta. In seconda posizione è l'equipaggio Delecour-Grataloup alla guida di una Ford Sierra Cosworth 4x4 che accusano ora un distacco di 1'02". Terzo conun distacco di 1'45" Bulaski-Giraudet con la seconda Lancia Delta Martini.

La giornata è vissuta sul netto predominio delle vetture con i colori Martini. Infatti Auriol ha vinto otto delle nove prove in programma e ha notevolmente incrementato il suo vantaggio su Delecour. Ottima la prova dell'equipaggio toscano Anghini-Farnocchia con la terza Lancia Delta Martini. Il giovane Aghini si è preso il lusso di vincere una prova speciale.

AUTO / DOPO BARCELLONA

Tutti al lavoro per fermare Mansell

BARCELLONA — Il «poker» di Nigel Mansell e della Williams nel Mondiale di Formula 1, dopo le prime quattro gare della stagione, non ha demoralizzato gli avversari del pilota inglese. «Era prevedibile — dice Ayrton Senna — che l'attuale leader della classifica conquistasse un'altra vittoria. La sua forma straordinaria e la competitività della vettura non potevano far pensare a un altro risultato. Anche se la pioggia che ha imperversato durante la gara ci ha consentito di stare più vicini». «Il nostro problema è quello di sviluppare al massimo il potenziale della nostra nuova MP4/7, che ha già mostrato qualche piccolo miglioramento. Tuttavia è evidente che stavolta non basteranno piccoli aggiustamenti o modifiche, ma bisognerà lavorare di più in profondità. E quindi sarà necessario un tempo maggiore. E' un periodo difficile, questo, e siamo costretti ad accettarlo. Del resto non si può pretendere di essere sempre i migliori in assoluto, anche se io, per il mio carattere, vorrei lottare al vertice in ogni gara». L'analisi di Senna, all'indomani del Gran premio di Spagna pare azzeccata. Per tentare un difficile aggancio i rivali della Williams dovranno «inventare» qualcosa di nuovo. Già nei prossimi giorni, da oggi a venerdì nei test Foca di Imola, verranno provate tutte le novità a disposizione. La Ferrari, onestamente, fa sapere che il brillantissimo terzo posto di un Alesi in formato Villeneuve, non deve illudere i tifosi per il Gran premio di San Marino in programma tra quindici giorni.

«Noi — afferma il pilota francese — ci stiamo impegnando al massimo. Credo che di più non si possa fare vista l'infelice partenza all'inizio del mondiale. Personalmente vorrei regalare ai meravigliosi sostenitori della scuderia di Maranello una vittoria al più presto, ma al momento, non posso promettere nulla se non la dedizione totale per arrivare al vertice».

La quarta prova del campionato ha offerto, comunque, qualche altra piccola soddisfazione ai colori italiani. Il quinto posto di un Alboreto che mette a disposizione la sua enorme esperienza e una ancora intatta voglia di correre, è il segno tangibile di come il milanese non abbia assolutamente perso lo smalto di una volta. Il sesto posto di Pierluigi Martini con la Dallara-Ferrari della Scuderia Italia è un altro piccolo premio di incoraggiamento. Anche per il team bresciano è in programma una lunga serie di prove, di modifiche, di collaudi per consentire a questa squadra di raggiungere risultati positivi con maggior regolarità visto il potenziale tecnico che è in grado di esprimere.

Tutti coloro che parteciperanno all'operazione inviando anche una sola scheda compilata, avranno in regalo il "Volume guida" che conterrà le pagine pubblicate e il glossario medico.

"ITALIA, COME STAI?"

IN ANTEPRIMA SU TMC ALLE ORE 15,30
NE PARLANO CARLA URBAN E GLI ESPERTI IN TV DONNA

Contribuisci con noi a uniformare i termini della comunicazione farmaceutica.

I lettori che avranno cura di spedire all'indirizzo indicato uno o più fogli allegati ai medicinali che illustrano la proprietà del prodotto sottolineando o, comunque, evidenziando le parole o le frasi ritenute di difficile comprensione, apporteranno un prezioso contributo all'apposita Commissione di Studio della Comunità Europea, che intende uniformare a livello europeo i termini della comunicazione medico-farmaceutica.

Spedisci i fogli allegati ai medicinali a:
Clipper - casella postale 582 - 20185 Milano,
unitamente alla scheda pubblicata a lato.

SCHEDA NUMERO 5:
STIPSI E GRAVIDANZA.

LA GRAVIDANZA CAUSA LA STIPSI:
- ❑ mai
- ❑ a volte
- ❑ sempre

LA STIPSI IN GRAVIDANZA É DETERMINATA:
- ❑ dalla presenza del feto
- ❑ da alterazione della circolazione sanguigna
- ❑ da modificazioni ormonali ed alimentari

IN GRAVIDANZA:
- ❑ è sconsigliata l'attività fisica
- ❑ bisogna evitare una dieta ricca di scorie
- ❑ é consigliato un corretto apporto dietetico di scorie e di liquidi

LA STIPSI IN GRAVIDANZA:
- ❑ è un grave problema
- ❑ si cura quando insorge
- ❑ è meglio prevenirla

LA STIPSI IN GRAVIDANZA PUÒ CAUSARE:
- ❑ aborto
- ❑ emorroidi
- ❑ disturbi del parto

ASPETTO UN BAMBINO E SOFFRO DI STITICHEZZA:
- ❑ ho assunto dei lassativi
- ❑ mi sono rivolta al mio ginecologo
- ❑ non faccio nulla

Nome ____
Cognome ____
Età ____ sesso F ❑ M ❑
Località ____
Via ____
Prov. ____ c.a.p. ____
Tel. ____

Rispondi a tutte le domande crocettando l'alternativa che ritieni più giusta.
Compila il coupon in stampatello, ritaglia lungo il tratteggio e spedisci in busta chiusa a:
Clipper - casella postale 582 - 20185 Milano.

IL PICCOLO

Azienda comunale elettricità gas e acqua - Trieste

AVVISO DI GARA N. 14/92

Con riferimento al bando di gara n. 14/92 già pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 83 dd. 8.4.1992, si informa che il medesimo è stato aggiornato in conformità al decreto legislativo 19.12.91 n. 406, motivo per cui il testo del predetto bando n 14/92 viene a essere come di seguito riportato.

Ente appaltante: Acega, via Genova 6 - 34121 Trieste tel. 040/77931 - fax 040/7793427.

Opera: progetto generale integrato per la fornitura dei servizi elettricità, gas e acqua al Sito «T8», alla zona dell'Area di ricerca e alle Borgate carsiche nel Comune di Trieste.

Lavori da eseguire: Lotto 3.o del Progetto generale integrato
- Posa in opera di una condotta DN 400 acqua e DN 200 gas in media pressione di III specie da cabina gas di Padriciano al Sito «T8» e prolungamento a Basovizza e di n. 6 cavi elettrici dalla cabina Enel di Padriciano al sito «T8» e opere elettricità-gas-acqua in abbinamento.

Importo base d'appalto: lire 4.072 ml + Iva così suddiviso:

- lav. di terra, movimenti e materie	lire	1.622 ml
- pavimentazioni stradali	lire	1.000 ml
- lavori acquedotti	lire	450 ml
- lavori gasdotti	lire	450 ml
- impianti distrib. di energia a Mt/Bt	lire	550 ml

Termine di esecuzione dell'appalto: 600 giorni naturali e consecutivi.

Requisiti richiesti: iscrizione all'Albo nazionale costruttori nelle seguenti categorie:
- categorie 1.a per la classe relativa all'importo sopraindicato (categoria prevalente); - categoria 6.a per la classe relativa all'importo sopraindicato (categoria escorporabile); - categoria 10 a) per la classe relativa all'importo sopraindicato (categoria escorporabile); - categoria 10 c) per la classe relativa all'importo sopraindicato (categoria escorporabile); - categoria 16 h) per la classe relativa all'importo sopraindicato (categoria escorporabile).

Procedura di appalto: licitazione privata (condizionata, in attesa di approvazione della relativa delibera), con il metodo di cui all'art. 1, lettera c), della legge 2.2.1973 n. 14.

Modalità di finanziamento: autofinanziamento e contributo di terzi.

Recapito domande: Acega, Servizio tecnico lavori via Genova 6 - 34121 Trieste.

Riunione di imprese: i concorrenti hanno la facoltà di presentare offerta ai sensi degli art. 22 e seguenti del decreto legislativo 19.12.91 n. 406.

Svincolo delle offerte: decorsi cinque mesi dalla data dell'aggiudicazione della gara, gli offerenti saranno svincolati dalle proprie offerte.

Termine spedizione inviti: gli inviti saranno spediti entro il termine massimo di 120 giorni dall'avvenuta pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana.

Le domande di invito alla gara, redatte in carta bollata, dovranno pervenire all'Azienda entro le ore 13 del 15.o giorno dalla pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e dovranno essere accompagnate dal certificato di iscrizione all'Anc per le categorie sopra indicate e per le classi relative agli importi sopra specificati.

La richiesta di invito non vincola l'amministrazione.

Trieste, 10 aprile 1992

IL PRESIDENTE
(Giuseppe Skodler)

IL DIRETTORE GENERALE
(prof. ing. Gaetano Romanò)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

3 Impiego e lavoro Richieste

CERCO per sabato/domenica/festività, collaboratrice domestica in Grado ore 8/15 periodo maggio/agosto chiamare solo ore pasti 0481/32281. (B50187)

26ENNE diplomata Carli esperienza pluriennale ufficio, inglese computer cerca impiego per breve periodo anche part-time tel. 040/371679 ore pasti Antonella.(A55196)

4 Impiego e lavoro Offerte

ATTENTA selezione. Per potenziamento organico inserimento immediato. Reale opportunità per 3 ambosessi liberi subito, cultura mediosuperiore. Guadagni interessanti et concrete possibilità di carriera. Per fissare colloquio telefonare oggi orario ufficio allo 040/371094. (A55204)

CERCASI aiuto cuoco e internista e camerieri/e e banconieri/e. Presentarsi Ristorante Principe di Metternich ore 14.30-16. (A2165)

CERCASI assistente igienista dentale che abbia già esperienza lavorativa in tale campo. Tel. 040/632631. (A2155)

CERCASI cameriere/a con esperienza periodo estivo. Scrivere solo se interessati a cassetta n. 7/R Publied 34100 Trieste. (A2161)

CON possibilità gestione risorse umane e volontà di inserirsi in un contesto commerciale organizzato, selezioniamo ambosessi anche privi di esperienza. Per colloquio presentarsi domani in via Machiavelli 20 II piano. Orario 9.30-12.30 14.30-17. (A2123)

PROVINCIA Trieste-Gorizia-Monfalcone-Cervignano ricerchiamo ambosessi per facile lavoro serale 60.000 a serata 3 sere a settimana adatto part-time escluso porta-porta richiediamo da 24 a 50 anni buona presenza, serietà. Per informazioni mercoledì 6 maggio Monfalcone via Cosulich 55 ore 20 puntualità.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

SGOMBERIAMO anche gratuitamente eventualmente acquistando giacenze abitazioni cantine. Telefonare 040/394391. (A2131)

9 Vendite d'occasione

ATTREZZATURA e tavolo laboratorio orologeria vendesi. Tel. 040/729320 ore 17-19. (A55028)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A2080)

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis 040/412201-768102. (A2156)

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura, trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383. (C00)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A2157)

VENDESI Suzuki 400 SGF 16 valvole colore rosso, perfetto. Tel. 040/54789.

VENDO causa realizzo Opel Corsa GT settembre 1986. Prezzo da concordare. Telefonare ore serali allo 040/225509. (A55208)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento arredatissimo pronta entrata 2 persone con consumi 040/942886. (A2162)

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039, Padova 8720222, Milano 76013731. (A099)

20 Capitali Aziende

A.A. FINANZIAMENTI pronta cassa sino 20 milioni a improtestati telefonando 040/369243-369251. (A2164)

A.A. PRESTITI singolari in firma singola nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040/634025. (A2038)

A. PICCOLI prestiti a casalinghe nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040/634025. (A2038)

A. AGEVOLAZIONI finanziarie: 10.000.000 rata 240.000. Possibilità dipendenti protestati. 040/370090. (A2160)

ASSIFIN finanziamenti 1-25.000.000: firma singola, discrezione, serietà, Piazza Goldoni, 5. 040/365797 Assifin. (A2163)

CASALINGHE 3.000.000 immediati - Firma unica - Basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. TRIESTE Telefono 040/370980 - UDINE Telefono 0432/511704. (S286)

CASALINGHE: 3.000.000 prestito immediato. Firma unica. Massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. TRIESTE. Telefono 040/370980 - UDINE telefono 0432/511704. (S286)

PICCOLI PRESTITI immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. TRIESTE telefono 040/370980 - UDINE telefono 0432/511704. (S286)

21 Case, ville, terreni Acquisti

APPARTAMENTO camera cucina bagno anche piano alto senza ascensore 040/765233. (D125)

CERCHIAMO PER NS. CLIENTE PERIFERICO CUCINA SALONCINO BISTANZE. Tel. 040/362744. (A06)

CERCHIAMO urgentemente per cliente referenziato salone due stanze cucina servizi stabile signorile. UNIONE 040/733602. (A2128)

CERCO soggiorno 1/2 camere cucina bagno zona tranquilla 040/765233. (D125)

PRIVATO acquista appartamento zona VALMAURA-ALTURA, 3 stanze, cucina, bagno. Telefonare 040/948211. (A2110)

PRIVATO acquista solo da privato soggiorno camera cucina bagno in qualsiasi zona purché servita telefonare 040/638291. (A2134)

VILLA o appartamento signorile minimo 150 mq acquisterei privatamente pagando in contanti telefonare 040/636183. (A2090)

VILLA o appartamento signorile minimo 150 mq acquisterei privatamente pagando in contanti telefonare 040/636183. (A014)

22 Case, ville, terreni Vendite

BOX 1-2 AUTO NUOVISSIMI (PIANO TERRA) VISITABILI VIA VECELLIO 3 ORARIO 16.30-18.30. (A06)

CARDUCCI cinque stanze cucina doppi servizi riscaldamento ascensore 215.000.000. Faro 040/639639. (A017)

CARNIA, Artaterme, recente, antisismico tricamere, postauto coperto: 43.000.000. Mini arredato: 30.000.000. Affidateci incarichi vendita Carnia, mare. 0432/530571. (A2119)

CORMONS posizione centrale impresa vende costruende villeschiera. Tel. 0432/729267. (C167)

IMMOBILIARE CIVICA, vende adiacenze PERUGINO, soleggiato, stanza, cucina, servizi, 40.000.000. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro, 10. (A2110)

IMMOBILIARE CIVICA, vende CAPODISTRIA, perfette condizioni, appartamento recente, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro, 10. (A2110)

IMMOBILIARE CIVICA, vende vicinanze Via dell'ISTRIA in stabile moderno, 2 stanze, cucina, bagno, soffitta. 75.000.000. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro, 10. (A2110)

IMMOBILIARE CIVICA, vende appartamento in palazzina recente zona ROZZOL, 2 stanze, cucinotto, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro, 10. (A2110)

RESIDENCE DAVIS posizione tranquilla superpanoramica costruzione alloggi: cucina saloncino 2-3 stanze (disponibile con giardino-attico) garage autometano permute mutui contr. regionali Spaziocasa via Valdirivo 36. (A06)

STARANZANO «Residence ai Tigli» APPARTAMENTI prossima realizzazione: 2 camere, soggiorno, biservizio, garage con MANSARDA o TAVERNETTA; da 155 a 170 MILIONI. Agenzia Italia Monfalcone 410354.

26 Matrimoniali

AMICIZIA e matrimonio con le più belle ragazze dell'Est. Agenzia matrimoniale Serena, Udine via Tolmezzo 77, tel. 0432/546143. (CO71132)

ORARIO FERROVIARIO

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.28 L	Udine (2.a cl.)
6.25 L	Gorizia (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.02 L	Udine (2.a cl.)
7.50 D	Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
7.37 D	*«Osterreich Italien Express»* - Monaco - Vienna (via Tarvisio-Udine-Cervignano)
8.35 L	Udine (2.a cl.)
9.35 L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
10.50 D	Udine
13.31 D	Udine (2.a cl.)
14.22 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.07 L	Udine (2.a cl.)
15.43 D	Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
16.40 D	Udine
18.18 L	Udine (2.a cl.)
18.52 L	Udine
20.13 D	Tarvisio
21.08 L	Udine (2.a cl.)
22.00 D	*Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine); WL e cuccette di 2.a cl. da Budapest a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia); WL da Mosca a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia) (non circola il giovedì)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E	*Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest; WL da Parigi a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Parigi a Belgrado
13.40 E	Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
18.38 D	Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
19.35 D	*Venezia Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. e WL da Trieste a Belgrado
23.59 E	Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.50 E	Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina
8.55 E	*Venezia Express* - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. da Belgrado a Trieste;
9.40 D	Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
16.28 D	Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
20.00 E	*Simplon Express* - Budapest - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Parigi; cuccette di 2.a cl. da Belgrado a Parigi

Borse

BORSA

979 (-1,21) Nell'occhio del ciclone sono stati i gruppi Iri e Pesenti, protagonisti delle grandi operazioni annunciate la scorsa settimana.

DOLLARO

1238,31 (-0,69%) Il dollaro cala, ma si è ripreso bene dalle magre finali della settimana scorsa.

MARCO

751,19 (-0,04%) Attività rallentata per la chiusura festiva a Londra e scarti di poco conto, ma tutti in favore della lira, senza partecipazione di Bankitalia.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Ieri	Oggi	var %	Rif.	Ultimo
Ras ord.	20173	19839	-1,65	19652	19700
Comit	3400	3364	-1,05	3335	3325
Fiat pr.	3505	3506	+0.02	3468	3480
Fer.n	1764	1755	-0,51	1730	1725
Cir	1674	1646	-1,67	1630	1640
Benetton	13531	13473	-0,42	13411	13500
Gottardo	2190	2158	-1,46	2150	2150
Italcem.	14995	14923	-0,48	14643	14650
Italgas	3331	3272	-1,77	3238	3245
Sip	1425	1402	-1,61	1395	1410

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	28200	0.00
Eridania	7310	0.11
Eridania r nc	5700	-0.87
Zignago	6410	-0.08
ASSICURATIVE		
Abeille	116850	-0.72
Alleanza	12810	-0.16
Alleanza r nc	11900	0.76
Assitalia	7450	-0.93
Ausonia	623	-2.50
Fondiaria	31400	-2.03
Generali As	29500	-1.30
La Fond Ass	10930	-0.82
Previdente	14370	-1.24
Latina Or	5860	-1.18
Latina r nc	3050	-1.64
Lloyd Adria	11700	-4.99
Lloyd r nc	9000	-3.22
Milano O	13335	0.11
Milano r nc	6650	-0.97
Ras r nc	13400	-0.74
Sai	14580	-0.95
Sai r nc	7450	-4.49
Subalp Ass	9490	-5.19
Toro Ass Or	19990	-1.33
Toro Ass priv.	10090	-5.74
Toro r nc	10030	-4.02
Unipol	10950	0.00
Unipol priv.	5500	-0.18
Vittoria As	6910	-4.03
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8950	0.56
Comit r nc	2988	-1.39
Bca Legnano	4945	-1.30
B. Fideuram	900	-2.17
Bca Mercant	6400	3.23
Bna priv.	1800	-4.26
Bna r nc	1080	0.00
Bna	5000	7.41
Bnl Qte r nc	12700	-3.05
Bca Toscana	3305	-0.75
Amb Rp1lg91	2435	0.00
Bco Ambr Ve	4230	-0.82
B Ambr Ve r nc	2270	-5.26
B. Chiavari	2890	-6.92
Bco Di Roma	1970	-2 23
Lariano	3930	-2.00
Bco Napoli	2805	-0.36
B Nap r nc N	1707	-2.18
B S Spirito	1999	-2.49
B Sardegna	18180	-2.26
Cr Varesino	4807	1.20
Cr Var r nc	2850	0.88
Cred It	1710	-5.94
Cred It r nc	1495	-3.55
Credit Comm	3050	-1.13
Credito Fon	5270	-0.57
Cr Lombardo	2455	-2.00
Interban priv.	27995	-0.02
Mediobanca	12700	-2.38
S Paolo To	11550	-2.61
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	7320	-0.14
Burgo priv.	9500	-1.55
Burgo r nc	9210	0.00
Sottr-binda	600	-0.66
Fabbri priv.	4795	2.90
Ed La Repub	3180	-0.78
L'espresso	5995	0.59
Mondadori E	8260	0.97
Mond Ed Rnc	3300	0.00
Poligrafici	5145	0.98
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3333	0.69
Cem Bar Rnc	6430	0.00
Ce Barletta	8100	-8.47
Merone r nc	2280	-3.39
Cem Merone	5010	-3.84
Ce Sardegna	7970	-3.63
Cem Sicilia	8100	-10.00
Cementir	1985	-3.41
Italcemen r nc	9550	0,00
Unicem	9450	-1.05
Unicem r nc	5800	-8.37
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4070	2.78
Alcate r nc	2610	-0.19
Auschem	1699	-0 35
Auschem r nc	1475	-0.34
Boero	6050	0.00
Caffaro	632	0.32
Caffaro r nc	675	5.30
Calp	3490	-0 29
Enichem	1239	-0.88
Enichem Aug	1386	-0.93
Fab Mi Cond	2025	0.00
Fidenza Vet	1475	-2.96
Marangoni	2500	-0.04
Montefibre	719	-0.14
Montefib r nc	616	-1.28
Perlier	677	-1.17
Pierrel	1550	-7.74
Pierrel r nc	733	-2.14
Pirelli Spa	1365	-0.73
Pirel r nc	970	-1.92
Recordati	9700	0.00
Record r nc	5190	-1.14
Saffa	6510	0 00
Saffa r nc	5430	0.00
Saffa r nc	6630	0.00
Saiag	2248	-1.83
Saiag r nc	1189	-0 92
Snia Bpd	1205	0.42
Snia r nc	965	-0.41
Snia r nc	1200	0.00
Snia Fibre	781	-1.76
Snia Tecnop	4950	-1.00
Sorin Bio	5400	-0.37
Tel Cavi Rn	8030	-0.25
Teleco Cavi	10670	-5.24
Vetreria It	4480	1.59
COMMERCIO		
Rinascente	6820	-0.51
Rinascen priv.	3500	-0.71
Rinasc r nc	3990	1.14
Standa	33300	-0.15
Standa r nc P	6050	0.00
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	766	-2.42
Alitalia priv.	710	-2.74
Alital r nc	915	0.00
Ausiliare	9000	0.00
Autostr Pri	1001	-1.86
Auto To Mi	9390	-1 16
Costa Croc.	2100	0.00
Costa r nc	1385	0.00
Italcable	4970	-8.13
Italcab r nc	4140	-1.43
Sip r nc	1391	-1.07
Sirti	10435	-1.32
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	3032	0.00
Ansaldo	3220	-0.31
Edison	4010	-1.69
Edison r nc P	3680	-0.54
Elsag Ord	4355	-0.66
Gewiss	8900	-1.71
Saes Getter	4900	2.06
Sondel Spa	1301	-1.06
FINANZIARIE		
Acq Marcia	183	-0.14
Acq Marc r nc	176	0.57
Avir Finanz	6963	-1.93
Bastogi Spa	140	3.70
Bon Si Rpcv	8990	0.00
Bon Siele	22900	1.78
Bon Siele r nc	4500	0.00
Breda Fin	259	1.57
Brioschi	505	0.00
Buton	2600	-0.38
C M I Spa	4601	-0.63
Camfin	2800	2.19
Cir r nc	841	1.33
Cir r nc	1700	-0 58
Cofide r nc	867	0.93
Cofide Spa	2130	-0.93
Comau Finan	1448	1.05
Editoriale	2985	-0.17
Ericsson	39500	-1.25
Euromobilia	4010	-0.25
Euromob r nc	1630	-0.61
Ferr To-nor	1110	-1.77
Fer Fi r nc	1220	-0.57
Fidis	4410	-5.67
Fimpar r nc	465	-2.11
Fimpar Spa	860	0.58
Fin Pozzi	270	0.37
Fin Pozzi r nc	505	0.00
Finart Aste	4020	0.00
Finarte priv.	1315	-0.98
Finarte Spa	3090	-2.06
Finarte r nc	975	0.41
Finrex	1305	0.38
Finrex r nc	1319	0.00
Fiscamb H r nc	1865	0.00
Fiscamb Hol	2490	3 75
Fornara	700	0.00
Fornara Pri	570	0.00
Gaic	1325	-1.92
Gaic r nc Cv	1316	-1.50
Gemina	1161	-0.68
Gemina r nc	1090	1.30
Gerolimich	522	-4.04
Gerolim r nc	461	1 32
Gim	4005	-5.76
Gim r nc	1800	0.00
Ifi priv.	12780	0 16
Ifil Fraz	4707	0.45
Ifil r nc Fraz	2630	-1.13
Intermobil	2075	0.00
Isefi Spa	1064	0.76
Isvim	12430	-0.08
Italmobilia	47600	-2.96
Italm r nc	30000	0.33
Kernel r nc	663	2.00
Kernel Ital	328	-1.50
Mittel	1440	0.35
Montedison	1465	1.74
Monted r nc	1001	0 20
Monted r nc Cv	1563	0.45
Parmal Lg91	9800	-1.01
Parmalat Fi	10010	-0.89
Part r nc	990	-1.00
Partec Spa	1125	2.74
Pirelli E C	4530	-1.54
Pirel E C r nc	1550	-3.73
Premafin	11700	0.00
Raggio Sole	2330	0 17
Rag Sole r nc	1352	-2.10
Riva Fin	5490	0.55
Santavaler	1088	1.21
Schiapparel	499	-0.20
Serfi	5760	0.00
Sifa	1179	-1.75
Sifa Risp P	1039	-1.14
Sisa	1161	-2.85
Sme	3460	1.02
Smi Metalli	780	-1.27
Smi r nc	774	1.57
So Pa F	2905	0 17
So Pa F r nc	1740	0.00
Sogefi	2615	0 58
Stet	1899	-6 04
Stet r nc	1770	-5.09
Terme Acqui	2020	0 00
Acqui r nc	700	0.72
Trenno	3650	-0.14
Tripcovich	6400	0 47
Tripcov r nc	2620	-2.42
Unipar	579	-3.18
Unipar r nc	940,5	0.00
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15550	0.00
Aedes r nc	6400	-0.62
Attiv Immob	3403	-1.62
Calcestruz	13500	-3.23
Caltagirone	2900	-3.97
Caltag r nc	2890	-2.03
Cogefar-imp	3910	-1.01
Cogef-Imp r nc	2935	-1.51
Del Favero	2295	-1.08
Gabetti Hol	1879	-0:05
Gifim Spa	2520	-0.40
Gifim r nc	2060	-0.16
Grassetto	9670	-3.20
Imm Metanop	1944	-1:27
Risanam r nc	27000	-0.18
Risanamento	57300	0.00
Sci	2595	-0.76
Vianini Ind	1215	-0 25
Vianini Lav	4360	-1.36
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1900	0.00
Danieli E C	7680	1.05
Danieli r nc	4845	3.30
Data Consys	2200	1.85
Faema Spa	3825	0.39
Fiar Spa	7880	0.38
Fiat	5084	0:30
Fiat r nc	4011	0.78
Fisia	1866	-0.80
Fochi Spa	12810	-1.08
Franco Tosi	21550	-1.17
Gilardini	2834	-0.39
Gilard r nc	2430	-2.02
Ind. Secco	1035	-2.36
I Secco r nc	1348	1.51
Magneti r nc	725	3.57
Magneti Mar	739	2.64
Mandelli	6850	0.00
Merloni	2410	0.00
Merloni r nc	1026	-1.91
Necchi	1160	2.47
Necchi r nc	1462	0.00
N. Pignone	4040	-0.25
Olivetti Or	2860	-0 52
Olivetti priv.	2230	-0.45
Olivet r nc	1730	1 76
Pininf r nc	10570	-0.66
Pininfarina	10600	-0.73
Rejna	9010	0.00
Rejna r nc	31750	0.00
Rodriquez	5610	0.36
Safilo Risp	10000	0.00
Safilo Spa	8100	1.25
Saipem	1641	-0.55
Saipem r nc	1200	-1.64
Sasib	5980	0.00
Sasib priv.	6260	0.00
Sasib r nc	4600	0.00
Tecnost Spa	2070	-0.77
Teknecomp	456	0.22
Teknecom r nc	462	0.00
Valeo Spa	4100	-0.49
Westinghous	29980	0.00
Worthington	2050	-7.24
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	397	-0.50
Eur Metalli	670	-2.47
Falck	5560	-0.73
Falck r nc	6840	0.00
Maffei Spa	2675	0.00
Magona	4950	2.06
TESSILI		
Bassetti	10280	-1.53
Cantoni Itc	3800	-0.26
Cantoni Nc	2950	0.00
Centenari	255	0.39
Cucirini	1095	-0.45
Eliolona	2610	0.00
Linif 500	480	-5.88
Linif r nc	420	-1.18
Rotondi	645	0.00
Marzotto	5830	-2.02
Marzotto Nc	4050	-2.41
Marzotto r nc	6950	8.42
Olcese	1740	0.52
Ratti Spa	3450	-0.29
Simint	4690	-0.74
Simint priv.	2740	-0.72
Stefanel	3930	-0.10
Zucchi	11950	-0.83
Zucchi r nc	7995	-0.68
DIVERSE		
De Ferrari	7370	0.41
De Ferr r nc	2400	0.00
Bayer	209000	-1.42
Ciga	1790	2.58
Ciga r nc	1199	-0.08
Con Acq Tor	15040	0.00
Jolly Hotel	9490	0.11
Jolly H-r P	19200	0.00
Pacchetti	491	-2.00
Pacche Lg91	470	-5.05
Unione Man	1956	0.00
Volkswagen	282500	0.64

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	91700	92500	-0.86
Briantea	10800	11000	-1.82
Siracusa	16000	16150	-0.93
Gallaratese	9700	9700	0 00
Pop Bergamo	15790	15800	-0 06
Pop Com Ind	17000	17100	-0 58
Pop Crema	40010	39200	2.07
Pop Brescia	6850	6870	-0.29
Pop Emilia	95600	95500	0.10
Pop Intra	9250	9200	0.54
Lecco Raggr	6770	6770	0.00
Pop Lodi	13300	13000	2.31
Luino Vares	15810	15810	0.00
Pop Milano	5600	5650	-0.88
Pop Novara	12590	12850	-2.02
Pop Sondrio	57800	57800	0.00
Pop Cremona	6900	6710	2.83
Pr Lombarda	2800	2930	-4.44
Prov Napoli	5050	5050	0.00
B Ambr Sud	5050	5165	-2.23
Broggi Izar	1383	1383	0 00
Calz Varese	220	221	-0.45
Cibiemme Pl	580	583	-0 51
Con Acq Rom	119,5	124	-3.63
Cr Agrar Bs	5780	5770	0.17
Cr Bergamas	13000	12700	2.36
C Romagnolo	15900	14500	9.66
Valtellin	11780	12750	-7 61
Creditwest	7010	7010	0.00
Ferrovie No	8160	8110	0.62
Finance	45400	45900	-1.09
Finance Pr	35500	35500	0.00
Frette	9410	9410	0.00
Ifis Priv	1087	1090	-0.28
Inveurop	1725	1719	0.35
Ital Incend	139900	140000	-0.07
Napoletana	5530	5550	-0.36
Ned Ed 1849	1310	1310	0.00
Ned 1ge92	1280	1260	1.59
Ned Edif Ri	1620	1620	0.00
Sifir Priv	2016	2012	0.20
Bognanco	463	463	0.00
W b mi fb93	359	370	-2.97
Zerowatt	5280	5280	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	12194	12075
Adriatic Europe Fund	12066	12073
Adriatic Far East Fund	8148	8108
Adriatic Global Fund	12061	12011
Ariete	10118	10088
Atlante	10529	10505
Bn Mondialfondo	10016	10016
Capitalgest Int.	10020	10017
Eptainternational	11137	11123
Europa 2000	11860	11886
Fideuram Azione	10374	10362
Fondicri Internaz.	12726	12659
Genercomit Europa	11874	11906
Genercomit Internaz.	11767	11906
Genercomit Nordam.	13126	12996
Gesticredit Az	12125	12114
Gesticredit Euroazioni	10772	10791
Gesticredit Pharnadich	n.P.	10000
Gestielle I	9359	9368
Gestielle Serv. E Fin.	10923	10926
Imieast	8286	8264
Imieurope	10746	10773
Imiwest	10681	10586
Investire America	11853	11813
Investire Europa	10621	10639
Investire Pacifico	9693	9694
Investire Internaz.	10183	10177
Investimese	10296	10303
Magellano	10105	10105
Lagest Az. Inter.	10074	10059
Personalfondo Az.	11085	11060
Primeglobal	10763	10706
Prime Merrill America	11758	11723
Prime Merrill Europa	12845	12836
Prime Merrill Pacifico	11563	11544
Prime Mediterraneo	10420	10401
S.Paolo H Ambiente	12331	12316
S Paolo H Finance	13207	13244
S.Paolo H Industrial	10977	10952
S.Paolo H Internat.	10850	10839
Sogesfit Blue Chips	11247	11224
Sviluppo Equity	11906	11878
Sviluppo Indice Globale	9004	8975
Triangolo A	11979	11987
Triangolo C	10178	9963
Triangolo S	12008	11983
Zetastock	10733	10743
Zetaswiss	10187	10041
AZIONARI ITALIANI		
Arca azioni Italia	10256	10247
Arca 27	11363	11368
Aureo Previdenza	12280	12284
Azimut Glob Crescita	10191	10186
Capitalges Azione	12342	12347
Centrale Capital	12350	12339
Cisalpino Azionario	9772	9776
Delta	10213	10186
Euro Aldebaran	11065	11066
Euro Junior	11782	11763
Euromob. Risk F.	13412	13446
Fondo Lombardo	11959	11970
Fondo Trading	8463	8475
Finanza Romagest	9285	9309
Fiorino	26916	26984
Fondersel Industria	7795	7820
Fondersel Servizi	9151	9180
Fondicri Sel. It.	10741	10740
Fondinvest 3	11193	11203
Galileo	10128	10150
Genercomit Capital	9583	9583
Gepocapital	11581	11653
Gestielle A	8518	8523
Imi-Italy	10886	10920
Imicapital	24969	24996
Imindustria	9502	9520
Industria Romagest	9276	9321
Interbancaria Azion.	17345	17373
Investire Azionario	10948	10956
Lagest Azionario	14406	14413
Phenixfund Top	9773	9790
Prime Italy	9936	9955
Primecapital	28641	28635
Primeclub az.	9673	9673
Professionale	39325	39322
Quadrifoglio Azionario	10400	10454
Risparmio Italia Az.	10958	10945
Salvadanaio Az.	9025	9035
Sviluppo Azionario	10485	10432
Sviluppo Indice Italia	9012	9033
Sviluppo Iniziativa	10405	10381
Venture-Time	10944	10960
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12591	12559
Centrale Global	12637	12339
Chase M. America	12216	12106
Coopinvest	10214	10238
Epta92	10718	10720
Fondersel Internaz.	10573	10573
Gesfimi Internazionale	10812	10802
Gesticredit Finanza	12079	12083
Investire Globale	10462	10475
Nordmix	11505	11481
Professionale Intern.	12528	12534
Rolointernational	11143	11183
Sviluppo Europa	11299	11336
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	22935	22961
Aureo	18929	18922
Azimut Bilanciato	12604	12607
Azzurro	19832	19846
BN Multifondo	10546	10535
BN Sicurvita	13243	13236
Capitalcredit	12716	12729
Capitalfit	14284	14282
Capitalgest	17904	17910
Cisalpino Bilanciato	13800	13814
Cooprisparmio	10481	10480
Corona Ferrea	11957	11949
C.T.Bilanciato	11622	11690
Eptacapital	11520	11529
Euro Andromeda	19414	19411
Euromob. Capital F.	13503	13566
Euromob. Strategic	12160	12198
Fondattivo	11483	11494
Fondersel	31021	31039
Fondicri 2	17501	11184
Fondinvest 2	17501	17499
Fondo America	15427	15425
Fondo Centrale	16173	16186
Genercomit	20790	20777
Geporeinvest	11908	11961
Gestielle B	9734	9709
Giallo	10007	10046
Grifocapital	13073	13078
Intermobiliare Fondo	13752	13401
Investire Bilanciato	10666	10676
Libra	20925	20960
Mida Bilanciato	10371	10392
Multiras	19229	19266
Nagracapital	16240	16273
Nordcapital	11470	11461
Phenixfund	12314	12331
Primerend	19474	19450
Professionale Risp.	10229	10227
Quadrifoglio Bilan.	12011	12037
Redditosette	20806	20798
Risparmio Italia Bil.	17301	17299
Rolomix	10999	11009
Saiquota	16053	----
Salvadanaio Bil.	11917	12582
Spiga D'oro	12629	12582
Sviluppo Portfolio	14919	14883
Venetocapital	10433	10447
Visconteo	19701	19761
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13408	13384
Arca Bond	10204	10211
Arcobaleno	12757	12747
Centrale money	11719	11715
Chase M. Intercont.	12223	12208
Euromoney	10700	10698
Gesticredit glob.	N.P.	10000
Imibond	12083	12080
Intermoney	10782	10778
Lagest Obbl. Int.	10041	10039
Oasi	10000	10000
Primebond	13205	13187
Sviluppo Bond	14257	14251
Zetabond	11719	11726
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10727	10724
Ala	11652	11651
Arca RR	12597	12597
Aureo Rendita	15850	15839
Azimut Globale Reddito	12275	12273
Bn Rendifondo	11232	11228
Capitalgest Rendita	12520	12516
Centrale Reddito	15871	15868
Cisalpino Reddito	11991	11990
Cooprend	11569	11569
C.T. Rendita	11517	11517
Eptabond	16322	16327
Euro Antares	13380	13377
Euromobiliare Reddito	12438	12442
Fondersel Reddito	10943	10944
Fondicri I	10864	10862
Fondimpiego	16570	16582
Fondinvest 1	12093	12092
Genercomit Rendita	11089	11086
Geporend	10548	10548
Gestielle M	10736	10736
Gestiras	25033	25031
Griforend	12451	12448
Imirend	14201	14198
Investire obbligaz.	18552	18556
Lagest Obbligazionario	15699	15696
Mida Obbligazionario	14196	14193
Money-time	11463	11464
Nagrarend	12426	12426
Nordfondo	14098	14095
Phenixfund 2	13712	13714
Primecash	11823	11820
Primeclub Obbligaz.	15346	15343
Professionale Reddito	12287	12385
Quadrifoglio Obbligaz.	12993	12990
Rendicredit	11035	11057
Rendifit	12260	12259
Risparmio Italia Red.	18958	18950
Rologest	15015	15010
Salvadanaio Obbligaz.	13123	13126
Sforzesco	11702	11707
Sogesfit Domani	14347	14324
Sviluppo Reddito	15477	15474
Venetorend	13590	13591
Verde	10918	10930
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14615	14617
Arca MM	12166	12163
Azimut Garanzia	12325	12323
BN Cashfondo	11477	11470
Eptamoney	13342	13342
Euro Vega	11258	11256
Fideuram Moneta	14106	14103
Fondicri Monetario	13206	13202
Fondoforte	10085	10086
Genercomit Monetario	11641	11637
Gesfimi Previdenziale	10851	10853
Gesticredit Monete	12410	12408
Gestielle Liquidità	11463	11459
Giardino	10000	10000
Imi 2000	16822	16818
Interbancaria Rendita	20603	20597
Italmoney	19967	10967
Lire Più	12826	12821
Monetario Romagest	11660	11658
Personalfondo Monet.	13641	13638
Pitagora	10085	10087
Primemonetario	14900	14878
Rendiras	14310	14509
Risparmio Italia Corr.	12513	12511
Rolo Money	10000	10000
Sogefist Contovivo	11353	11350
Venetocash	11327	11323
Rolomoney	10000	----
ESTERI		
Titoli	Lire	Valuta
Interfund	—	—
Intern. Sec. Fund	—	—
Capitalitalia	45.495	36,74
Mediolanum	42.894	34,42
Rominvest-u.b.	41.372	26,83
Rominvest-ec.s.t.m.	241.045	156,32
Rominest-i.b.o.	161.386	104,79
Italfortune A	55.879	44,91
Italfortune B	13.689	11.01
Italfortune C	14.110	11,34
Italfortune D	16.384	10,62
Italunion	—	—
Fondo Tre R	47.074	
Rasfund	38.558	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Breda Fin 87/92 W 7%	99,25	99,9
Cantoni Itc-93 Co	7%	96,1
Centrob-valt 94 10%	111,8	118,5
Ciga-88/95 Cv 9%	97,2	95,3
Cir-85/92 Cv 10%	99,5	99,8
Cir-86/92 Cv 9%	97,7	99,8
Edison-86/93 Cv 7%	105	105,9
Eur Met-Imi94 Cv 10%	100,6	100,5
Euromobil-86 Cv 10%	97,35	97,25
Ferfin-86/93 Cv 7%	96,8	97,1
Imi-86/93 28	Ind	99,6
Imi-86/93 30 Pcv	Ind	100,1
Imi-n Pign 93 W Ind	113,4	113,5
Iri-ans Tras 95 Cv8%	95,4	95,45
Italgas-90/96 Cv 10%	112,7	113
Kernel It-93 Co	7,5%	94
Magn Mar-95 Cv 6%	88,7	88,8
Medio B R-94exw7%	202	215
Mediob-barl 94 Cv 6%	92,5	93,7
Mediob-cir Rts Nc 7%	94,7	95,1
Mediob-cir Risp 7%	90,1	91,6
Mediob-ftosi 97 Cv7%	97,7	99
Mediob-italcem Cv 7%	193	197
Mediob-italcem Exw2%	91,25	93
Mediob-italg 95 Cv6%	115	115,4
Mediob-italmob Cv 7%	187	187
Mediob-linif Risp	7%	96,8
Mediob-metan 93 Cv7%	118	120
Mediob-pir 96 Cv6,5%	94,3	94,45
Mediob-saipem Cv 5%	98,8	99,2
Mediob-sic95cv Exw5%	90	90,9
Mediob-snia Fibre 6%	95,5	95,6
Mediob-snia Tec Cv7%	96,75	97
Mediob-unicem Cv 7%	103,6	103,6
Mediob-vetr95 Cv8,5%	95,3	93
Monted Selm-ff 10%	99,55	99,65
Monted-87/92 Aff 7%	96,75	96,75
Opere Bav-87/93 Cv6%	107,3	110
Pirelli Spa-cv 9,75%	94,5	96,5
Rinascente-86 Cv8,5%	112,5	113,5
Saffa 87/97 Cv 6,5%	114	114,9
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	115	119
Sifa-88/93 Cv 9%	101,6	101,8
Sip 86/93 Cv 7%	96,8	96,55
Snia Bpd-85/93	Co10%	98,45
Zucchi-86/93 Cv	9%	182
185		

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1250,00	1238,250	1238,3100
Ecu	—	1541,700	1541,7500
Marco Ted.	750,00	751,200	751,1900
Franco fr.	224,10	222,860	222,8600
Sterlina	2200,00	2203,250	2203,4750
Fiorino ol.	669,00	667,720	667,7100
Franco belga	36,50	36,511	36,5140
Peseta spag.	12,10	11,975	11,9740
Corona dan.	195,00	194,200	194,2200
Lira irlandese	2040,00	2006,800	2006,1500
Dracma	6,50	6,401	6,4030
Escudo port.	8,80	8,943	8,9440
Dollaro can.	1040,00	1040,400	1040,0000
Yen giapp.	9,20	9,321	9,3210
Franco sviz.	814,00	821,790	821,9950
Scellino aust.	108,00	106,735	106,7400
Corona norv.	189,00	192,450	192,4650
Corona sved.	204,00	208,280	208,2950
Marco finl.	274,00	276,300	276,3600
Dollaro aust.	943,00	935,300	934,8000

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-17mg92 12,5%	99,8	0 05
Btp-17nv93 12,5%	100,15	0.00
Btp-1ag92 11,5%	99,6	0.10
Btp-1ag93 12,5%	99,95	0.00
Btp-1dc93 12,5%	100,1	0.05
Btp-1fb93 12,5%	99 95	-0 10
Btp-1fb94 12,5%	100	0.00
Btp-1ge94 12,5%	100,15	0.00
Btp-1ge94 em90 12,5%	99,95	-0.05
Btp-1gn92 9,15%	99,95	0.00
Btp-1lg92 10,5%	99,85	-0.45
Btp-1lg92 11,5%	99,85	-0.15
Btp-1lg93 12,5%	99,95	-0.05
Btp-1mz94 12,5%	100	-0.10
Btp-1nv93 12,5%	100,15	-0.05
Btp-1nv93 em89 12,5%	100,2	0.00
Btp-1ot92 12,5%	99,85	-0 05
Btp-1ot93 12,5%	100,1	-0.10
Btp-1st92 12,5%	99,8	0.00
Btp-1st93 12,5%	99,95	-0.05
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,7	0.00
Cct Ecu 8492 10,5%	100,2	0.20
Cct Ecu 8593 9%	98,7	0.00
Cct Ecu 8593 9,6%	99,75	-0 15
Cct Ecu 8593 8,75%	98	0.20
Cct Ecu 8593 9,75%	100,7	-0.20
Cct Ecu 8694 6,9%	94,4	-0.11
Cct Ecu 8694 8,75%	99	0.00
Cct Ecu 8794 7,75%	95,3	-0.21
Cct Ecu 8892 mg8,5%	99,7	0.10
Cct Ecu 8893 8,5%	97	-0.15
Cct Ecu 8893 8,65%	97,55	0.57
Cct Ecu 8893 8,75%	97,7	0.51
Cct Ecu 8994 9,9%	103,4	1.08
Cct Ecu 8994 9,65%	100,75	0 00
Cct Ecu 8994 10,15%	100,1	-0.25
Cct Ecu 8995 9,9%	100,3	-0.30
Cct Ecu 9095 12%	107,1	0.56
Cct Ecu 9095 11,15%	103,95	0.00
Cct Ecu 9095 11,55%	104,7	-0.29
Cct Ecu 93 dc 8,75%	96,6	-0.62
Cct Ecu 93 st 8,75%	97,75	-0.05
Cct Ecu nv94 10,7%	101,5	-0 59
Cct Ecu-9095 11,9%	103,8	0.58
Cct-15mz94 ind	100,2	-0.05
Cct-17lg93 cv ind	100	0.00
Cct-18fb97 ind	99,15	0.05
Cct-18gn93 cv ind	100,05	0.00
Cct-18nv93 cv ind	99,85	0.00
Cct-18st93 cv ind	99,7	0.00
Cct-19ag92 ind	100,05	0 00
Cct-19ag93 cv ind	99,7	0.05
Cct-19dc93 cv ind	99,9	-0.10
Cct-19mg92 cv ind	100	0.05
Cct-20lg92 ind	100	0.15
Cct-20ot93 cv ind	99,5	-0.15
Cct-ag93 ind	100,25	0.00
Cct-ag95 ind	99,15	0.05
Cct-ag96 ind	98,95	0.00
Cct-ag97 ind	98,75	0.00
Cct-ag98 ind	98,65	0.05
Cct-ap93 ind	100,1	-0.05
Cct-ap94 ind	100,3	0.00
Cct-ap95 ind	98,9	-0.05
Cct-ap96 ind	99,45	-0.05
Cct-ap97 ind	98,9	-0.05
Cct-ap98 ind	98,45	-0.05
Cct-dc92 ind	100,15	0.05
Cct-dc95 ind	98,95	0.00
Cct-dc95 em90 ind	99,8	-0.05
Cct-dc96 ind	98,65	-0.05
Cct-fb93 ind	100	-0.05
Cct-fb94 ind	100,15	0.00
Cct-fb95 ind	100,35	-0.05
Cct-fb96 ind	99,5	-0.15
Cct-fb96 em91 ind	99,7	0.00
Cct-fb97 ind	99,1	0.05
Cct-ge93 em88 ind	99,95	0.00
Cct-ge94 ind	100,25	0.10
Cct-ge95 ind	99,85	-0.05
Cct-ge96 ind	99,05	-0.05
Cct-ge96 cv ind	99,3	0.00
Cct-ge96 em91 ind	99,8	-0.05
Cct-ge97 ind	98,7	0.00
Cct-gn93 ind	100,4	0.00
Cct-gn95 ind	99,25	0.05
Cct-gn96 ind	99,8	0.10
Cct-gn97 ind	99,25	0.05
Cct-gn98 ind	98,7	0.05
Cct-lg93 ind	100,35	0.00
Cct-lg95 ind	99,65	0.05
Cct-lg95 em90 ind	99,85	0.00
Cct-lg96 ind	99,55	-0.05
Cct-lg97 ind	99,35	-0.05
Cct-lg98 ind	98,7	0.00
Cct-mg93 ind	100,4	0.00
Cct-mg95 ind	98,95	0.05
Cct-mg95 em90 ind	99,6	0.00
Cct-mg96 ind	99,55	0.05
Cct-mg97 ind	99	0.05
Cct-mg98 ind	98,5	0.05
Cct-mz93 ind	100	-0.05
Cct-mz94 ind	100,2	0.05
Cct-mz95 ind	99,2	0.00
Cct-mz95 em90 ind	99,75	0.00
Cct-mz96 ind	99,6	0 00
Cct-mz97 ind	99,25	-0.10
Cct-mz98 ind	98,75	0.05
Cct-nv92 ind	100	-0.05
Cct-nv93 ind	100,45	0.00
Cct-nv94 ind	99,9	0.00
Cct-nv95 ind	99,1	0.05
Cct-nv95 em90 ind	99,5	0.00
Cct-nv96 ind	98,75	0.15
Cct-nv98	ind	98,3
Cct-ot93 ind	100,3	0.00
Cct-ot94 ind	99,7	0.10
Cct-ot95 ind	99	0.00
Cct-ot95 em ot90 ind	99,55	0.00
Cct-ot96 ind	98,5	0.05
Cct-ot98 ind	98,25	0.00
Cct-st93 ind	100,2	0.05
Cct-st94 ind	100	0.05
Cct-st95 ind	98,9	0.05
Cct-st95 em st90 ind	99,65	-0.05
Cct-st96 ind	98,85	0.00
Cct-st97 ind	98,7	0.00
Btp-16gn97 12,5%	99,95	0.00
Btp-18st98 12%	98,1	0.00
Btp-19mz98 12,5%	100,1	0.00
Btp-1ge96 12,5%	100	0.00
Btp-1ge98 12,5%	100	0.00
Btp-1gn01 12%	98,45	0.10
Btp-1gn94 12,5%	100,1	0.10
Btp-1gn96 12%	98,4	0.05
Btp-1gn97 12,5%	100,1	0.10
Btp-1lg94 12,5%	100	0.05
Btp-1mg94 em90 12,5%	100,1	0.00
Btp-1mz01 12,5%	101,2	0.10
Btp-1mz96 12,5%	100	0.00
Btp-1nv94 12,5%	100,1	0.00
Btp-1nv97 12,5%	100,1	0.05
Btp-1st01 12%	98,35	0.10
Btp-1st94 12,5%	100	0.00
Btp-1st96 12%	98,35	0.00
Btp-20gn98 12%	98,1	0.05
Cassa dp-cp 97 10%	96,5	0.00
Cct-17lg93 8,75%	99	0.00
Cct-18gn93 8,75%	96,5	-1.13
Cct-18st93 8,5%	101	0.00
Cct-19ag93 8,5%	101	0.00
Cct-19mg92 9,5%	99,85	0.05
Cct-8393 tr 2,5%	100,6	0.00
Cct-ge94 bh 13,95%	101,6	0.10
Cct-ge94 usl 13,95%	101,4	0 00
Cct-lg94 au 70 9,5%	99	0.00
Cto-15gn96 12,5%	100,1	-0.05
Cto-16ag95 12,5%	100	0.00
Cto-16mg96 12,5%	100,1	0.00
Cto-17ap97 12,5%	100,3	0.10
Cto-17ge96 12,5%	100,1	0.00
Cto-18dc95 12,5%	100	0.00
Cto-18ge97 12,5%	100,25	0 20
Cto-18lg95 12,5%	99,95	-0.05
Cto-19fe96 12,5%	100,05	0.00
Cto-19gn95 12,5%	100,15	0.00
Cto-19gn97 12%	99,25	0.05
Cto-19ot95 12,5%	100,15	0.20
Cto-19st96 12,5%	100,25	0.10
Cto-19st97 12%	99,25	0.00
Cto-20nv95 12,5%	100,05	0.10
Cto-20nv96 12,5%	100,1	-0.10
Cto-20st95 12,5%	100,05	-0.10
Cto-dc96 10,25%	98,55	0.00
Cto-gn95 12,5%	100,1	0.00
Cts-18mz94 ind	88,9	0.00
Cts-21ap94 ind	88,4	0.00
Ed Scol-7792 10%	102,8	0.00
Redimibile 1980 12%	105,4	-0.57
Rendita-35 5%	52	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	13400	13600
Argento (per kg)	162000	170700
Sterlina Vc	100000	106000
Sterlina nc (a. 74)	104000	110000
Sterlina nc (p. 74)	100000	106000
Krugerrand	420000	440000
50 Pesos mess.	510000	540000
20 Dollari oro	450000	550000
Marengo svizzero	80000	86000
Marengo italiano	83000	90000
Marengo belga	78000	84000
Marengo francese	78000	84000

BORSA DI TRIESTE

	30/4	4/5
Mercato ufficiale		
Generali*	29000	29300
Lloyd Ad.	12315	11700
Lloyd Ad. risp.	9300	9000
Ras	-	-
Ras risp.	13500	13400
Sai	14720	14500
Sai risp.	7800	7450
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	1375	1365
Pirelli risp.	-	-
Pirelli risp. n.c.	989	970
Pirelli warrant	-	-
Snia BPD*	1200	1205
Snia BPD risp.*	1200	1200
Snia BPD risp. n.c.	969	965
Rinascente	6850	6820
Rinascente priv.	3525	3500
Rinascente r.n.c.	3945	3990
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2430	2395
G.L. Premuda risp.	1350	1350
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	1406	1391
Warrant Sip '91/'94	85	84
Bastogi Irbs	135	140
Comau	1433	1450
Fidis	4675	4410
Gerolimich & C.	544	522
Gerolimich risp.	455	461
Sme	3425	3460
Stet*	2020	1899
Stet risp.*	1852	1770
Tripcovich	6370	6400
Tripcovich risp.	2785	2620
Attività immobil.	3460	3400
Fiat*	5069	5085
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	3980	4010
Gilardini	2845	2835
Gilardini risp.	2480	2430
Dalmine	399	398
Lane Marzotto	5950	5830
Lane Marzotto r.	6410	6950
Lane Marzotto rnc	4150	4050
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

*Chiusure unificate mercato nazionale

BORSE ESTERE

Piazza	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Tend.	129,90	----
Francoforte	Dax	1728,29	(-0,34)
Londra	Ft-Se 100	----	----
Sydney	Gen.	1664,40	(-0,05)
Zurigo	C.Su.	1907,70	(+1,47)
Bruxelles	Bel.	1194,39	(+0,14)
Hong Kong	H.S.	5313,78	(+2,37)
Parigi	Cac	2041,62	(+0,52)
Tokyo	Nik.	----	----
New York	D.J.Ind.	3378,13	(+1,26)

PIAZZA AFFARI

Cemento ancora in calo Scivolone della Stet

MILANO — La settimana è partita male a Piazza Affari. Ordini di vendita diffusi su tutti i comparti del listino hanno spinto l'indice a quota 979, in ribasso dell'1,21% rispetto a giovedì, mentre gli scambi dovrebbero mantenersi intorno ai 100 miliardi di controvalore. L'attenzione degli operatori è stata concentrata dall'operazione annunciata giovedì sera dalla Stet: l'offerta pubblica di vendita per 350 milioni di azioni ordinarie e di warrant non è piaciuta alla Borsa. Il titolo della finanziaria Iri ha infatti registrato un ribasso del 6,04% terminando a 1899 lire per poi recuperare lievemente nel dopolistino a 1903 lire. Le vendite — si afferma tra le grida — sarebbero arrivate soprattutto dai fondi e dagli investitori esteri che nei mesi scorsi avevano acquistato molte Stet. Come per l'operazione Italcementi viene criticata ancora una volta la scelta dei tempi: il mercato non sarebbe in grado in questo momento di sopportare operazioni di questa entità. Ma gli operatori contestano anche l'aver annunciato un collocamento senza precisare i prezzi di offerta: questa scelta da parte dell'Iri consentirebbe infatti alla speculazione di diffondere voci incontrollate sui presunti prezzi di offerta. Più calmi rispetto a giovedì i titoli del gruppo Pesenti anche grazie a qualche intervento di sostegno — si afferma a Piazza Affari — da parte di Mediobanca. Le Italcementi hanno fissato il prezzo a 14650 lire con un ribasso del 2,30% rispetto alla precedente chiusura, le Italmobiliare sono scese del 2,96% a 47600 lire, le Franco Tosi hanno perso l'1,17% a 21550 lire. Penalizzati dalle vendite intanto tutti i principali valori del comparto cementiero, dalle Cementir (-3,41%), alle Cementerie di Barletta (-8,47%), dalla Cementeria di Merone (-3,84%) all'Unicem (-1,05%), dalla Cementeria di Sardegna (-3,63%) alla Calcestruzzi (-3,22%).

Le due operazioni annunciate giovedì hanno influenzato pesantemente anche l'andamento dei titoli bancari, penalizzati — si afferma al parterre — dalla prospettiva di due collocamenti impegnativi. In particolare hanno chiuso in ribasso le Credit (-5,94%), le Comit (-1,06%), le Banco Roma (-2,23%) e le Mediobanca (-2,38%). Tra i valori in controtendenza spicca la Bna che ha messo a segno un rialzo del 7,41%. Come era già accaduto giovedì, gli unici titoli che sono riusciti a contenere le vendite sono stati alcuni industriali: le Fiat hanno chiuso a 5084 lire con un progresso dello 0,30% per poi scendere nel dopolistino a 5000 lire, le Montedison sono salite dell'1,74% a 1465 lire (1458 lire a fine seduta), le Eridania hanno registrato un apprezzamento dello 0,11% a 7310 lire. In ribasso invece hanno chiuso le Generali, scese dell'1,30% a 29500 lire, e le Olivetti, che hanno perso lo 0,52% a 2860 lire. Tra i titoli del comparto assicurativo le Lloyd sono scese del 4,99%, le Fondiaria del 2,03%, le Ras dell'1,65%, le Latina dell'1,18%. Diffusi ribassi nel gruppo Iri: le Italcable hanno perso l'8,13%, le Sip l'1,61%, le Alitalia il 2,42%, le Sifa l'1,75%. In controtendenza le Sme salite dell'1,02%. Solo tre contratti infine sono passati questa mattina al mercato dei blocchi: due contratti per 700 mila Sasib rnc a 4600 lire e un contratto per 50 mila Italcementi a 14900 lire.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
4/5	17.00	It. MARE ORIENS	Tartous	Siot 1
5/5	07.00	Tu. CESME I	Famagosta	38
5/5	08.00	It. Pineto	Ortona	Arsen.
5/5	12.00	No. VARG	Brofjorden	rada/Siot
5/5	13.00	Bs. NORASIA MELITA	Malta	49(7)
5/5	pom.	Ma. A. COURAGE	Ravenna	43
5/5	19.00	Tu. K. BURHAN. ISIM	Derince	31
5/5	20.00	It. FRADIAVOLO	Venezia	S.S.1

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
4/5	14.00	Bd. STENA TRAILER	47	Ashdod
4/5	14.30	It. PALLADIO	23	Durazzo
5/5	14.00	Po. ALFAMA	21	ordini
5/5	15.00	Eg. NUWAYBA	57	Limassol
5/5	pom.	Gr. AGIA VARVARA	Scalo L.(B)	ordini
5/5	pom.	It. FILOMENA LEMBO	Siot 2	ordini
5/5	pom.	Gr. CHIOS REEFER	36	Capodistria
5/5	sera	Gr. AKTI	39	Marghera
5/5	sera	It. SOCAR 101	52	Venezia
5/5	sera	It. TRIESTE	50 (11)	Pireo
5/5	sera	It. MARE ORIENS	Siot 1	ordini
6/5	sera	Bs. NORASIA MELITA	45 (7)	Capodistria

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
4/5	pom.	Et. WAKAMBA	rada	Arsen.
4/5	15.00	Cy. BARTOK	49 (8)	55 (43)

navi in rada

MELINA TWC, ARCHIA, ASPILO, SHINOBU, AITOLIKOS, ASTRAL, WAKAMBA, ARIEL, DEPA GIULIA.

ESTIMI

La trojka a consulto

ROMA — Al ministero delle Finanze è un continuo viavai di riunioni: i tecnici del ministro Rino Formica stanno lavorando sodo in attesa che la sentenza del Tribunale amministrativo del Lazio sugli estimi catastali venga depositata. Una volta conosciuta la motivazione dell'annullamento degli estimi, si potrà agire. Nel frattempo si prepara anche la riunione di domani tra il ministro delle Finanze e i colleghi del Tesoro, Guido Carli, e del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino. Tutti preoccupati per il buco nelle entrate dello Stato (circa 3 mila 700 miliardi) che si verificherebbe con la caduta degli estimi. I tre vaglieranno la rosa di possibilità: o riproporre con qualche piccola modifica formale il decreto sugli estimi a un successivo Consiglio dei ministri (qualora i rilievi del Tar risultassero di natura formale); e imporre una una-tantum sulla casa; oppure rispolverare (aumentandoli fino al 60-65%) i coefficienti di rivalutazione che fino all'altro ieri si moltiplicavano per i vecchi estimi, quelli risalenti al 1939.

Ma come devono comportarsi coloro che dal primo gennaio 1992 hanno comprato, venduto, ricevuto in eredità un immobile, pagando maggiori imposte sulla base dei nuovi estimi? Potranno attendersi un rimborso? Facciamo qualche esempio.

La casa acquistata dal 1.o gennaio 1992. Ogni atto destinato a produrre un qualsiasi effetto giuridico deve essere presentato all'Ufficio del registro per la sua registrazione, mediante la quale viene accertata legalmente la sua reale esistenza e viene impressa, alla scrittura privata, data certa di fronte a terzi. L'Ufficio del registro ha tempo 2 anni dalla data di registrazione per accertare l'imposta di registro dovuta. Per non subire dopo due anni l'accertamento di valore (o meglio: di maggior valore) della casa dichiarata, il contribuente, fino al 31 dicembre 1991 «non era sottoposto a verifica», se il valore dell'immobile veniva dichiarato nella misura non inferiore a 100 volte il reddito risultante in catasto, aggiornato con i coefficienti stabiliti per le imposte sui redditi.

Un esempio pratico. Prendiamo una casa di Roma, zona censuaria 2a, Via Merulana, categoria A3 classe 04, con una rendita catastale del 1939 di 4.455. Coefficiente 413. La rendita 4.455, moltiplicata per il coefficiente 413, dà un reddito catastale rivalutato di 1.840.000 lire. Il contribuente, avendo acquistato prima del 1992 tale appartamento, per evitare l'accertamento da parte dell'ufficio doveva dichiarare almeno il reddito di 1.840.000 moltiplicato 100 volte, cioè un valore dell'immobile di 180.400.000 lire. Un valore molto basso, come si vede, rispetto al valore di mercato attuale.

Con i nuovi estimi catastali lo stesso appartamento, se acquistato dopo il 1.o gennaio 1992, sviluppa un reddito catastale rivalutato di 4.710.000 lire. Infatti la nuova tariffa d'estimo calcolata a vano (l'appartamento di Via Merulana ha 6 vani) è di 785.000 lire, moltiplicato per 6 (totale: 4.710.000 lire). Questa, moltiplicata ancora una volta per 100 volte, dà un valore dell'immobile di 471.000.000 lire. L'Ufficio del registro non può procedere a «rettifica» se il proprietario, acquistando l'appartamento dopo il 1.o gennaio 1992, dichiara un valore non inferiore a quello determinato dai nuovi estimi catastali (dichiarati però illegittimi dal Tar del Lazio).

Come comportarsi. Coloro che hanno acquistato, venduto (imposta Invim), o avuto in successione o in donazione, un immobile dopo il 1.o gennaio 1992 e hanno dichiarato un valore, ai fini del Registro, facendo riferimento ai nuovi estimi catastali applicabili dal 1992, hanno fatto bene a valutare l'immobile in questo modo poiché, molto difficilmente la «valutazione» dell'ufficio, entro i due anni successivi alla data di acquisto scenderà al di sotto della valutazione portata dai nuovi estimi.

Infatti, appare più che realistica la valutazione del mercato se si considera l'esempio reale dell'immobile in Via Merulana dal costo molto superiore a quello determinato catastalmente. Il contribuente, in questi casi, evita di pagare (art. 71 Dpr 26 aprile 1986, n. 131 T.U. Imposta di registro), la pena pecuniaria che va dalla metà a due volte l'imposta dovuta sulla differenza tra i due valori (il valore «dichiarato» dal contribuente ed il valore «accertato» dall'Ufficio del registro).

Vittorio Amorosino

CONTINGENZA: IMPRENDITORI IRREMOVIBILI, SINDACATI DIVISI

Scatto di maggio a rischio

Non fanno eccezione i dipendenti statali - Giugni: giusto pagare e anche non pagare

ROMA — Il governo usa l'arma della pretattica, i sindacati sono divisi, gli industriali restano irremovibili: no, non pagheremo lo scatto di contingenza. E sulla scala mobile, a poche settimane dalla consegna della busta paga di maggio, incombe un gigantesco punto interrogativo.

A rischio sono dunque tutte le categorie dei lavoratori: dall'editoria all'agricoltura, dalle partecipazioni statali al commercio. Non fanno eccezione i quattro milioni di italiani impiegati nell'amministrazione statale. Il ministro della Funzione pubblica, Remo Gaspari, ci tiene a precisare che la posizione del governo «rimane quella esposta dai ministri finanziari»: la legge sulla scala mobile è scaduta, perciò «la materia sarà oggetto della trattativa che si svolgerà tra le parti sociali a fine maggio e comprenderà evidentemente anche la nuova disciplina per il settore pubblico». Nessuna circolare, con disposizioni precise, è arrivata infatti alle singole amministrazioni che, quindi, non sanno ancora se potranno tener conto o meno delle variazioni dei prezzi dei prodotti del cosiddetto «paniere» sulla base del quale viene calcolato lo scatto di scala mobile.

Il governo per adesso cerca di fare pretattica

Neanche l'accordo del 10 dicembre scorso sul costo del lavoro scioglie le perplessità. Per il senatore Gino Giugni, padre dello statuto dei lavoratori, si presta a tutte e due le soluzioni: «Si può sostenere sia che lo scatto va pagato, sia il suo contrario — spiega Giugni —. Il governo ha firmato quell'intesa e dovrebbe ben sapere quali sono a suo avviso gli effetti che essa determina. Se l'esecutivo riterrà di non dover pagare il punto vuol dire che così ha vissuto quell'accordo, anche se questo non esclude che qualche giudice possa dargli torto».

Ed è proprio quello che spera la Cgil decisa a ricorrere alla giustizia amministrativa, al Tar, se a maggio la scala mobile non sarà rispettata («perchè è un atto dovuto»), mentre la Cisl e la Uil chiedono all'esecutivo di «uscire dall'ambiguità». Domani pomeriggio, comunque, i vertici delle tre confederazioni cercheranno di mettersi d'accordo su come reagire (o non reagire) al mancato pagamento, da parte dei datori di lavoro. Il tutto, in vista della trattativa complessiva che dovrebbe riprendere il primo giugno. Ma sulla puntualità nessuno è disposto a scommettere.

Proprio per conoscere l'intenzione del governo nei confronti dei dipendenti pubblici ventidue deputati appartenenti ai gruppi parlamentari del Pds, di Rifondazione comunista, dei Verdi e della Rete, hanno presentato il 24 aprile scorso un'interpellanza al presidente del Consiglio e al ministro della Funzione pubblica. Ma per loro fino a quando non verrà emanata una nuova normativa nel pubblico impiego continuano a produrre effetti le norme precedenti e, quindi, lo scatto di contingenza va pagato.

Gino Giugni

IMPOSTE DIRETTE E IVA

Condono: proroga?

ROMA — Il condono delle imposte dirette e dell'Iva potrebbe slittare di altri 30 giorni. La richiesta è stata già avanzata al ministero delle Finanze dalle Associazioni dei commercialisti, ma ad avvalorare l'ipotesi interviene con una dichiarazione il sottosegretario alle finanze Stefano De Luca, braccio destro del ministro Rino Formica.

Attualmente la scadenza per la sanatoria delle imposte dirette e dell'Iva, è fissata al 20 maggio per il versamento della prima rata e al 30 maggio per la presentazione della domanda. Ma, a circa due settimane dalla scadenza ultima per il versamento delle imposte, il ministero non ha ancora predisposto la circolare esplicativa alla quale gli uffici finanziari e i contribuenti dovranno attenersi per non incorrere in errori, che potrebbero essere 'molto rischiosì per chi condona.

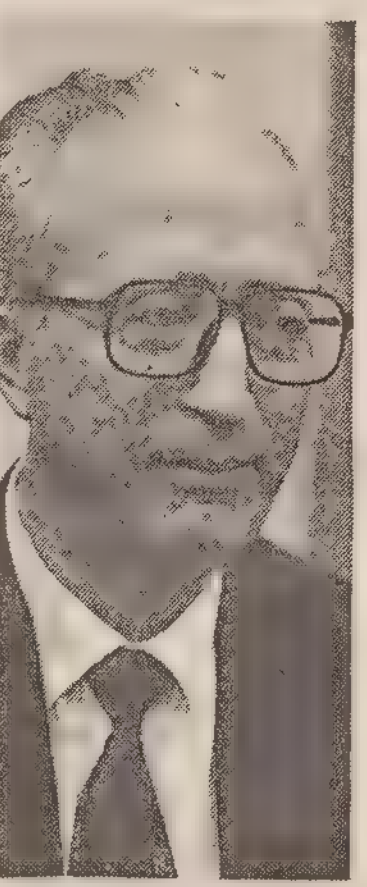
«Personalmente — premette De Luca — io ero contrario per principio al condono, quindi prima si chiude la partita meglio è. Ma la situazione di sbandamento e incertezza determinata nell'amministrazione finanziaria anche a causa della bocciatura dei nuovi estimi, finirà per determinare un nuovo rinvio. «A favore del rinvio — spiega De Luca — milita soprattutto la incertezza connessa al ritardo dell'emanazione della circolare esplicativa».

La circolare esplicativa non è obbligatoria, in quanto non è prevista dalla legge, ma ai fini pratici è più importante della stessa legge. «In una materia così complessa — afferma De Luca — le circolari finiscono con l'assumere valore di fonte legislativa primaria introducendo elementi interpretativi di così vasta portata da incidere su aspetti economici rilevanti. In sostanza — aggiunge il sottosegretario — la norma è così aperta che consente alle circolari di diventare esse stesse fonte normativa colmando parecchi vuoti legislativi».

Per i commercialisti una nuova proroga è la condizione indispensabile per evitare il fallimento del condono «per mancaza di tempo» prima ancora che di volontà di condonare. «A due settimane dalla scadenza dei versamenti — afferma il presidente dell'ordine dei dottori commercialisti di Roma Matteo Carattozzolo — mancano ancora le istruzioni su come effettuare i calcoli.

OGGI IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE A MILANO

Totodividendo Generali

Dopo il maxi-aumento dello scorso anno nessuna sorpresa?

Eugenio Coppola di Canzano

MILANO — Dopo il colpo di scena dell'anno scorso, con il maxi aumento di capitale da 1.741 miliardi, gli analisti e gli investitori istituzionali non credono che dal cappello a cilindro di Coppola di Canzano possa uscire una nuova operazione a sorpresa. L'appuntamento di oggi, in cui il consiglio di amministrazione delle Assicurazioni Generali definirà il progetto di bilancio per il 1991, secondo gli analisti dovrebbe svolgersi secondo la normale routine di un c.d.a. e, quasi quasi, se lo augurano, essendo il mercato già alle prese con operazioni come Stet e Italcementi. Ciò non toglie che ci siano delle attese abbastanza precise.

Il dividendo '91 dovrebbe essere sostanzialmente invariato oppure registrare, al massimo, un modesto incremento mentre l'utile netto consolidato dovrebbe evidenziare una crescita nell'ordine del 10%, nonostante l'esercizio per le Generali, come per le altre compagnie di assicurazioni, non possa essere stato dei più brillanti. Il dividendo dovrebbe aggirarsi intorno alle 360-380 lire, più o meno sui livelli '90, quando furono distribuite «cash» 160 lire, più un'azione Alleanza risparmio ogni 250 azioni Generali possedute.

Secondo la Bai Sim, oggi dovrebbe essere stabilito un dividendo di 360 lire da distribuire tutto in contanti, anche se la possibilità di un conferimento in parte in azioni non sarebbe del tutto da escludere. Più articolata la posizione di Emilio Panzeri, analista dalla Pafin, secondo il quale il monte dividendi '91 sarà invariato rispetto a quello del '90 ma a livello unitario la retribuzione per aziońe sarà inferiore a causa del maggior numero di titoli Generali in circolazione dopo l'aumento di capitale dello scorso anno.

Sempre Panzeri aggiunge che, a suo avviso, il dividendo '91 sarà distribuito tutto in contanti mentre potrebbe essere proposto un aumento di capitale gratuito. Secondo un'analista di una delle principali Sim bancarie, il dividendo dovrebbe essere confermato sui livelli '90 e conferito cash perché il mercato non gradirebbe una forma mista.

RISULTATO IN CRESCITA

Sai aumenterà il capitale fino a 300 miliardi

MILANO — La Sai ha chiuso il bilancio '91 con un risultato prima delle imposte in crescita a 127 miliardi dai 107 del '90, mentre l'utile netto, dopo l'incidenza delle imposte per circa 53 miliardi (di cui 20 miliardi per invim straordinaria), è sceso a 73,59 miliardi contro gli 86,20 dell'esercizio precedente. Agli azionisti verrà distribuito un dividendo invariato di 160 lire per le azioni ordinarie e di 200 lire per le azioni di risparmio. Il consiglio di amministrazione, che ha esaminato i risultati del bilancio '91, proporrà alla prossima assemblea (che si terrà il 22 giugno) di autorizzare l'acquisto, per un periodo non superiore ai 18 mesi, di un quantitativo massimo di 2 milioni di azioni ordinarie éo di 2 milioni di azioni di risparmio della società ad un prezzo minimo di 1000 lire per ogni azione ordinaria o di risparmio e massimo di 30.000 lire per le azioni ordinarie e di 20.000 lire per quelle di risparmio. L'assemblea di giugno, infine, rinnoverà la facoltà al Consiglio di amministrazione di procedere ad aumenti di capitale fino a 300 miliardi e di emettere, in una o più volte, obbligazioni convertibili fino a 100 miliardi.

Il Consiglio di amministrazione della Sai, inoltre, ha preso atto che con effetto dal primo luglio di quest'anno Giorgio Brinatti lascerà la direzione generale della società per assumere l'incarico di consulente per le politiche e le strategie del gruppo in campo nazionale ed internazionale: il cda quindi ha deciso di istitutire due direzioni generali ed ha nominato direttori generali Pierluigi Bovone e Luciano Roasio, già vicedirettori generali.

Nel contempo l'assemblea di giugno nominerà Giorgio Brinatti nuovo amministratore della società.

Tornando ai risultati dell'esercizio '91, la raccolta premi ha raggiunto 2.312 miliardi, con un incremento del 12,4% rispetto ai 2.057 miliardi del '90: in particolare, la raccolta del lavoro diretto italiano evidenzia un incremento considerevole soprattutto per il ramo vita (+18,58%) che nel '91 ha incassato premi per 338,51 miliardi, mentre l'rc auto e natanti ha avuto una crescita del 14,31%.

ASSEMBLEA

Fatturato Italcable

ROMA — Italcable prevede di realizzare nel '92 un fatturato di 125-130 miliardi di lire contro i 676,3 del '91. Lo ha annunciato l'amministratore delegato della società del gruppo Iri-Stet, Paolo Benzoni nel corso dell'assemblea degli azionisti. «L'andamento dei primi quattro mesi è lineare con questo obiettivo. Tutti i dati di sviluppo degli introiti lo indicano. Abbiamo già raggiunto il 25% dell'obiettivo», ha detto Benzoni. L'amministratore delegato ha spiegato agli azionisti la flessione di ricavi e risultati dell'esercizio '91: «la riduzione del 20% delle tariffe è costata 90 miliardi, di cui 60 sono stati recuperati. Questa è la chiave di lettura del '91. Sulle poste finanziarie c'è stato un miglioramento di 5-6 miliardi. Ormai gli utili finanziari dell'azienda stanno per toccare quelli industriali - ha ammesso Benzoni - e pensiamo tuttavia che vi sia una prospettiva di investimento per i 500 miliardi di liquidità, una volta chiarito il riassetto delle telecomunicazioni». All'assemblea degli azionisti che ha approvato il bilancio e la distribuzione di un dividendo di 230 lire per le ordinarie e 250 per i titoli di risparmio.

USA

Wall Street record

NEW YORK — Wall street è 12 punti al di sopra del record di 3.366 punti stabilito il 16 aprile scorso. L'indice Dow Jones dei 30 principali titoli industriali è infatti in rialzo di 43 punti, a quota 3.378 punti, rispetto alla chiusura di venerdì. Secondo gli analisti il forte rialzo delle quotazioni va attribuito soprattutto al più ottimista clima del mercato dopo che a Los Angeles la situazione è tornata sotto controllo. I gravi tumulti razziali scoppiati la settimana scorsa nella metropoli californiana avevano contribuito al calo di 23 punti accusato venerdì dalla Borsa. Il rafforzamento di Wall Street sta prendendo piede nonostante la flessione dei prezzi sul mercato del credito: gli operatori di questo mercato temono che il collocamento da 36 miliardi di dollari di obbligazioni a tre, dieci e trent'anni previsto nei prossimi tre giorni possa spingere verso il basso le loro quotazioni.

OTTIMO BILANCIO IN VISTA DELL'ASSEMBLEA

Stet sempre lanciatissima

Il consiglio di amministrazione approva il progetto e la relazione '91

ROMA — Stet lanciatissima. Il consiglio di amministrazione ha approvato ieri il progetto di bilancio e la relazione dell'esercizio 1991 che saranno presentati all'assemblea il 5 giugno a Torino. L'utile netto è stato di 761 miliardi, rispetto ai 748 del 1990.

I ricavi correnti assommano a 2.610,7 miliardi (dei quali 1669 per vendite e prestazioni e 384,7 per dividendi); i costi a 1.408,9 miliardi. La gestione finanziaria ha registrato un margine positivo netto di 235 miliardi nonostante gli ingenti investimenti in partecipazioni i cui effetti si sono favorevolmente espressi sui dividendi. Il risultato prima delle imposte è di 1.123,8 miliardi. La situazione patrimoniale della finanziaria evidenzia mezzi propri di 6.553 miliardi (comprensivi della rivalutazione degli immobili per 61,1 miliardi) a fronte di un capitale investito netto di 6.361,4 miliardi dei quali 5.831,2 in immobilizzazioni finanziarie.

Non aumentano però i dividendi. Infatti, il consiglio ha proposto la distribuzione di un dividendo di 100 lire alle azioni ordinarie e di 120 lire alle azioni di risparmio, in misura analoga a quella del precedente esercizio. «E' un bilancio positivo, molto positivo», ha commentato il presidente Biagio Agnes, «che conferma la nostra ottima salute e lo fa attraverso cifre, non opinioni».

Anche a livello di gruppo i risultati sono positivi: il bilancio consolidato presenta un utile netto di 1.413 miliardi, un fatturato di 22.964, investimenti per 11.827 miliardi. Tutti i settori hanno contribuito al successo, ma in particolare, il comparto dei servizi di telecomunicazioni, Sip, Italcable, Telespazio hanno continuato nel loro buon ritmo di sviluppo. Lo testimoniano, tra l'altro, il sostanziale azzeramento della domanda inevasa, il positivo andamento del traffico in ambito nazionale ed internazionale, l'ammodernamento della rete (a fine esercizio più del 40 per cento delle linee installate era in tecnologia elettronica) e il decollo della telefonia cellulare che ha portato l'Italia al secondo posto in Europa per livelli assoluti di utenza.

Il fatturato consolidato del Gruppo Stet (22.964 miliardi) è cresciuto del 15 per cento rispetto al 1990, il margine operativo lordo è stato di 11.672 miliardi rispetto ai 9.822 miliardi del precedente esercizio, mentre gli investimenti sono aumentati dell'11,5 per cento salendo a 11.827 miliardi dai 10.610 del 1990. Sotto il profilo patrimoniale la percentuale di copertura del capitale investito da parte dei mezzi propri si conferma nell'ordine del 50 per cento, mentre il grado di ammortamento degli immobilizzi lordi si colloca sul 47,6% risultato significativo tenuto conto dell'entità degli investimenti effettuati.

Biagio Agnes

COLLOCAMENTO AZIONI

... ma la Borsa non gradisce

MILANO — La Borsa non ha digerito con facilità il maxi-collocamento di azioni ordinarie e di risparmio Stet deciso e annunciato giovedì scorso dal cda dell'Iri. Sul valore ordinario della finanziaria delle telecomunicazioni si è infatti riversata una pioggia di vendite provenienti soprattutto dagli investitori esteri per tradizione attivi sui valori telefonici e la quotazione è scivolata indietro del 6,04% terminando a 1899 lire. A ruota si è mosso il valore di risparmio, ribassato del 5,09% a 1770 lire.

L'offerta pubblica di 350 milioni di azioni ordinarie, di warrant validi per l'acquisizione di altri 175 milioni di azioni ordinarie e di 350 milioni di azioni risparmio per un valore complessivo che si aggira intorno ai 1700-1800 miliardi è stata giudicata tra le corbeilles onerosa e inopportuna (così come l'aumento di capitale italcementi) in questo delicato momento di fragilità del mercato.

Gli operatori hanno contestato all'Iri anche il fatto di non aver precisato i termini dell'offerta lasciando così gioco libero all'imperversare della speculazione. Infatti già ieri circolavano i primi prezzi frutto della fantasia degli operatori che davano l'ordinaria offerta tra le 1850 e le 1900 lire e la risparmio intorno alle 1750 lire. Ad appesantire ancora di più la situazione in questo caso, come in quello dell'Italcementi, è stato il sospetto di Insider non sopito dalle dichiarazioni del presidente della Consob Enzo Berlanda, secondo il quale i movimenti delle ultime settimane del titolo sarebbero stati del tutto fisiologici.

DIFFICOLTA' CAUSATE DAL CROLLO DELLA «CINQ»

Divorzio Rizzoli-Hachette: Gemina ricompra la quota

MILANO — Rizzoli e Hachette 'divorzianò e sciolgono l'incrocio azionario a cui avevano dato corso nel 1987, mantenendo in piedi soltanto alcune iniziative minori. Come era nell'aria da alcune settimane, la Gemina ha infatti annunciato l'acquisto da Hachette, alle prese con serie difficoltà finanziarie dopo il fallimento dell'avventura de La Cinq, dell'8,11% del capitale di Rcs Editori, al prezzo di 412 milioni di franchi francesi (equivalenti a 91,4 miliardi di lire) e con godimento dei dividendi di competenza dell'esercizio 1991 che saranno erogati dalla stessa Rcs. Gemina sale in questo modo all'88,06% di Rcs. Parallelamente, quest'ultima cede, per 330 milioni di franchi (73,2 miliardi di lire) e con analogo godimento dei dividendi, il 9,26% di fep-france editions et publications sa, la finanziaria del settore quotidiani, periodici e pubblicità del gruppo hachette.

Ad acquistare è la Publications Filipacchi, uno dei principali azionisti della Hachette stessa.

Un comunicato precisa che Rcs editori manterrà invece la partecipazione del 5% in publications Filipacchi e che le operazioni azionarie annunciate, che saranno finalizzate entro il 15 maggio prossimo, non hanno effetti sulle iniziative comuni che Rcs e Hachette hanno già in corso, e cioè la pubblicazione di Elle e Elle Decor in Italia ed il controllo del gruppo Athenian Publications in Grecia, iniziative - si dice nella nota - che i due editori intendono mantenere e rafforzare. Con l'annuncio si pone quindi definitivamente fine agli ambiziosi progetti di collaborazione tra Rcs e Hachette delineati cinque anni fa: dopo gli entusiasmi iniziali l'alleanza era entrata nel cono d'ombra e già da molti mesi, prima dell'emergere del 'buco' di La Cinq, Hachette non faceva mistero della sua intenzione di cedere la sua quota nel gruppo editoriale milanese.

La cessione della quota nella Rizzoli costituisce, nel contempo, il primo passo del progetto di fusione tra Hachette e Matra messo a punto da Jean-Luc Lagardere, che sarà illustrato in tutti i dettagli in una conferenza stampa convocata per oggi a Parigi. Lagardere, che controlla le due società attraverso la holding Mmb, progettava da tempo l'operazione ma è stato costretto ad accelerare i tempi dopo il fallimento dell'avventura della Cinq, che è costata 3,5 miliardi di franchi e ha prosciugato le casse di Hachette. La società editoriale ha accusato una perdita di 1,93 miliardi di franchi nel '91 e ha registrato un indebitamento di 10,8 miliardi. Troppo per le fragili spalle di Hachette. Di qui l'idea di celebrare un matrimonio con la più solida Matra, un sodalizio che dovrebbe consentire ad Hachette di beneficiare di «sinergie finanziarie» in grado di consentire lo sviluppo della società. Ma prima di procedere alla fusione, il piano di lagardere prevede una ricapitalizzazione di hachette per circa 2,8 miliardi di franchi.

Il patron della società ha già ottenuto l'assenso di principio di Bnp, Credit Lyonnais e Gan, i principali creditori del gruppo.

PARTE ADRIA VITA

Generali in banca

TRIESTE — Avrà il compito di sviluppare sinergie commerciali ed economie di scopo fra banca e assicurazione, la nuova Compagnia Adria Vita spa che le Generali costituiscono oggi a Mogliano Veneto con la partecipazione della Cassa di risparmio di Trieste e della Cassa di risparmio di Venezia. Il nuovo nome in campo assicurativo, che avrà sede legale a Trieste, mentre la direzione e il cervello amministrativo saranno a Mogliano Veneto, potrà contare su un capitale sociale che attualmente ammonta a 11 miliardi, cui vanno sommati i quattro miliardi del Fondo di organizzazione. Il 51 per cento sarà detenuto dalle Generali, mentre le due Casse di risparmio parteciperanno ciascuna con una quota del 24,5 per cento al capitale.

I soci hanno deciso di ripartire le competenze in base alle specifiche esperienze. Le Generali si occuperanno della gestione amministrativa e assicurativa, mentre le Casse di risparmio organizzeranno la gestione commerciale e la consulenza della gestione finanziaria del fondo speciale a garanzia degli assicurati, denominato Genercasse.

Adria Vita è autorizzata all'esercizio dell'assicurazione sulla vita e di capitalizzazione, come indicato per i rispettivi rami della tabella A della legge 742/86 e specificato dal decreto ministeriale di attuazione recentemente pubblicato sulla Gazzetta ufficiale.

A presiedere la società è stato chiamato Paolo Iona, vicedirettore delle Generali con responsabilità di sovraintendere a tutte le attività in Italia e all'estero del gruppo; presidente del gruppo EuropAssistance in Francia e Italia e vicepresidente di altre compagnie del gruppo Generali. Direttore della nuova compagnia di assicurazioni sarà Roberto Minato, mentre in consiglio di amministrazione siederanno rappresentanti delle Generali, della Cassa di risparmio di Trieste e di quella veneziana.

RAFFICA DI SMENTITE

Le «Popolari» non escono dal Banco Ambroveneto

Bazoli

VENEZIA — «Nessun divorzio dal Banco Ambroveneto. Non c'è alcuna trattativa in corso per la cessione del 13,68% in mano alle quattro banche popolari venete, a meno che non ci siano fatti nuovi di altra natura». Smentisco che sia stata formalizzata alcuna decisione di smobilizzo il 17 aprile a Milano e tantomeno dopo la conclusione dell'assemblea di martedì scorso a Vicenza».

Così il presidente della Banca Antoniana, Dino Marchiorello, esclude formalmente la possibilità di un disimpegno delle quattro banche venete (Verona, Antoniana, Veneta e Vicentina), anche se un «sibillino»: «a meno che non ci siano fatti nuovi...», lascia perplesso l'interlocutore. Il presidente della Banca Antoniana, guarda caso, si rifà infatti a quanto detto in assemblea dal collega di Verona, Giorgio Zanotto, sportavoce ufficiale dei quattro istituti veneti: «Trattative per la cessione del nostro pacchetto non sono aperte e non intendiamo violare le regole del patto: siamo "finora" molto soddisfatti dell'investimento effettuato nel Banco. Ci riserviamo la libertà di giudizio per valutare in futuro la convenienza di mantenere la partecipazione...».

Una valutazione simile dunque a quella data dallo stesso presidente dell'Antoniana Dino Marchiorello ad un socio durante l'approvazione del bilancio qualche settimana fa: in pratica la partecipazione nell'Ambroveneto è più che soddisfacente sotto il profilo reddituale — aveva detto Marchiorello —, ma ormai non è più strategica come al tempo dell'entrata delle Banche popolari nel Nba.

Da parte sua lo stesso presidente della Banca popolare vicentina, Giuseppe Nardini, aveva sottolineato: «Per ora non c'è alcuna trattativa in corso, certo, non è detto che, se in futuro le cose cambieranno nell'Ambroveneto, non potremo non rivedere la nostra posizione».

Più deciso era stato il vicepresidente della Banca popolare vicentina, Giancarlo Ferretto, ex presidente della federazione degli industriali veneti in suo tempo contrario alla fusione tra Nba e Banca cattolica veneta) che nel giorno dell'ufficializzazione dell'accordo per l'acquisizione del 15% dell'Isa (l'istituto che detiene il controllo della Banca di Trento e Bolzano) aveva ricordato che: «la presenza delle popolari venete è da ruota di scorta. A questo punto o si vende o si cambia».

In che cosa possa consistere tuttavia il cambiamento di strategia dell'Ambroveneto non è comunque chiaro. Giovanni Bazoli — che a sua volta al «Giornale di Brescia» ha decisamente smentito l'uscita delle Popolari — ha infatti confermato che il Banco continuerà ad esercitare una forte presenza nella stessa area di azione delle Popolari venete, oltre che nel Sud.

Durante la conferenza stampa tenuta dopo la recente assemblea, Bazoli ai giornalisti aveva annunciato come possibili altre «acquisizioni di piccoli istituti, dopo l'ex City bank, costata 345 miliardi».

Così il lungo estillicidio di mezze frasi, di mezze ammissioni è continuato per questi primi mesi del '92; il problema forse sta soltanto nel compratore del 13,68% in mano alle Popolari venete che avrebbero intenzione di venderlo allo stesso prezzo con cui la Popolare di Milano ha girato i suoi titoli alle Generali: 5500 lire, ben superiore al corso attuale delle azioni, di poco sopra alle 4 mila lire. Un ostacolo questo all'attuazione di un programma di dismissioni in tempi brevi. In serata la smentita ufficiale: «La notizia di stampa, diffusa da un settimanale e ripresa da molti quotidiani, circa l'uscita delle Banche popolari venete dalla compagine sociale del Banco Ambrosiano-veneto è priva di fondamento, così come sono del tutto infondate le notizie relative a trattative in corso tra il presidente dell'Ambroveneto e compagnie assicurative straniere, aventi per oggetto il collocamento di azioni dell'Ambroveneto».

Lo sottolinea in un comunicato stampa lo stesso Banco Ambroveneto secondo il quale in particolare è falso che sia stata inviata dalle banche venete al presidente dell'Ambroveneto una lettera di attivazione delle procedure previste dal patto di sindacato per la cessione di azioni.

ITALIA-UCRAINA

Buoni affari a Kiev

KIEV — Stanno decollando le relazioni italo-ucraine, impostate su nuove basi con il riconoscimento italiano, avvenuto l'1 dicembre scorso, della piena indipendenza dell'Ucraina, e il successivo stabilirsi di dirette relazioni diplomatiche sancito dalla visita del ministro degli Esteri Gianni De Michelis a Kiev a fine gennaio. Al centro delle relazioni c'è ora un intenso lavoro diplomatico teso a trasformare in concreti progetti la linea di credito di 250 miliardi di lire concesso dall'Italia all'Ucraina. Inoltre si preparano i negoziati per concludere accordi specifici italo-ucraini in tutti i settori in cui l'Italia aveva sottoscritto accordi con l'Urss. Tra questi un accordo per la protezione degli investimenti, uno sulla doppia tassazione, uno generale di cooperazione economica, uno sulla protezione dell'ambiente ed uno per la collaborazione culturale, scientifica e tecnica.

L'ambasciatore italiano in Ucraina, Vittorio Surdo, giunto a Kiev il 18 febbraio scorso, si dichiara «molto ottimista» anche in relazione alla soluzione del problema, non ancora risolto, della sede dell'ambasciata. «C'è buona volontà da parte ucraina e ho fiducia che il problema della sede dell'ambasciata, la cui mancanza rischia di rallentare molto il lavoro comune, sia risolto a scadenza ravvicinata», ha dichiarato.

Il ministro degli Esteri italiano Gianni De Michelis, incontrando il premier ucraino Vitold Fokin a Roma, gli ha consegnato un progetto del futuro trattato di «amicizia e cooperazione», che costituirà la cornice giuridico-politica in cui si inseriranno le relazioni tra i due Paesi. Esso sarà negoziato a livello diplomatico e, dopo la ratifica dei due Parlamenti, sarà firmato nel corso di una futura visita, a livello di ministro degli Esteri o di capo di governo o di capo di stato.

Nel frattempo l'attenzione delle due diplomazie si concentra sulle possibilità offerte dalla già concessa linea di credito di 250 miliardi, destinata a finanziare investimenti (non gli scambi) italiani in Ucraina in alcuni settori «prioritari» (agroindustria, industria leggera, siderurgia, energia, trasporti, telecomunicazioni). Per l'attuazione di questi crediti è in preparazione un «accordo intergovernativo» e una «convenzione interbancaria» (che sarà garantita dal governo ucraino e da una grande banca ucraina).

Per identificare i progetti da finanziare è al lavoro un «gruppo misto» italo-ucraino, che il governo di Kiev ha accettato di costituire con l'Italia, a differenza di altri Paesi che hanno preferito scegliere da sè i progetti analoghi.

L'Italia è stato così il primo Paese, (finora solo il Canada ha concesso crediti per 50 milioni di dollari) a concedere un credito di una certa consistenza all'Ucraina. Il governo italiano ha voluto dare così al mondo imprenditoriale un segnale politico chiaro: l'Ucraina viene considerata a Roma un partner privilegiato sul quale si può puntare con particolare interesse. A questo segnale si è aggiunta poi l'approvazione in marzo della legge n. 212 con cui l'Italia ha stanziato 900 miliardi per l'assistenza tecnica ai Paesi dell'Europa centrale ed orientale. Questi segnali sembrano essere stati recepiti sia in Ucraina, sia in Italia. Rappresentanti ucraini hanno già avviato contatti esplorativi per conoscere le procedure con cui si possono avvalere dei finanziamenti previsti sia dalla linea di credito, sia dalla legge «212», sia dalla legge «Simest» che promuove le imprese miste, sia per collegare questi strumenti agli aiuti predisposti in sede Cee. Anche il mondo imprenditoriale italiano sembra avere recepito i segnali. Mercoledì scorso a Kiev è stato, per esempio, firmato un accordo (con relativa convenzione finanziaria) tra la «Tecnimont» e l'ente chimico ucraino per la costruzione di un impianto di produzione di polipropilene. La stessa Tecnimont parteciperà alla gestione della fabbrica.

Negli alberghi di Kiev si può osservare un consistente movimento di piccoli imprenditori italiani (in particolare bresciani) che preparano imprese miste o scambi compensati o sulla base di baratti. L'interscambio commerciale tra Ucraina e Italia è ancora su livelli che le due parti giudicano modesti. Le esportazioni italiane ammonterebbero (secondo dati disponibili) a circa 132 milioni di dollari, mentre quelle ucraine a 115 milioni. Tuttavia si prevedono già dall'anno in corso sensibili incrementi dell'interscambio.

IL GRUPPO APRE IN ESTREMO ORIENTE

Stefanel in forte crescita

Un giro d'affari che si è attestato per ora sui 440 miliardi

TREVISO — Il consiglio di amministrazione della Stefanel esaminerà domani il bilancio dell'esercizio '91, che secondo le previsioni si è chiuso con 440 miliardi di lire di giro d'affari contro i 434 del '90.

Un risultato positivo se si considera lo stato generale del settore moda e soprattutto i 30 miliardi in meno per la «cessione» della compagnia finanziaria Moda di Rimini.

Le previsioni danno in netta crescita invece l'utile operativo e netto consolidati. Quest'ultimo nel '91 era stato di 36,1 mld (+33,7 p.c.).

Giuseppe Stefanel presenterà così agli azionisti un bilancio positivo e in crescita: nel giro di cinque anni infatti alla Stefanel contano di arrivare ad un giro d'affari di 1500 miliardi (nell'84 il gruppo trevigiano fatturava soltanto 84 miliardi, mentre nell'87, anno di entrata in borsa a Milano, Venezia e Vienna, la Stefanel era a quota 219 mld).

A far crescere il giro d'affari del gruppo trevigiano saranno i nuovi mercati: il Far East soprattutto. La Stefanel infatti punta molto sulla Cina, dove la prossima settimana aprirà il secondo negozio, a Shànghai, dopo l'inaugurazione lo scorso settembre del primo punto di vendita a Pechino, alla presenza dello stesso presidente del Consiglio, Giulio Andreotti.

«A breve contiamo di aprirne altri, di arrivare almeno ad una trentina — spiega il direttore pubblicità e immagine Tito Berna — crediamo molto in questo mercato da un miliardo di potenziali compratori. E le vendite dei primi mesi del negozio di Pechino ci danno ragione, vendiamo molto bene alla classe medio-alta cinese e alla comunità straniera».

Giuseppe Stefanel ha creato una società mista, la Hua Du Shop, per produrre in Cina e vendere sugli altri mercati dell'Estremo Oriente: Giappone, Taiwan, Corea.

In Giappone la Stefanel conta entro il 1994 di arrivare a 300 negozi, un altro centinaio verrà aperto negli altri paesi vicini: «Perché l'importante è essere presenti un po' dappertutto», spiega Tito Berna. L'espansione all'estero del gruppo di Ponte di Piave non si ferma qui: Giuseppe Stefanel punta anche al Sud America, partendo dall'Argentina dove ha già aperto cinque negozi a Buenos Aires, da qui conta di arrivare in Brasile, dove potrebbe aprire anche alcune fabbriche per il mercato sudamericano.

Infine l'Est Europa, dove la Stefanel conta dieci negozi in Ungheria, dieci in apertura in Romania ed in previsione vi è la Cecoslovacchia: «Nessun programma invece per la Russia di Eltsin», sottolinea il direttore della Stefanel, «almeno per il momento».

Giuseppe Stefanel

INCONTRO ALL'ASSINDUSTRIA

La Popolare di Cividale apre una filiale a Udine

UDINE — Dal 27 aprile Udine ha uno sportello bancario in più. E' infatti entrata in funzione in piazza XXVI luglio la 13.a filiale della Banca popolare di Cividale. Da tempo l'istituto di credito cividalese guardava al capoluogo friulano per insediarvi una propria dipendenza allo scopo di offrire un servizio diretto ai tanti clienti già acquisiti sulla piazza dove era da molti anni ben introdotto. Basti pensare che sui circa 6 mila soci dell'istituto un migliaio sono residenti a Udine.

Il nuovo sportello bancario sorge in una delle piazze centrali della città e in una direttrice viaria strategica dal punto di vista operativo. E' dotato di moderni sistemi tecnologici e di un funzionale arredo, che oltre a garantire riservatezza tiene conto delle esigenze consulenziali che un'utenza evoluta richiede. E' stata pure realizzata un'area «self service» aperta 24 ore su 24, compresi i giorni festivi, a cui si accede, quando lo sportello è chiuso al pubblico, mediante la tessera Bancomat che funge da chiave elettronica per favorire la fruizione dei servizi bancari anche da parte dei disabili, per i quali la Popolare di Cividale ha da poco approntato il «Conto solidarietà», un conto corrente particolare che prevede finanziamenti a tasso agevolato per l'acquisto di sussidi e attrezzature sanitarie.

L'inaugurazione ufficiale dello sportello udinese diretto da Giorgio Graberi è prevista per lunedì 11 maggio, alle ore 18, alla presenza del presidente della Popolare, Lorenzo Pelizzo, dal presidente della giunta regionale, Vinicio Turello e del sindaco di Udine, Pietro Zanfagnini.

L'apertura della nuova filiale è stata occasione per un incontro a Palazzo Torriani tra i vertici dell'Assindustria friulana — il presidente Carlo Melzi, il vicepresidente vicario Adalberto Valduga e il direttore Bruno Tonon — con i vertici della Banca popolare di Cividale guidati dal presidente Pelizzo e dal direttore generale Coceancig. Nel colloquio sono state affrontate le problematiche dell'economia regionale locale e i rapporti tra mondo dell'industria e mondo bancario.

Melzi ha ricordato le difficoltà congiunturali internazionali esprimendo anche un giudizio ottimistico sulle possibilità di ripresa e di rilancio del sistema. Pelizzo, da parte sua, ha ricordato l'impegno del proprio istituto di credito per supportare lo sviluppo tecnologico e qualitativo delle aziende friulane.

GIORNALI

Il «Sole» a Lubiana

MILANO — «Il Sole-24 ore» sarà in vendita nelle principali edicole della Slovenia. La decisione di distribuire un quotidiano economico nella repubblica slovena è dovuta da un lato al crescente interesse dell'imprenditoria italiana a stringere legami di collaborazione con la Slovenia, dall'altro alla domanda di informazione economica e finanziaria della nuova classe dirigente slovena, che tra le sue file — non solo quelle della nostra minoranza — annovera numerosi lettori in grado di capire l'italiano.

In una prima fase «Il Sole-24 Ore» sarà nelle edicole di Lubiana, Portorose, Capodistria, Pirano e Maribor il giorno successivo all'uscita in Italia, ma già dalla prossima estate — se la risposta dei lettori sloveni sarà positiva — vi sarà contemporaneità di distribuzione.

SEMINARIO

I capitali nella Cee

TRIESTE — Un seminario che vuole consentire all'imprenditore di apprendere le realtà legali e fiscali del sistema europeo e di discutere la propria situazione direttamente con un esperto fiscale. Questo il fine della due giorni di lavori organizzata a Trieste all'hotel Duchi d'Aosta dalla società belga EuroEdge Consulting per il 23 e 24 maggio. Chi è interessato può rivolgersi a Trieste allo 040-224613 e a Bruxelles al 32-2-7359474. Animerà il seminario e incontrerà i partecipanti l'esperto belga Marc Vandecasteele, specializzato in sviluppo e pianificazione finanziaria con particolare riguardo alle problematiche fiscali e legali.

LA CERTIFICAZIONE

Cooperative: un bilancio per crescere meglio

UDINE — L'obbligo di certificazione del bilancio esteso da una recente legge nazionale anche alle cooperative con alcuni requisiti dimensionali potrebbe rappresentare una nuova opportunità per la crescita e lo sviluppo qualitativo di questo settore produttivo. E' questo quanto emerso a Udine durante il convegno «La revisione e la certificazione di bilancio nelle società cooperative: obblighi e opportunità», organizato a palazzo Kechler della Finreco (la Finanziaria regionale della cooperazione) in collaborazione con la Cassa di risparmio di Udine e Pordenone. «La certificazione — ha spiegato il direttore della Finreco, Adriano Nicola, aprendo l'incontro — se da un lato rappresenta un nuovo obbligo cui le aziende devono sottostare, dall'altro consentirà alle cooperative di presentare all'esterno dati attendibili sulla propria situazione economica e sulla propria stabilità».

«E questo — ha proseguito Nicola — faciliterà senza dubbio l'accesso a finanziamenti pubblici e privati, migliorando nel contempo i rapporti con le industrie e i partner commerciali cui sarà possibile fornire informazioni certe sulla realtà delle singole cooperative». Le aziende sottoposte all'obbligo di certificazione in regione sono una quindicina, tuttavia la Finreco cercherà di spingere anche cooperative di dimensioni minori ad adottare una prassi che ritiene indispensabile allo sviluppo futuro di questo comparto attraverso incentivi di vario tipo (si è parlato, per esempio di tassi particolarmente agevolati).

Concorda con queste valutazioni anche l'assessore regionale alla cooperazione, Pierantonio Rigo, che, intervenendo al convegno, ha ricordato come proprio in questi giorni sia in via di elaborazione il nuovo disegno di legge regionale in materia di cooperazione che potrebbe arrivare all'attenzione del consiglio già tra un mese e mezzo e che, tra l'altro, istituirà l'albo regionale delle società di revisione e certificazione.

Luca Pantaleoni

Rimandato al 14 maggio l'incontro sull'Arsenale

TRIESTE — Tutto rimandato al 14 maggio: l'atteso incontro romano per discutere la politica Fincantieri seduti al tavolo con i sindacati (Cgil, Cisl e Uil) e mettere le carte in tavola anche sul destino dell'Arsenale San Marco, ieri è stato aggiornato in assenza di un'adeguata rappresentanza della controparte.

I sindacati riazzerano il conto alla rovescia: ma il tam tam all'insegna della «resa dei conti» ha la cadenza tipica di chi è al varco: «In quella riunione — spiega Bruno Galante, della segreteria Fiom-Cgil — si discuterà delle strategie aziendali nell'ambito delle riparazioni navali e quindi dell'Arsenale triestino. I problemi di fondo che riguardano il cantiere cittadino sono tre: la produzione (riparazioni navali, trasformazioni e ricostruzioni speciali), il carico di lavoro e, infine, il destino del 'San Marco'». Patti chiari, amicizia lunga. «Se anche il prossimo appuntamento naufragherà — aggiunge Galante — solleciteremo in primis un incontro urgente con la direzione Fincantieri specificatamente per l'Arsenale». Non solo. I sindacati vorranno «giocare» il confronto in casa. Mentre dall'altra stanno tastando il polso dell'interesse politico locale.

L'allarme è una spia interpretata come un vero e proprio spettro: «Organico e professionalità — conclude Galante — sono in costante degrado, e gli investimenti non si vedono». Specie per l'ex Arsenale (i bacini 1-2-3). E finora, la Fincantieri sembra aver fatto «orecchie da mercante».

ESPERTI PER LA CASSA

La Crt mette la scienza in Commissione

TRIESTE — Si è tenuta, nella sede della Cassa di risparmio di Trieste, la prima riunione con i locali esponenti della scienza e della ricerca, invitati a far parte delle commissioni consultive esperti della Crt. Le commissioni, che si avvalgono della collaborazione di oltre 250 esponenti di categorie economiche triestine e regionali, operano dal 1967 con l'obiettivo di offrire all'istituto di credito cittadino un quadro aggiornato della situazione economica dei vari settori produttivi.

Con la presenza del nuovo gruppo di esperti nel campo dell'attività tecnico-scientifica, la Crt ha voluto qualificare ulteriormente l'apporto consultivo delle commissioni, riconoscendo, nel ruolo svolto dalla ricerca, un importante fattore di sviluppo per l'economia locale. All'incontro, presieduto dal vicedirettore generale della Crt, Giuliano Grassi, hanno partecipato il rettore dell'università di Trieste, professor Giacomo Borruso, i presidi delle facoltà più vicine al mondo della ricerca, nonché i responsabili delle strutture tecnico-scientifiche più significative della provincia.

IL CORSO PER GIOVANI CECOSLOVACCHI

Studiare da manager

Inaugurato alla Camera di commercio lo stage dell'Ice

Un momento dell'inaugurazione nella sala della Camera di commercio.

TRIESTE — L'apprezzamento degli ambienti economici locali per la scelta di Trieste quale sede del primo seminario di management per cittadini cecoslovacchi organizzato dall'Ice dopo l'attivazione nella nostra città — nel settembre scorso — del Centro specializzato per l'Est Europa, previsto dalla legge sulle aree di confine, è stato sottolineato dal presidente della Camera di commercio Tombesi in apertura del corso iniziato ieri con la partecipazione di 24 giovani cecoslovacchi nonché di altri quattro studenti stranieri.

Tombesi ha ricordato gli antichi e proficui legami di collaborazione fra l'Italia e la Cecoslovacchia, che trovano a Trieste un importante centro di intermediazione e di contatto, tanto che proprio in questi giorni si sta dando il via alla costituzione a Trieste — unica in Italia — di un'apposita sezione autonoma della Camera di commercio italiana per la Cecoslovacchia, cui hanno dato l'adesione preliminare già 98 imprese: «Il che dimostra — ha soggiunto Tombesi — la vitalità, l'attenzione e l'apertura con cui il tessuto economico triestino sta guardando alle prospettive di intensificare l'attività».

Le prolusioni di apertura al corso sono proseguite da parte del console di Cecoslovacchia per le Tre Venezie, Damasek, della dott.ssa Favale (dirigente Ice-Est Europa di Trieste), del dott. Vanore (Ice-Roma, responsabile settore formazione), del dott. Castagna (dirigente Ice-Budapest, capofila per gli uffici dell'Est europeo), del prof. Nanut (direttore scientifico del Mib, il Consorzio di formazione manageriale triestino che ha fornito la docenza specializzata) e del dott. Azzarita (delegato per l'Associazione industriali).

«E' un onore — ha esordito Tombesi nella sua introduzione — ospitare qui il primo corso di formazione per cittadini stranieri organizzato a Trieste dall'Ice, col supporto della docenza del Consorzio triestino Mib (Master international business), al quale pure la Camera di commercio dà il proprio sostegno. E' uno dei frutti visibili del ruolo che l'Ice sta avendo nella nostra città dopo l'apertura, nel settembre scorso, dell'ufficio specializzato per l'Est Europa, voluto dal governo italiano nel quadro della legge sulle aree di confine. Ed è significativo che questo corso sia dedicato proprio alla Cecoslovacchia, perché particolarmente stretti e antichi sono le relazioni di collaborazione e i rapporti d'affari fra imprese triestine e strutture economiche di quel Paese. Quando nell'88 la Camera di commercio di Trieste ha istituito il premio «Diploma di benemerenza per lunga e proficua collaborazione con operatori economici triestini», il primo di questi riconoscimenti è stato attribuito proprio a un gruppo industriale cèco del settore ceramica, che vantava un rapporto di cooperazione tecnico-commerciale ultraquarantennale con un'impresa di Trieste».

RAIUNO

7.30 DA MILANO TGR ECONOMIA.
8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.15 CI VEDIAMO. Prima parte.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 CI VEDIAMO. Seconda parte.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 PUPI AVATI PRESENTA «E' PROIBITO BALLARE».
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 JOE E SUO NONNO.
14.10 SIDEKICKS - L'ULTIMO CAVALIERE ELETTRICO.
14.35 L'ALBERO AZZURRO.
15.05 CRONACHE DEI MOTORI.
15.35 QUARANTESIMO PARALLELO A SUD E A NORD.
16.05 BIG!
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.05 PALLACANESTRO.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 TG SETTE.
21.45 DENTRO LA PIOVRA. Retroscena e segreti del più famoso teleromanzo italiano.
22.45 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.
23.00 IL TEMPO DELLE SCELTE. A cura di Paolo Giaccio.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.30 MEZZANOTTE E DINTORNI.
0.50 SUPERTELEVISION.
1.20 PROVE TECNICHE.
5.50 MALOMBRA. Sceneggiato.

RAIDUE

7.55 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccini.
- LASSIE. Telefilm.
9.00 ROCCO SCODELLARO, OGGI. Consulenza Leonardo Sacco.
10.00 I GIGLI DEL CAMPO. Film.
11.35 SEGRETI PER VOI MATTINA.
11.50 TG 2 - FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 ECONOMIA.
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
- SEGRETI PER VOI.
13.50 QUANDO SI AMA.
14.45 SANTA BARBARA. Serie tv.
15.35 TUA - BELLEZZA E DINTORNI.
15.45 LO SCEICCO ROSSO. Film con Channing Pollock. Regia Fernando Cerchio.
17.25 DA MILANO TG 2.
17.30 SUPERTELEVISION.
17.50 ROCK CAFE'.
18.00 TG 2 SPORTSERA.
18.15 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm
19.05 METEO 2.
19.20 BEAUTIFUL. Soap opera.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 THE BIG EASY. Film di Jim Mc Bride con Dannis Quaid ed Ellen Barkin.
22.15 SENATOR. Con Pippo Franco.
23.15 TG 2 PEGASO.
23.55 TG 2 - NOTTE.
24.00 METEO 2 - TG 2 - OROSCOPO.
0.05 ROCK CAFE'.
0.10 AUTOMOBILISMO.
0.20 VERSO LA LIBERTA'. Film. Prima parte.
1.55 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
2.45 TG 2 - PEGASO. Replica.
3.30 ALTRI TEMPI. Film.

RAITRE

10.00 MOTOCICLISMO: 12 ore categoria Enduro. Da Lignano.
10.15 CANOA. Da Città di Castello.
11.00 MOTONAUTICA. Da Stagno di Rocca.
11.30 SCHERMA. Da Como: trofeo Esperia. Da Milazzo: Gran Premio Italia 5 armi.
11.30 FOOTBALL AMERICANO.
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
12.05 DA MILANO TG 3.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG 3 POMERIGGIO.
14.45 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.15 TENNIS. Internazionali d'Italia femminili.
18.45 METEO 3.
- LA RASSEGNA - GIORNALI E TV ESTERE.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOBCARTOON.
19.55 BLOB CINICO TV.
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 PARTE CIVILE. Con Donatella Raffai. Prima parte.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 PROFONDO NORD. Da Melfi.
24.00 C'ERA UNA VOLTA FLUFF.
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
2.05 BLOB DI TUTTO DI PIU'. Replica.
2.20 UNA CARTOLINA... Replica.
2.25 BLOB CINICO TV. Replica.
2.35 C'ERA UNA VOLTA FLUFF. Replica.
3.05 PUBBLIMANIA.
3.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
3.50 ERANO TUTTI MIEI FIGLI. Film.
5.20 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Caro Direttore; 9: Radio anch'io '92; 10.30: In Onda; 11.15: Tu, lui, i figli e gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 16.06: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: Personaggi politici del '900; 17.34: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Audiobox; 20: Pangloss; 20.20: L'epigramma; 20.23: Note di piacere; 20.30: Ribalta; 21.04: «In diretta da...»; 21.58: Fatti, misfatti e thrillers; 22.44: Bolmare; 22.49: Note di piacere; 23.09: In diretta da Radiouno; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, Meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiouno; 8: Fabio e Fiamma Ultralight; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: Il signore del sonno; 9.07: A video spento; 9.46: Fabio e Fiamma Ultralight; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Dagli studi di via Asiago in Roma, Radiodue 3131; 12.10: Gr2 Regione - Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Madame Bovary; 15.45: Fabio e Fiamma Ultralight; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Fabio e Fiamma Ultralight; 18.35: Appassionata, la grande musica di Radiodue; 19.55: Questa o quella. Musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.41: Questa o quella. Musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13.15: Personaggi di romanzo: coscienza, progetto e destino; 14.05: Diapason; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma: Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 8: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse: Il gioco delle parti; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (replica); 21: Dagli studi di Torino: Radiotre suite; 22.30: Blue note; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della Mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06. In tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: Parapapunzi; 15: Giornale radio; 15.15: La specule; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Alpe Adria; 8.40: Pagine musicali; 9.30: L'annotazione; 9.35: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Romanzo a puntate: «Oblomov»; 11.50: Pagine musicali; 12: Gli spettacoli indimenticabili; 12.30: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Attualità; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Cartoline dal vicinissimo oriente; 17.40: Onda giovane; 19: Gr.

STEREONOTTE
13.20: Stereopiù; 14.20: Il festivale: ogni canzone vale; 14.30: Beatles opera omnia; 15.30-16.30-17.30: Gr1 in breve; 16: Gr1 notizie del futuro; 16.15: Dediche e richieste Plin!; 17: Gr1 cercalavoro giovani; 17.50: L'album della settimana; 18.30: Il campionato di pallanuoto; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera; 19.15: Classico; 20.30: Gr1 in breve; 21: Planet Rock; 21.30: Gr1 in breve; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TELE ANTENNA

16.30 MEDICINA IN CASA, ospite il professor Elio Belsasso.
17.30 Telefilm: «PENELOPE».
18.20 Documentario: «MONDO ANIMALI».
18.45 MEDICINA IN CASA FLASH, ospite il professor Elio Belsasso.
19.00 OPINIONI A CONFRONTO (1.a p.), a cura di Gianni Marchio.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 OPINIONI A CONFRONTO (1.a p.). In diretta telefonica con il pubblico.
20.30 Film: «BERSAGLIO ALTEZZA D'UOMO».
22.00 OPINIONI A CONFRONTO (1.a p.) (r.).
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 OPINIONI A CONFRONTO (2.a p.) (r.).
23.34 Telefilm: «CLAUDINE».

Goldie Hawn (Canale 5, 23.45).

CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA. News.
8.30 ARNOLD. Telefilm.
9.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
9.35 LE DUE ORFANELLE. Film.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- AMICI PUFFI. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 GRAN PREMIO INTERNAZIONALE DELLA TV.
23.15 SCENE DA UN MATRIMONIO.
23.45 SOLDATO GIULIA AGLI ORDINI. Film.
0.00 TG 5. News.
2.05 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.25 CANNON. Telefilm.
3.15 BARETTA. Telefilm.
4.15 DIAMONDS. Telefilm.
4.45 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm.
5.30 ARCIBALDO. Telefilm.

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.57 METEO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.30 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
15.00 SUPERCAR. Telefilm.
16.00 PARADISE. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MAC GYVER. Telefilm.
19.00 STUDIO APERTO.
19.30 STUDIO SPORT.
19.38 METEO.
19.40 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.30 BEETLEJUICE. Film fantastico. Con Michael Keaton, Geena Davis. Regia Tim Burton.
22.30 L'APPELLO DEL MARTEDI'.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
1.50 STUDIO SPORT.
1.12 METEO.
1.05 PARADISE. Telefilm. Replica.
2.05 MAC GYVER. Telefilm.
3.05 A TEAM. Telefilm. Replica.
4.05 CHIPS. Telefilm. Replica.
5.05 SUPERCAR. Telefilm. Replica.
6.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm. Replica.

RETEQUATTRO

10.00 CARI GENITORI. Condotto da Sandra Milo.
10.55 TG 4. News.
11.05 MARCELLINA. Telenovela.
12.15 CIAO CIAO. Cartoni animati.
13.30 TG 4. News.
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.40 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.40 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
16.10 TU SEI IL MIO DESTINO. Teleromanzo.
16.50 CRISTAL. Teleromanzo.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG4. Notiziario d'informazione.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.10 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.15 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela.
19.50 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 «SOLDATI 365 GIORNI ALL'ALBA». Film di Marco Risi, con Claudio Amendola e Massimo Dapporto.
22.30 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
0.40 LOU GRANT. Telefilm.
1.50 SPENSER. Telefilm.
2.40 L'UOMO CHE UCCIDEVA A SANGUE FREDDO. Film.
4.15 I JEFFERSON. Telefilm.
4.50 LE VOCI BIANCHE. Film replica.

TELEPADOVA

14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL MAGNATE. Teleromanzo.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
17.00 NEWS LINE.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 TRANSFORMER. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 SUGAR COLT. Film.
22.30 NEWS LINE.
22.45 COLPO GROSSO.
23.30 ANDIAMO AL CINEMA.
23.45 NORD-EST.
0.15 NEWS LINE.
0.30 ABSOLUTE BEGINNERS.
2.30 IL SASSO NELLA SCARPA.
2.35 NEWS LINE.

TELEMONTECARLO

12.30 GET SMART. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 AMICI MOSTRI.
15.05 SNACK. Cartoni.
15.30 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile.
17.40 LA MORTE INVISIBILE. Film drammatico 1981. Con Ron Howard, Art Carney. Regia di Roger Young.
19.30 SPORTISSIMO '92.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 LA PIU' BELLA SEI TU.
22.35 SWEETIE. Film commedia 1989. Con Genevieve Lemon, Tom Lycos. Regia di Jane Campion.
0.30 TMC NEWS. Telegiornale.
0.50 LA PROVA D'AMORE. Film drammatico 1974. Con Eli Garrani, Jenny Tamburi. Regia di Tiziano Longo.

TELECAPODISTRIA

17.00 LA VALLE DELL'ERICA. Sceneggiato in 7 puntate. IV puntata.
18.00 CRONACA SLOVENA. Trasmissione informativa.
18.10 STUDIO 2.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap oper.
19.45 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
29.35 L'UOMO NELL'OMBRA. Film drammatico (Usa 1956).
22.05 TG TUTTOGGI.

CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI.
19.30 TG 6.
20.00 CARTONI ANIMATI.
20.30 A TU PER TU, programma con ospiti in studio.
21.35 «MONTINAS», telefilm.
21.55 «CHARLIE», telefilm.
22.20 ANDIAMO AL CINEMA.
22.30 TG 6.
23.00 «SOS», telefilm.

TELEFRIULI

14.00 AVVENTURA. Telefilm.
15.00 LE ADORABILI CREATURE. Telefilm.
16.00 TG FLASH.
16.05 Cartoni animati.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 LA PADRONCINA. Telenovela.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 REGIONE VERDE. Rubrica.
20.00 SERADE FURLANE - BRISCOLA TRA PAESI. In studio Enzo Driussi.
22.00 SPORT E SPORT. Rubrica.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 MARE PINETA.
23.30 STORIE D'ITALIA. Documentario.

TELE + 3

-I SETTE FALSARI. Film commedia 1965. Con Robert Hirson, Sylva Koscina.

TELEQUATTRO

15.15 TELECRONACA DELL'INCONTRO DI CALCIO: SPEZIA-TRIESTINA.
16.55 «IL GENERALE QUANTRILL» (1940), film.
18.20 ANDIAMO AL CINEMA.
18.30 CARTONI ANIMATI.
19.00 DAI E VAI. A cura della redazione sportiva di Telequattro.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 PIAZZA DELL'OPERA. Programma a cura di Daniela Ferletta e Rodolfo Fellini.
22.30 ANDIAMO AL CINEMA.
22.40 I '60 RUGGENTI. Programma musicale.
23.10 DAI E VAI. A cura della redazione sportiva di Telequattro (r.).
23.35 LA PAGINA ECONOMICA (r.).
23.40 FATTI E COMMENTI (r.).

TELECOMANDO

VARIETA'

Non si ride

Delude la «serata» della Laurito

Rubrica di
Giorgio Placereani

Il Teatro Geriatrico celebra i suoi grigi baccanali nella puntata di venerdì di «Serata d'onore» (Raidue). Sfida tra Boldi e Frassica presentata da Marisa Laurito, tutti e tre ammuffiti e consunti, è stata una lunga penosa turbinosa discesa nell'orrore televisivo. E che in tale dimensione si stesse entrando, bastava a farlo capire l'apertura, quando appaiono a cavallo sulle note dell'inno di Mameli «il re della comicità nordica e l'eroe della comicità meridionale», ovvero (v'aspettavate altro?) Frassica e Boldi, impagliacciati — se ci passate il neologismo — l'uno da Garibaldi e l'altro da una cosa in blu, che doveva alludere al re Savoia.

Dice: ma son comici, erano lì apposta per far ridere. Come se non stesse qui il punto! Fra loro due e la Laurito, è la notte dei morti viventi. E la diretta peggiora le cose, perché non permette di aggiustare un po' le battute, inventarsi qualche scambio, insomma immettere un po' di vita artificiale nel corpaccio irrigidito di questo Frankenstein televisivo.

Non si capisce nemmeno se certi passaggi siano incidentali, o previsti come tentativi di far sorridere (la Laurito che starnazza alla vista della mitraglietta di plastica di Boldi).

Grassa, invecchiata, Marisa Laurito ha raggiunto una strana somiglianza con Lino Banfi «en travesti» (solo che Banfi è più sexy). Ma è sempre egomane, sempre tutta presa a far vedere ch'è lì, sempre a saltellare e nitrire, intenta a spandere attorno a tutti i costi quella sua imitazione di verve petulante e stridula.

Donna di spettacolo non è, in realtà, con tutto il maldestro impegno che ci mette. Le manca la prontezza, lo spirito. Non riesce neanche a cogliere le rare battute di Boldi per fargli da spalla mentre discorrono, così quelle abortiscono nella tetraggine generale: «un tenutario della televisione, si dice così, tenutario?» — «diciamo dirigente» — (lui si arrende) «vabbè, dirigente».

Son vecchi! Boldi è gonfio in viso, è stanco, sembra malato. Frassica è anche lui gonfio, e, a guardar bene, ha l'occhio rassegnato e triste del cavallo al macello. Quando la telecamera li inquadra all'improvviso, nel momento in cui si rilassano e smettono di recitare per il pubblico, appaiono tutti e due cupi, intristiti.

La loro sfida si srotola penosamente, in un'allegria forzata e artificiale che ha qualcosa di straziante, fra tormentoni scoraggianti («come si dice al Nord, e al Sud?») che appena mostran la testa un paio di volte e spariscono subito, e fra battute della Laurito così smorte, così inconsistenti, così vuote, che, pazienza non facciano ridere, ma uno nemmeno si accorge ch'erano intese a questo, finchè non ci ripensa.

Frassica probabilmente ormai ha dato tutto quello che può dare. Boldi avrebbe delle possibilità: ma è pigro, non si rinnova, si affida troppo a una routine ormai stanca. Quando si viene ai «cavalli di battaglia», Frassica ripiglia tutto l'armamentario di Scasazza senza cambiare un enne. Boldi, forse un filo meglio, inserisce nel tg di Max Cipollino un paio d'accenni all'oggi, Mario Chiesa, Moana Pozzi, ma è poco; e nella scena troppo lunga del Mago di Napoli con Carmen Russo dà proprio l'impressione di dimenticarsi la parte.

Aggiungeteci i mostriciattoli in veste di ponpon... Questa trasmissione fa diventare cattivi; fa desiderare che il cane Rolf, che venerdì non c'era, dia di matto e si avventi su qualcuno. Notiamo per scrupolo che venerdì un puntolino di relativa originalità c'era, nel balletto di Gino Landi con le maschere dei politici, con qualche spunto divertente (ma la voce sgraziata della Laurito doveva per forza urlare sopra la musica i nomi e i titoli delle canzoni?). Grazioso in particolare Cossiga in veste di Monroe. Nota in margine: su Raidue, Craxi poteva apparire solo come Jesus Christ Superstar, vero?

TV / CANALE 5

Notte da Oscar (italiana)

Oggi va in onda il gran gala per la consegna dei «Telegatti»

ROMA — Arnold Schwarzenegger, Mickey Rourke, Sylvester Stallone, Elton John, Roman Polanski, Luciano Pavarotti, Claudia Cardinale, Giulio Andreotti, Gabriele Salvatores, Diego Abatantuono, Bud Spencer e Terence Hill, Alberto Tomba, Don Johnson e Melanie Griffith, Eros Ramazzotti sono alcuni degli ospiti chiamati a consegnare i premi della «Notte dei Telegatti», il Gran premio internazionale della Tv che andrà in onda oggi alle 20.40 su Canale 5.

A presentare il galà sarà l'inedita coppia formata da Corrado e Fabrizio Frizzi, solitamente «rivali» della prima serata del sabato, che per la prima volta nella loro carriera si trovano a lavorare insieme. Accanto a loro, Antonella Elia, «assistente» di Enrica Bonaccorti in «Non è la Rai».

Giunto alla sua nona edizione, organizato e prodotto dal settimanale «Sorrisi e Canzoni Tv», il «Gran gala della televisione» che è ormai diventato il più prestigioso riconoscimento italiano per il mondo della televisione e i suoi protagonisti, è un referendum indetto tra i telespettatori chiamati a votare attarverso le cartoline pubblicate da «Sorrisi e Canzoni Tv», nelle varie categorie, personaggi e trasmissioni dell'anno. L'edizione '92 secondo tradizione si svolgerà al teatro «Nazionale» di Milano. Le cartoline inviate sarebbero state 3 milioni 734 mila.

Corrado, alla sua terza esperienza con i «Telegatti», dal canto suo sottolinea «il grande accordo con Frizzi» e «la volontà di realizzare uno spettacolo dal ritmo veloce che rende bene l'atmosfera di festa per i premiati». Fabrizio Frizzi si dice «molto lieto di lavorare con la Fininvest e onorato dalla possibilità di lavorare per la prima volta al fianco di Corrado».

Per quanto riguarda la lista degli ospiti, a completarla saranno Roberto Vecchioni e Angelo Branduardi, che canteranno insieme «Samarcanda», Valeria Golino, Chatherine Spaak, Renee Simonsen, Marisa Allasio e Gino Paoli.

Gli autori tra l'altro stanno organizzando uno sketch tra Schwarzenegger e Stallone, mentre sarà dato un premio speciale ad «Avanzi», a ritirare il quale interverrà il cast della trasmissione che improvviserà un «numero».

Valeria Golino sarà fra gli ospiti del «gran gala della televisione».

TELEVISIONE

RETI PRIVATE

Spiritello porcello

Michael Keaton in «Beetlejuice» di Burton

Sono numerosi i film in programma questa sera sulle reti private, tra i quali si segnala «Sweetie» (Tmc, ore 22,35), una commedia di Jane Campion.

«Beetlejuice - Spiritello porcello» (Italia 1, ore 20.30) regia di Tim Burton (1988) — Una casa stregata, una coppia di sposi-fantasmi, uno spiritello maligno specializzato in ripugnanti esibizioni ectoplasmiche: un cocktail di humor e fantasia per questo film più grottesco che visionario. Alec Baldwin e Geena Davis sono i due fantasmi, Michael Keaton lo spiritello.

«Soldati 365 all'alba» (Retequattro, ore 20.30) regia di Marco Risi (1987) — Storia di un anno di leva, tra «nonnismi», ribellioni e tensioni per questo film che segnò la «svolta» nel cinema di Marco Risi, oggi apprezzato regista di film «d'impegno». Claudio Amendola e Massimo Dapporto sono tra i protagonisti.

«Una moglie» (Odeon-Triveneta, ore 20.30) regia di John Cassavetes (1974) — Una moglie casalinga sconvolta dall'ordinaria follia familiare torna a casa dopo una cura dallo psichiatra. Per questo film, interpretato accanto a Peter Falk, Gena Rowlands è stata candidata all'Oscar.

«Soldato Giulia agli ordini» (Canale 5, ore 23.45) regia di Howard Zieff (1980) — Ironico e divertente, il film con protagonista la dinamica Goldie Hawn, dopo i suoi fallimenti sentimentali si arruola nell'Esercito americano.

Raitre, ore 22.45
«Profondo Nord» chiude con Cesare Romiti

Una intervista di Gad Lerner a Cesare Romiti sarà trasmessa oggi nell'ultima puntata di «Profondo Nord», che avrà come tema gli investimenti di industrie settentrionali nel Meridione. Il programma andrà in onda da Melfi, in Basilicata, dove la Fiat sta costruendo un nuovo stabilimento automobilistico.

Raidue, ore 20.30
«The Big Easy» di Jim McBridge

Oggi Raidue propone il film poliziesco «The Big Easy», di Jim McBridge, con Dennis Quaid, Ellen Barkin, Ned Beatty e John Goodman. Dal regista di «All'ultimo respiro», un poliziesco ricco di azione e di suspense. Ottima l'interpretazione di Dennis Quaid, apprezzato protagonista di «Salto nel buio».

Telemontecarlo, ore 20.30
Federica Moro a «Sanremo contro tutti»

Loretta Goggi, Federica Moro, Laura Biagiotti, Vittoria Belvedere, Claudio Mattone e Giuliano Montaldo saranno gli ospiti della decima puntata di «La più bella sei tu — Sanremo contro tutti», in onda oggi su Tmc, condotta da Luciano Rispoli e Laura Lattuada. Saranno proposte alcune canzoni italiane di successo negli anni 1971, 1981 e 1991.

In gara per il 1971, «Pensieri e parole» di Lucio Battisti, «Era il tempo delle more» cantata da Mino Reitano, «Il cuore è uno zingaro» nell'interpretazione di Nada e «Che sarà» dei «Ricchi e Poveri». Tra le canzoni del 1981 saranno riproposte «Strada facendo» di Claudio Baglioni, «Maledetta primavera» di Loretta Goggi, «Per Elisa», cantata da Alice e «Ancora» di Edoardo De Crescenzo. Per il 1991, infine, «Attenti al lupo», di Lucio Dalla, «Spunta la luna dal monte» di Pierangelo Bertoli, «Quattro amici al bar» di Gino Paoli e «Se stiamo insieme», di Riccardo Cocciante, vincitore del Festival di Sanremo.

Raiuno, ore 15.30
Dieta mediterranea a «40.o parallelo»

Sarà dedicata alla dieta mediterranea la puntata di «Quarantesimo parallelo a Sud e a Nord» in onda oggi su Raiuno, curata da Giuseppe Blasi e Federico Ricciuti. Sarà proposto un «decalogo della sana alimentazione» messo a punto da studiosi dell'Università di Napoli.

Raitre, ore 23.30
Gigi Proietti a «C'era una volta Fluff»

Gigi Proietti sarà ospite oggi di «C'era una volta Fluff», il programma satirico di Gianni Ippoliti in onda su Raitre. Al centro della puntata, una parodia del gala di consegna dei «Telegatti», i premi televisivi del settimanale «Sorrisi e Canzoni» che si svolgerà proprio oggi al Teatro Nazionale di Milano. Ippoliti attribuirà, tra gli altri, un premio «telegatta» al gruppo canoro «Le gatte in...» e si collegherà con il Teatro Nazionale per un servizio dell'inviata di «C'era una volta Fluff», la signorina Lazzaro.

Canale 5, ore 14.30
«Forum»: risarcimento per virus computer

«Un rimedio per un virus» è il titolo della puntata di oggi di «Forum», il programma condotto da Rita Dalla Chiesa alle 14.30 su Canale 5. Al giudice Santi Licheri si sono rivolti Giuseppe Perrucci e il suo amico Fabrizio Nicolai, entrambi appassionati di computer.

In uno dei consueti scambi di programmi software, Nicolai cede a Perrucci un dischetto contenente un virus che blocca il sistema del suo computer. Perrucci chiede un risarcimento del danno.

Italia 1, ore 13
L'on. Intini (Psi) ospite di Funari

L'on. Ugo Intini, esponente del Psi, interverrà oggi all'«edicola di Mezzogiorno italiano», il programma di Gianfranco Funari. Intini, che non aveva partecipato alla puntata di giovedì scorso come invece era stato annunciato, risponderà a domande del pubblico in studio e dei telespettatori.

MUSICA / FIRENZE

Rossini precoce «non operista» apre il «Maggio»

Servizio di
Giorgio Polacco

FIRENZE — Il Festival più antico d'Italia — il Maggio musicale fiorentino, che promette quest'anno 46 spettacoli in sessanta giorni — ha preso il via domenica non già, come vorrebbe la tradizione, con un'opera, bensì con un concerto. Niente di male, beninteso, come afferma il sovrintendente Massimo Bogianckino, soprattutto se pensiamo a due cose: che il concerto era interamente dedicato a Rossini, di cui cade quest'anno il bicentenario, e che a dirigerlo è stato chiamato il coreano Myung-Whun Chung, che lascia il «Comunale» fiorentino, del quale era direttore ospite principale per andare a dirigere la parigina «Bastille», faraonica invenzione del Presidente Mitterrand e del suo ministro alla cultura Jacques Lang.

La motivazione non ultima, infine, della serata, è stata quella di dedicare un'intera serata al Rossini «non operista» (per dirla con le parole di Philip Gosset, autore di un pregevolissimo saggio sulla «vexata quaestio» pubblicato sul lussuoso fascicolo monografico abitualmente curato dal «Maggio»). Ancora fino a non molto tempo fa, pochissimo del Rossini «non operista» era noto al pubblico e agli stessi specialisti. Solo nel corso degli ultimi decenni si è finalmente iniziato a identificare, pubblicare ed eseguire con una certa regolarità gran parte di questa importantissima musica. E celebrando il bicentenario della sua nascita, iniziano a conoscere sempre più nuovi aspetti di questo singolare compositore.

Un compositore che dedicò al teatro — cosa abitualmente non nota — un periodo relativamente breve: i vent'anni fra il 1810 e il 1829, mentre i primi lavori di Rossini sono del 1801 e l'ultimo del 1868, due mesi prima della sua morte. La Terza Sonata in do magg. per due violini, violoncello e contrabbasso, che ha aperto la serata, è appunto del 1804 e testimonia un Rossini quasi bambino, ancora lontano dall'esordio vero e proprio, che pure sarebbe stato precocissimo. Rossini giudicava questa (e le altre Sonate del periodo) «orrende», composta e copiata «in tre giorni e «cagnescamente eseguita». Mentre quest'opera di un dodicenne, snella e stringata, non ancora dialettica, Chung l'ha diretta con una strabiliante manifestazione del Rossini precoce, rifacendosi più alla tradizione strumentale del Settecento italiano piuttosto — poniamo — che a quella di uno Haydn.

Lontano da ogni preoccupazione stilistica, il direttore ha eseguito l'Ouverture dal «Guglielmo Tell» (si badi, l'ultima opera teatrale di Rossini) con eleganza e asciuttezza, senza lasciarsi sopraffare dal virtuosismo sgargiante caro ai più degli interpreti del pezzo, Karajan compreso (non Abbado, non Muti, non l'indimenticabile, storica versione di Toscanini), ma egualmente con comunicativa e foga appassionata, con meticolosa precisione filologica.

Il culmine della serata è stato lo «Stabat Mater», eseguito con taglio animatissimo ed entusiasta, esaltando quella dimensione teatrale solitamente, pudicamente occultata. Con piglio incalzante, con l'accentuazione dei contrasti, con la brusca ruvidità degli accompagnamenti, questo «Stabat Mater» è sembrato richiamare più il primo Verdi che la commossa interiorità dell'ultimo Rossini, sembrando prefigurare il «Requiem» verdiano e avvicinarsi ai grandi capolavori sacri dell'ultimo romanticismo. Concitata teatralità e insieme sofferto misticismo, nella direzione di Chung, affiancato dallo stupendo coro di Vittorio Sicuri e da un gruppo di solisti tutti all'altezza (Daniela Dessì, Pietro Ballo, Olga Borodina e Ruggero Raimondi, con maggior spicco per questi ultimi due), il tutto in una versione splendidamente «religiosa», attenta al simbolo musicale in rapporto al testo, trasparente anche nella purezza di un disegno formale fatto di limpide geometrie costruttive e nella naturale adesione ai valori timbrici della magistrale partitura. Una grande serata, un trionfale successo: e sì che il programma non era certo di quelli «facili».

MUSICA / PIRANO

Inarrivabile Ughi

Grande serata per Tartini con i Solisti Veneti

Servizio di
Claudio Gherbitz

PIRANO — Sarà stata la casa natale a pochi passi, sarà stato il richiamo della terra, certo è che Uto Ughi ha trasformato la celebrazione tartiniana, domenica sera nel Duomo di Pirano, in qualcosa di emozionante e assolutamente indimenticabile. La manifestazione doveva essere l'acme di quanto finora seriamente predisposto in occasione del trecentesimo dalla nascita di Giuseppe Tartini; è stato puntualmente così, e niente di quanto dovesse seguire o venir programmato in campo musicale o filologico potrà sbiadire l'evento.

Ci sono stati gli inserimenti solistici, un po' trepidanti ma autentici, dei due giovani nel concerto con la Filarmonica di Lubiana, proprio nel giorno del compleanno, l'8 aprile. C'è stato il successo dei Cameristi di Santa Cecilia con la partecipazione del fiumano Franco Squarcia e di Giuseppe Prencipe, che ha suonato il prezioso «Amati» appartenuto a Tartini. Ma per Ughi il discorso non si ferma alla pur eccezionale cavata e alla pur stupenda e sicurissima tecnica. C'è un «quid» che va ben oltre e che rende l'esperienza dell'ascolto irripetibile.

Pare che del concerto in Duomo verrà realizzato un compact. Sarà un documento, ma non renderà quella spasmodica ansia di assoluto che si respira solo assistendo a una sua creazione interpretativa.

Con i Solisti Veneti e con il loro direttore, Ughi si è inteso a meraviglia. In particolare con Claudio Scimone, che finge bonomia e sfodera sorrisoni alla «embrassons-nous», ma che è invece di un rigore maniacale e pretende puntualità e precisione con la grinta di un cerbero.

Nel quadro del ricco «Veneto Festival» da lui ideato e dedicato a Tartini, il programma del concerto di Pirano è già stato proposto in varie città, tra cui a Padova e a Treviso, ma gli stessi protagonisti devono aver avvertito l'unicità dell'esperienza in terra istriana.

All'applauso frenetico, indirizzato dal fitto pubblico a Uto Ughi, si sono uniti tutti i componenti del complesso; lo stesso Scimone appariva commosso. Pur avendo intitolato un suo saggio «Violino, strumento di redenzione», solo con Ughi ha capito la portata della propria intuizione.

Imbruniva nella cittadina istriana quando, nell'interno rinascimental-barocco del Duomo, che recenti restauri hanno riportato a dignità, ma ferito dalle impalcature e dai fari delle solite telecamere, sono risuonate le prime note della Sonata a quattro in sol maggiore, giusto per entrare nel mondo indipendente del comporre tartiniano. Poi è stata la volta di Uto Ughi con i Concerti in mi minore ed in la maggiore classificati dal Doumias con i numeri 56 o 96; si è capito allora che Tartini non è per tutti.

Il tempo lento è quello di centro, e il violino di Ughi è tanto avvincente quanto ricco di trasalimenti, ma è in quel coacervo di virtuosismi e di ispirazione tematica dei movimenti estremi che forse nessuno come lui sa evitare il trabocchetto della banalità, che solo lui sa animare di ansia e di passione espressiva.

Infuocata e trascinante è apparsa l'esecuzione della Sonata «Il trillo del diavolo», e a questa messe di emozioni, di per sé sufficiente, si è aggiunto il trionfo violinistico del Concerto di Mendelssohn con l'incanto della sua poesia e la vivacità dei suoi ritmi.

Arabeschi luminosi, un interprete in stato di grazia, e un'orchestra che ha assecondato con puntualità e partecipazione, hanno fatto esplodere l'assemblea in un applauso se possibile ancora più fitto. Almeno per una sera, anche Tartini, tormentato durante l'esistenza da dubbi di natur esistenziale, deve aver sorriso e tanta musica l'avrà spinto a inorgoglirsi del suo Duomo, del suo campanile, costruito a immagine e somiglianza di quello di San Marco.

PRIME VISIONI

DETECTIVE COI TACCHI A SPILLO
Regia: Jeff Kanew. Interpreti: Kathleen Turner, Angela Goethals. Usa, 1991.

CINEMA: RECENSIONE

Attenti ai tacchi

Kathleen Turner detective da fumetto (sexy)

Recensione di
Paolo Lughi

V. I. Warshawski (Kathleen Turner) è un detective privato che se ne infischia della sua condizione femminile, e si muove perfettamente a suo agio nei bassifondi di Chicago, pronta a usare il karate e ad afferrare con uno schiaccianoci i testicoli dei gangster che la minacciano.

Ma, nonostante le apparenze, il personaggio della Turner ha poco a che fare con le altre, numerosi amazzoni armate emerse sugli schermi di questo inizio decennio (da Nikita a Jodie Foster, a Linda Hamilton di «Terminator», fino a Thelma e Louise).

Queste figure femminili nascono da un più spiccato senso di rivolta sociale, in direzione femminista o ecologica, mentre V.I. Warshawski non vuole affatto cambiare il mondo, anche se svolge un lavoro duro con la grinta di un uomo.

Questo personaggio della Turner, che, quando fa a cazzotti o cade prigioniera, trova sempre il modo di mostrare le gambe o la scollatura, è piuttosto l'erede delle eroine in pericolo di tradizione fumettistica, da Brenda Starr a Modesty Blaise, che sembravano volersi cacciare nei guai proprio per figurare in pose sexy con sfumature sadiche (abiti stracciati, corpi strizzati da corde). La stessa tradizione poi proseguita in alcuni serial tv, con altri detective «dai tacchi a spillo» come l'Angie Dickinson di «Pepper Anderson» o le «Charlie's Angels». E infatti anche V.I. Warshawski, creata dalla scrittrice di Chicago Sara Paretsky, diventerà forse la protagonista di altre storie che seguiranno.

Kathleen Turner, che già aveva dimostrato di saper sparare e menar le mani con Michael Douglas e in «L'onore dei Prizzi», è perfetta in questo ruolo sexy-avventuroso. E' simpatica e credibile sia in vestaglia e senza trucco nel suo appartamentino da detective privato, sia come falsa oca in gonna attillata, che prende per il naso gli uomini con la massima: «Mai sottovalutare l'abilità di un uomo di sottovalutare le capacità di una donna».

Jeff Kanew, buon arrangiatore di storie d'azione («La fuga di Eddie Macon» con Kirk Douglas), confeziona questo film con lo stile e i dialoghi da hard-boiled school.

Come in tutte le storie di poliziotti privati, la trama è intricatissima, le battute sono folgoranti («Che hai fatto alla faccia?» «E' stata tradita dalla bocca»), e gli affari più loschi si consumano sul fronte del porto, dove fra i docks abbandonati e l'acqua nera è più facile uccidere qualcuno e farlo sparire.

Ma il segno dei tempi si fa notare: gli speculatori sono giapponesi, e se Warshawski deve difendersi da un tipaccio, la sua minaccia è di cancellargli la memoria del computer.

AGENDA

Concerto jazz con il Quartetto Redman

Oggi, con inizio alle 21.15 all'Auditorium della Provincia di Pordenone, per la rassegna «Jazzinsieme '92», si esibirà uno dei migliori musicisti americani in attività: il sassofonista Dewey Redman, con il suo quartetto, formato dal figlio Joshua ai sassofoni, il grande Cameron Brown al contrabbasso e Leon E. Parker alla batteria.

Cinema Mignon
Almodovar

Il cinema d'essai triestino dell'«Aiace» presenta oggi e domani al cinema Mignon «Donne sull'orlo di una crisi di nervi» di Pedro Almodovar.

Teatro Pellico
Serenata al vento

Domani e giovedì, alle 20.30 al Teatro «Silvio Pellico di via Ananian, nell'ambito del I Concorso «Festival teatro amatoriale» organizzato dall'Armonia, il Teatro degli Asinelli presenta «La serenata al vento» di carlo Veneziani.

«Macachi»
Bocchi Blues

Stasera alle 22, ai «Macachi» di viale XX Settembre 39, serata con il trio blues di Mario Bocchi.

Al Rossetti
«In famiglia»

Fino al 10 maggio, al Politeama Rossetti, lo Stabile di Torino replica «Riunione di famiglia» di T.S. Eliot. Ricordiamo che il turno «mercoledì-pomeridiana pensionati» è stato spostato a domani.

«BBC Club»
Bonisolo

Domani, alle 21.30 al «BBC Boogie Bar Club» (tel. 040/368870) di via Donota 4, si esibirà il sassofonista americano Robert Bonisolo, accompagnato dal chitarrista Michele Calgaro e dai musicisti triestini Gabriele Centis alla batteria e Sergio Candotti al basso.

A Pordenone
Canto

Al Conservatorio «Tomadini» di Udine è in corso il primo seminario di canto, tenuto dal soprano Elisabetta Majeron. La manifestazione si concluderà venerdì con un concerto dei partecipanti.

Teatro Verdi
«Maggio»

Venerdì 8 maggio, alle 20 al Teatro Verdi (con replica pomeridiana sabato 9 maggio), è in programma il primo concerto del «Maggio sinfonico triestino», che vedrà il maestro da Lu Jia dirigere l'esecuzione della Seconda Sinfonia di Brahms e un capolavoro concertante del nostro tempo: lo spettacolare Concerto per violoncello e orchestra di Schnittke, solista Maria Kliegel.

Al «Cristallo»
Ottavia Piccolo

Fino a domenica 10 maggio al Teatro Cristallo, Venetoteatro replica «Dialoghi con nessuno» per la regia di Silvano Piccardi e l'interpretazione di Ottavia Piccolo.
Lo spettacolo conclude la stagione di prosa del Teatro Popolare La Contrada.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). I Concerti della Domenica. Domenica alle **11** l'Insieme vocale eseguirà brani di Orazio Vecchi (dal «Convito Musicale») e di Adriano Banchieri (dal «Festino del Giovedì Grasso»). Biglietteria del Teatro e Museo Revoltella (un'ora prima dello spettacolo).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala Teatrale Verdi di Muggia. Domenica alle **11** concerto con l'Ensemble Debussy del Teatro Verdi di Trieste. Musiche di Claude Debussy e Maurice Ravel.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Maggio sinfonico 1992. Venerdì alle **20.30** (turno A) concerto diretto da Lu Jia, violoncellista Maria Kliegel. Musiche di Schnittke, Brahms. Sabato alle **18** (turno S). Da domani biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro Stabile di Torino presenta «Riunione di famiglia» di T.S. Eliot, regia di Giorgio Marini. In abbonamento: tagliando n. 10. Durata 3h 15'. Turno libero. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **16.30** Veneto Teatro presenta: «Dialoghi con nessuno» di Parker, Ginzburg, Brecht. Con Ottavia Piccolo. Regia di Silvano Piccardi.

TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi, 3 - tel. 365119). Oggi inaugurazione «piccolo festival» Satiemania (5-17 maggio). Ore **19** inaugurazione della mostra «Creatività di Erik Satie». Ore **21** recital di Giancarlo Cardini. Viaggio musicale nell'opera pianistica di Erik Satie.

L'AIACE AL MIGNON. (Tel. 750847). «Al piacere di rivederli». Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Donne sull'orlo di una crisi di nervi». Di P. Almodovar. Per tutti.

ARISTON. FestFest. Il film-scandalo della stagione, premio per il miglior attore (River Phoenix) alla Mostra di Venezia '91. Ore **18.30, 20.20, 22.15:** «Belli e dannati» (My Own Private Idaho) di Gus Van Sant, con River Phoenix, Keanu Reeves, Chiara Caselli. Poesia e crudeltà nella vita di due ragazzi «diversi»: uno straordinario «road-movie» firmato dal regista di «Drugstore Cowboy». V.m. 18. Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono e Giuseppe Cederna. Trionfo internazionale, premio Oscar 1992.

EXCELSIOR. Ore **17.15, 18.55, 20.30, 22.15:** è qualcosa di più di un cane... è «Beethoven», il capofamiglia con la coda. Un divertentissimo film di Ivan Reitman.

GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15: Sylvester Stallone è il grande interprete di «Fermati, o mamma spara». E' un grande film «Universal».

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Doppio gusto: anal-oral». Incredibile ma vero! Mai visto niente di simile. V. m. 18.

MIGNON. Vedi Aiace.

NAZIONALE 1. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Detective coi tacchi a spillo». Kathleen Turner nel ruolo di V. I. Warsawski. Il film e l'attrice dei quali tutto il mondo parla! In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Freejack, in fuga nel futuro» con Emilio Estevez, Anthony Hopkins e la leggenda rock Mick Jagger. Dagli autori di «Alien» e «Atto di forza» una nuova emozionante esperienza.

NAZIONALE 3. 16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «Il silenzio degli innocenti», il capolavoro di Jonathan Demme vincitore di 5 Oscar, con Jodie Foster e Anthony Hopkins. 2.o mese.

NAZIONALE 4. 17.45, 20, 22.15: «Thelma & Louise» di Ridley Scott, con Geena Davis e Susan Sarandon. Il miglior film dell'anno, candidato a 6 Oscar '92. Dolby stereo.

CAPITOL. Ore **17, 19.30, 22:** «Hook - Capitan Uncino» con Dustin Hoffman, R. Williams, Julia Roberts. Un film di Steven Spielberg.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **18, 20, 22:** «L'amante» di Jean-Jacques Annaud. Tratto dall'omonimo romanzo di Marguerite Duras, il film narra la storia proibita di un amore scandaloso, straordinario, feroce e dolcissimo.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17.30, 19.50, 22.10:** «Il principe delle maree» di Barbra Streisand con Nick Nolte, B. Streisand. Una storia sui ricordi che ci perseguitano e sulla verità che ci libera. 2.a settimana di grande successo. Ultimi 2 giorni.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Doppia penetrazione». Un porno greco con Maria Spathi, Aris Kosmatos, Maria Dimitriou. Regia: Vangelis Papadimas. Viet. m. a. 18.

MONFALCONE

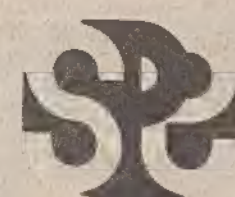
TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» II parte. Oggi ore **20.30** concerto dei partecipanti alla Scuola Superiore Internazionale di Musica da Camera. Musiche di Mozart, Brahms, Schubert. Biglietti alla cassa del teatro. Utat-Trieste.

TEATRO COMUNALE: Festival «Danubio» II parte. Venerdì 8 maggio concerto del pianista Bruno Peltre. Musiche di Ludwig van Beethoven, Franz Liszt. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat-Trieste.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 19.45, 22: «Il padre della sposa». Con Steve Martin.

CORSO. 18, 20, 22: «Fermati, o mamma spara» con Sylvester Stallone ed Estelle Ghetti.

VITTORIA. Oggi chiuso. Domani **20.10, 22:** «Mediterraneo».

CONCERTO: MONFALCONE

«Bottega» che fa scuola

Gli allievi del «Trio di Trieste» stasera al Festival Danubio

Servizio di
Fedra Florit

TRIESTE — Volti sorridenti, atmosfera da «bottega» rinascimentale, confabulare fervido. L'ambiente è piccolo: ci si sfiora, incrociandosi nei corridoi, e gli strumenti appoggiati a terra costringono a equilibrismi... Dalle tre stanze chiuse da robuste porte (e insonorizzate) fuoriescono attenuati «temi» noti e bellissimi (un clarinetto che vagheggia Schumann e un ammaliante op. 99 di Schubert) che si espandono anche al di fuori della scuola, nel cortile ricco di verde e di profumi primaverili.

Siamo a Duino, nella Scuola Superiore Internazionale del Trio di Trieste. In questa stagione qui è un incanto: l'ideale per rifarsi l'occhio e ritemprare lo spirito dopo qualche ora d'intenso lavoro. Quest'anno, per essere sinceri, siamo passati più volte ad ascoltare qualcosa, a cogliere sensazioni da quell'insegnamento cameristico che si definisce oggi fra i più raffinati e approfonditi, sicuramente uno dei pochi in grado di insegnare a leggere veramente la partitura, ad ascoltarsi, a interagire con mirata consapevolezza, a criticarsi. Insomma qui si insegna la musica al di là dello strumento. E il problema è proprio questo nei nostri Conservatori (ormai criticati da tutti e a tutti i livelli): non si insegna a leggere la musica, a capire realmente un linguaggio prima ancora di tradurlo allo strumento. Che poi si insegni anche approssimativamente lo strumento — come qualcuno commenterà — esula dal nostro argomento.

Una violinista allieva della Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste a Duino.

La Scuola di Duino è giunta al termine del terzo anno d'attività e anche in questa sede, come già avvenuto a Fiesole, si può parlare di complessi della «scuola» del Trio: c'è chi frequenta da più di un anno, chi sta seguendo De Rosa, Zanettovich e Baldovino dopo l'esperienza di Fiesole e chi è già stato in grado di usufruire dell'esperienza duinese per vincere qualche Premio in prestigiosi concorsi cameristici.

L'importante iniziativa, nata per la sensibilità di Corrado Belci, ha visto, soprattutto in quest'ultimo anno, innalzarsi notevolmente la qualità; e lo dimostrano i concerti mensili e le partecipazioni a importanti stagioni come il Festival monfalconese in corso (l'appuntamento è per questa sera al Comunale).

Si comincia a pensare a qualche scambio con le terre d'oltreconfine, con l'area slava ma anche con Vienna, perché materiale da esportare ce n'è, e un'apertura internazionale più marcata è auspicabile da ogni punto di vista.

Si parla un gran bene dei tre «gruppi» che suoneranno oggi a Monfalcone, ma non li abbiamo voluti sentire per non rovinarci la sorpresa; in compenso abbiamo potuto apprezzare il bel suono del violinista Giacobbe Stevanato che con Patrizia Tirindelli delineava, con classe e partecipazione, il 2.o movimento dell'op. 100 di Brahms. E poi abbiamo sentito nella classe di De Rosa, un ottimo duo pianistico (le sorelle Acoleo) interpretare con fantasia e adesione stilistica la Sonata a 4 mani di Hindemith e una pagina di Dvořák.

Ma non si suona solamente. C'è pure il tempo per approfondire la posizione storica di personaggi come Satie, il senso della sua protesta come concretizzato dalla scrittura dei «3 Pezzi in forma di pera». E questo è un aspetto importante, fondamentale ai fini dell'interpretazione, per giungere alle ragioni della musica e per entrare — come ripete il «maestro» Baldovino — nello spirito giusto, per suggestionarsi e ottenere col mezzo strumentale la realizzazione dell'idea.

Nella stanza di fronte, a proposito di mezzo strumentale, Zanettovich cerca con insistenza una maggior incisività, la precisione di un frammento ritmico (in un Quartetto con pianoforte di Fauré) agendo sulle scelte d'arcata. Chi prova e riprova è il duttile Quartetto Strauss, che di lì a poco risentiremo in una determinata lettura di un'ardua opera di Copland (del 1950).

Suona la campanella: l'ora di lezione è finita. Qualche altro gruppo comincia a intonarsi...

TEATRO: TRIESTE

La vita xe fiama Recita Moschin

TRIESTE — Inizieranno a giorni le prove dell'ultimo spettacolo della stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, «La vita xe fiama», dedicato alla figura del poeta gradese Biagio Marin, che andrà in scena dal 19 al 24 maggio al Politeama Rossetti di Trieste, a cura da Roberto Damiani (scelta e montaggio dei testi) e per la regia di Furio Bordon. Protagonista sarà l'attore Gastone Moschin, che sostituisce Massimo De Francovich, indisponibile per motivi di salute.

«La vita xe fiama» toccherà tutti i temi della poetica mariniana, dal rapporto con l'Isola d'oro alle vicende più personali e intime del poeta. Oltre alla lettura e alla drammatizzazione di poesie e pagine di Marin, saranno eseguite dal vivo musiche di autori giuliani dedicate al grande poeta gradese.